

In un anno il gas è aumentato del 67 per cento in ottobre calo del 12,9, poi tornerà a salire

PELLIZZARI / PAG. 12



I termosifoni accesi meno ore Come risparmiano i condomini

/ PAG. 13

IL NUOVO GOVERNO

L'EMERGENZA

I migranti fermi in porto a Catania e l'appello lanciato dal Papa

Sull'emergenza migranti il Papa ha le idee chiare su ruoli, compiti e doveri: bisogna sempre salvarli, accoglierli e poi anche integrarli, ma l'Europa non può lasciare sola l'Italia in questa urgenza continua. Francesco bacchetta l'Unione europea. / PAGINE 2, 3 E 4

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

SE OGNUNO È SOVRANISTA A CASA PROPRIA

E ci risiamo, come in un déjà vu del "Conte 1", con i corpi dei poveri cristi esposti al mercanteggiamento politico dai "pizzicagnoli" di vite umane. / PAG. 4

LO SCONTRO POLITICO

ALLE PROSSIME REGIONALI

Letizia Moratti si candida con il Terzo polo in Lombardia

MONICA SERRA

L'annuncio è arrivato: alle prossime elezioni regionali Letizia Moratti sarà la candidata del Terzo Polo. Il percorso avviato ormai alla luce del sole con Carlo Calenda e Matteo Renzi è «un progetto forte». / PAG. 8

MOBILITÀ SOSTENIBILE

La Regione investe 16 milioni di euro sui veicoli elettrici

Sono destinati alle aziende sanitarie, consegne a partire dal 2023 Saranno rottamati i mezzi più vecchi e inquinanti **SEU** / PAGINE 10 E 11

Incidente mortale nella Bassa



Investita e uccisa dall'auto guidata dal parroco

Stava andando a trovare i suoi nipoti ad Aquileia, come faceva ogni giorno. È stato proprio il pronipote, che la stava aspettando, a chiamare i soccorsi dopo aver sentito il botto.

Ivalda Folla, 75 anni compiuti lo scorso 28 settembre e residente a Terzo di Aquileia, è deceduta nel pomeriggio di ieri investita dal parroco di Aquileia. **MICHELLUT** / PAG. 28

SPORT

L'Udinese deve fare bottino per restare in zona Europa

OLEOTTO / PAG. 36



L'Old Wild West batte la Fortitudo Bologna Sconfitta per la Gesteco

SIMEOLI E NARDUZZI / PAGINE 50 E 51



MotoGp, Bagnaia campione del mondo «Emozione unica»

/ PAG. 49

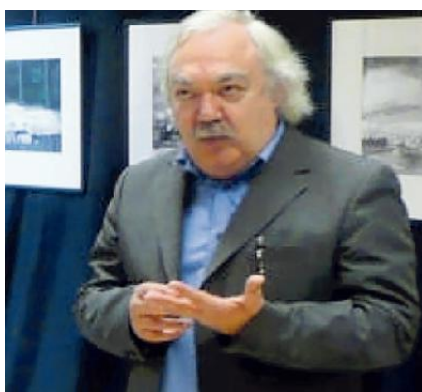


FOTOGRAFIA

Addio a Walter Liva fondatore del Craf di Spilimbergo

GIANFRANCO ELLERO

Walter Liva era un "self made man" che spese la sua vita lavorando, spesso fra le incomprensioni e in solitudine, per realizzare il grande progetto ideato da Italo Zannier. / PAG. 35



Walter Liva aveva da poco compiuto 70 anni

techno serramenti

Devi sostituire le tue finestre? Risparmia ora con lo

SCONTO IN FATTURA

Per informazioni e preventivo gratuito:
www.technoserramenti.it - info@technoserramenti.it

Udine - Piazza I Maggio, 4 | Tel. 0432 948665
San Giorgio di Nogaro - Via Palmanova, 83 - Tel. 0431 621206

Prolux Slide
Luminosità e isolamento al top.

- Profilo snello e seglia ridotta
- Sistema di chiusura a tenuta perfetta
- Vetri extra-light, più luce naturale
- Profilo a risparmio energetico

OKNOPLAST
La Finestra di Design

Il nuovo governo

Sulla nave
dei disperati

Anche la Geo Barents in porto a Catania. Sbarco selettivo dei migranti "fragili". In 35 restano a bordo della Humanity: «Perché avete accolto gli altri?»

IL REPORTAGE

Flavia Amabile
INVIATO A CATANIA

Scendono in fila a piedi nudi, in una domenica sera gelida. Sono le 18, al porto di Catania. Dopo la Humanity 1 sbarcata nella notte, è arrivata anche la Geo Barents e sta riversando sul molo centrale le famiglie con figli malati, i minori non accompagnati, i fragili, quelli che, secondo le nuove regole annunciate dal ministro dell'Interno Matteo Piantedosi, sono «in condizioni di vulnerabilità sanitaria».

Fra i primi ad apparire sulla passerella c'è Yusuf, 25 anni, scappato dal Togo con la moglie e la figlia di pochi mesi.

Il comandante si rifiuta di ripartire. Pronti i ricorsi della Ong

«C'è la guerra, sono stati arrestati molti giovani innocenti. Abbiamo provato a vivere in Niger, ma anche lì la situazione era difficile. Siamo andati in Libia, dove ho lavorato come muratore. Ero uno schiavo, non mi pagavano. Lì è nata nostra figlia. Ha il labbro leporino, abbiamo provato a farla curare, spendendo molti soldi ma non riuscivano a risolvere il problema. Ha difficoltà a deglutire, va operata. Abbiamo deciso di venire in Italia per farla curare».

Yusuf indossa le ciabatte che gli consegnano alla fine della scaletta di ferro della Geo Barents. Sua moglie fa lo stesso. La piccola è in braccio al papà, ha un cappellino di lana viola per ripararla dal freddo. Quando capiscono di avercela fatta, di essere in Italia, Yusuf si batte la mano sul petto più volte: «Al hamdullillah, sia ringraziato Dio. Grazie, grazie». Prendono posto nell'autobus e attendono di essere portati via. Già alcuni ospedali del Nord e del Sud Italia si sono offerti di operare la piccola.

Yusuf e la famiglia sono fra le 357 le persone sbarcate dalla Geo Barents. Vanno ad aggiungersi ai 144 che hanno lasciato nella notte la Humanity 1. In totale sono 501 ad aver vinto alla nuova lotteria dell'ingresso in Italia. In 252, invece, da ieri sono costretti a guardare il molo senza potervi mettere piede dopo mesi - e in alcuni casi anni - di viaggio. Sono quelli che Matteo Salvini definisce «carico residuale». Vale a dire un peso, uno scarto.

LE PAROLE

CARICO RESIDUALE

È l'espressione scelta da Matteo Salvini, ministro delle Infrastrutture e dei trasporti, per definire i migranti a cui non è concesso lo sbarco in Italia, dopo la selezione dei «fragili». Persone dunque costrette a restare a bordo delle navi che li hanno salvati dal naufragio, durante la traversata verso l'Europa. Una scelta linguistica che fa capire come siano considerati: un peso, uno scarto

Lo sbarco dei migranti dalla nave Geo Barents a Catania



La Humanity 1 è ancorata al molo levante del porto di Catania da domenica notte. In 35 sono ancora a bordo, si affacciano, tendono le mani verso chi va a trovarli, restano però sul ponte senza avvicinarsi all'uscita. La scaletta in ferro è vuota, nessuno di loro può scendere. Sembrano in carce-

re anche se sono su un'imbarcazione e non hanno commesso alcun crimine. Il comandante Joachim Ebeling appare un istante per respingere la richiesta del governo italiano di andare via. «Non posso, dobbiamo trovare una soluzione qui» perché «sarebbe contro le leggi andare via con i sopravvissu-

ti, come mi ha spiegato il mio legale». L'ong Sos Humanity non solo non andrà via ma farà ricorso al Tar del Lazio e avvierà un procedimento accelerato davanti al tribunale civile di Catania.

Nel frattempo il carico residuale resta prigioniero del molo levante. I 35 della Hu-

manity 1 si guardano intorno, arrabbiati. Ali ha la barba brizzolata. «Arrivo dalla Libia - racconta -. Vorrei capire perché hanno fatto sbarcare solo gli altri. E noi?». Non gli importa sapere che gli altri sono stati considerati fragili. «Hanno fatto il viaggio come noi, erano nelle nostre condizioni

di salute», spiega. Vicino a lui, un uomo senza due denti fa cenno di sì con la testa.

Per i 35 lasciati a bordo il momento più difficile è stato quando nella notte hanno visto che gli altri andavano via. «Le autorità non hanno fatto domande, hanno soltanto deciso che alcuni andavano a sini-

Francesca Paci / ROMA

Cecilia Cecilia Strada segue da Milano la sorte di quel «carico residuale» che secondo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi dovrebbe riprendere il largo e secondo lei è la misura del limite. Se il cantiere navale di Napoli dove la sua Resq People è in riparazione darà l'ok, nel giro di qualche settimana sarà di nuovo in mare.

In due giorni siamo tornati indietro al 2019, il braccio di ferro tra il diritto e la politica sulla pelle dei migranti. Cosa succede adesso?

«Stiamo assistendo alla violazione dei diritti umani dei naufraghi ma anche di quelli dell'equipaggio delle navi, in attesa da giorni di sbarcare un migliaio di persone in un paese di 60 milioni di abitanti. La situazione è chiara, da una parte c'è l'umanità e il diritto, dall'altra il governo italiano. Una brutta storia cominciata con il vagheggiamento del blocco navale nel nome della sicurezza. Ma qualsiasi popolo dovrebbe essere terrorizzato da un governo che calpesta i diritti dei deboli e le leggi internazionali».

Se lo aspettava?

«Temevo un clima pessimo dopo una campagna elettorale giocata anche sui presunti bloc-

chi navali, ancorché inapplicabili. Ma che a 72 ore dall'insediamento la priorità del Paese fosse già la guerra a un migliaio di poveracci da selezionare tra fragili e «carico residuale» questo no, non me lo aspettavo, non così presto».

Sos Humanity ha annuncia-

to il ricorso al Tar contro il provvedimento. Otterrà l'avvallo dei giudici?

«Certamente, come sempre, perché la ragione sta dalla parte del diritto. E' un film già visto. Da cinque anni le navi delle ong vengono descritte come navi pirata. E' vero invece il con-

trario: siamo gli unici, insieme ai mercantili, a rispettare il diritto e le convenzioni internazionali che impongono di soccorrere i naufraghi. La guerra contro di noi non nasce in queste ore, in cui assistiamo a violazioni palesi e oscure: da anni si demonizza chi sta in mare a col-

mare il vuoto dei Paesi europei, che hanno abbandonato il Mediterraneo. La politica dovrebbe agire a monte e non sulla frontiera di un cimitero liquido. Le navi rispettano l'imperativo giuridico di cercare un porto sicuro contattando gli Stati costieri con la zona Sar. La Libia, la cui guardia costiera è stipendiata dall'Europa per riportare i migranti nelle mani dei trafficanti, ha una Sar ma non è un porto sicuro. Malta viola gli obblighi internazionali e rifiuta di coordinare i soccorsi. Resta l'Italia che alla fine concede sempre il porto, ma è una sua precisa responsabilità».

L'Italia, si dice, è la Cenerentola d'Europa. A che livello bisognerebbe intervenire

L'INTERVISTA

Cecilia Strada

«Noi le leggi le rispettiamo è il governo che le sta violando»

L'attivista di Emergency: «Prima si salvano le persone poi si bussa all'Ue»



CECILIA STRADA
EX PRESIDENTE
DELL'ONG EMERGENCY

Temevo il clima pessimo dopo una campagna elettorale basata sui blocchi navali

chi navali, ancorché inapplicabili. Ma che a 72 ore dall'insediamento la priorità del Paese fosse già la guerra a un migliaio di poveracci da selezionare tra fragili e «carico residuale» questo no, non me lo aspettavo, non così presto».

Il nuovo governo

IL RETROSCENA

Governo sotto attacco doppia strategia in Europa

Sponda con Parigi per redistribuire i rifugiati, Tajani tratta con Berlino e Piantedosi cerca l'asse con i Paesi del Mediterraneo per i corridoi umanitari



Sopra, un uomo con un bimbo piccolo in attesa dello sbarco. Sotto, alcuni dei 35 migranti rimasti a bordo dell'imbarcazione tedesca "Humanity 1"



stra, altri a destra. Alcuni rimanevano, altri andavano», racconta Camilla Kranzusch, portavoce della ong Sos Humanity. «Chi è rimasto ha capito che la sua colpa è di non essere abbastanza malato o abbastanza giovane, anche se alcuni di loro hanno solo pochi mesi in più rispetto a chi è sbarcato e

per non ritrovarci sempre allo stesso bieco stallo?

«Le navi fanno la loro parte. La politica no: avrebbe potuto non rifinanziare la missione in Libia o, ancora più a monte, avrebbe potuto porre il problema in sede europea, dove si discutono i meccanismi di accoglienza. Ma bisogna distinguere il soccorso in mare dalla redistribuzione, che pure apre altre voragini etiche e legislative nel ragionare in termini di rifugiati meritevoli e immeritevoli migranti economici, altrimenti detti "carico residuale". Il problema è la riforma del Trattato di Dublino che penalizza i Paesi di primo arrivo e che in Europa viene bloccata dai Paesi alleati del governo Meloni. Nel frattempo però, non si possano lasciare in mezzo al mare i migranti e le navi, impossibilitate così a salvare altre vite».

Chemesi attendono?

«Retorica e disumanità sulla pelle dei più deboli. Fare politica sui bisogni reali degli italiani è difficile: ragionare di lavoro, casa, assistenza sanitaria. Meglio prendersela con i soliti migranti e con le navi che nell'ultimo anno hanno effettuato meno del 15% dei soccorsi in mare, la maggior parte degli sbarchi sono stati autonomi o guidati dalla guardia costiera». —

quando sono partiti dai loro Paesi d'origine erano dei ragazzini». Fra gli scartati c'è stato chi ha iniziato a urlare, uno di loro ha avuto una crisi ed è stato portato via in ambulanza. «Non hanno capito la logica perversa della direttiva del governo. E noi non riusciamo a spiegarliela», afferma Antonio Nicita, senatore del Pd, presente nella notte alla discriminazione operata tra i migranti della Humanity 1.

È lo «sbarco selettivo» inaugurato dal governo Meloni,

La Ong: «Le autorità non hanno fatto domande, solo deciso chi doveva scendere»

una decisione che sta trasformando il porto di Catania in una bomba pronta a esplodere, con oltre centinaia di migranti che non accettano l'idea di essere trattati da carico residuale e altre centinaia che stanno per arrivare. «La situazione è tesa», conferma Riccardo Gatti, responsabile delle operazioni di Medici senza frontiere a bordo della Geo Barents. Lo sbarco selettivo è «un attacco alla democrazia», sostiene monsignor Gian Carlo Perego, presidente della fondazione Migrantes. «C'è il rischio che si torni ai nazionalismi e l'Italia in questo caso corre il rischio di restare sola ad affrontare la situazione». «Il decreto Piantedosi è illegittimo - avverte Peppe Provenzano, vicesegretario del Pd che per tutto il giorno ieri è stato al porto di Catania a sorvegliare gli sbarchi -. Opera una discriminazione arbitraria e quando c'è l'arbitrio nessuno è al sicuro. Non permetteremo che vengano calpestati i diritti delle persone. Il governo Meloni sta screditando l'Italia davanti al mondo intero». Il Pd chiederà al governo di riferire in Parlamento.

A Catania sono arrivati anche Aboubakar Soumahoro, deputato della Camera di Verdi e Sinistra italiana, e il deputato Pd Antony Barbagallo. All'interno del fronte progressista assenti, invece, i Cinque Stelle. Nessuno era al porto, nessuno ha pensato che fosse necessario spendere una dichiarazione per difendere la vita di centinaia di migranti. —

Ilario Lombardo / ROMA

La Francia gli ha fatto tirare un sospiro di sollievo. La tensione è già arrivata al limite e da adesso in poi la pressione politica e mediatica costringe a fare i conti con una domanda che giorno dopo giorno si fa ossessiva: fino a quando si possono lasciare in mare i migranti? Per questo il ministro dell'Interno Matteo Piantedosi ha accolto con un senso quasi di liberazione la conferma che domani il suo omologo francese Gerald Darmanin metterà a punto le procedure per accogliere una parte dei migranti messi in salvo dalle navi Ong ferme nelle acque territoriali italiane. Ora ci sarà un sopralluogo in Sicilia dei funzionari francesi dell'immigrazione, che non avrebbero fatto se alle imbarcazioni non fosse stata permessa, per decreto, una sosta temporanea nei porti.

C'è un metodo che persegue Piantedosi. Un metodo che il ministro dell'Interno non si aspettava finisse così rapidamente al centro del conflitto politico. E che ora ha necessità di spogliare del suo vestito più ideologico, quello, per intendersi, che sta scatenando le rivendicazioni di Matteo Salvini e ha strappato gli applausi di Viktor Orbán sulla difesa dei confini europei. L'apertura francese è simbolicamente «significativa», per Piantedosi, perché a suo dire è l'ammissione di un problema. Servono però altre sponde, altri Paesi pronti a farsi carico di una quota di migranti. E in queste ore ci sta pensando anche il ministro degli Esteri Antonio Tajani a corteggiarli, cercandoli tra i meno riluttanti - si spera nella Germania -, quindi non tra gli storici alleati della premier Giorgia Meloni, come gli ungheresi, i polacchi e i cechi. Nel frattempo, il governo studia come rinforzare l'asse del Mediterraneo, dei Paesi di confine, più esposti agli sbarchi. È una vecchia battaglia comune, in un format che di esecutivo in esecutivo torna sempre di attualità. Al Viminale segnalano l'importanza del vertice in videoconferenza, tre giorni fa, di Piantedosi con i colleghi di Cipro, Spagna, Malta e Grecia. Sono i Med5, che lo scorso giugno erano tornati a chiedere, per l'ennesima volta, un patto europeo per superare i vincoli del Trattato di Dublino. Durante l'incontro si è parlato della necessità di rilanciare un piano per i corridoi umanitari, che permetta una selezione ordinata dei flussi nei Paesi di origine o di transito dei migranti. Una traduzione più pragmatica del cosiddetto blocco navale po-



Giorgia Meloni, presidente del Consiglio, con Matteo Salvini, vicepremier e ministro delle infrastrutture

posto da Meloni. Il canovaccio è lo stesso di sempre: l'Italia cerca alleati per affermare il principio di una maggiore e concreta condivisione degli sbarchi e dei profughi. Va così da anni, girando spesso a vuoto. La differenza è tra chi si limita a cercare la strada migliore di negoziare con l'Europa e chi invece prende la via più breve e lo fa sfruttando la disperazione dei migranti accolti sulle navi delle Ong. Proprio su questo punto, Piantedosi sta cercando adesso il momento adatto per allentare la tensione e allargare la strategia che punta a un coinvolgimento maggiore dell'Ue. Chi lo conosce e gli ha parlato in queste ore, sostiene

che il ministro avrebbe volentieri evitato «una personalizzazione» così spinta. Ieri è stato contestato a Venezia da manifestanti della Ong Mediterranea e da «uomo di Stato» non gli fa piacere essere dipinto come un Salvini che mostra i muscoli sotto la grisaglia del tecnico. Per questo il ministro ha chiesto la massima condivisione all'interno del governo, è andato in conferenza stampa con accanto la premier e si sta quotidianamente coordinando Tajani per lavorare sui fianchi dei partner più aperti al ricollocamento.

Piantedosi sa bene che il tempo non è dalla parte dell'Italia. Più i giorni passano più l'inci-

minazione per sequestro di persona diventa una possibilità meno remota. Il processo della Open Arms a carico di Salvini è un precedente che non aiuta. Difficile far valere in sede europea, se non come arma politica, la teoria che sia il Paese di bandiera a caricarsi la responsabilità delle Ong e dei profughi. Gli avvocati delle organizzazioni non governative hanno già preparato i ricorsi da depositare oggi al Tar contro il decreto interministeriale firmato da Piantedosi, Salvini (in qualità di ministro delle Infrastrutture con delega sui porti) e Guido Crosetto (Difesa), che permette la sosta temporanea. E ancora non si è deciso cosa fare delle navi, come la Humanity 1, che si rifiutano di tornare al largo dopo aver fatto sbarcare i migranti nelle condizioni più fragili. Le imbarcazioni umanitarie interessate sono quattro: il decreto, esteso a tutte, prevede uno sbarco selettivo che sarà impugnato sulla base del diritto internazionale e delle Convenzioni che prevedono il salvataggio in mare. E' un fatto, però, dicono dal Viminale, che le navi che hanno attraccato sono ancora lì, e non sono state subito costrette a tornare a largo. Il governo resta in attesa di capire cosa succederà, e se in Europa si smuoverà qualcosa. O se la magistratura interverrà con indagini e sequestri, per il mancato rispetto del nuovo provvedimento. Ieri Meloni e Salvini hanno ringraziato papa Francesco per aver spronato l'Ue a non lasciare sola l'Italia. Ma Bergoglio ha anche detto che i migranti in mare vanno salvati. Niente di diverso da quello che sostiene Bruxelles: prima si fanno sbarcare i profughi, perché è un «dovere morale e legale», poi si intavola un negoziato. —

LO SCRITTORE A "CHE TEMPO CHE FA"

Saviano: «Le navi delle ong sono ambulanze, basta raccontare balle»

«Con l'arrivo di questo Governo, con questo Ministro degli Interni e Salvini, mi aspettavo l'operazione di fermare le Ong e che si sarebbe andati in questa direzione. Mi preme ricordare che vengono dette sistematiche menzogne sulle Ong, sui rifugiati e sull'immigrazione. L'Italia accoglie sei volte in meno migranti della Germania. È una balla raccontare "battono bandiera tedesca, che li portino in Germania". Devono circumnavigare l'Europa? C'è un'emergenza e le Ong sono ambulanze. Qualcuno dice spesso che è proprio la stessa presenza delle Ong ad aumentare le partenze, per-

ché sanno di essere salvati. È falso ed è stato dimostrato da diversi studi internazionali». Così Roberto Saviano ospite di Fabio Fazio a Che tempo che fa su Rai3. «Non è la presenza delle Ong o delle navi a far partire i barconi. Noi - sottolinea Saviano - non abbiamo spesso informazione degli annegamenti e dei naufragi. Le Ong sono anche testimoni di quello che succede. Un altro errore, tra l'altro che fa il Ministro degli Interni, è dire che vanno fermate le Ong che agiscono non coordinate dallo Stato Italiano. È falso: le Ong sempre agiscono sul coordinamento della Guardia Costiera Italiana». —

Emergenze globali

L'INTERVISTA

Papa Francesco

«Sui migranti serve una politica europea
l'Italia non può essere lasciata sola»Domenico Agasso
INVIATO SUL VOLO PAPA LE

Sull'emergenza migranti il Papa ha le idee chiare su ruoli, compiti e doveri: bisogna sempre salvarli, accoglierli e poi anche integrarli, ma l'Europa non può lasciare sola l'Italia in questa urgenza continua. Francesco bacchetta l'Unione europea sul volo di ritorno dalla visita in Bahrein. Attraversa l'aereo camminando e poi si siede - per non affaticare il ginocchio malato - e risponde alle domande dei giornalisti. Esprime un'apertura di credito al governo di Giorgia Meloni - il primo premier donna? «È una sfida» - chiedendo che tutti, alleati della maggioranza e opposizione, collaborino per il bene del Paese: «Chiamo alla responsabilità, troppi esecutivi sono caduti». **Santità, ci sono quattro navi a largo della Sicilia, con centinaia di donne, uomini, bambini, in difficoltà, ma non tutti possono sbarcare. Lei teme che in Italia sia tornata una politica dei «porti chiusi» dal centrodestra? E come valuta su questo la posizione di alcuni paesi del nord Europa?**

«Il principio: i migranti vanno accolti, accompagnati, promossi e integrati, se non si possono fare questi quattro passi, il lavoro con i migranti non riesce a essere buono. Accolti, accompagnati, promossi e integrati, arrivare fino all'integrazione. E seconda cosa che dico: ogni governo dell'Unione europea (Ue) deve mettersi d'accordo su quanti migranti può ricevere. Invece, sono quattro i paesi che ricevono i migranti: Cipro, Grecia, Italia e Spagna, che sono quelli più vicini al Mediterraneo; e poi

Il Pontefice bacchetta l'Ue: «Deve prendere in mano la situazione. Le vite vanno salvate sempre. Ogni governo decida quanti profughi può accogliere»

PAPA BERGOGLIO

Al governo di Giorgia Meloni auguro il meglio affinché possa fare il bene dell'Italia

Dobbiamo lottare per l'uguaglianza tra i due sessi le donne subiscono crimini orrendi

nell'entroterra ce ne sono alcuni, come la Polonia, la Bielorussia.... Parlando dei migranti del mare: la vita va salvata. Oggi il Mediterraneo è forse il cimitero più grande del mondo. Ho letto un libro in spagnolo che si chiama "Hermanito", è piccolino si legge rapidamente, credo sia stato sicuramente tradotto in francese e anche in italiano. Si legge subito in due ore. È la storia di un ragazzo dell'Africa che, seguendo le tracce di suo fratello, è arrivato in Spagna: cinque schiavitù ha subito prima d'imbarcarsi! Molta persone, lui racconta, vengono portate di notte a quelle barche - non a quelle navi grandi che hanno un altro ruolo - e se non vogliono salire: pum, pum! E li lasciano sulla spiaggia: è davvero una dittatura di schiavitù ciò che fa



Papa Francesco con il giubbotto di salvataggio di una bimba siriana morta in mare tentando di raggiungere Lesbo nel 2016

quella gente. E poi c'è il rischio di morire in mare. La politica dei migranti va concordata fra tutti i Paesi, non si può fare una politica senza consenso, e l'Ue deve prendere in mano una politica di collaborazione e di aiuto, non può lasciare a Cipro, Grecia, Italia e Spagna, la responsabilità di tutti i migranti che arrivano alle spiagge. La politica dei governi fino a questo momento è stata di salvare le vite, questo è vero. Fino a un certo punto si è fatto così e credo che questo governo italiano abbia la stessa politica... i dettagli non li conosco, ma non penso che voglia andarsene via, io credo che, per quello che ho sentito, ha fatto sbarcare già i bambini, le mamme, i malati, almeno l'intenzione c'era. L'Italia... questo governo, o un altro, non può fare

nulla senza l'accordo con l'Europa, la responsabilità è europea. E poi io vorrei citare un'altra responsabilità europea».

Quale?

«Quella sull'Africa, credo che questo lo abbia detto una delle grandi donne statiste che abbiamo avuto e abbiamo, la Merkel: il problema dei migranti va risolto in Africa. Ma se pensiamo l'Africa con il motto: "L'Africa va sfruttata", è logico che la gente scappi. L'Europa deve cercare di fare dei piani di sviluppo per l'Africa. Pensare che alcuni paesi in Africa non sono padroni del proprio sottosuolo, che ancora dipende dalle potenze colonialiste. È un'ipocrisia risolvere il problema dei migranti in Europa, andiamo a risolverli anche a casa loro. Lo sfruttamento della gente in Africa è terribile per questa concezio-

ne. Il primo novembre ho avuto un incontro con studenti universitari dell'Africa. L'incontro è lo stesso che ho avuto con l'Università Loyola degli Stati Uniti. Quegli studenti hanno una capacità, un'intelligenza, uno spirito critico, una voglia di portare avanti, ma delle volte non possono per la forza colonialista che ha l'Europa nei loro governi. Se noi vogliamo risolvere il problema dei migranti definitivamente, risolviamo l'Africa. I migranti che vengono da altre parti sono di meno, ma abbiamo l'Africa, aiutiamola l'Africa».

Che impressione ha del nuovo governo italiano, per la prima volta guidato da una donna?

«È una sfida. Il nuovo governo incomincia adesso, io gli auguro il meglio perché possa por-

tare l'Italia avanti. E tutti gli altri che sono contrari al partito vincitore, collaborino, con spirito critico, con l'aiuto, ma serve un governo di collaborazione, non un governo dove "ti muovono il viso" (espressione spagnolo-argentina, ndr), ossia "ti fanno cadere" se non piace una cosa o l'altra. Per favore io su questo chiamo alla responsabilità. È giusto che dall'inizio del secolo fino a ora l'Italia abbia avuto 20 governi? Finiamola con questi scherzi...».

Come stanno andando i negoziati per risolvere la guerra in Ucraina?

«Il Vaticano è continuamente attento e la Segreteria di Stato lavora bene. Si fa un'opera di avvicinamento, per cercare soluzioni. Quella tra Russia e Ucraina è una guerra mondiale, e ci sono state in un secolo tre guerre mondiali. Quando gli imperi si indeboliscono hanno bisogno di fare una guerra per sentirsi forti e anche per vendere le armi».

In Iran si registrano le proteste scatenate da donne e giovani che cercano più libertà: lei appoggia questo impegno per vedere riconosciuti diritti fondamentali?

«La lotta per i diritti della donna è continua. Ma perché la donna deve lottare così per i suoi diritti? E come mai oggi non possiamo fermare il crimine della infibulazione alle ragazzine? Dobbiamo continuare a lottare per le donne perché sono un dono. Dio non ha creato l'uomo e poi gli ha dato un cagnolino per divertirsi. No. li ha creati uguali, uomo e donna. Una società che cancella le donne nella vita pubblica si impoverisce. C'è questo maschilismo che uccide l'umanità». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LO SPIGOLO

ALESSANDRO DE ANGELIS

Se ognuno è sovranista a casa propria

E ci risiamo, come in un deja vu del "Conte 1", con i corpi dei poveri cristi esposti al mercanteggiamento politico dai "pizzicagnoli" di vite umane. Pizzicagnoli di una piccola Europa: che schiaffo sarebbe stato all'Italia dell'ultradestra se, per questa volta, avessero accolto ad Amburgo qualche centinaio di migranti di fronte a una palese violazione delle convenzioni internazionali. Pizzicagnoli di una miserabile Italicchia che, dopo il "no" al

"prendetevi voi", hanno iniziato col tanto al chilo sull'Humanitas: "trentaquattro restano a bordo", "i fragili scendono", sperando che qualcuno non si butti in acqua, eventuale al momento non prevista dall'attuale inquilino "tecnico" del Viminale, in evidente balla del suo predecessore. Poggiato sulla sua spalla come un corvo, più lo loda più lo inchioda, in termini di condizionamento politico e di margini di azione.

E chissà se Giorgia Meloni,

nel corso della sua visita europea densa di "attenzioni positive", ha spiegato se intenda gestire così il dossier per i prossimi anni. C'è poco da fare: l'emigrazione è l'esempio icastico di come il sovranismo sia il primo ostacolo ai problemi che esso pone, sin da quando, con Salvini al Viminale, il "Conte 1" - guidato dall'attuale capo dell'opposizione, non a caso indignato molto blandamente - per fare un favore ai paesi di Visegrad, acconsentì a derubricare la "redistribuzio-

ne" dei migranti da obbligatoria a volontaria.

La decisione, al tempo stesso, ha minato un meccanismo di solidarietà europea e alimentato un cortocircuito che ha reso "irrisolvibile" il problema, perché ognuno è sovranista a casa propria: i vari Salvini e Meloni che sono al governo in Europa "se ne fregano dell'Italia", lasciando soli i Salvini e Meloni italiani e nei paesi in cui sono all'opposizione condizionano comunque i governi (vedi la Francia) perché

cedere all'Italia significa consegnare pezzi di opinioni pubbliche al sovranismo domestico.

Magari andrà a finire che, se c'è un giudice a Pozzallo, prima o poi sbarcheranno, in attesa che la prossima nave consenta il medesimo cinico copione agli impresari della paura: la denuncia di una invasione (che non c'è), e il pugno di ferro da mostrare a favor di telecamera - stessa logica dei rave - perché il punto non è il "governo" del fenomeno ma il fatturato elettorale su un'emergenza, che tale non è, ma da rendere permanente nella sua rappresentazione. In numeri: a fronte dei quasi mille mi-

granti a bordo delle tre Ong, sono circa novemila quelli sbarcati dal giorno della campanella a palazzo Chigi. Per dare un'idea di un'emergenza reale: a fine giugno 2017 ne arrivarono in poche ore 13.500 a bordo di 26 navi. E non fu chiuso un solo porto.

Ma allora, con Minniti, c'era un modello che coniugava umanità e sicurezza - corridoi umanitari, Nazioni unite nei centri di accoglienza - ed eravamo in Libia, lì dove oggi ci sono i russi e i turchi. Un patrimonio politico smantellato, senza che poi sia stato sostituito da uno straccio di idea di governo del problema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Venti di guerra

Armi incognita Parlamento

Non cambia la linea del governo sull'invio di aiuti militari in Ucraina. Verso la messa a punto di un sesto decreto
I Cinquestelle chiedono il passaggio nelle Aule

Antonio Bravetti / ROMA

Sull'invio di nuove armi a Kiev non si discute, la linea atlantista non cambia. Dopo i cinque del governo Draghi, il nuovo esecutivo metterà a punto un sesto decreto interministeriale per destinare mezzi militari all'Ucraina.

Meloni ne parlerà con il segretario della Nato Stoltenberg atteso giovedì a Roma

na: Giorgia Meloni ne parlerà presto con il segretario della Nato Jens Stoltenberg, atteso giovedì a Roma. La maggioranza deve però decidere quale sarà la procedura da seguire. La scelta fondamentale è se continuare a passare solo dal Copasir, come fatto fin qui, o parlamentarizzare la discussione, come chiede a gran voce il Movimento 5 stelle. Un'insistenza che non è piaciuta al ministro della Difesa Guido Croset-



Il ministro della Difesa Guido Crosetto durante le celebrazioni del 4 novembre scorso a Roma, giorno della festa delle Forze Armate

to: quelli di Giuseppe Conte sono modi da «bullo di quartiere». Per l'ex premier «su scelte così importanti la politica non scappa dal confronto parlamentare. Altrimenti sì che si è bulli, ma non di quartiere: della democrazia». Lo scontro è de-

stinato a infiammarsi. Su un punto però la maggioranza non ha intenzione di fare alcun cambiamento: la lista degli armamenti resterà segretata. È una valutazione politica che affonda nelle esigenze di sicurezza a cui il nuovo governo non

ha intenzione di venir meno.

Fratelli d'Italia, assicurano dal partito, «non avrebbe problemi a portare il decreto in aula». È un'ipotesi, un passaggio non dovuto, ma che la maggioranza potrebbe scegliere di fare. In

ogni caso nessuna pubblicità alle armi, che dovrebbero prevedere meno mezzi di terra e più sistemi di difesa aerea e antimissilistica. Inoltre, prima della fine dell'anno, il Parlamento dovrà prorogare il decreto di marzo che dà copertura all'invio delle armi fino al 31 dicembre. «È un mandato che ha votato lo stesso Conte – ricordava ieri il ministro dello Sviluppo economico Adolfo Urso, presidente uscente del Copasir – tutti possono cambiare idea, ma questa è una legge dello Stato». Il leader dei Cinquestelle, però, insiste e «pretende» che il governo «venga in Parlamento a confrontarsi democraticamente sulla strategia in Ucraina e sull'invio di armi, permettendo a tutte le forze politiche di esprimersi».

Il dibattito potrebbe essere esplosivo. Le posizioni delle opposizioni vanno dal no di Conte (e dell'alleanza Verdi-Sinistra) al sì convinto del terzo polo, passando per Enrico Letta che ha ribadito che l'atteggiamento del Pd «sarà in linea con

quello che abbiamo fatto dal 24 febbraio in poi». Non solo: anche Lega e Forza Italia sarebbero chiamate a professare apertamente il loro atlantismo. Nulla è scontato. Per dire: stasera a Milano si ritroveranno a

Ma Conte insiste
«Urge un confronto democratico sulla strategia»

parlare di pace Gianni Alemanno e Fausto Bertinotti. «Meloni – diceva ieri l'ex sindaco di Roma – tenga conto che la maggioranza degli italiani è contro l'invio di armi a Kiev». Ecco perché, tenendo conto di tutte le possibili fibrillazioni, il governo potrebbe decidere che la strada migliore è quella tracciata da Draghi: ovvero un dibattito a porte chiuse in sede di Copasir, che questa settimana potrebbe eleggere un presidente del Pd: più Lorenzo Guerini che Enrico Borghi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRE MILIONI I CITTADINI RIMASTI NELLA CAPITALE. GLI USA SUGGERISCONO A ZELENSKY DI «MOSTRASI APERTO AL DIALOGO»

A Kiev i timori di un black out totale Si studia un piano per l'evacuazione

Giovanni Pigni

I cittadini di Kiev farebbero bene a prepararsi al peggio. Secondo fonti del New York Times nell'amministrazione della capitale ucraina, i funzionari locali si stanno preparando all'eventualità di un blackout totale, che renderebbe necessaria l'evacuazione dei tre milioni di residenti rimasti in città. Come spiegato dal sindaco di Kiev, Vitaliy Klitschko, a causa dei prolungati bombardamenti russi la capitale ucraina potrebbe restare senza energia elettrica, ragione per cui i residenti dovrebbero fare scorte di beni di prima necessità o trasferirsi temporaneamente fuori città. «Stiamo facendo di tutto per evitare che ciò accada. Ma siamo onesti: i nostri nemici stanno facendo di tutto perché la città resti senza riscaldamento, senza elettricità e approvvigionamento idrico, e in generale, per farci morire tutti», ha detto Klitschko durante una conferenza stampa.

Parlare di evacuazione al momento è comunque «prematurato», ha poi tranquillizza-

to Roman Tkachuk, il direttore del dipartimento della sicurezza municipale di Kiev, aggiungendo che la situazione in città al momento è «sotto controllo». «Il sistema di protezione civile deve essere preparato per varie opzioni, ma questo non significa che ora ci stiamo preparando a lanciare un'evacuazione», ha chiarito Tkachuk. Nelle ultime settimane il territorio ucraino è stato soggetto a violenti bombardamenti da parte della Russia che, in difficoltà sul campo di battaglia, punta a mettere in ginocchio il Paese privandolo delle sue infrastrutture energetiche chiave. Come spiegato da Klitschko, le autorità cittadine si stanno preparando all'inverno acquistando generatori, attrezzando siti con impianti di riscaldamento e proteggendo infrastrutture critiche. Le infrastrutture energetiche sono bersaglio di attacchi anche nelle zone dell'Ucraina occupate dai russi.

Nella mattina di domenica, un attacco ucraino con razzi Himars avrebbe danneggiato la diga della centrale idroelet-



MYKHAILO PODOLYAK
CONSIGLIERE
DEL PRESIDENTE ZELENSKY

La Russia punta a un "genocidio energetico", ma Kiev e l'Ucraina resisteranno

trica di Kakhovka, nell'oblast di Kherson. Secondo le autorità filorusse in controllo del territorio, la contraerea avrebbe limitato i danni alla diga. «I principali attacchi aerei sono stati respinti, un missile ha colpito, ma non ha causato danni gravi», ha detto Ruslan Agayev, rappresentante dell'amministrazione installata da Mosca nella città di Novaya Kakhovka. Come fatto notare dal presidente ucraino Volodymyr Zelensky, se distrutta, la diga di Khakovka potrebbe portare all'allagamento di numerosi centri abitati circostanti, incluso lo stesso capoluogo di Kherson. Secondo le autorità russe, quest'ultimo è rimasto ieri senza elettricità e acqua a causa di un «attacco terroristico» ucraino che avrebbe danneggiato tre tralicci dell'alta tensione. Sarebbero invece i russi i responsabili dell'attacco secondo le autorità ucraine. «Gli occupanti hanno già denunciato l'attacco terroristico. Ma non hanno precisato che sono stati loro stessi a commetterlo», ha scritto sul suo canale Telegram Yuri Sobolevsky, il



Da molte città al buio è già iniziata l'evacuazione della popolazione civile

vicecapo del consiglio regionale di Kherson. Secondo Sobolevsky, circa dieci centri abitati sarebbero rimasti senza acqua e luce in seguito all'attacco, inclusa l'intera città di Kherson. Da qualche settimana ormai, le truppe russe nella regione di Kherson si stanno preparando a un imminente assalto ucraino evacuando i residenti dalla riva sinistra del Dnipro. Mentre entrambe le parti in guerra si preparano a fronteggiare l'inverno, crescono le pressioni internazionali volte a trovare una soluzione pacifica. Secondo quanto riportato dal Washington Post, la Casa Bianca avrebbe chiesto al governo ucraino di mostrarsi più aper-

to al dialogo con la Russia, per «mantenere un alto profilo morale agli occhi dei sostenitori internazionali». A preoccupare il governo statunitense e i suoi alleati sarebbe il divieto imposto da Zelensky a qualsiasi trattativa con Mosca a meno che Putin non venga rimosso dal potere. Nonostante questi timori, in una telefonata di ieri, il presidente americano Joe Biden e la sua controparte tedesca Olaf Scholtz hanno riconfermato il loro impegno a fornire all'Ucraina il sostegno «economico, umanitario e nel campo della sicurezza» necessario per difendersi dall'aggressione russa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

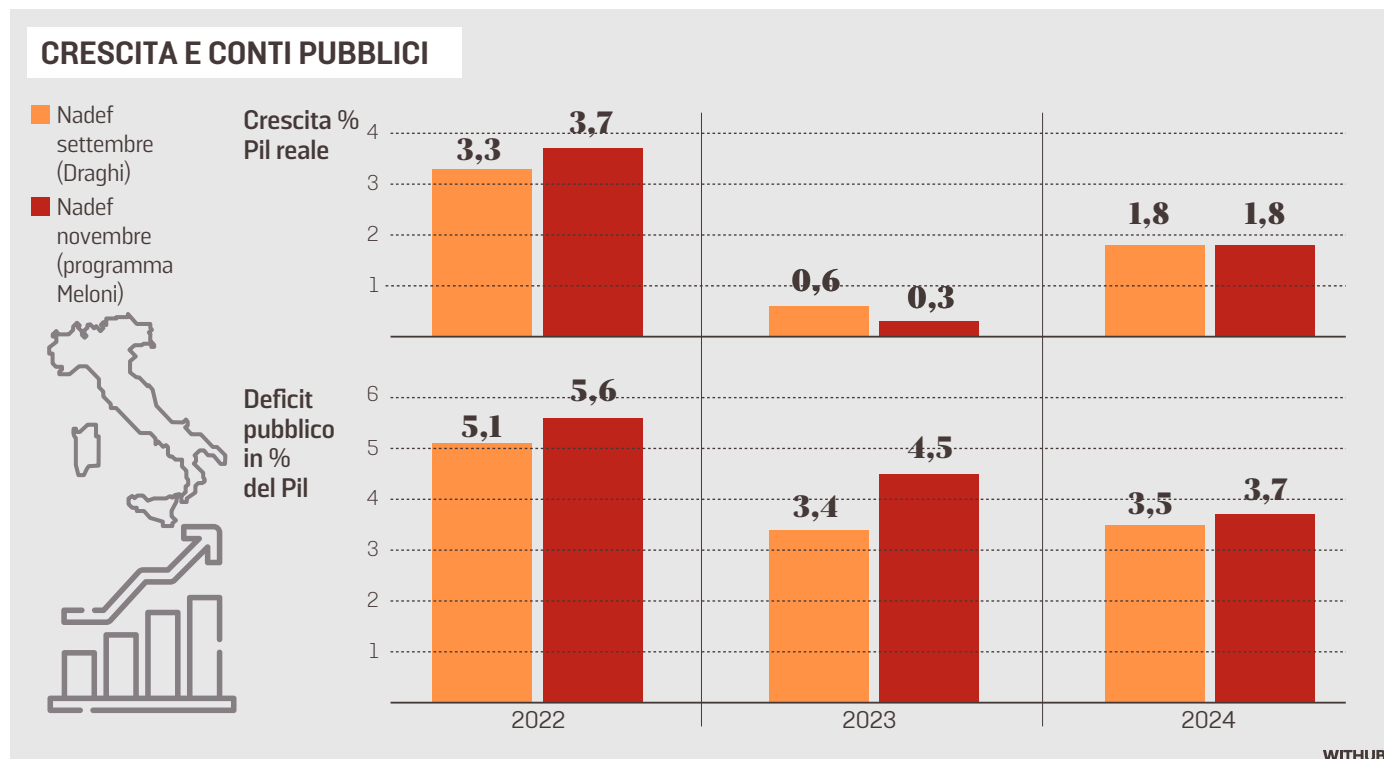
Le sfide dell'economia

Sulla Flat tax è allarme evasione Verso la riduzione dei bonus fiscali

In aumento il nero di autonomi e imprese per rimanere entro la soglia di reddito per la tassa piatta

Paolo Baroni / ROMA

Nel 2019 il «tax gap», ovvero il divario tra le imposte effettivamente versate e quelle che invece i contribuenti avrebbero dovuto versare, che di fatto misura la propensione all'evasione degli italiani, per la prima volta è sceso sotto i 100 miliardi di euro attestandosi a quota 99,24 (86,5 di mancate entrate tributarie e 12,7 di mancati contributi) contro una media di 103,259 del periodo 2017-2019. In base alla «Relazione sull'economia non osservata e l'evasione fiscale e contributiva» allegata alla Nota di aggiornamento appena approvata dal governo tra il 2015 ed il 2019 il tax gap si è ridotto in valore assoluto di 6,9 miliardi di euro ed anche la propensione all'evasione si è ridotta di 2,7 punti. Ma in base i primi dati sul 2020 ci sono segnali in controtendenza: aumenta infatti la propensione all'evasione di autonomi e imprese. I primi, infatti, balzano dal 68 al 68,7%, mentre la tendenza ad evadere l'Ires da parte delle imprese sale da 22,9 al 23,7%, quindi il canone Rai passa dal 10,3% all'11,2% e le accise sui prodotti energetici dal 9,4 passano al 10,9%. A scendere in maniera significativa, per effetto della fatturazione elettronica, è invece la propensione all'evasione dell'Iva, che cala dal 23,4 al



19,3%, che in valore assoluto vale oltre 8 miliardi rispetto alla media del 2017-2019.

Per quanto riguarda il regime dei minimi agevolati l'analisi preliminare svolta dal Dipartimento delle finanze sul regime forfetario introdotto nel 2019 (e che ora il nuovo governo vorrebbe ampliare alzando la soglia) «evidenzia un effetto di autoselezione dei contribuenti con ricavi e compensi al di sotto della soglia massima di 65 mila euro al fine di usufruire dell'impo-

sta sostitutiva prevista dal regime forfetario». In pratica si sottofattura per continuare a beneficiare dell'aliquota ridotta del 15%. Anche l'analisi riferita al triennio 2012-2014, stando all'Agenzia delle entrate, «non ha contribuito a ridurre il tax gap espresso in percentuale dell'imposta potenziale - sempre a causa del fenomeno dei «falsi minimi», ovvero di contribuenti che hanno potuto beneficiare dell'agevolazione solo grazie alla sotto-di-

chiarazione del fatturato».

Un'altra «flat tax», quella applicata ai redditi derivanti dalle locazioni di abitazioni, la famosa cedolare secca, presenta risultati contraddittori. Perché se da un lato si riscontra un effetto di emersione - ovvero un aumento della probabilità di contrarre e dichiarare un contratto di locazione ed un aumento della base imponibile - dall'altro lato, come rileva la relazione del Mef, «tale effetto non è stato sufficiente ad assicurare la co-

pertura delle minori entrate derivanti dalla riduzione dell'imposizione e ha avuto effetti regressivi in termini di distribuzione del reddito».

Decisamente positivo, invece, l'impatto dell'introduzione degli «Isa», gli Indici sintetici di affidabilità fiscale che hanno sostituito i vecchi studi di settore ed esteso il regime di premi per i contribuenti che rientrano nei parametri del Fisco, e che hanno prodotto un aumento «significativo» dei ricavi e del valore aggiunto di-

chiarati dai contribuenti.

Per quanto riguarda la prevenzione e il contrasto all'evasione, nel 2021 il risultato annuale relativo all'obiettivo di riscossione complessiva è pari a 13,7 miliardi di euro, di cui 4 miliardi derivano dalla riscossione coattiva, 8 dai versamenti diretti (somme versate a seguito di atti emessi dall'Agenzia delle entrate o accordi per deflazionare il contenzioso) e 1,7 relativi all'attività di promozione della compliance. Le nuove entrate strutturali frutto della lotta all'evasione ammontano invece a 3,1 miliardi: posto che 1,7 miliardi sono già stati impegnati quest'anno per finanziare i decreti Aiuti nel fondo destinato alla riduzione delle tasse ad oggi restano 1,4 miliardi di euro.

Una quota di risorse aggiuntive, utile per irrobustire la prossima legge di bilancio, potrebbe essere recuperata mettendo ordine alla selva degli sconti fiscali, che anche questo governo (come tutti i precedenti) intende riordinare nell'ambito «di un più ampio e organico disegno di riforma fiscale». Riforma che ricorda lo specifico allegato alla NadeF - «è una riforma abilitante del Piano nazionale di ripresa e resilienza (Pnrr), assicurando poi che «le linee programmatiche per il riordino saranno definite in prossimi provvedimenti normativi». In totale le cosiddette «tax expenditures» in base all'ultimo censimento sono in tutto 592 per un controvalore complessivo di 82,5 miliardi di euro. Un onere in aumento del 21% rispetto ai 68,1 miliardi contabilizzati nel 2021. Basterebbe cancellare solo il 10% di questi «sconti» per ricavare 7-8 miliardi di euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La proposta della Commissione per riformare le regole sul debito Più tempo per rientrare, obiettivi fissati ad hoc per ogni Paese

Dall'Europa flessibilità in cambio di riforme Patto di Stabilità stile Pnrr

IL RETROSCENA

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

Maggiore flessibilità e più tempo per ridurre il debito in cambio di riforme e investimenti. Il nuovo Patto di Stabilità e Crescita dell'Unione Europea segue il «modello Recovery», con obiettivi «su misura» per i singoli Paesi che dovranno essere negoziati con Bruxelles e poi rispettati. Diversamente si aprirà la procedura. È questa la strada che la Commissione intende percorrere per la riforma del Patto, che sarà presentata ufficialmente mercoledì, e che

punta a superare le attuali regole. Ma attenzione: è solo l'inizio di un iter che potrebbe essere lungo e che teoricamente potrebbe non portare da nessuna parte. Tutto dipenderà dai negoziati al tavolo dei governi.

Oggi ci sarà un primissimo confronto all'Eurogruppo, che segnerà l'esordio del neo-ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti. Il titolare del Tesoro sarà chiamato a descrivere gli orientamenti di bilancio che costituiranno la manovra del governo italiano: Giorgetti assicurerà ai suoi colleghi che la Finanziaria «sarà prudente». Sul Patto di Stabilità non ci sarà una vera e propria discussione perché il commissario Paolo Gentiloni si limiterà a enunciare i

principi della proposta, lasciando a mercoledì i dettagli pratici. In ogni caso la Commissione ha scelto di non mettere subito sul tavolo una proposta legislativa: dopodomani i contorni della riforma verranno inseriti in una comunicazione che, se sostenuta dai governi, all'inizio del prossimo anno verrà tradotta in una vera e propria proposta di regolamento. Un passaggio a oggi tutt'altro che scontato. Il governo tedesco, e in particolare il ministro delle Finanze Christian Lindner, ha già fatto trapelare il suo malumore per la proposta di riforma. Mentre l'Italia considera il superamento dei vecchi vincoli un passo nella giusta direzione. Gentiloni ha anticipato i contenuti del piano alla



Il ministro Giancarlo Giorgetti

premier Giorgia Meloni nel corso del pranzo di giovedì a Bruxelles e la prima reazione è stata positiva.

La riforma non cancellerà i parametri del 3% nel rapporto deficit/Pil e del 60% nel rapporto debito/Pil, ma nei fatti ci sarà un loro superamento. Secondo quanto risulta la Commissione proporrà percorsi d'aggiustamento per ridurre il debito che saranno tarati su ogni singolo Paese e non saranno più su base annua, ma dureranno quattro anni. Gli Stati - e qui sta la grande novità - potranno chiedere più tempo per ridurre il debito, fino a un massi-

mo di sette anni, ma in cambio dovranno impegnarsi a portare a termine una serie di riforme e investimenti compatibili con le raccomandazioni del semestre europeo e con le grandi priorità dell'Unione europea, come la transizione ecologica e quella digitale. I singoli piani dovranno poi essere approvati dal Consiglio, cioè dagli altri governi, mentre la Commissione verificherà ogni anno il rispetto dei target.

L'altra novità consiste nel fatto che, in caso di non rispetto, la procedura per disavanzo eccessivo (Edp) scatterà con un certo automatismo a seconda del livello di sostenibilità del debito del Paese in questione. I margini di discrezionalità della Commissione saranno dunque ridotti, ma i Paesi potranno uscire dalla procedura rimettendosi in carreggiata con il rispetto degli obiettivi.

Tre le parole chiave che verranno evidenziate nella comunicazione: semplificazione, titolarità («ownership») e applicazione («enforcement»). La Commissione è convinta che questa riforma porterà a una netta semplificazione delle regole, anche perché il percorso di aggiustamento dei conti pubblici non verrà più misurato attraverso

il deficit strutturale, ma con il parametro della spesa primaria netta. Il valore del deficit strutturale (ossia il disavanzo calcolato al netto del ciclo economico e delle misure una tantum) è stato spesso criticato dai vari ministri che si sono susseguiti al Tesoro perché considerato poco indicativo e perché calcolato attraverso l'output gap (che è la differenza tra il prodotto interno lordo effettivo e quello potenziale), altro valore piuttosto opinabile.

Il concetto di «ownership» punta invece a responsabilizzare maggiormente i governi, i quali non si limiteranno a «subire» regole uguali per tutti ma, esattamente come succede con il Recovery, potranno concordare un percorso di riforme e investimenti. Le concessioni su questo fronte, però, daranno luogo a un'applicazione («enforcement») più severa, dato che i Paesi del Nord hanno sempre contestato il Patto di Stabilità per ragioni opposte a quelli del Sud: a loro modo di vedere, le regole esistevano solo sulla carta perché nella pratica non erano mai state applicate in modo corretto a causa degli elevati margini di discrezionalità politica della Commissione. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENDENZE ▶ UNO SGUARDO ALLA NEW YORK DEGLI ANNI CINQUANTA PER DONARE PERSONALITÀ ALL'AMBIENTE, TRA FERRO, CEMENTO E LEGNO

Torna lo stile industrial per i salotti

Chi vuole donare grande personalità al proprio salotto trova nello stile industrial un alleato affidabile. Questo tipo di arredamento si gioca sui dettagli: ogni particolare va scelto con cura e gusto, un mix di suggestioni e arredi alla base di un'atmosfera che guarda ai film ambientati a New York negli anni Cinquanta e che sta vivendo una seconda giovinezza.

I MATERIALI

Protagonista assoluto, in un salotto in stile industrial, è il ferro. Questo materiale è perfetto soprattutto per i punti luce - lampade in primis - e le strutture aperte, come le librerie, su modello delle grandi scaffalature presenti nei magazzini.

Si può così creare una parete attrezzata vintage, da decorare con oggetti e immagini personali.

Ma il metallo si può trovare anche su porte e finestre, oltre che nelle strutture vetrate, ottime per separare con eleganza la cucina e il living. Per ammorbidire l'ambiente, si può poi inserire qualche elemento in legno e in vimini, magari di ispirazione etnica.

Il cemento, invece, trova spazio nei pavimenti, in alternativa alle resine industriali, mentre i mattoni a vi-



UN ESEMPIO DI SALOTTO ARREDATO CON LO STILE INDUSTRIAL, CHE GUARDA AI FILM AMBIENTATI A NEW YORK NEGLI ANNI '50

sta danno un tocco in più alle pareti. Il caratteristico color rosso e i segni dell'usura trasmettono sensazioni che rievocano epoche ormai passate. Attenzione, poi, a non dimenticare i particolari, «dettagli» solo nel nome. Perfetto un piccolo tavolino rustico davanti al sofà: i più abili possono dedicarsi al fai da te, riutilizzando un vecchio pellet opportunamente accinciato.

Ottimo, in salotto, anche un grande orologio da parete, antico «dittatore» nelle fabbriche di una volta, oggi benevolo compagno nelle proprie ore di relax.



▶ ORIGINALITÀ

Mobili, l'imperfezione ora è una virtù

Nello stile industrial i mobili meglio che siano "imperfetti" e da recupero, con superfici grezze segnate dal tempo. Non ci sono altre regole, se non quella di affidarsi al gusto e al contesto in cui gli arredi vengono inseriti, da impreziosire con elementi discreti ma originali, ad esempio le targhe pubblicitarie in metallo.

RELAX

Idromassaggio: ogni esigenza ha la sua vasca



Per rendere ancora più speciali i momenti di relax ci si può affidare a una vasca idromassaggio, accessorio che ha notevoli benefici per chi la utilizza: stimola la circolazione sanguigna, diminuisce la tensione muscolare, depura la pelle e favorisce il rilascio di endorfine, regalando benessere e permettendo di combattere lo stress.

A differenziare la vasca idromassaggio dai modelli tradizionali è la presenza di bocchette di erogazione da cui escono getti di aria e acqua a differenti velocità. In commercio si possono trovare modelli per ogni esigenza a partire da quelli a incasso, strutture fisse realizzabili tramite opere di muratura. In presenza di una superficie piana, anche in aree esterne, si può invece installare una vasca idromassaggio fuori terra, soluzione mobile che può essere spostata dopo averla svuotata dall'acqua.

Approfittate degli incentivi per rinnovare la vostra casa



- I nostri Servizi:
- consulenza d'arredo
- preventivo gratuito
- progettazione 3D
- esplora la tua cucina con la realtà virtuale (Novità)
- arredi su misura
- pagamenti rateali
- oltre 35 anni di attività
- ampia esposizione



**A solo
149 euro !**

Arredamenti
gallomobili

Dal 1983 il tuo negozio di fiducia

Zona Ind. Pannellia, 21 - Sedegliano (UD) - 0432 918179
Mar - Sab 9.00 - 12.00 e 15.00 - 19.00 info@gallomobili.it



Porte in legno
dal 1972



Visita il nostro showroom

- ✓ Porte in legno su misura
- ✓ Porte tutto vetro
- ✓ Porte blindate BAUXT
- ✓ Battiscopa

Per info e
appuntamenti
0432 959055

Fapla s.r.l. - Farla di Majano (UD) - www.fapla-porte.com

Lo scontro politico

Moratti candidata con il Terzo Polo

Corsa al Pirellone. Il Pd: non l'appoggiamo. La Lega: «Dopo aver fatto ministro, sindaco e assessore, va a sinistra: auguroni»

Monica Serra / MILANO

L'annuncio tanto atteso e discusso è arrivato: alle prossime elezioni regionali, Letizia Moratti sarà la candidata del Terzo Polo. Il percorso avviato ormai alla luce del sole con Carlo Calenda e Matteo Renzi è «un progetto forte ed attento ai territori – scrive lei stessa in una nota – orientato a offrire una visione del futuro lombardo e nazionale capace di interpretare i mutamenti in atto e affrontare le nuove sfide in arrivo».

Dopo lo strappo, non senza polemiche, con la giunta di Attilio Fontana e il centro-destra, e le dimissioni da vicepresidente e assessora regionale al Welfare dello scorso 2 novembre, l'ex sindaca di Milano mette a sistema una collaborazione «sostenuta dall'ampia e consolidata rete civica a me vicina e dal Terzo Polo, ampiamente aperta all'adesione di tutti gli interlocutori politici, culturali, del terzo settore e delle associazioni». Con queste forze, annuncia, «realizzeremo interessanti e positivi confronti per la costruzione di una coalizione vincente».

Durante gli ultimi mesi a Palazzo Lombardia Moratti ha costruito una sua rete civica, composta non solo dal terzo settore ma anche da quel tessuto imprenditoriale che vedrebbe di buon occhio un cambio di passo alla guida della Lombardia. Le parole con cui annuncia la sua corsa ufficiale al Pirellone ricordano quelle pronunciate il giorno prima dal palco della manifestazione a sostegno della resistenza ucraina, organizzata all'Arco della Pace proprio da Calenda. In quell'occasione Moratti aveva parlato della necessità di una ricostruzione del Paese «aperta e inclusiva». Ad anticipare il sostegno all'ex vice di Fontana è stato ieri mattina il leader di Azione: «Appoggiare due persone che in Lombardia e nel Lazio hanno fatto bene sulla campagna vaccinale e la sanità come Alessio D'Amato e Letizia Moratti è la scelta giusta per il Terzo Polo».



Letizia Moratti si è candidata alla guida della Regione Lombardia

to e Letizia Moratti è la scelta giusta per il Terzo Polo».

Posizione che non è piaciuta al Partito democratico lombardo, impegnato nelle stesse ore con l'assemblea regio-

nale: «La candidatura di Letizia Moratti per noi non è un'opzione – spiega il segretario del Pd lombardo, Vinicio Peluffo – ha un percorso pubblico e politico tutto

all'interno del centro-destra». Così, mentre Enrico Letta convoca la segreteria per il congresso, il nodo per il Pd in Lombardia rimane, visto che rischia di passare da un campo largo, che aveva l'obiettivo di superare le divisioni delle elezioni politiche, a una piccola coalizione. Poco prima dell'annuncio dell'ex sindaca di Milano, dall'assemblea del capoluogo lombardo era emersa la volontà di raccogliere tutte le forze di opposizione alla giunta Fontana, lanciando delle primarie di coalizione, che a questo punto sembrano non comprendere il Terzo Polo, con un volto come quello dell'ex ministra, indigeribile per buona parte del partito.

Ed è proprio Peluffo, che in

serata polemizza: «Le coalizioni si costruiscono sedendosi intorno allo stesso tavolo, non annunciando messaggi e diktat via Twitter. Il Terzo Polo, dopo che in questi mesi ha detto di voler costruire un'alternativa alla candidatura di Fontana, adesso sta scegliendo la strada di sottrarsi al confronto, con una corsa in solitaria. Se ne prendano le responsabilità».

Nel frattempo, però, arrivano parole di solidarietà e stima dai nuovi compagni di squadra: «Letizia Moratti è una donna coraggiosa, generosa, determinata – commenta Mariastella Gelmini, vicesegretario nazionale e portavoce di Azione –. La sua candidatura è l'inizio di un percorso che guarda al futuro, che può dare nuova fiducia

ai lombardi e restituire a questa regione il ruolo che le spetta».

Non sono d'accordo i vecchi alleati. «Prendiamo atto che chi, come Letizia Moratti, fino a tre giorni fa ha governato per oltre vent'anni da ministro, sindaco e assessore regionale con il centro-destra, adesso senza uno straccio di coerenza si candiderà per la sinistra» dichiara il coordinatore della Lega Lombarda, Fabrizio Cecchetti. L'annuncio della candidatura non stupisce la ministra del Turismo, Daniela Santanchè, che chiosa: «Per il centro-destra non sarà un problema perché i cittadini comprendono, capiscono e si fanno la loro idea sulla correttezza delle persone». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Verso le primarie per la Lombardia, ma anche nel Lazio ci sono tensioni

Sulle Regionali il centrosinistra non trova la quadra sui candidati

IL RETROSCENA

Alessandro Di Matteo / ROMA

Adesso nel Pd in molti cominciano a preoccuparsi davvero, lo strappo dei centristi in Lombardia e il caos nel Lazio hanno fatto scattare un vero campanello d'allarme. «Così a marzo non ci arriviamo, qui bisogna fare qualcosa», diceva ieri uno dei dirigenti democratici parlando dei tempi lunghi previsti dal congresso. La «tenaglia» M5s-Terzo polo non si è affatto allentata dopo il voto, anzi. Il week-end è iniziato con la difficile manifestazione per la pace di sabato («Conte si è preso la scena», si rammarica più di un parlamentare dem) ed è finito ancora peggio con Azione e Iv che hanno annunciato il sostegno a Letizia Moratti in Lom-

bardia. Inutili le trattative degli ultimi giorni, vana anche la telefonata tra Enrico Letta e Carlo Calenda che sembrava avere aperto la strada ad accordo sulla candidatura di Carlo Cottarelli per il Pirellone. Al Nazareno sembra di rivedere il film della scorsa estate, quando il leader di Azione si sfilò all'ultimo da un accordo appena siglato.

Vinicio Peluffo, segretario del Pd lombardo, è sconsolato: «Noi abbiamo fatto di tutto, ho detto: decidiamo insieme il metodo per scegliere il candidato. Noi siamo per le primarie, ma se c'è nome che mette d'accordo tutti possiamo rinunciare. E loro annunciano il sostegno alla Moratti... Non vogliamo imporre niente a nessuno, ma allo stesso modo nessuno può imporre niente a noi». Il centrosinistra, quindi, farà le primarie in Lombardia. Qualcuno continua a pensare a Giuseppe Sala,

che però ha già detto di non essere disponibile. È arrabbiato anche Alessandro Alfieri, uno di quelli che si sono spesi di più per un accordo con i centristi: «Non si fa così, anche quelli come me che vogliono gettare ponti così non possono starci. Non si va avanti con i diktat».

La situazione è complicata anche nel Lazio, dove Calenda ha detto no ad una coalizione con M5s, dicendosi invece pronto a sostenere Alessio D'Amato, assessore alla sanità di Nicola Zingaretti. Un uomo del Pd, ma buona parte del partito romano non sembra pronta a sostenerlo. Il leader di Azione si insinua nelle spaccature tra i democratici, tanto che ieri proprio Zingaretti ha replicato a quei «dirigenti del Pd del Lazio che hanno espresso illazioni gratuite: non ho mai attaccato D'Amato. Il mio unico obiettivo da sempre è costruire una coali-



Il segretario Pd, Enrico Letta

zione la più ampia possibile e vincere».

Si cerca di convincere Conte – che in queste ore è continuamente in contatto anche con Goffredo Bettini – e per questo il Pd ha lanciato l'idea di cercare insieme un nome «civico», cioè qualcuno senza tessera di partito. Spiega un dirigente Pd: «Cercheremo un nome che possa tenere insieme tutti. Nelle prossime ore arriveremo ad una decisione. Poi se qualcuno si sfilerà se ne assumerà la responsabilità».

Ma il punto è tutto politico. Al Nazareno lo strappo è vissuto così: «È del tutto evidente che Renzi e Calenda ormai hanno virato a destra. Ed è anche chiaro che la linea la detta Ren-

zi, Calenda fa da sparring partner...». Nel partito però – appunto – il clima è sempre più incandescente. Andrea Orlando chiede un «chiarimento» sulle alleanze, ricordando proprio il patto rotto da Calenda la scorsa estate. L'ex ministro è indicato da molti come possibile candidato e ieri ha ottenuto un endorsement di Bettini, che qualcuno legge come uno stop di una parte della sinistra Pd all'ipotesi Elly Schlein. Di sicuro Bettini ha un'idea chiara sul profilo che deve avere il Pd: «La sinistra deve fare la sinistra». Un esponente della segreteria commenta così: «In questo modo andremo incontro ad un'altra scissione...». Stefano Bonaccini, altro nome pronto a candidarsi, avrebbe voluto tempi più veloci per il congresso e ora aspetta di vedere cosa succede. Anche Matteo Ricci, altro nome circolato tra i possibili candidati al congresso, ammette: «Noi siamo sempre più nella morsa, bisogna che ci muoviamo, avrei preferito tempi più brevi per il congresso. Sennò facciamo fatica a rialzarci». Oggi Letta riunirà la segreteria per l'avvio del congresso e il tema potrebbe saltare fuori. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RITORNANO I CONTRIBUTI STATALI PER ACQUISTARE QUOTIDIANI E RIVISTE. SCUOLE, DITE PRESENTE.

RIMBORSI FINO AL 90% DELLA SPESA SOSTENUTA. UN'INFORMAZIONE DA NON PERDERE.

Richiedete subito il contributo statale per l'acquisto di abbonamenti a quotidiani, periodici e riviste scientifiche. Un supporto concreto all'attività didattica e utile per promuovere la lettura critica da parte degli studenti. In quest'ottica, il Gruppo Editoriale GEDI propone un'informazione completa e autorevole con abbonamenti vantaggiosi, sia in formato cartaceo che digitale. Un'offerta che spazia dai quotidiani nazionali a quelli locali e che comprende anche i periodici di geopolitica, economia, società, cultura, scienza, psicologia, viaggi e fotografia. Non aspettate, scrivete per aderire.

Per abbonamenti cartacei e digitali: scuola@gedi.it

GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

la Mente

le Scienze

MIND

NATIONAL GEOGRAPHIC

TRAVELER

Aveva una relazione virtuale con un ragazzo che si tolse la vita dopo aver scoperto l'inganno: la denuncia delle lene

Suicida il truffatore di amore online si fingeva donna con profili inesistenti

IL CASO

Filippo Fiorini

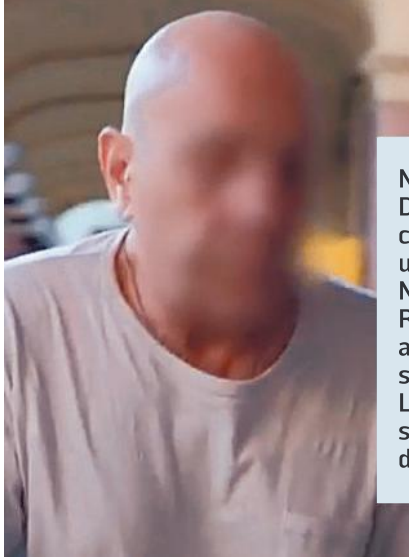
Due uomini sono separati da 7 chilometri di distanza e da 40 anni di età. Condividono soprattutto due cose: una conversazione lunghissima attraverso il cellulare e la morte per suicidio. In comune non hanno il modo in cui scelgono di andarsene, perché il più giovane, Daniele, che ha 24 anni, si impicca il 23 settembre 2021 nella sua casa di Forlì, dopo aver scoperto che la ragazza di cui si è innamorato su Internet in realtà non esiste. Franco, invece, che di anni ne ha 64, si uccide con un'overdose di farmaci la notte di sabato scorso a Forlì, dopo che l'inganno che ha rifilato a Daniele per un anno, fingendosi proprio quella ragazza che in realtà non esisteva, è stato reso pubblico dalla trasmissione Le lene. In comune non hanno il mestiere, perché uno faceva il muratore e l'altro il parrucchiere, ma entrambi hanno seguito le orme del padre. In co-



mune non hanno nemmeno il modo di porsi, perché uno si mostra sereno e in gran forma sui social, mentre l'altro si nasconde dietro a molti pseudonimi con cui vive un'esistenza parallela. In comune, però, hanno la solitudine e poi il fatto che entrambi sono stati trovati morti dalla madre.

La quantità letale di barbiturici che gli inquirenti considerano essere la causa del decesso di Franco Zaccaria è l'epilogo

di una vicenda iniziata molti mesi fa. Da un lato del telefono c'è il figlio di uno degli storici barbieri di una cittadina romagnola di 13mila abitanti, Forlì, che non ha mai nascosto la propria omosessualità e gestisce un negozio di parrucchiere con la sorella identificata col genere femminile, dopo essere nata biologicamente maschio. Oltre al lavoro, i compaesani non lo vedono fare altro che «spingere l'anziana ma-



Nella prima foto Daniele, 24 anni che si è ucciso un anno fa
Nella seconda Roberto, 64 anni che si è suicidato ieri
La storia era stata rivelata da "Le lene"

dre invalida sulla carrozzina», riferiscono con compassione. Dall'altro, c'è un ragazzo di bella presenza, forte, atletico, diplomatosi geometra e apparentemente felice di lavorare nell'impresa edile del padre, venuto in Romagna dal sud e costruitosi una stabilità economica con la moglie e i due figli.

Il loro contatto su Instagram ha subito un tono sentimentale. Il problema è che Daniele, il ragazzo, chatta col suo vero no-

me, mentre Franco si finge femmina, dice di chiamarsi Irene e pubblica foto che in realtà appartengono a una top model romana. Oltre a questo, Franco gestisce altri account su altrettante piattaforme: uno in cui veste i panni del fratello di Irene (a nome Braim) e l'altro in cui fa la parte della sua amica del cuore (Claudia). La relazione va avanti solo sul piano virtuale per un anno, con le caratteristiche di ogni innamoramento: profusioni d'affetto, giuramenti di fedeltà, messaggi erotici e litigi, finché Daniele non si inospettisce e scopre la messa in scena. Disperato, dopo aver attraversato settimane di scontro per le discussioni che lo hanno allontanato da quella che credeva ancora essere Irene, dopo aver fatto ricorso ai consigli di Claudia e Braim, dopo aver paventato il suicidio, si scopre solo e si toglie effettivamente la vita. Nella lettera d'addio si rivolge principalmente al fratello minore e dice: «Io non ho avuto un amico, né mai una ragazza».

Il padre e la madre, che lo hanno conosciuto come una

persona serena, non si capacitano del gesto e cercano risposte nel suo smartphone. Lì trovano le chat con Irene, Braim e Claudia (condotte sempre da Zaccaria). Dallo sfondo di un'immagine pubblicata sull'account di Irene, capiscono che la ragazza vive a dieci minuti da loro. Ci vanno e scoprono Franco, che continua a usare false identità per parlare con terzi in contesti analoghi. Si rivolgono a un avvocato e lo denunciano per sostituzione di persona e morte in conseguenza di altro reato. Il tribunale accoglie la richiesta, ma riconosce Zaccaria colpevole solo del primo reato, un illecito minore che prevede una multa. Sentendo di non aver ricevuto giustizia, contattano Le lene e scrivono a Giorgia Meloni. La trasmissione di Mediaset raccoglie la loro testimonianza attraverso l'inviato Matteo Viviani, che poi da Forlì si sposta a Forlì e incontra per strada Zaccaria, insieme alla madre in sedia a rotelle.

Il servizio mostra il giornalista e il parrucchiere discutere. Zaccaria spinge addirittura la madre in carrozzina contro l'inviato. Credendo che la telecamera sia spenta, Franco a un certo punto dice di sentirsi «a posto sì e no» per ciò che ha fatto a Daniele. «È stato uno scherzo», si giustifica, e poi: «I genitori vadano a rompere i coglioni da un'altra parte». Il suo volto è sfocato ma riconoscibile. All'indomani, in paese c'è chi dice di volergliela far pagare, ma ieri all'alba, ha poi fatto in modo che queste restassero solo minacce. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MANOVRA DI ASSESTAMENTO 2022

27,3 MLN DI EURO
LAVORO, FORMAZIONE,
ISTRUZIONE, RICERCA
E UNIVERSITÀ

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **27,3 mln** destinati al lavoro, formazione, istruzione, ricerca e università.

Principali interventi previsti:

- > **15 mln** per l'edilizia universitaria
- > **3 mln** per la riqualificazione dei centri per l'impiego
- > **1,5 mln** per il bando cantieri lavoro

**IO PUNTO SULLA
CRESCITA INDIVIDUALE
E COLLETTIVA**



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

**IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA**



Auto e furgoni

Il progetto Noemix metterà a disposizione dodici auto a due posti, 134 auto a cinque posti, 22 autocarri per trasporto merci e due furgoni combo



Il canone mensile

Il bando prevede un canone mensile che oscilla tra i 242 e i 537 euro per ciascun mezzo, a seconda del chilometraggio e del tipo di veicolo



Centouno colonnine

Il piano doterà le aziende sanitarie anche degli impianti di ricarica: con un investimento da 1,8 milioni saranno realizzate 101 colonnine e 33 wall box

Mobilità sostenibile



L'ASSESSORE REGIONALE

«Un segnale»

«Lanciamo un segnale importante riguardo la mobilità sostenibile», spiega l'assessore regionale all'Ambiente, Fabio Scoccimarro. «Partiamo da seicento mezzi, che di certo non risolvono il problema dell'inquinamento: di certo saremo una delle prime Regioni in Italia a dotarci di un sistema di car sharing interistituzionale e speriamo di poter essere da esempio – aggiunge Scoccimarro –. Nell'ultimo anno anche l'approccio all'elettrico è cambiato, dovendo fare i conti con la crisi energetica e la difficoltà nel reperimento della componentistica: siamo consapevoli che non è tutto oro quel che luccica, ma riteniamo che la pubblica amministrazione debba muoversi in questa direzione».

IL PIANO NOEMIX

N° veicoli elettrici complessivi richiesti: 406		
Tipologia di veicoli elettrici richiesti:		
Quantità	Tipologia	Chilometraggio totale 60 mesi
2	Auto trasporto persone – 2 posti	30.000
10	Auto trasporto persone – 2 posti	60.000
58	Auto trasporto persone – 5 posti	60.000
244	Auto trasporto persone – 5 posti	90.000
68	Auto trasporto persone – 5 posti	120.000
1	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico	30.000
14	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico	90.000
7	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico	120.000
2	Autocarro tipo combi – trasporto cose/persona (da 2 a 9 posti)	90.000

ASUGI Azienda Sanitaria Universitaria Giuliano Isontina

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente: 132		
Tipologia di veicoli elettrici richiesti:		
Quantità	Tipologia	Chilometraggio totale 60 mesi
10	Auto trasporto persone – 2 posti	60.000
50	Auto trasporto persone – 5 posti	60.000
67	Auto trasporto persone – 5 posti	90.000
3	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico	90.000
2	Autocarro tipo combi – trasporto cose/persona (da 2 a 9 posti)	90.000

ASUFC Azienda Sanitaria Universitaria Friuli Centrale

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente:	
Tipologia di veicoli elettrici richiesti:	
Quantità	Tipologia
2	Auto trasporto persone – 2 posti
7	Auto trasporto persone – 5 posti
157	Auto trasporto persone – 5 posti
18	Auto trasporto persone – 5 posti
1	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico
11	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico
3	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico

ASF0 Azienda Sanitaria Friuli Occidentale

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente:	
Tipologia di veicoli elettrici richiesti:	
Quantità	Tipologia
20	Auto trasporto persone – 5 posti
50	Auto trasporto persone – 5 posti
4	Autocarro trasporto cose – 2 posti con vano di carico

IRCSS Materno Infantile Burlo Garofolo

N° veicoli elettrici complessivi richiesti per l'ente:	
Tipologia di veicoli elettrici richiesti:	
Quantità	Tipologia
1	Auto trasporto persone – 5 posti



L'ACCORDO QUADRO

Rottamazione

Per ogni mezzo elettrico acquistato con la formula del noleggio a lungo termine le aziende sanitarie ne dismetteranno uno vetusto, in particolare gli Euro 1 ed Euro 2 ancora utilizzati dal personale. Quindi nel giro di un anno circa quattrocento veicoli inquinanti con motore endotermico saranno sostituiti dai mezzi green. La Regione individuerà nelle prossime settimane un soggetto che si occuperà dell'attività di rottamazione di auto e furgoni da dismettere, sottoscrivendo un accordo quadro per facilitare le operazioni da parte delle tre aziende sanitarie del territorio regionale.

Christian Seu / UDINE

Sedici milioni di euro per oltre quattrocento mezzi di servizio, che saranno a disposizione delle tre aziende sanitarie regionali. Un leasing di durata quinquennale che prevede anche l'installazione di 134 infrastrutture di ricarica. La Regione punta sulla mobilità sostenibile e come effetto diretto dell'operazione (ribattezzata Noemix) rotamerà nei prossimi mesi decine di mezzi vetusti, attualmente a disposizione nell'orario di lavoro dei dipendenti dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, dell'omologa azienda Giuliano Isontina, dell'Azienda sanitaria Friuli Occidentale e dell'Istituto di ricovero e cura a carattere scientifico Burlo Garofolo. Ad aggiudicarsi l'appalto è stato il raggruppamento temporaneo di imprese che ha come capogruppo Leasys, società controllata da Fca Bank che fa parte del gruppo Stellantis. È andato invece deserto il bando da 4,8 milioni che puntava a fornire lo stesso servizio di leasing e realizzazione delle infrastrutture a beneficio di

un'ampia gamma di enti che va dalla Regione alle Università, dai Comuni capoluogo all'Arpa, dall'Aeroporto all'Autorità portuale di Trieste. La partenza del servizio, prevista inizialmente all'inizio del 2023, slitterà con tutta probabilità a fine anno: «Scontiamo l'allungamento dei tempi di consegna dei mezzi, che sta interessando tutto il settore a causa delle difficoltà di approvvigionamento delle materie prime», spiega l'assessore regionale all'Ambiente e all'Energia, Fabio Scoccimarro.

QUATTROCENTO MEZZI

Il primo lotto dell'appalto vale 16.374.492,26 euro e prevede per cinque anni il noleggio di 406 veicoli destinati alle aziende sanitarie: 132 mezzi saranno destinati all'Asu Gi, 199 all'Asu Fc, 74 all'As Fo e uno all'Ircss Burlo Garofolo. Nel dettaglio, Leasys (affiancata da Hitrac Engineering e Free2Move) metterà a disposizione dodici auto a due posti, 370 auto a cinque posti, 22 autocarri per trasporto merci e due furgoni combo. Si tratta di mezzi di servizio e non di modelli

speciali: la dotazione di ambulanze elettriche, per intendersi, non è al momento prevista. Proprio come accade per i noleggi a lungo termine a cui accedono gli utenti privati, è previsto per ciascun mezzo un chilometraggio massimo, che oscilla tra i 30 mila (per i mezzi con minor capienza) e i 120 mila chilometri.

LE INFRASTRUTTURE

«L'obiettivo – spiega Scoccimarro – è creare un sistema di car sharing interistituzionale, che consenta a regime di modificare la dotazione dei mezzi a seconda delle esigenze degli enti». Anche perché se auto e furgoni saranno nella disponibilità delle aziende sanitarie “solo” per cinque anni, resteranno a disposizione definitivamente le stazioni di ricarica: in tutto saranno installate 134 infrastrutture, con 101 colonnine e 34 wall box (i punti di ricarica a muro). Ne saranno piazzate 38 nella Destra Tagliamento, 52 nei territori di competenza dell'azienda Friuli centrale (quattro all'ospedale di Udine), 43 all'esterno dei presidi ospedalieri

IL PIANO DELLA REGIONE

IL PROGETTO NOEMIX È STATO VARATO NEL 2017

Le vetture elettriche saranno consegnate a partire dal 2023 L'appalto prevede il noleggio a lungo termine

Saranno utilizzati 132 mezzi all'Asugi, 199 all'Asufc, 74 all'Asfo e uno all'Ircss Burlo Garofolo

dell'Asu Gi e uno in via dell'Istria a Trieste, sede del Burlo Garofolo.

L'ITER

A fine ottobre la Regione ha firmato il contratto quadro con il raggruppamento temporaneo di imprese, mentre entro la fine dell'anno le tre aziende sanitarie e il Burlo sigleranno i contratti specifici, che materialmente attiveranno le forniture. Completata la fase burocratica, nei primi mesi dell'anno potranno essere avviati i lavori per la realizzazione delle infrastrutture di ricarica.

TEMPI DILATATI PER LE AUTO

Per veder girare sulle strade della regione i modelli elettrici con i loghi delle aziende sanitarie e del progetto Noemix servirà qualche mese in più: proprio per favorire la partecipazione alla gara da parte dei player che gestiscono il noleggio a lungo termine dei mezzi la Regione aveva previsto nel bando tempi più lunghi per la fornitura delle automobili, che verosimilmente saranno consegnate tra la tarda estate e l'autunno del 2023. —



Impianti a Ronchi

Sei milioni di euro saranno investiti per realizzare nell'ambito della piattaforma intermodale di Ronchi dei Legionari due impianti fotovoltaici



I mezzi più vetusti

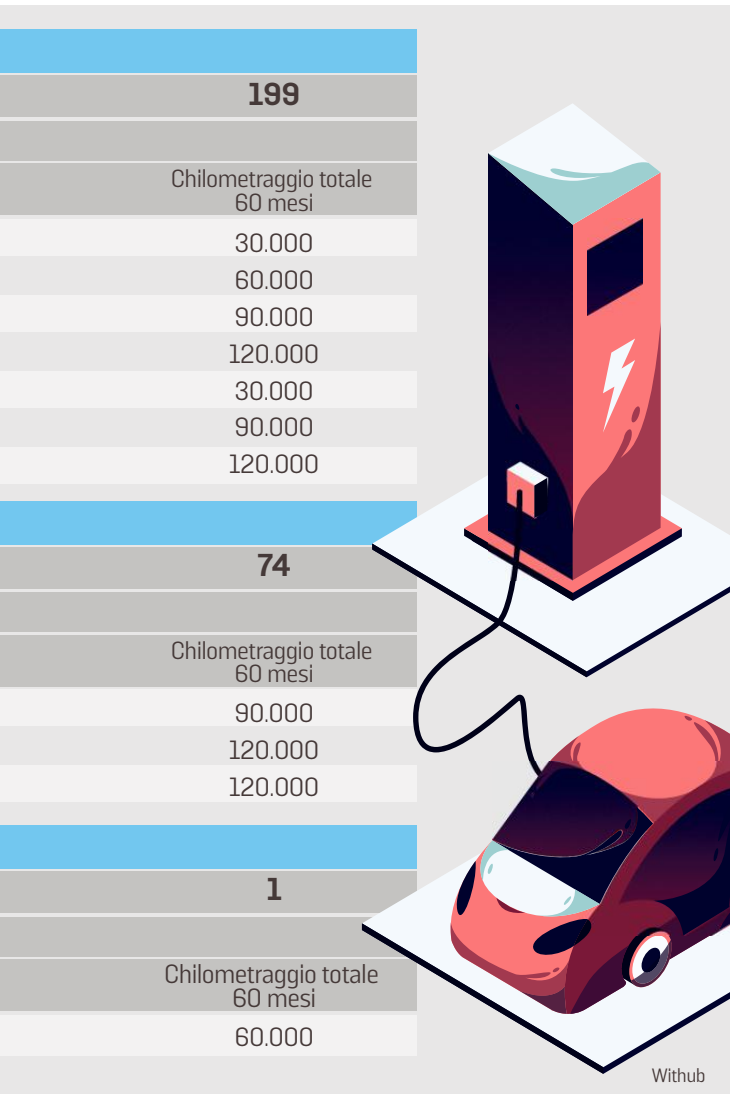
La nuova dotazione "green" permetterà di pensionare circa quattrocento veicoli vetusti, che saranno rottamati: si comincerà con gli Euro 1 e gli Euro 2



L'altro bando

Università, Comuni, Trieste Airport, Autorità portuale, Ardis e Arpa: sono i beneficiari del lotto 2 del bando Noemix, che dopo due battute a vuoto sarà riproposto

Mobilità sostenibile



IN AEROPORTO

Fotovoltaico

All'aeroporto di Ronchi dei Legionari e negli spazi della vicina stazione intermodale saranno realizzati due impianti da fonte rinnovabile (fotovoltaico), che garantiranno una produzione energetica sufficiente a coprire il fabbisogno necessario a far funzionare le infrastrutture di ricarica del sistema Noemix. Il progetto esecutivo sarà approvato nelle prossime settimane: l'opera prevede un investimento complessivo da 6 milioni di euro, 3,5 dei quali messi a disposizione della Regione e 2,5 dalla Aeroporto Friuli Venezia Giulia spa, che gestisce il Trieste Airport. Il progetto Noemix, avviato nel giugno 2017, ha una durata pluriennale «e punta a fare del Friuli Venezia Giulia una regione d'avanguardia a livello europeo nella transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio», si legge nella scheda tecnica del piano, che a partire da una dotazione di fondi comunitari pari a 900 mila euro è riuscito ad attivare investimenti per 21 milioni di euro. «Aggregando le esigenze di pubbliche amministrazioni diverse, si passerà dal modello attuale basato sull'acquisto delle autovetture a uno imperniato su un "servizio centralizzato di mobilità elettrica" gestito da operatori privati».

IL FENOMENO

Il ritorno delle mini a trazione "green"

Anche in regione sempre più diffuse le piccole urban car
Per guidarle basta il patentino per ciclomotori e quadricicli

UDINE

Erano un must negli anni Novanta, sogno proibito di tanti adolescenti e ripiego per qualche anziano che aveva dovuto rinunciare alla patente. La diffusione dell'elettrico ha rilanciato le minicar, segmento al quale guardano con sempre maggior interesse la casa automobilistica: Citroen, con la sua Ami, è stato il primo grande player a puntare sulle citycar a propulsione elettrica, con un progetto quasi pionieristico, che per abbattere i costi propone un veicolo simmetrico frontalmente e lateralmente, con un allestimento basilare per gli interni. Una due-posti che, anche in Friuli Venezia Giulia, rappresenta oggi una fetta importante del mercato dei quadricicli leggeri. In regione, solo per fornire un numero, sono state immatricolate da gennaio a settembre 14 Ami.

Dimensioni contenute, costi tutto sommato contenuti, zero emissioni: un mix che sta spingendo molti clienti a cercare questo tipo di prodotto e le case automobilistiche a investire. Opel ha fatto debuttare nel 2022 la Rocks-e, gemella dell'Ami e come il modello della Citroen guidabile con la patente Am, che si può conseguire a quattordici anni. Anche Fiat nel 2023 lan-



La Yoyo Xev prodotta in Italia e distribuita in Friuli da Ferri Auto

Il 70 per cento del mercato è appannaggio della Citroen Ami

I grandi marchi stanno investendo con convinzione nel segmento

cerà un modello di veicolo urbano che dovrebbe prendere il nome di un'iconica vettura della casa torinese, la Topolino.

Tra le ultime arrivate c'è Yoyo Xev, prodotta in Italia e distribuita in esclusiva per il Friuli da Ferri Auto: autonomia fino a 150 chilometri (e ricarica fino all'80 per cento in tre ore e mezza), velocità massima fino a 80 chilometri orari, vanta una tecnologia di battery swapping, che consente di sostituire facilmente il blocco

batteria. «Questo marchio, made in Italy, è nato da una tecnologia avanzata basata sulla creazione di stampa 3D: adatta sia ai privati che alle aziende, con la sua alimentazione 100 per cento elettrica garantisce l'accesso gratuito alle zone Ztl, la circolazione durante i blocchi del traffico, l'esenzione del bollo e il posteggio gratuito negli stalli blu», spiega il presidente di Ferri Auto, Simone Sina. —

CHR.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La dotazione aumentata da 5 a 6 milioni

Va deserto due volte il bando per i mezzi destinati ai municipi

L'ALTRA GARA

Di fronte all'aumento generalizzato dei costi, che non ha risparmiato l'automotive, la Regione è stata costretta a rivedere i termini del bando per il secondo lotto del progetto Noemix, quello che interesserà anche i quattro Comuni

capoluogo. Nell'assestamento di bilancio approvato il mese scorso, il Consiglio regionale ha deliberato di destinare un ulteriore milione di euro per finanziare il piano: saranno così a disposizione 6 milioni (anziché 5). Entro fine mese la Regione pubblicherà il nuovo bando, dopo che i precedenti due erano andati deserti. —

ore 21.00

ASPETTANDO il Tonight...

VOCE AI TIFOSI

DIRETTA ore 21.15

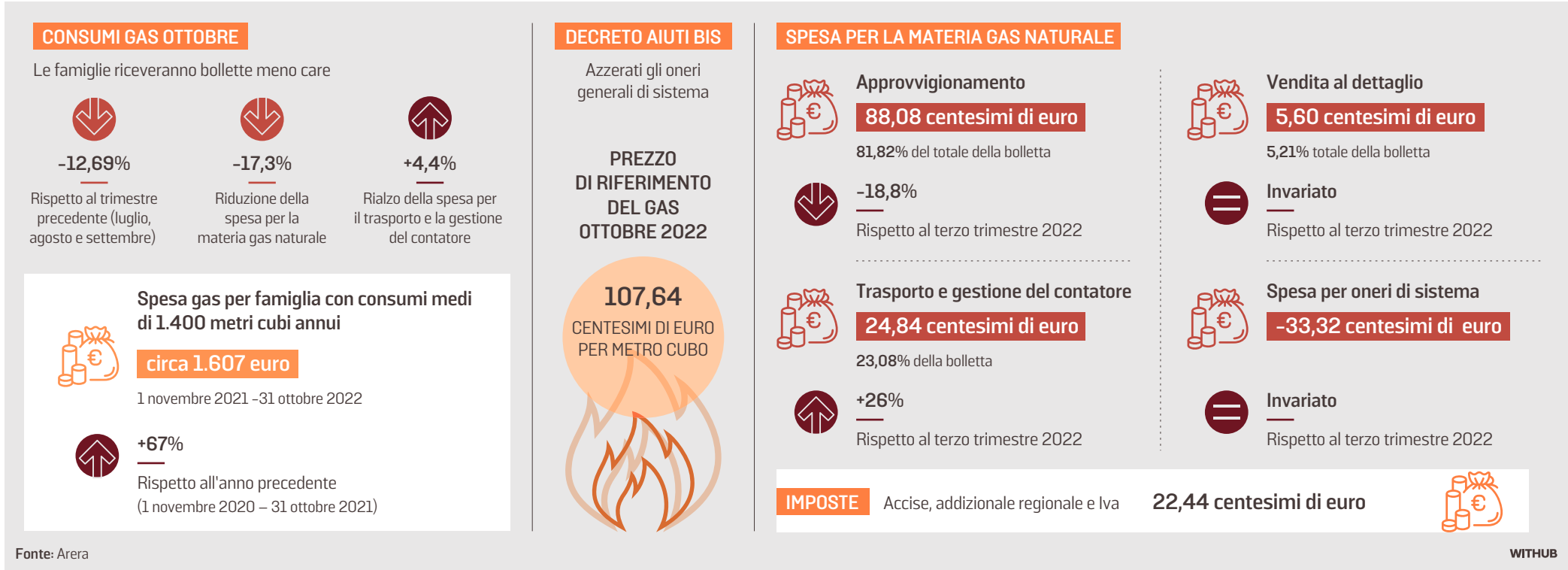
UDINESE TONIGHT

Conduce **Giorgia Bortolossi**

L'appuntamento settimanale per gli appassionati bianconeri

TV 12

Le bollette in Friuli Venezia Giulia



Le bollette in Friuli Venezia Giulia

DOMANDE
E RISPOSTE

GIACOMINA PELLIZZARI

Temperature interne più basse, impianti accesi a orario ridotto e la paura di andare incontro a bollette da capogiro. Nei condomini come si applicano le limitazioni imposte dal Governo per contenere i consumi di gas metano? Le limitazioni quali altri problemi possono provocare nei palazzi con decine di alloggi e inquilini di ogni età? L'abbiamo chiesto a Emanuela Gorgone, la presidente provinciale di Udine dell'Anaci, l'Associazione degli amministratori di condominio, la quale spiega che fatta eccezione per la montagna udinese e pordenonese, compreso Monrupino, dove non sono previste limitazioni, tutti gli altri comuni sono in zona E. Gli impianti a metano, quindi, possono restare accesi 13 ore al giorno fino al 7 aprile e la temperatura interna non deve superare i 19 gradi.

Presidente, nei condomini come si applicano le limitazioni previste per gli impianti di riscaldamento?

Si danno indicazioni ai manutentori di ricalibrare gli impianti, non c'è altro da fare anche perché non è possibile diversificare tra piani alti e piani bassi. Molte assemblee stanno deliberando di ridurre gli orari di accensione da 14 a 10 ore.

Stiamo parlando di impianti centralizzati, ma anche qui va fatta una distinzione tra edifici datati e più recenti?

È chiaro che negli edifici di nuova generazione i consumi sono enormemente inferiori: i palazzi sono dotati di cappotto isolante, pannelli fotovoltaici o di pannelli solari. I palazzi di vecchia generazione, invece, sono privi di isolamento e nelle condutture ci sono grosse dispersione di calore. Lì si paga per buttare via il calore.

In passato, in alcuni alloggi dei condomini con impianto di riscaldamento centralizzato, è capitato spesso di dover aprire le finestre per il troppo caldo. Sarà ancora così?

Ci sono situazioni in cui negli alloggi centrali le temperature risultano più alte e i condomini devono aprire le finestre, mentre negli appartamenti agli ultimi e ai primi piani i si registra la dispersione di calore. Se non si rifanno gli impianti questi problemi sono irrisolvibili.

I manutentori ricalibrano gli impianti e le assemblee riducono gli orari da 14 a 10 ore al giorno

Sull'applicazione delle misure non c'è alcun controllo, per entrare in una casa privata bisogna avere un mandato

Riscaldamenti
accesi meno ore
Ecco cosa succede
nei condomini

Il super bonus è un'occasione da sfruttare?

Oggi i condomini sono bloccati anche perché, a quanto pare, la soglia della detrazione è scesa al 90 per cento nonostante fosse stato assicurato che per il 2023, per i contratti già stipulati, sarebbe rimasta al 110 per cento. Hanno fatto in modo di trasformare il super bonus in una giungla.

Come vi comportate se in un condominio abitano anziani con esigenze diverse rispetto alla maggioranza delle famiglie?

Possiamo solo evidenziare il caso in assemblea, prima senza limitazioni il problema non si poneva.

In casi particolari i sindaci possono intervenire con le ordinanze?

Se le temperature scendono a livelli bassi, i sindaci possono, con le ordinanze, consentire di aumentare le temperature o le ore di accensione. Nelle scorse settimane il sindaco Sala di Milano ha prorogato l'accensione perché le temperature esterne erano elevate.

Chi controlla il rispetto delle regole, è possibile che qualcuno rilevi le temperature nelle case private?

Al momento nessuno controlla le temperature. L'amministratore di condominio non ha diritto di entrare in casa, per farlo chiunque deve avere un mandato.

Per risparmiare gas c'è il rischio che qualcuno ricorra ad alternative poco sicure di riscaldamento?

Considerato che, in pochi mesi, anche il costo dell'energia elettrica è rincarato di circa il 70 per cento, c'è il rischio che vengano usati metodi poco sicuri anche per la salute pubblica.

Si riferisce alle stufette?

Mi riferisco a tutto ciò che può non risultare sicuro, penso ai bracieri, in caso di necessità anche questi potrebbero venire accesi.

I condomini prediligono i contratti a maggior tutela o quelli commerciali? C'è un modo per risparmiare?

Dal primo gennaio i condomini devono sottoscrivere i contratti a mercato libero, da quella data, salvo proroghe, i contratti a maggior tutela decadono. Comunque per quanto riguarda il gas metano quasi tutti i condomini hanno già optato per i contratti a mercato libero proprio perché, tra le due opzioni, il costo complessivo è molto simile.

In questo momento le famiglie stanno pagando le spese condominiali?

Lo stanno facendo ma sempre con maggiori difficoltà. I bilanci sono sostanziosi e le famiglie per riuscire a pagare, sempre più spesso, chiedono di rateizzare il più possibile le spese condominiali. La situazione è molto preoccupante.

Temete di andare incontro a momenti spiacevoli?

Lo temiamo. Se va avanti così, potrebbero verificarsi anche problemi di ordine sociale: le persone che non ce la fanno a sostenere i costi potrebbero manifestare anche disagi psicologici. Sarà importante far sapere a tutte che c'è qualcuno pronto ad ascoltarli e ad aiutarli altrimenti si rischia di alimentare davvero una guerra tra poveri. Soprattutto se, a fronte dei mancati pagamenti delle bollette, qualche erogatore di gas decide di staccare le utenze.

Ad aiutare chi non ce la fa dovrà essere qualcuno di diverso dall'amministratore di condominio?

Questo è fuori discussione. Noi non possiamo accollarci anche questo genere di problema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IO DICO TRE NO
NO SOLITI POSTI • NO STRESS • NO FOLLA



**CHI DICE TRE NO
DICE DB-ÖBB EURO CITY!**

Parti anche tu comodamente con i treni DB-ÖBB EuroCity alla scoperta delle bellezze di Innsbruck e delle sue tradizioni. Goditi la sua romantica atmosfera, assaporando le specialità del luogo e i suoi incantevoli paesaggi.

Prenota su megliointreno.it

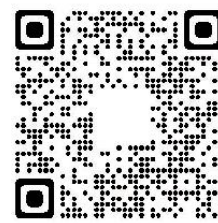
*Tariffa a posti limitati, a tratta, a persona.

INNSBRUCK DA 29,90 EURO*

DB ÖBB

in collaborazione / in Kooperation

SPECIALE

BOLOGNA - PALAZZO RE ENZO
5-6 NOVEMBRE 2022Inquadra il QR code
con la telecamera
dello smartphone
per accedere all'hub
de Il Gusto

IL COMMENTO

Mangiare con la testa
per ascoltare
tutte le parole del cibo

LUCA FERRUA

Diecimila persone in due giorni hanno lasciato nome, cognome e indirizzo mail per partecipare a "C'è più gusto a Bologna", il primo festival organizzato da "Il Gusto", la testata che produce i contenuti food, wine e travel per il gruppo Gedi.

Questa è la sintesi asettica di una due giorni emozionante. Ma i numeri contano.

Le emozioni restano. Siamo riusciti a far parlare tutte le voci e le lingue del cibo. La tradizione e l'innovazione; il chilometro zero e il chilometro mille; la carne frollata mille giorni e la cucina vegetale; le birre del mondo e i grandi vini italiani.



Il Gusto è sceso in campo per la sostenibilità, per il ruolo decisivo che le amministrazioni pubbliche possono e deve avere perché il cibo sia un valore culturale ma anche un elemento nella disponibilità di tutti in qualità e quantità.

Abbiamo preso posizione per evidenziare che il Made in Italy è un valore da condividere e non da proteggere con gli steccati, perché dietro gli steccati si perde di vista il mondo, si smette di crescere e non ci condivide e non si contamina. E la cucina italiana è diventata la più ambita del mondo con la contaminazione, con la cultura dell'incontro e del dialogo.

In questi due giorni ce l'hanno detto a gran voce tutti protagonisti da Massimo Bottura a Marcell Jacobs, a Carlo Cracco, a Enrico Bertolini, a Chicco Cerea, a Gennarino Esposito e tanti altri.

Abbiamo imparato una lezione sul made in Italy dallo chef cileno Rodolfo Guzman e una sull'Italia di oggi da Benedetta Rossi.

E sono state lezioni che ci hanno insegnato che mangiare è sempre un atto politico per compierlo sono necessarie consapevolezza e conoscenza. Perché mangiare solo di pancia vuol dire non ascoltare il cibo.

Una lezione che porteremo avanti per raccontare questa Italia del gusto. —

* direttore de Il Gusto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il festival

Un Gusto condiviso con 10mila persone e l'alimentazione diventa cultura

La due giorni di Bologna si chiude con il tutto esaurito e l'arrivo di Benedetta Rossi tra degustazioni e assaggi, emerge la voglia di studiare la storia degli ingredienti

LORENZO CRESCI

Uno dopo l'altro, in fila creando un serpentone in una piazza Nettuno che, al sole di novembre, regala ombre e colori straordinari. Si sta in coda per ascoltare Benedetta Rossi, per farsi firmare il libro e scattare un selfie, ma si cerca un posto per vedere da vicino Massimo Bottura che dialoga con Marcell Jacobs, per ascoltare Cristiano Tomei che oltre a cucinare divinamente dice le cose pane al pane e vino al vino e ti strappa pure un sorriso. E poi, e poi c'è Rodolfo Guzman, Chicco Cerea, Carlo Cracco e tante di quelle stelle (Michelin) che se alzi gli occhi sul cielo di Bologna vedi l'Orsa maggiore anche alle tre del pomeriggio.

Diciamolo: stavolta Il Gusto l'ha combinata grossa. Perché voleva far parlare il cibo, mettersi silenziosamente ad ascoltare gli ingredienti, gli alimenti, le storie che ci circondano ogni giorno ma che spesso non si catturano nella loro interezza. Lo ha fatto con la prima edizione di "C'è più Gusto", lo ha fatto nella cornice di Palazzo Re Enzo, a Bologna, che è un luogo bello da non crederci. E, soprattutto, in due giorni ha portato diecimila persone in una immersione totale (pardon, oggi si dice meglio, "esperienza") nella cultura del cibo: da ascoltare da assaggiare.

Diecimila persone che si sono sedute ad ascoltare chi il ci-

Lo stupore della visitatrice bolognese "Questi tortellini sono musica"

bo lo professa, chi diffonde piaceri, chi sa toccare ogni senso, con occhi, naso, mani, bocca e orecchie.

Numeri importanti. E siccome loro non tradiscono mai, eccone altri. Sapete quanti tortellini tradizionali di Castelfranco Emilia sono stati serviti dalla "SanNicola", custode di uno scrigno di sapori? Oltre



SILVIA QUADRINI



SILVIA QUADRINI

Lo chef cileno Rodolfo Guzman, e lo stellato Chicco Cerea; sotto, Benedetta Rossi e i cibi preparati dalle Cesarine



SILVIA QUADRINI



SILVIA QUADRINI



cinquanta chilogrammi, e tutti in brodo di cappone, «perché è così che si gustano», rivendicano con orgoglio. Le "sfogline" hanno tirato quasi venti sfoglie solo come dimostrazione di una tradizione che non va perduta, e che non si perde. Perché il regalo più bello, per loro, che hanno dato gusto alla festa del Gusto, arriva da una signora di Bologna che dice: «I vostri non sono tortellini, sono musica». Di fronte, al mercato del Gusto, i mantovani di Ciociapiat si sono difesi con quaranta chili di tortelli di zucca; ti giri, e l'Enoteca dell'Emilia-Romagna scopri che servito più di un migliaio di calici di vino, in rappresentanza delle province di tutta la regione. Pignoletto, Gutturino fermo, Ortrugo, Malvasia, Spergola, Lambrusco, Fortuna, Albana e Sangiovese. E cin cin. Spostandosi solo di qualche metro, e brindando con

chi ha scelto la birra di Quality Beer Academy, un'istituzione nel settore, capace di mettere sul bancone tremila bicchieri di birre provenienti da ogni angolo del mondo.

Palazzo Re Enzo torna alla sua vita, da oggi, dopo due giorni di pacifica invasione. Per chi non c'è stato e non è tra il milione di persone che hanno seguito le dirette sui siti delle testate del gruppo Gedi, provate a immaginare la scena. Entrate in un palazzo storico e nel cortile trovate Mozzarella di Bufala Campana Dop realizzata (e poi assaggiata sul momento); di fronte, burro e formaggio di Brazzale. Ogni tot minuti si sente un applauso, ed è quello spontaneo di chi li osserva, degusta, e glielo dedica. Una rampa di scale ed ecco Sala degli Atti, con i talk che abbracciano i temi dell'alimentazione. Di qui sono passati ospiti importanti e straordinari:

Bottura, Cracco, Cerea, Beck, Niederkofler, Esposito, Bertolini, Alajmo, Santini, Bowerman, Varese, Fanella, Diotaiuti, Monco, Genovese, Léveillé, Tomei, solo per citare gli chef. Benedetta Rossi fa sold out perché è amata e non può

Da Puglia e Campania per assaggiare i vini prodotti in Emilia Romagna

essere altrimenti, per la sua simpatia, per la sua passione, perché ci mette cuore. E così al piano di sopra, nella sala Re Enzo, dove uno dopo l'altro passano il meglio della produzione alimentare italiana - dalla mozzarella al prosciutto di San Daniele, dall'arte di impastare di Fulvio Marino a quello scrigno del cacao che è Domo-

IL CONFRONTO

Vite da chef stellati Così lontani, così vicini l'abbraccio tra mare e monti

Dall'Alto Adige alla Campania, l'esperienza di Niederkofler ed Esposito
"In fondo siamo uguali, in cucina dobbiamo rappresentare il territorio"

FRANCESCO SEMINARA

Così lontani, così vicini. Lo chef del St. Hubertus e quello di Torre del Saracino. Basterebbero i nomi dei ristoranti per raccontare due territori così diversi tra loro: il mare e la montagna, le erbe spontanee e gli agrumi, il sole e la bruma. Laddove non bastasse, ci sono loro due, nelle loro fisicità e nei loro volti lombrosiani e rivelatori: la barba e la saggezza di Norbert, l'occhio malupino e il sorriso pacioso di Gennaro.

Il nord e il sud del paese rappresentati sul palco di Bologna, nelle loro eccellenze e lontani dai loro stereotipi, anzi.

Un fil rouge unisce entrambe le realtà: il rispetto del territorio e la sua comprensione.

«Lascia le mie montagne appena maggiorenne e le ritrovi parecchi anni dopo – dice Norbert Niederkofler. Ho cucinato ovunque nel mondo e capito cosa volevo solo lontano da casa. Rientrato mi sono messo al lavoro, ascoltando quello che avevo intorno e mi sono fatto questa domanda: «Perché la gente dovrebbe venire a mangiare in montagna?» La risposta è stata semplice, ma non immediata. Dovevo puntare sul territorio e sui suoi prodotti, non sulla internazionalità degli stessi», e spiega così il suo concetto: «Può sembrare banale, ma se vado da Esposito voglio mangiare il mare, quello vero. Chi viene da me si aspetta la montagna. Sono arrivato alle tre stelle con crauti e patate e non rinnego le mie origini. Solo con il rispetto si possono raggiungere grandi risultati».

Gennaro Esposito utilizza le quattro ruote per spiegare la sua idea: «Quando si parla di alta ristorazione si parla di una nicchia di consumi. Siamo forse l'ultimo avamposto della credibilità gastronomica e lo abbiamo fatto creando delle tendenze. Nella Formula Uno, ad esempio, sono state impiegate tecnologie poi passate alle auto normali. Noi abbiamo dato vita a un ciclo, vere e proprie attitudini che oggi ritroviamo nelle cucine domestiche. Dobbiamo stare attenti ai modelli che adottiamo e alle scelte che facciamo, a partire dai fornitori». Il tema è centrale, spinoso ed è quello della massificazione del gusto che tocca tutti a iniziare dagli addetti ai lavori. Per lo chef di Vico Equense, oggi i cuochi hanno sempre meno tempo (legga: «voglia») di lavorare una materia prima dal fresco. «Nelle cucine dei ristoranti arrivano prodotti semilavorati. Quale dovrebbe essere l'impegno del-



Gennaro Esposito e Norbert Niederkofler sul palco di "C'è più Gusto a Bologna" con il giornalista Guido Barendson

NORBERT NIEDERKOFER
CHEF DEL RISTORANTE
ST. HUBERTUS

Sono arrivato alle stelle con crauti e patate, non rinnego le mie origini: si va avanti solo con il rispetto

lo chef? Il prodotto arriva già porzionato, imbastato e lavorato. Manca solo che sia già masticato e il quadro è completo». Parlare di mare, come di montagna, significa parlare di territorio. La materia prima è il biglietto da visita della regione d'origine e al suo interno c'è la carta geografica del gusto, sta agli artigiani delle cucine trasformarla senza mortificarla, processo complicato che non sempre corrisponde alle esigenze dei ristoratori.

La denuncia arriva detonante da Bologna. Per Niederkofler bisogna riappropriarsi dei sapori autentici, senza mistificazioni. Avere il coraggio di portare in tavola quello che si è, al di là di quello che si ha, an-

GENNARO ESPOSITO
CHEF DEL RISTORANTE
DI TORRE DEL SARACINO

Nelle cucine dei ristoranti arrivano troppi semilavorati: serve lavorare più sui prodotti freschi

che grazie a momenti di riflessione collettiva. «Noi abbiamo detto che facciamo cucina di montagna e facciamo cucina di montagna, non prendiamo scorciatoie. Far mangiare la montagna significa parlare con i produttori e capire che tipo di materia prima hanno giornalmente. Dello stesso avviso Esposito: «Nel nostro lavoro non esistono i compromessi. Non c'è alternativa al fresco, dobbiamo riappropriarci del territorio, ma non con le parole, con i fatti».

Il nord e il sud che dialogano con idee, sorrisi e consapevolezza per concorrere a un obiettivo comune: il racconto del made in Italy. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



SILVIA QUADRINI

ri, per arrivare alle marmellate di Agrimontana, il tè di Damman Frères, gli aperitivi di Giulia Castellucci, i vini toscani e abruzzesi, la birra. Sono le masterclass, ci si siede, si degusta e si impara che cosa c'è dietro la produzione di quel piatto (o calice) servito. È cultura, ed è quella su cui spingono gli attori di questa due giorni straordinaria che è entrata nel cuore di Bologna, seducendo non solo i bolognesi (il meglio della cucina attuale è stata rappresentata nella chiusura musical-gastronomica, vista la presenza anche degli Stato Sociale), ma anche visitatori arrivati da Calabria, Puglia, Campania, e da Lombardia e Veneto e dall'estero, tanti, inglesi e tedeschi. C'è più Gusto chiude questa edizione. Con la voglia di ripartire e pensare già al prossimo anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PROTAGONISTA ROBERTO PINTADU

L'arte della griglia accende Bologna

JACOPO FONTANETO

Le griglie accese nella cornice medievale di Palazzo Re Enzo hanno costellato ieri sera il gran finale di C'è più Gusto a Bologna, affidando la guida del fuoco al "grigliatore primordiale" di Torino Roberto Pintadu. Un gala della griglia con bistecche alte quattro dita, cento giorni di frollatura e marezzatura declinata ai massimi sistemi. Ma, soprattutto, con due grandi protagonisti: diaframma e quinto quarto, che suggeriscono la voglia di uscire

dai canoni e spingere sul concetto dell'uso in cucina della carne a tutto tondo: buona, sostenibile e antispreco. Un evento che ha iniziato a riscrivere anche il vangelo profano della griglia, affiancando la sperimentazione alla tradizione. Lo si è fatto partendo dalla conversione del "quinto quarto" all'arte della brace, con cotture che hanno evidenziato quanto la misurata dolcezza del cuore o la morbidezza delle anemelle siano degni di una nobiltà gourmet. Carne da abbinare al vino, ma anche alle cinquanta birre portate a Bologna da Quality Beer Acade-



SILVIA QUADRINI

Pintadu, del Bifrò di Torino

my. L'ultimo atto di una due-giorni rivoluzionaria per il mondo della cucina: prossimo passo – e anche Pintadu è d'accordo – sarà esorcizzare quella "paura del troppo saporito", portando gli appassionati della materia a riscoprire tutti i tagli considerati meno pregiati.

Pensieri e filosofie che salgono al cielo di Bologna come i lapilli della griglia: anche a Re Enzo, il figlio di Federico II qui rinchiuso come in una prigione dorata, erano consentite braci e banchetti. Esserci, ieri sera, sarebbe piaciuto anche a lui. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE IDEE

LA COSTITUZIONE DOUBLE FACE
NON SOLO DIRITTI, ANCHE DOVERI

ARRIGO DE PAULI

Propongo un velocissimo tour con guida (non professionale, ma sinceramente appassionata) fra gli articoli della nostra cara vecchia Costituzione. Strano destino il suo. Venerata dal folto stuolo dei suoi sacerdoti, sbandierata da folle protestatarie, invocata come una severa custode della legittimità delle leggi e della correttezza delle condotte, infine definita come la più bella del mondo (e qui c'è la solita autoreferenzialità all'italiana, del resto comune a doppiatori, cuochi stellati, stilisti altezzosi). Ma, in realtà, viene citata in modo spesso parziale, non sempre consapevole, qualche volta addirittura fazioso.

Il messaggio costituzionale va visto nella sua globalità, non è possibile estrapolarne secondo opportunità o addirittura a vanvera qualche suo contenuto a piacere, isolandolo dal contesto. Non è una legge buona per tutte le stagioni, invocabile a sostegno di qualsiasi tesi, affermazione o rivendicazione. Vediamo qualche esempio di lettura volutamente (o anche inconsapevolmente) monca o orba e comunque incompleta, che enfatizza la libertà infischiosene sostanzialmente della solidarietà, valore altrettanto primario per i nostri Padri costituenti.

Il primo esempio, detto e ridetto ma non per questo meno clamoroso, viene dall'articolo 2: riconoscimento e garanzia dei diritti inviolabili dell'uomo, ma accompagnato dalla pressoché

contestuale immediata richiesta di adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale.

Ancora, la Repubblica – lo proclama l'articolo 1 – è fondata sul lavoro e si fa carico di curare la formazione e l'elevazione professionale dei lavoratori, impegnandosi a rimuovere gli ostacoli che impediscono la loro effettiva partecipazione all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese (articolo 3), ma al tempo stesso pretende che i lavoratori scelgano un'attività o una funzione che «concorra al progresso materiale o spirituale della società» (così testualmente l'articolo 4).

Ancora, la Repubblica ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli (articolo 11), ma si affretta a precisare che «la difesa della Patria è sacro dovere del cittadino» (articolo 52) e qui non chiama l'Italia Paese (come ad esempio nell'articolo 2) ma la chiama proprio Patria, con la P maiuscola, per sottolineare la sacralità del dovere.

Ancora, è sempre la Costituzione a volere la scuola, aperta a tutti (e ci mancherebbe!), obbligatoria e gratuita (articolo 34, 1 comma). Ma diamo un'occhiata al secondo comma dello stesso articolo: «I capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, hanno diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi». Quindi: capacità e merito, che non può essere perciò trattato come un rifiu-

to tossico da smaltire!!

Traiamo qualche conclusione. I nostri Padri Costituenti volevano una società che riconoscesse diritti, a tutti, ma che pretendesse simultaneamente solidarietà (da tutti). Va bene l'Io, ma anche il Noi. È perciò diritti, ma anche doveri, concorrenza di ciascuno al progresso comune, difesa in armi se necessario (non comodo pacifismo on the road), elogio del merito, individuato come strada sicura per l'ascensore sociale, cioè la possibilità di migliorarsi con l'impegno e magari con lo spirito di sacrificio (concetto ormai in declino). Quando si tira in ballo la Costituzione, per favore, lo si faccia con cognizione e buona fede, senza piegare la nostra legge fondamentale a un senso unico, secondo esigenze propagandistiche di parte!

È ancora valida? Sostanzialmente sì, salvo la seconda parte, quella che riguarda l'ordinamento delle istituzioni repubblicane e il loro funzionamento: troppo facile rilevare, per tutti, l'anacronismo del bicameralismo perfetto, che costringe qualsiasi leggina ad un doppio passaggio, che può anche non bastare se ci sono modifiche, appesantendo il processo decisionale parlamentare. La bellezza della Costituzione sta ancora nella lingua, comprensibile, diretta, snella, articolata in frasi brevi, sobrie e nette. Prima di approvarla per poi promulgarla, le hanno fatto risciacquare i panni in Arno (come

raccontava il Manzoni che cercava in Toscana la revisione linguistica dei suoi Promessi Sposi), affidandone il compito a eminenti letterati del tempo (Pancrazi, Marchesi), per garantirne purezza e accessibilità. Ma qualche vocabolo non reggerebbe agli strali del politicamente corretto: razza (ora etnia), sesso (ora genere) e altro non sono più presentabili, mentre altri termini ancora sarebbero sottoposti a radicali rivisitazioni: l'articolo 29 definisce la famiglia come società naturale fondata sul matrimonio, con eguaglianza tra i coniugi, mentre i genitori (articolo 30) devono educare i figli anche se nati fuori dal matrimonio.

In definitiva, mentre una parte della Costituzione (ordinamento della Repubblica) mostra segni anche vistosi di invecchiamento, l'altra (principi fondamentali e diritti e doveri dei cittadini) ha qualche piccola ruga, ma è ancora una bella Signora che difende e riconosce, ma al tempo stesso pretende. Difende libertà e diritti, ma richiede solidarietà e doveri. Se dagli analfabeti di ritorno – coloro cioè che brancolano al di sotto del livello minimo di comprensione (30% degli italiani per la Fondazione Feltrinelli, addirittura 47% per l'impetosa Treccani) non può esigersi la sua conoscenza, tutti gli altri potranno finalmente affrontarne una consapevole lettura, così evitando di citare a sproposito la nostra Carta fondamentale. —

MANOVRA DI
ASSESTAMENTO 2022160 MLN DI EURO
AUTONOMIE LOCALI,
FUNZIONE PUBBLICA,
SICUREZZA E
IMMIGRAZIONE

L'Amministrazione regionale con la manovra estiva ha stanziato **811 mln di euro** a favore del territorio, di cui **160 mln** destinati alle autonomie locali, funzione pubblica, sicurezza e immigrazione.

Principali interventi previsti:

- **140 mln** di nuovi investimenti a favore dei Comuni
- **8 mln** a sostegno degli istituti superiori in previsione dell'aumento dei costi energetici
- **3 mln** a sostegno dei Comuni in previsione dell'aumento dei costi energetici

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIAIO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIAIO SONO CONVINTO CHE
LE STORIE PIÙ BELLE **SIANO**
QUELLE SCRITTE A PIÙ MANI

LE IDEE

LA GUERRA IN UCRAINA
E LE IDEE DIVERSE SULLA PACE

MARCO ORIOLES

Le divisioni sulla guerra in Ucraina sono andate puntualmente in scena sabato alle due manifestazioni parallele per la pace di Roma e Milano. Nella capitale, alla marcia "Europe for Peace" organizzata da numerose associazioni, è stato tutto un tripudio di bandiere arcobaleno con la scontata apparizione di cartelloni contro l'Alleanza atlantica ("L'Italia fuori dalla Nato, La Nato fuori dall'Italia"). All'Arco della pace di Milano, alla manifestazione di solidarietà con l'Ucraina convocata dal Terzo polo, è stato invece tutto uno sventolio di bandiere gialloblu e dell'Unione europea.

Mai così visibili, le differenze, non solo di sfumatura, si potevano percepire anche dalle dichiarazioni degli esponenti politici che hanno partecipato. Protagonista indiscusso della kermesse della capitale, Giuseppe Conte ha affermato che il M5S «continuerà ad opporsi a chi si ostina a raccontarci che le armi sono l'unica soluzione possibile». Cinquecento chilometri più a Nord, Carlo Calenda si domandava invece: «Anche noi chiediamo la pace, ma lo puoi fare votando contemporaneamente per non mandare armi all'Ucraina? No, stai chiedendo la resa, esattamente quello che Putin vuole».

Condannato a una posizione defilata, il segretario del Pd Enrico Letta a Roma si è trincerato nel silenzio, scottato dalle contestazioni che l'hanno preso di mira ("guerrafondaio", "fascista"). Opposte dunque le visioni della guerra e della soluzione da trovare per un conflitto che si sta protrahendo oltre ogni durata ragionevole. A chi dare ascolto? Alla piazza del pacifismo integra-

le, che chiede un immediato cessate il fuoco e l'apertura di trattative tra Mosca e Kiev? Oppure al duo Calenda-Renzi allineato con la posizione dei governi occidentali che non si fanno illusioni sulla volontà

di pace di Putin e puntano ormai, attraverso una linea costante di forniture militari alla resistenza ucraina, alla sconfitta sul campo dell'armata russa? A tutti piacerebbe seguire la prima strada, ossia mettere subito

a tacere le armi. Peccato che questo auspicio si scontri con la ferrea determinazione di Putin a conseguire i suoi obiettivi militari, anche a costo di dissanguare un esercito che è stato recentemente rimpolpato con il richiamo di trecentomila riservisti.

È Putin che non vuole la pace, ma anche se prendesse per un attimo in considerazione la strada delle trattative, e si trovasse di fronte a Zelensky, che cosa succederebbe? Quasi certamente la sua sarebbe una posizione negoziale spuria, ossia determinata a non concedere nulla all'avversario e a mantenere il controllo dei territori occupati durante l'invasione.

E se Zelensky cedesse, capitando davanti alle richieste dell'avversario? Ne deriverebbe sicuramente la pace, ma sarebbe una pace profondamente ingiusta, che premia l'aggressore. Saremmo infatti costretti a ratificare il primo spostamento dei confini europei dalla fine della seconda guerra mondiale, ottenuto attraverso la spudorata violazione del diritto internazionale.

Per quanto ammirevoli, dunque, i propositi del pacifismo integrale ci condannerebbero a inghiottire un rospo indigeribile, e costringerebbero l'Ucraina a un'umiliante resa che prelude a nuove prove di forza da parte di Mosca. —

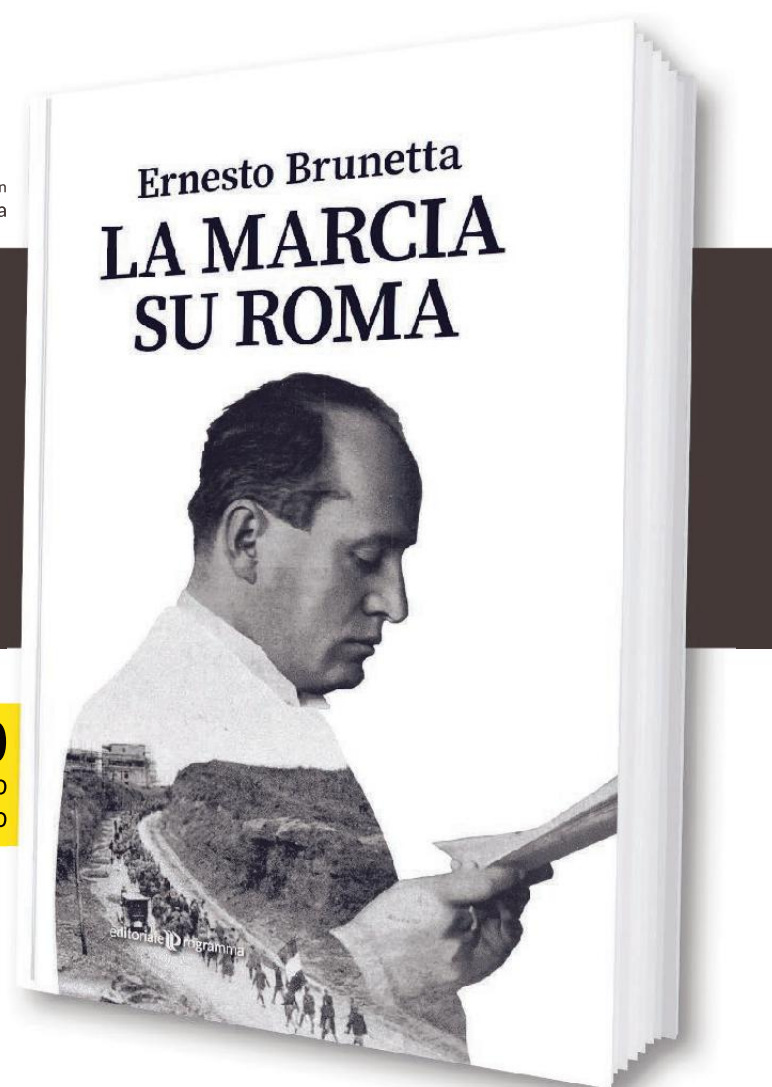


La manifestazione nazionale per la Pace in Ucraina organizzata sabato a Roma da Europe For Peace

Ernesto Brunetta
LA MARCIA
SU ROMA

Ripercorriamo le premesse sociali e politiche che un secolo fa portarono allo storico evento

In occasione della ricorrenza
28 OTTOBRE 1922 /
28 OTTOBRE 2022

in collaborazione con
editoriale programma**€ 8,90**oltre al prezzo
del quotidiano

Dal 26 ottobre in edicola con **Messaggero** Veneto

Il caso

Caro energia negli edifici scolastici solo 10 su 85 hanno il fotovoltaico

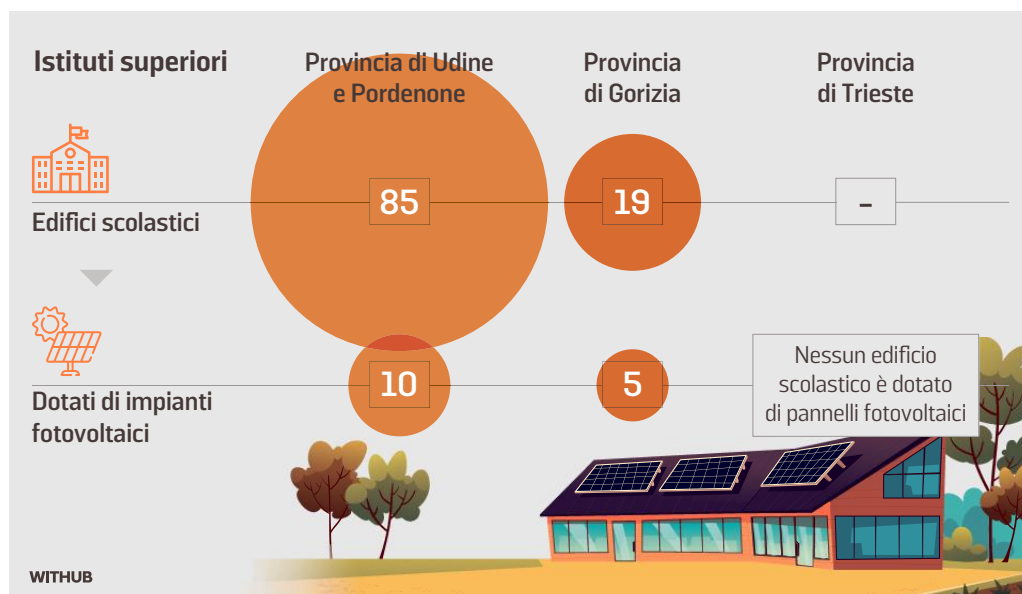
Conficoni (Pd): negli istituti superiori di Udine e Pordenone serve un cambio di passo per ridurre i costi

Giacomina Pellizzari / UDINE

Solo una decina degli 85 edifici scolastici superiori distribuiti tra le province di Udine e Pordenone sono dotati di impianti fotovoltaici. Non va meglio nella provincia di Gorizia, dove i pannelli fotovoltaici sono entrati in funzione in cinque dei 19 istituti superiori. E tanto meno a Trieste: nel capoluogo regionale la tipologia architettonica non consente di avere falde in grado di ospitare gli impianti. Detta in altri termini, la stragrande maggioranza delle scuole superiori della regione non dispone degli strumenti per fronteggiare il caro energia.

Il caso è stato sollevato in Aula dal consigliere regionale del Partito democratico, Nicola Conficoni, interrogando sulla questione l'assessore alle Autonomie locali, Pierpaolo Roberti. La risposta è inequivocabile: se

a Trieste lo stato di fatto degli edifici non permette di fare molto, gli Enti di decentramento regionali (Edr) dopo aver ricevuto in eredità dalle Province la gestione degli istituti superiori, stanno correndo ai ripari. Tant'è che a Gorizia, lo ha assicurato l'assessore, è prevista la realizzazione di una scuola Nzeb (Nearly zero energy building) a consumo quasi nullo. Più complessa la situazione per gli Edr di Udine e Pordenone. In entrambi i casi, Roberti nel riconoscere il lavoro fatto sul fronte antisismico, ha descritto una situazione caratterizzata da edifici costruiti anche dopo il 1976, l'anno del terremoto, che vanno comunque adeguati ai nuovi coefficienti antisismici. «È evidente – ha aggiunto l'assessore – che gli impianti fotovoltaici potranno essere installati solo dopo aver ristrutturato e rafforzato gli edifici». Ro-



Per tagliare i consumi non si escludono settimane corte e riunioni online

berti ha citato alcuni interventi già programmati tra cui quelli previsti negli istituti Marinelli, Malignani, Zanon e nel polo gemonese e pure negli istituti di Maniago e Sacile, che prevedono anche adeguamenti energe-

tici con l'installazione dei cappotti e la sostituzione dei serramenti.

Ma a Conficoni non basta, il consigliere dem avrebbe preferito valutare un quadro più orientato alla sostenibilità energetica e per que-

sto motivo chiede un cambio di passo. «La responsabilità che dobbiamo avere verso l'ambiente e i cambiamenti climatici, aggravati da una crisi energetica senza precedenti – sostiene Conficoni –, impongono un deciso cambio di passo e investimenti adeguati che ora mancano, come dimostra la non finanziata installazione di pannelli solari sulle nuove palestre del liceo scientifico Grigoletti a Pordenone». Il consigliere dem pur ammettendo che «la pessima condizione delle scuole è sicuramente figlia anche di scelte passate, quando le ex Province sottovalutarono l'opportunità di utilizzare fonti di energia rinnovabili», sollecita «interventi strutturali» per consentire alle scuole di imboccare la strada della sostenibilità energetica. «Peccato – continua Conficoni – che gli investimenti siano insufficienti per installare i pannelli fotovoltaici su alcune nuove costruzioni già programmate». Inutile dire che servirà tempo. Intanto i dirigenti scolastici stanno valutando se adottare la settimana corta e se tornare alle riunioni online per tagliare i consumi energetici, mentre gli Edr hanno coperto con 9 milioni di euro i maggiori costi registrati. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Signasol: per una pelle visibilmente bella e soda



Ogni donna sogna una pelle liscia e senza imperfezioni. Con l'avanzare dell'età, la produzione di collagene nell'organismo tende tuttavia a diminuire progressivamente, facendo perdere alla pelle elasticità e compattezza con la conseguente insorgenza di rughe ed inestetismi della cellulite. La soluzione? Signasol è una bevanda specificamente formulata per reintegrare le riserve di collagene. Gli speciali peptidi al collagene contenuti in Signasol sono in grado di rimpolpare la pelle dall'interno, restituendole la sua naturale elasticità. Signasol contiene inoltre vitamine e minerali essenziali: ad esempio, la vitamina C contribuisce alla normale formazione del collagene. Rame, zinco e biotina contribuiscono invece al mantenimento di tessuti connettivi normali e di una pelle normale. Per una pelle visibilmente bella e soda, chiedi Signasol in farmacia!

Per la farmacia:
Signasol
(PARAF 973866357)



www.signasol.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Problemi alle anche, spalle o ginocchia?

Questi micronutrienti sostengono la salute delle articolazioni



Anche rigide, spalle poco mobili e ginocchia affaticate: i problemi con le articolazioni si fanno avanti con l'età. Gli esperti hanno scoperto che dei micronutrienti speciali sono essenziali per la salute delle articolazioni. Li hanno combinati in una bevanda unica nel suo genere: Rubaxx Articolazioni (in libera vendita, in farmacia).

Con l'avanzare degli anni milioni di persone sono afflitte da articolazioni affaticate e rigide. Il risultato è che an-

che azioni quotidiane come salire le scale o portare la spesa diventano difficili: la vita diventa meno piacevole. Oggi gli scienziati sanno quali sono i micronutrienti che favoriscono la salute di articolazioni, cartilagini ed ossa. Un gruppo di esperti li ha combinati in un complesso di micronutrienti: **Rubaxx Articolazioni** (in farmacia).

IL NUTRIMENTO OTTIMALE PER LA SALUTE DELLE ARTICOLAZIONI

Rubaxx Articolazioni contiene le quattro com-

ponenti naturali delle articolazioni: collagene idrolizzato, glucosamina, condroitina solfato e acido ialuronico. Queste sostanze sono componenti elementari della cartilagine, dei tessuti connettivi e del liquido articolare. Inoltre, questa bevanda nutritiva contiene 20 vitamine e sali minerali specifici, che sono essenziali per la salute delle articolazioni. Ad esempio, l'acido ascorbico, il rame e il manganese promuovono le funzioni di cartilagini

ed ossa. La riboflavina e l'α-tocoferolo proteggono le cellule dallo stress ossidativo, mentre il colecalciferolo e fillochinone contribuiscono al mantenimento di ossa sane. Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni in alta concentrazione.

Il nostro consiglio: convincetevi da soli! Bevetene un bicchiere di Rubaxx Articolazioni al giorno per sostenere articolazioni, cartilagini ed ossa sane.

I micronutrienti speciali possono aiutare

Vitamina C: promuove la funzione di cartilagini e ossa

Vitamina D, zinco, calcio: contribuiscono al mantenimento di ossa sane

Vitamina B5, vitamina E: proteggono le cellule dallo stress ossidativo

Manganese: contribuisce alla normale formazione di tessuti connettivi

Tutte queste sostanze nutritive sono contenute in Rubaxx Articolazioni

Per la farmacia:

Rubaxx Articolazioni
(PARAF 972471597)



www.rubaxx.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

**Numeri utili
SOTTO
CASA**

**La qualità
al tuo servizio**

Questa rubrica
esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni rivolgersi a: A. Manzoni & C. Spa - 0432 246611

**FARMACIA
SANTA
MARIA**
FIUMICELLO
VILLA VICENTINA (UD)
VIA S. ANTONIO, 30
TEL. 0431 970569

**Amaro
Tónico**
del Dott. Delbianco
solo infusi di piante officinali

Lo puoi trovare
al "Ristorante Ragno
d'oro" Villa Vicentina

**AUTOSCUOLA
ZOF**
MORTEGLIANO - LAZZARCO - CAMPOFORMIDO

**...VIVI LA TUA PASSIONE
PER IL MARE CON NOI**

**ISCRIZIONI APERTE AL CORSO
DI PATENTI NAUTICHE
DAI PRIMI DI NOVEMBRE**

0432.675932

**ULTIMI GIORNI DISPONIBILI
PER ISCRIZIONE
AL CORSO RINNOVO CQC
MERCÌ E PERSONE
DAL 12 NOVEMBRE 2022**

CHIAMA IL **348.2260312**

la furlanina

**PRODIZIONI IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE**

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

**OFFICINA
del DIESEL**
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

**Centro revisioni auto e moto IVECO
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00 SERVICE**

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

**VIENI IN OFFICINA
CONTROLLO GRATUITO
DELLA TUA OPEL
PER VIAGGIARE IN SICUREZZA**

Multiservice

CODROIPO
Via Lino Zanussi, 9
+39 0432 907770

Mitri
Garden & Forest Solutions

VENDITA E RIPARAZIONE
ATTREZZATURA
DA GIARDINAGGIO, FORESTALE
E PICCOLA AGRICOLTURA
VENDITA E INSTALLAZIONE ROBOT

VI ASPETTIAMO!

Orario: dal Martedì al Venerdì: 8.00-12.30 / 14.30-19.00
Sabato: 8.00-12.30 / pomeriggio chiuso

Via del Lof, 31 - Cividale del Friuli (UD) info@mitrigarden.it
direzione Castelmonte www.mitrigarden.it
Tel. 0432 731040 f seguici su Facebook!

MATTIUSI

**CORSI RINNOVO CQC
INIZIO 12 NOVEMBRE**

ULTIMI POSTI DISPONIBILI !

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
INIZIO 10 GENNAIO 2023
(POSTI LIMITATI !)**

Possibile contributo regionale
(L.R. 13/2022 art. 5 comma 6)

**UDINE V.le Duodo, 36 - Tel. 0432 531342 - Via Caccia, 4
FELETTU UMBERTO - VILLALTA DI FAGAGNA**

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 16 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO
NerioWash.com
LAVAGGIO E SANIFICAZIONI VETTURE CON OZONO
Nerionoleggio.com
NOLEGGIO FURGONI, PULMINI E AUTO

Gastone Conti, 301 (Tangenziale Sud) - Udine
Tel 0432.231063 - nerionoleggio.com

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETTU UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

Driver®
PNEUMATICI E ASSISTENZA

**PROMOZIONI
inverno 2022**

PIRELLI

BORTOLOTTI dal 1934
www.bortolotti.org - info@bortolotti.org

CAPTUR TCE
occasione PRONTA CONSEGNA!

BENZINA

**AUTOSALONE OFFICINA v.le Venezia 120
0432 900777 0432 901036 CODROIPO**

HTC
HI TECH CAR AUDIO

installatore
specializzato
EN ISO 9001

Seguici anche su **f**

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364

**Dedicaci pochi minuti del tuo
tempo per aiutarci a migliorare
il nostro servizio**

inquadra il QR code qui a fianco
o vai al sito <https://clicqui.net/2ouy8>
rispondi in pochi minuti alle nostre
domande e noi

**TI REGALIAMO L'IGIENIZZAZIONE
DELL'ABITACOLO DELL'AUTO!**

www.htc-caraudio.it

DRAG CENTER
Since 1987

KYMC

FANTIC

Bonus Scuola € 360

**AK 550 MY 2022
CONTRIBUTO ROTTAMAZIONE**

**MOTARD 50 / 125
ENDURO 50 / 125
IN PRONTA CONSEGNA**

**CONCESSIONARIA UFFICIALE
PER UDINE E PROVINCIA**
Via Nazionale, 56 - PRADAMANO
Statale UD/GO - T. 0432-671898

PITTOLO
AUTOSCUOLA

CORSI CONTINUATIVI PATENTI A B C D E
PRESSO LE NOSTRE SEDI: FAGAGNA - MAJANO - MARTIGNACCO - S. DANIELE - NIMIS

Presso la sede di Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

**Corso CQC INIZIALE
Merci e Persone**
Presso la sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
INIZIO il 31/01/2023

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a:

0432-678980
info@autoscuolapittolo.it
Corsi rinnovo cqc continuativi

www.autoscuolapittolo.it

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 6.54
e tramonta alle 16.47
La Luna Sorge alle 16.19
e tramonta alle 6.49
Il Santo San Prosdócimo di Padova Protovesco
Il Proverbio
Al vâl plui un ami' che no cent parinc'.
Val più un amico che cento parenti.**BLINDO HOUSE.it**

- PORTE BLINDATE
- INFERRIATE E SERRAMENTI DI SICUREZZA
- PERSIANE E TAPPARELLE BLINDATE

SCONTO
fino al **20%****PROMOZIONE SICUREZZA NOVEMBRE**

Udine, v. T. Ciconi, 12 Tel. 0432.513383 dal 1992

Sanità

ANDREA BON

Il professionista



Trentanove anni, originario di Faugnacco e residente a Udine, il dottor Andrea Bon ha aperto il proprio ambulatorio pediatrico di libera scelta a Nogaredo di Prato, il primo nel comune di Martignacco. A partire dal 14 novembre dovrebbe garantire per due giorni a settimana la propria presenza a Udine, nella sede del Distretto in via San Valentino, dopo che la zona sud del capoluogo è rimasta senza pediatri.



Il distretto sanitario di via San Valentino e, a destra, una visita in un ambulatorio pediatrico

Google



DALLA REGIONE

Le rassicurazioni



La Regione sta «espletando tutti i passaggi necessari per garantire la continuità dell'assistenza pediatrica anche attraverso specifici bandi per l'assegnazione di zone carenti straordinarie, tra cui Udine città». È quanto assicurato dall'assessorato regionale alla Salute al comitato nato per protestare contro la chiusura dell'ambulatorio pediatrico di libera scelta di via del Pozzo.

SALUTE

Pediatria al Distretto due volte a settimana in attesa del bando

La scelta dopo la chiusura dell'ambulatorio di via del Pozzo
Il dottor Bon in via San Valentino per assistere i bambini

Christian Seu

Una soluzione-ponte, in attesa della prossima pubblicazione dei bandi per l'assegnazione di zone carenti straordinarie, tra cui Udine città. Le famiglie rimaste senza pe-

diatra dopo la chiusura dell'ambulatorio di libera scelta di via del Pozzo, presidiato dalla dottoressa Margherita Londero, potranno rivolgersi due volte a settimana al dottor Andrea Bon, che ha appena aperto uno studio a No-

garedo di Martignacco. Il professionista riceverà il lunedì pomeriggio e il giovedì mattina (gli orari saranno definiti chiaramente nei prossimi giorni) a Udine, nella sede del Distretto sanitario di via San Valentino. A comunicar-

lo in via ufficiosa al comitato di mamme nato proprio per protestare contro la chiusura dell'ambulatorio pediatrico della zona sud della città, è stata nelle scorse ore l'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale, che formalizzerà nelle prossime ore tutti i passaggi necessari ad attivare il servizio, che dovrebbe partire lunedì 14 novembre.

In attesa di ottenere il via libera alla pubblicazione di un bando che consenta di dotare la parte meridionale del capoluogo di un pediatra di libera scelta, l'Asu Fc sta lavorando ad altre soluzioni che consentano di ampliare il servizio sanitario destinato all'infanzia, anche attraverso uno specifico servizio ambulatoriale da attivare proprio nel Distretto.

Per il momento è stato messo a disposizione del dottor Bon, 39 anni e da due settimane in servizio a Nogaredo, un punto d'appoggio in via San Valentino, dove po-

La soluzione-ponte permetterà di fornire una risposta a novecento famiglie rimaste senza l'assistenza di base

La Regione punta a ottenere a breve l'assegnazione della cosiddetta "zona carente" per il capoluogo

trà ricevere i bambini suoi assistiti: più di qualcuna, tra le famiglie rimaste "orfane" della dottoressa Londero dopo il 21 ottobre hanno già scelto di entrare nelle liste del pediatra martignacchese.

«È una soluzione tempora-

IOAN (LEGA)

Parco in via del Bon accessibile ai disabili con un campo di baskin

«Bisogna fare di più e con maggiore frequenza per la disabilità, questo è evidente. Se la Regione, dopo 26 anni, riscrive la legge, il Comune di Udine, dopo 13 anni, rivede e aggiorna il regolamento, focalizzando l'attenzione sulle peculiarità delle persone e sulla tutela di tutti i tipi di disabilità, prendendo come base la legge 104».

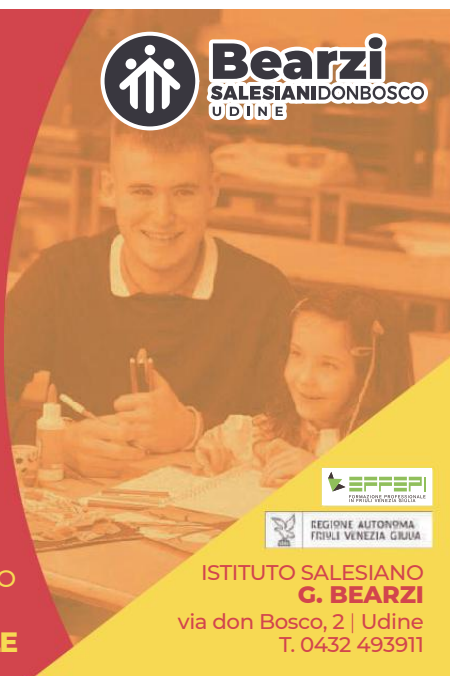
A dirlo è Lorenza Ioan,

consigliere delegato alle Politiche per il superamento delle disabilità, che intende richiamare l'attenzione sul tema e su quanto fatto dall'amministrazione negli ultimi mesi. «Mai come in questo mandato nei consigli comunali e nelle commissioni consiliari si è parlato di autismo, di tutela delle famiglie, di inclusione – rivendica –. Si è fatta informazione

e sensibilizzazione a tutti i livelli, ma non ci fermeremo perché vogliamo garantire continuità. L'idea della Udine che abbiamo in mente passa attraverso la realizzazione di una città di tutti e vivibile per tutti. In questo senso si inserisce il progetto di realizzare un parco accessibile in via del Bon, dove ci sarà spazio per lo sport inclusivo con la costruzione di un campo di baskin. Il nostro obiettivo – chiude Ioan – è ridare la giusta attenzione al tema della disabilità e dell'inclusione, e questo sarà possibile sono attraverso un lavoro congiunto di tutti i livelli istituzionali: comunale, regionale e nazionale».

A.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCUOLA APERTAda **Novembre**
a **Gennaio**
prenotati su
www.bearzi.it**SCUOLA PRIMARIA**
SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO
ISTITUTO TECNICO INDUSTRIALE
CENTRO FORMAZIONE PROFESSIONALE


EFFEPI

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA**ISTITUTO SALESIANO**
G. BEARZI
via don Bosco, 2 | Udine
T. 0432 493911

LA CLASSIFICA DI ITALIA OGGI

Udine dal 46°
al 26° posto

Udine risale dal 46° al 26° posto nella classifica di ItaliaOggi sulla qualità della vita realizzata con l'Università La Sapienza di Roma, in collaborazione con Cattolica Assicurazioni.

A conquistare il primo posto della 24esima edizione del rapporto

sulla qualità della vita in Italia, è stata Trento, l'anno scorso seconda, che ha battuto anche Parma scivolata dal primo al settimo posto. Il capoluogo di provincia dove si vive meglio in Fvg secondo l'indagine è Pordenone che è passata dal nono all'ottavo posto scaval-

cando Trieste che dal settimo è finita al nono posto. Più indietro Gorizia che è risalita dal 42° al 39° posto. Il capoluogo friulano invece si è reso protagonista di un sali scendi negli ultimi tre anni considerato il nono posto del 2020 e il crollo fino al 46° registrato nel 2021.

Quest'anno Udine ha recuperato venti posizioni ma resta lontano dalle top dieci che contano quattro esponenti del Nord Est, dietro a Trento, Bolzano e poi Pordenone e Trieste, Bologna è terza seguita da Firenze e Milano, poi Siena e Parma.—



nea e di certo non abbassere-
mo la guardia rispetto all'esigenza di avere un pediatra di libera scelta a disposizione delle famiglie di Udine sud», rimarca Mariangela Di Maio, portavoce del comitato che in poche settimane ha raccolto centinaia di firme per chiedere di non chiudere l'ambulatorio di via del Pozzo.

«Di certo apprezziamo la disponibilità e l'apertura manifestata in queste settimane dall'Azienda sanitaria e in particolare dalla direttrice del Distretto, Mara Pellizzari, che ci ha ricevuto più volte, assicurandoci e impegnandosi in prima persona per trovare una soluzione – aggiunge –. Chiederemo che l'Asu Fc invii a stretto giro una lettera alle 900 famiglie che erano assistite dalla dottoressa Londero, comunicando la possibilità di avere per due giorni a settimana un pediatra a disposizione nel Distretto». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INTERVENTO

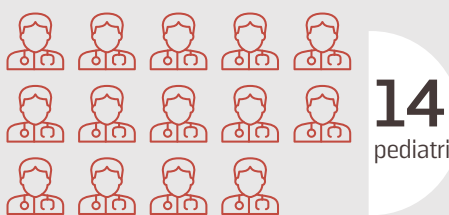
LISA ZANCANER

S.o.s. pediatri. Ma è davvero un'emergenza? Una mamma si è appena trasferita a Udine e non trova un pediatra. Ha due bambini, di cui uno di due anni e il medico di medicina generale, giustamente e per legge, non se la sente di prenderla in carico. Questa madre pone denuncia: possibile che non ci sono pediatri?

La risposta arriva dal segretario provinciale e regionale della Federazione italiana dei medici pediatri Paolo Lubrano: «I pediatri ci sono, pure troppi con la denatalità che si registra negli ultimi anni. Rispetto ad altre specialità, non c'è una perdita di affezione verso questa professione – conferma Lubrano – se sembra che ci sia una carenza di pediatri, questa è dovuta a motivi burocratici e amministrativi». Basti prendere a esempio il distretto di Udine che conta 14 pediatri. La legge prevede un pediatra ogni 600 bambini da zero a 6 anni. A Udine i bambini, in questa fascia d'età, sono 6.319, per cui, a conti fatti, basterebbero 10 pediatri per coprire le necessità delle famiglie. Quindi dove sta l'inghippo?

«Il problema è che noi pediatri possiamo assistere i bambini fino a 14 anni, o 16 se ci sono determinate pato-

LA SITUAZIONE NEL DISTRETTO DI UDINE



La legge prevede **un pediatra ogni 600 bambini**, da zero a 6 anni



6.319
I bambini a Udine in questa fascia d'età

basterebbero **10 pediatri** per coprire le necessità delle famiglie



LA CRITICITÀ

I pediatri possono assistere i bambini **fino a 14 anni, o 16 se ci sono determinate patologie del bambino**, quindi i numeri cambiano



16.000
bambini solo a Udine

Ma **dopo i 6 anni**, i piccoli possono essere seguiti anche dal **medico di medicina generale**

WITHUB

«In caso di pensionamenti è la burocrazia a creare un vuoto»

logie del bambino, quindi i numeri cambiano, solo a Udine si arriva a oltre 16.000 bambini. Dopo i 6 anni, i piccoli possono essere seguiti anche dal medico di medicina generale».

Ma i numeri tornano comunque, perché la quota media di assistiti è di 1.200 bambini per pediatra. A

conti fatti, i dottori dei bambini non mancano. Il problema sta nella solita vecchia burocrazia.

«Nel momento in cui un pediatra va in pensione si crea un buco – spiega Lubrano – ed è legato a regole normative che l'Azienda (Asu-fc) è costretta a seguire. C'è tutto un iter, dal concorso per una zona carente, al ricevimento delle domande e già qui passa un mese. Poi – precisa – quando arrivano le domande, queste vanno valutate una per una. Infine, quando si decreta il vincitore, questo ha tempo 90



Paolo Lubrano

giorni per aprire lo studio». Fortunatamente quest'anno la situazione è migliorata, perché, se fino al 2021 le zone carenti si potevano mettere in concorso solo ad aprile e a novembre, nel 2022 si può fare in qualsiasi periodo dell'anno. «L'Azienda – sottolinea Lubrano – mette un sostituto, ma non è detto che questo rimanga a lungo e tanti genitori si arrabbiano perché il pediatra di fiducia cambia continuamente. Ma le tempistiche sono dettate da norme di legge. Il problema – precisa – non è la mancanza di pediatri, ma di un pediatra stabile».

La loro presenza va ad ambiti territoriali, ovvero un insieme di comuni, per cui capita che una genitore che vive a Udine abbia il pediatra di riferimento a Pagnacco e viceversa. L'ambito udinese, ad esempio, comprende Campoformido, Martignacco, Pasian di Prato, Pavia di udine, Pozzuolo, Pradamano e Tavagnacco. «Il distretto così studiato – spiega Lubrano – è fatto proprio per garantire la presenza di pediatri su tutto il territorio, tenendo anche conto della denatalità, per cui non si può pensare di avere pediatri per ogni comune: non a avrebbero lavoro. Detto questo – aggiunge – è chiaro che per le famiglie può esserci qualche difficoltà a trovare la zona più comoda, ma se guardiamo al calo delle nascite, forse, in futuro, saremo anche troppi».

Assieme all'Azienda sanitaria del Friuli centrale, i pediatri cercano continuamente di trovare le migliori soluzioni possibili e tutti i correttivi per agevolare le famiglie. Poi, a partire dai 6 anni di età, i bambini possono essere presi in carico anche dal medico di medicina generale, ma l'80 per cento sceglie di rimanere con il pediatra.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

nonniSMART

CORSI GRATUITI PER IL DIGITALE

Guarda
com'è facile!

TELEFONINO E COMPUTER AVRANNO MENO SEGRETI PER TE.

FOTO: ALESSANDRO GUZZARDI / ADV: SCUSASTUDIO

Il digitale entra ogni giorno di più nella vita di tutti, anche degli anziani che devono sapersi confrontare con i nuovi modi di comunicare e di interagire: Fondazione Specchio d'Italia in collaborazione con il Gruppo GEDI offre a tutti gli over 60 l'opportunità di conoscere questo mondo attraverso un corso online gratuito, semplice e immediato.

ISCRIVITI:

sul sito www.nonnismart.org
chiamando il numero 02 82 180 808
con un Whatsapp al numero 339 46 66 225



FONDAZIONE
Specchio d'Italia
DONIAMO SPERANZA

in collaborazione con
GEDI
GRUPPO EDITORIALE

la Repubblica

LA STAMPA

IL SECOLO XIX

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino

la Provincia

la tribuna

la Nuova

Corriere Alpi

la Sentinella

IL CASO

La gara per il nuovo tempio crematorio ancora bloccata dopo oltre un anno

Il Comune attende la decisione del Consiglio di Stato
Percorso travagliato: il primo bando pubblicato nel 2020

Cristian Rigo

Per partecipare al bando, il terzo, c'era tempo fino al 15 settembre dello scorso anno, ma a più di un anno dalla scadenza la gara per la realizzazione del tempio crematorio a Paderno resta congelata.

«Stiamo ancora aspettando l'esito di un ricorso al Consiglio di Stato della Rti rimasta esclusa - dice il sindaco Pietro Fontanini - e nel frattempo siamo costretti a continuare a spendere soldi per un impianto vecchio e superato tecnologicamente come quello di San Vito». Solo negli ultimi tre anni il Comune ha speso più di 600 mila euro per la manutenzione.



PIETRO FONTANINI

«E NEL FRATTEMPO DOBBIAMO SOSTENERE LE SPESE PER IL VECCHIO IMPIANTO»

Anche per questo motivo l'amministrazione ha deciso di procedere con la realizzazione di un nuovo tempio crematorio nel cimitero di Paderno, decisione che ovviamente non è piaciuta ai residenti, alcuni dei quali hanno dato vita a un comitato per protestare contro il progetto. Per il sindaco Fontanini però i motivi del "trasferimento" sono diversi: «Il cimitero di San Vito, monumentale e vincolato dalla Soprintendenza - ha spiegato -, è privo degli spazi necessari a effettuare gli interventi di adeguamento dell'impianto attuale che è ormai obsoleto. Abbiamo ricevuto diverse diffide dall'Arpa per contenere le emissioni in atmosfera attra-



L'impianto di cremazione del cimitero di San Vito per il quale il Comune ha speso 600 mila euro negli ultimi 3 anni

verso la realizzazione di un nuovo impianto che a San Vito non avrebbe uno spazio adeguato. A Paderno, invece, avremo la possibilità di utilizzare la sala del commiato, realizzata dalla precedente amministrazione e oggi completamente inutilizzata, con un notevole risparmio di soldi pubblici e potremo gestire la crescente domanda di cremazioni. Con le nuove tecnologie utilizzate per il filtraggio e abbattimento fumi inoltre, le emissioni saranno molto più basse delle attuali, e comunque saranno costantemente

monitorate e i dati resi pubblici. Ai cittadini sarà inoltre applicato uno sconto del 20 per cento».

Da qui la decisione dello spostamento che ha portato, nell'agosto del 2020, alla pubblicazione di un primo bando al quale però non aveva risposto nessuno tanto che la scadenza inizialmente fissata al 23 novembre era poi stata prorogata al 29 gennaio 2021 senza però concludersi positivamente. Il secondo bando era stato invece ritirato dagli stessi uffici comunali nel luglio 2021 dando seguito a un ricor-

so al Tar di uno dei soggetti partecipanti vinto però dal Comune. Quello per cui è pendente il ricorso al Consiglio di Stato è quindi il terzo bando pubblicato dal Comune. Il caso è stato discusso lo scorso 29 settembre ma al momento non si conosce ancora l'esito. Chi vincerà l'appalto dovrà farsi carico di un investimento iniziale di 3 milioni e 105 mila euro per la realizzazione del tempio e dovrà gestire l'impianto per 30 anni con un valore della concessione di 28 milioni e 909 mila euro. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

STASERA L'INCONTRO

“Noi donne di Laipacco e non solo” con Mansi

Anche il Circolo Mansi sarà presente all'incontro che il gruppo “Noi donne di Laipacco e non solo” ha organizzato per questa sera alle 18, all'osteria “Al caminetto” di via Laipacco 159. «Chi pensa che la gestione Fontanini sia al capolinea non ha mai messo piede nei quartieri - scrive in una nota il Circolo Mansi -. Certamente Fontanini e la sua coalizione hanno fallito sui temi strategici: immigrazione, sicurezza e passaggi a livello, ma godono ancora di notevoli simpatie nelle circoscrizioni. Di fronte a tutto ciò il “campo largo” del centro sinistra si è impaludato, anziché dire cosa intende fare per migliorare la vita dei cittadini, dei quartieri e come pensa di rilanciare la città, incentra la sua agenda politica sulle cose che Fontanini non ha fatto o che avrebbe dovuto fare. Rispetto a tutto ciò si fa ancora fatica a trovare una sintesi rispetto alla figura che meglio potrebbe interpretare il “campo largo”. Perché - si chiede il Circolo - le persone dovrebbero votare le forze che compongono il “campo largo” o magari il candidato sindaco che uscirà designato se poi si è assenti da quanto succede nei quartieri?». —

LA PROPOSTA



L'incontro organizzato dai consiglieri del Pd Carlo Giacomello e Mariagrazia Santoro al quale ha partecipato l'ex rettore Alberto Felice De Toni

Il Pd: no ai parcheggi davanti al sagrato della chiesa di Baldasseria

Alessandro Cesare

No al parcheggio davanti al sagrato della chiesetta di Baldasseria, sì al ripristino dell'area verde e alla realizzazione di spazi dedicati ai cicloturisti. Il Partito Democratico torna a farsi sentire sulla questione, proponendo un progetto alternativo rispetto a quello dell'amministrazione comunale. Qualche giorno fa

la consigliera regionale Mariagrazia Santoro e il consigliere comunale Carlo Giacomello si sono fatti promotori di un incontro pubblico a due passi dall'edificio sacro di via Baldasseria Media, durante il quale hanno spiegato i contenuti della loro idea: «La chiesetta di Baldasseria, intitolata a Santa Maria degli Angeli, eretta nel 1831, è l'ultima chiesa di campagna presente nel

«Va ripristinata l'area verde prevedendo anche spazi dedicati al cicloturismo»

territorio comunale, e pur non avendo particolari pregi artistici, ha un assoluto valore simbolico e aggregativo per i residenti della zona - hanno affermato Giacomello e Santoro -.

La previsione di nuovi parcheggi è assolutamente inutile in questa zona. Ecco perché riteniamo vada considerata la nostra proposta di ripristinare l'area verde, utile e funzionale, con un'eventuale area di sosta per i tanti di cicloturisti che ogni anno attraversano la ciclabile Fvg 1 Alpe Adria, il percorso più importante in regione». Insieme a un gruppo di cittadini udinesi, buona parte dei quali residenti proprio in questa zona della città, hanno partecipato anche l'ex rettore Alberto Felice De Toni (pronto a candidarsi a sindaco per la coalizione del centrosinistra) e il consigliere comunale Federico Piro-ne.

«L'intenzione dell'amministrazione - hanno chiari-

to Santoro e Giacomello - è apprezzabile, ma tuttavia riteniamo importante rispettare la vocazione originaria dell'area. Per questo chiediamo che nel progetto del Comune vengano eliminati i sei parcheggi previsti, la cui realizzazione richiede l'impiego di materiali destinati ad “appesantire” l'intervento. Quello che ne esce dalla nostra proposta, invece, è un'area rispettosa della semplicità storica del luogo. L'intervento infatti, avvicinerrebbe la chiesetta alle tante presenti in diversi comuni sparsi un po' in tutto il Friuli: luoghi di culto semplici, ma nello stesso tempo curati, privi di auto e dediti alla sosta lenta. Inoltre - hanno ribadito Santoro e Giacomello - alta è l'attenzione posta ai cicloturisti, con la previsione di una lunga panchina di sosta e una fontana per il ristoro».

Giacomello annuncia quindi un'intervento formale in consiglio comunale (attraverso un'interrogazione) per chiedere all'amministrazione di presentare una modifica in corso d'opera che tenga conto delle osservazioni emerse. «Non si tratta di fare un progetto bello o brutto - hanno concluso Santoro e Giacomello - ma di rispettare lo spirito del luogo, quello che i latini chiamavano “genius loci”».

Ad apparire evidente, in questa fase, al di là dei contenuti dei due progetti, è la necessità di mettere mano allo spazio attorno alla chiesetta, che soprattutto nella parte verso la strada, appare poco curato e per nulla accogliente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IN VIA GORGH

Ancora un furto All'Agricoltura Il titolare: «Nessuna tutela»

Il ladro è stato ripreso dalle telecamere del bar: forza la porta e ruba il fondo cassa
In agosto razzato pure l'altro locale della stessa gestione in piazza XX Settembre



Il vetro rotto per entrare "All'Agricoltura" di via Gorgi e l'immagine del ladro in azione ripreso dalle telecamere allestite all'interno del bar

Luana de Francisco

Non sa se essere più esasperato per i ladri, che continuano a danneggiargli i locali e ad alleggerirgli le casse, oppure per tutto il resto, ossia per le «forze dell'ordine che, invece di ac-

corgersi dei furti – dice –, non perdono occasione per passare a controllarti le licenze e ricordarti di spegnere la musica a una certa ora». Roberto Casasola è il titolare del bar "All'Agricoltura" di via Gorgi e del locale "Pinocchio eat&wine"

di piazza XX Settembre. Uno che sulla sicurezza in città, insomma, è pronto a investire e scommettere. Eppure, dopo il colpo subito nella notte tra sabato e ieri, il terzo in due mesi, anche la sua fiducia comincia a traballare.

«Non ne possiamo più. Tutti bravi a parlare, ma l'impressione è di non essere minimamente tutelati. Altro che Udine super sicura con l'esercito», sbuffa, mentre all'Agricoltura è in corso il sopralluogo dei carabinieri. Il ladro, che le sue teleca-

mere hanno immortalato in azione, all'1 e 46 minuti, è entrato dalla porta principale, ossia dalla centralissima via Gorgi, forzando la serratura probabilmente con un piede di porco e spaccando poi il vetro. Cappuccio della felpa in testa e sigaretta in bocca, ha rotto il registratore di cassa e preso i circa 500 euro che c'erano dentro, insieme a un tablet e un telefonino trovati lì vicino. Incurante anche dell'antifurto, come noto assordante, scattato al suo ingresso.

«Ad accorgersene è stata questa sera (ieri, ndr) la mia fidanzata, mentre andava a buttare l'immondizia – spiega –. Io sono via, fuori città. Mi chiedo dove fossero la polizia e i vigili, così pronti invece a venirci a trovare per elevare questa o quella multa, e mi chiedo anche a cosa serva l'esercito». I due precedenti furti erano avvenuti a fine agosto: uno All'Agricoltura, pochi giorni prima della cerimonia di inaugurazione della sua riapertura, e l'altro al Pinocchio, entrambi nel corso della stessa nottata. «Anche in quell'occasione, avevo filmato tutto – ricorda Casasola –. La polizia mi aveva detto di avere riconosciuto i due responsabili e di averli arrestati. Poi, però, ho saputo che erano stati anche rilasciati. Intanto a me, tra fondo cassa e danni, quello scherzetto era costato tra i due e i tre mila euro».

E così, alla rabbia fa presto ad aggiungersi l'amarrezza. «Di questo passo – conclude Casasola –, considerando anche bollette e burocrazia, faccio prima a chiudere tutto». —

POLIZIA

Arrestato seguendo il tracciato dell'iPhone

Ruba un iPhone da un'auto parcheggiata in via Cormor Basso, ma le Volanti della Questura lo rintracciano di lì a poco seguendo il tracking dello smartphone comunicato in tempo reale dalla proprietaria alla sala operativa. E lui, messo alle strette, consegna la refurtiva, oltre a due involucri contenenti 10,3 grammi di cocaina e 565 euro, probabile provento di attività illecite, trattandosi di persona sprovvista di fonti lecite di reddito o sostentamento.

L'episodio risale al pomeriggio di martedì scorso. Mario Levacovich, 49 anni, di Udine, è stato arrestato per furto pluriaggravato e detenzione illecita di stupefacente. Venerdì, il gip Carlotta Silva ha convalidato il provvedimento e applicato all'indagato, difeso dall'avvocato Pieraurelio Cicuttini, la misura della custodia cautelare in carcere. L'uomo, bloccato mentre si allontanava in sella a una bicicletta, aveva indicato alla polizia anche il luogo in cui aveva gettato la borsa, un portafogli con documenti e tessere e due mazzi di chiacchiere rubati dall'auto. —

COOPERATIVE ALPE ADRIA

Nuova coordinatrice del gruppo Giovani eletta Alice Richter

È Alice Richter la nuova coordinatrice del gruppo Giovani Cooperatori di Confcooperative Alpe Adria. La nomina è avvenuta a Udine, in occasione dell'Anno europeo dei Giovani indetto dalla Commissione europea.

Sono 203 i giovani cooperatori nei consigli d'amministrazione delle 392 cooperative aderenti a Confcooperative Alpe Adria (l'articolazione territoriale di Udine, Gorizia e Trieste). Un piccolo "esercito" che comprende, in



Alice Richter

particolare, 35 presidenti di cooperative. Sono stati loro, nel corso di un recente incontro svoltosi, a eleggere il nuovo coordinatore del gruppo Giovani Cooperatori: si tratta di Alice Richter, formatasi all'istituto per l'Educazione alla Terra, un'organizzazione educativa internazionale no-profit, costituita da una rete di volontari e organizzazioni impegnate nel campo dell'educazione ambientale. Oggi Richter è referente per le attività educative in natura della cooperativa triestina Querciamonte.

L'evento si inserisce nelle iniziative previste per l'Anno europeo dei Giovani indetto dalla Commissione europea. «Da alcuni anni nascono sempre meno imprese fondate e guidate da giovani, è un trend generale e le cooperative non fanno eccezione –

commenta Paola Benini, presidente di Confcooperative Alpe Adria – è per questo motivo che puntiamo a far conoscere, incontrare e crescere i futuri manager cooperativi. Tra le iniziative previste nel prossimo futuro c'è, per esempio, l'avvio del nuovo corso di aggiornamento universitario per dirigenti cooperatori in "Diritto e gestione delle imprese cooperative", diretto da Anna Zilli, che partirà a febbraio all'università di Udine ed è giunto alla seconda edizione».

«L'età media delle figure apicali delle cooperative italiane è di 54,8 anni. Nell'ottica del ricambio generazionale e del passaggio di competenze è quindi fondamentale la formazione dei futuri dirigenti», aggiunge il direttore di Confcooperative Alpe Adria, Paolo Tonassi. —

DOMANI IN CCIAA

Export in Spagna e Serbia confronto tra imprese interessate a nuovi mercati

Uno sguardo aggiornato sulla crescita dell'Eurozona, in particolare la Spagna, e su quella di altri mercati vicini all'Italia, come la Serbia, per aiutare le imprese a raccogliere nuovi stimoli di sviluppo in ottica di internazionalizzazione. Grazie al servizio "Export flying desk" dell'Agenzia Ita-Ice, gli uffici Ice Madrid e Belgrado affronteranno con le imprese friulane interessate le previsioni di sviluppo di questi due mercati

nel 2023 in un incontro programmato per domani nella sala consiglio della Camera di Commercio, a Udine. L'evento, per cui sono ancora disponibili gli ultimi posti, sarà arricchito da un confronto personalizzato sui servizi per l'internazionalizzazione di Ice Agenzia, sede di Roma, Promos Italia e Sprint Fvg.

Adesioni online tramite il sito della Camera di Commercio di Pordenone e Udine. —

LA DONAZIONE

Vespa Club aiuta Tappo Divino

Maxi consegna di tappi di sughero da parte del Vespa Club Udine all'associazione Tappo Divino. Grazie ad Andrea Rossi e di tanti altri vespisti, la presidente della onlus Roberta Masat po-

trà spedire il carico a una cooperativa sociale che li acquisterà per realizzare pannelli fonoassorbenti. Con i proventi, Tappo Divino aiuta realtà che assistono minori malati oncologici.



VISITE MEDICHE PER
RINNOVO PORTO D'ARMI
E PATENTE NAUTICA

AUTOSCUOLE
PITTAU

INIZIO CORSO CQC
15 NOVEMBRE 2022

SERVIZI OFFERTI

- Patenti AM per motorini 14 anni
- A, B, C, D, E - CQC - CAP - GA patente a 16 anni
- Corsi CQC e di recupero punti in partenza a breve
- Rinnovo patenti (sia al mattino che al pomeriggio)

TI ASPETTIAMO PRESSO LE NOSTRE SEDI DI

UDINE
Piazza Primo
Maggio, 33

UDINE
Viale Leonardo
Da Vinci, 121

REMANZACCO
Via Santo
Stefano, 6

TRICESIMO
Via Santo
Antonio, 46/48

Costume & Società

L'udinese Ivan Rutter ha lasciato il capoluogo nel 1992. Ora vive e lavora in Costa Rica. Ha una società che organizza vacanze e porta i turisti in barca. «Sono scappato in paradiso»

«È cominciata come una vacanza è finita che non sono più tornato»

LA STORIA

GIAN PAOLO POLESINI

«**R**idendo, scherzando, lavorando sodo, creando, improvvisando, concretizzando, imparando e soprattutto vivendo, come è richiesto dal manuale dell'uomo felice che vive un vecchio sogno, quest'anno sono tre decenni che il Costa Rica è diventato casa mia».

Nel 1992 ci voleva coraggio a dare un calcio alla sicurezza di una città piccola e confortevole e a un mestiere sicuro per planare su una specie di selvaggia terra in parte ancora da colonizzare. Però Ivan Rutter, udinese allora trentunenne, dice convinto di «amare poco la comfort zone, preferendo di gran lunga l'avventura e il volo verso chissà dove. In quel momento era necessario per riprendere a respirare».

Per dare subito un assaggio a quello che accadde dopo, e che continua a succedere, adesso Ivan ha un piccolo impero sul mare: l'insegna è quella di «Zumatours» società con una trentina di dipendenti che si occupa dell'accoglienza, del soggiorno e dei divertimenti di migliaia di turisti l'anno. Rutter è uno stimato imprenditore, compra le sue barche in Colombia e attraverso lo stretto di Panama le conduce in porto, «in ogni settore c'è un responsabile, tutta gente fidatissima che continua a fare quello che deve anche se io sono dall'altra parte del mondo».

Quindi Ivan che l'è passato per la testa all'inizio degli anni Novanta per mandare tutto a quel paese?



In alto una delle barche della flotta di Rutter, qui sotto al rientro da un'immersione. A sinistra il Zumatours

«La scontentezza personale e il provincialismo udinese. Una cittadina che non mi corrispondeva più. Lavoravo per mio zio, una bella realtà di arredamenti per supermercati, ma con lui i contrasti aumentavano, il mio matrimonio scricchiolava e scoprii di avere un'urgenza: andarmene. Presi un volo per il Costa Rica, era l'8 ottobre 1992, mi incuriosiva come luogo. Non conoscevo una sola parola di spagnolo, né tanto meno dove sarei finito».

E restò là...

«Be', all'inizio avevo in testa di fare una lunga vacanza. Vivevo in un alberghetto di un tizio di Belluno e siccome noi friulani di stare fermi non siamo capaci, m'ingegnai a portare i turisti dell'hotel fuori in barca e, con quello, mi pagavo vitto e alloggio. È come se avessi messo in stand by la mia vita. Qualche mese dopo tornai a Udine per annunciare alla famiglia che avrei vissuto in Costa Rica».

Che coraggio! Mai facile lasciare il certo per l'incerto.

«Una volta l'anno torno a Udine, così tanto per non stare sempre fermo»

«In realtà l'incerto si stava trasformando in certo. Trovai, nell'ordine: una fidanzatina, che fra l'altro mi aiutò molto con lo spagnolo, un lavoro e una casa. Andavo spesso a Miami a comprare l'attrezzatura di pesca e un giorno tornai pure con un'automobile. A quel pun-

to non c'era ragione di tornare da dove ero fuggito, le pare?».

A quanto dice direi assolutamente di no. Come titolò Benigni La vita è bella.

«Pura vida, dicono da queste parti. La gente è meravigliosa e il clima confortevole. I loro sorrisi sono medicina, capisce? Lo stress? Non esiste. Scappai proprio da quello, dal perbenismo "fighettino" nel quale mi riconoscevo, fu null'altro che un gesto di ribellione. Voglio la giungla, voglio passeggiare coi pantaloni corti e indossare le infradito, voglio la cultura del "basta poco per gustare l'esistenza", quello desideravo».

Non è da tutti agguantare le proprie aspirazioni, no? Poi cosa successe?

«A Playa de Coco, dove vivevo da quasi un anno, venne a trovarmi un mio amico cuoco. "Ho sentito parlare un gran bene di Montezuma", mi disse. "Un posto fantastico e di grandissima natura". "Cosa aspettiamo?" Gli risposi. Caricammo il pick-up e dopo tre giorni di viaggio, dormendo in spiaggia o dove capitava, arrivammo a Montezuma. Io non ho idea di come sia fatto il Paradiso, ma secondo me quel posto gli somigliava. Aprimmo un ristorante, Mediterraneo, e acquistai la mia prima barca per portare i turisti sull'isola della Tortuga».

Pare la trama di un film on the road. Manca solo l'amore e poi siamo a posto.

«Già. Alla fine dei Novanta incontrai Francesca, turista italiana "pagante", che poi diventerà moglie e mamma delle nostre due figlie».

Insomma, Ivan. Tutto è bene quel che finisce bene...

«Adesso ho una bella flotta da 40 passeggeri a nave. Non è stato facile per un cittadino, all'inizio, avere a che fare con ragni, serpenti, granchi, murene, ma ti ci abitui, come sempre. Vedo un futuro in Colombia, ma una volta l'anno torno sempre a Udine, così giusto per non stare mai fermi. E comunque quando andrò in Paradiso, se sarà meno bello di Montezuma, giuro che mi farò rimandare indietro».—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE FARMACIE

Servizio notturno
Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)

Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194

Pelizzo via Cividale 294 0432 282891

Di turno con servizio normale (mattina e pomeriggio)

Aiello via Pozzuolo 155 0432 232324

Ariis via Pracchiuso 46 0432 501301

Asquini via Lombardia 198 0432 403600

Aurora
viale Forze Armate 4 0432 580492

Beivars
via Bariglaria 230 0432 565330

Beltrame "Alla Loggia"
piazza della Libertà 9 0432 502877

Cadamuro
via Mercatovecchio 22 0432 504194

Colutta A. piazza Garibaldi 0432 501191

Colutta G.P. via Mazzini 13 0432 510724

Degrassi
via Monte Grappa 79 0432 480885

Del Monte via del Monte 6 0432 504170

Del Sole
via Martignacco 227 0432 401696

Del Torre viale Venezia 178 0432 234339

Fattor via Grazzano 50 0432 50\676

Favero via Tullio 11 0432 502882

Fresco via Buttrio 14 0432 26983

Gervasutta via Marsala 92 0432 1697670

Londero
viale L. da Vinci 99 0432 403824

Manganotti via Poscolle 10 0432 501937

Montoro via L. d'Orlandi 1 0432 601425

Nobile piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

Palmanova 284
viale Palmanova 284 0432 521641

Pasini viale Palmanova 93 0432 602670

San Gottardo
via Bariglaria 24 348 9205266

San Marco Benessere
viale Volontari della Lib. 42 0432 470304

Sartogo via Cavour 15 0432 501969

Simone via Cotonificio 129 0432 43873

Turco viale Tricesimo 103 0432 470218

Zambotto via Gemonia 78 0432 502528

ASU FC EX AAS2

Bagnaria Arsa Gergolet
fraz. SEVEGLIANO

via Vittorio Veneto 4 0432 920747

Lignano Sabbiadoro Comunale Pineta
raggio dell'Ostro 12 0431 422396

Pocenia Pez
via Bassi 2 0432 779112

Villa Vicentina Santa Maria
S. Antonio 57 0431 970569

ASU FC EX AAS3

Castions di Strada alla Salute
viale Europa 17 0432 768020

Codroipo Toso
via Ostermann 10 0432 906101

Moggio Udinese San Gallo
via alla Chiesa 13/B 0433 51130

Paluzza Antica Farmacia San Nicolò
via Roma 46 0433 775122

Raveo Italia
fraz. ESEMON DI SOPRA 0433 759025

San Daniele del Friuli Mareschi
via Cesare Battisti 42 0432 957120

Sappada Loaldi
Borgata Bach 67 0435 469109

Tolmezzo Chiussi "al Redentore"
via Matteotti 8/A 0433 2062

Treppo Grande Bertuzzi Patrizia
piazza Marzona 3 0432 960236

ASU FC EX ASIUD

Attimis Moneghini
via Cividale 26 0432 789039

Cividale del Friuli Fornasaro
corso G. Mazzini 24 0432 731264

Pavia di Udine Caruso Caccia-fraz. RISANO
via della Stazione 23 0432 564301

Prepotto Gnjezda
via XXIV Maggio 1 0432 713377

San Giovanni al Natisone Villanova
via delle Scuole 17 0432 938841

San Pietro al Natisone Strazzolini
via Alpe Adria 77 0432 727023

Tavagnacco Comunale di Tavagnacco
piazza di Prampero 7 0432 650171

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Il Colibri 18.05

One Piece Film: Red V.O.S. 20.30

Astolfo 15.40

L'Ombra di Caravaggio
15.45-17.40-20.00

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Bros 18.10-21.15

La Stranezza 15.00-17.05-19.10

Munch - Amori, Fantasmi e Donne Vampiro
15.00-19.05

Triangle of Sadness V.O.S. 20.40

Triangle of Sadness 15.00

Amsterdam 15.30-17.50

L'amore è più freddo della morte V.O.S.
20.30

Acqua e anice 16.55-19.05

Io sono l'abisso 21.15

Maria e l'amore 17.10

Il mio vicino Adolf 15.10

Il mio vicino Adolf V.O.S. 21.15

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Amsterdam 20.30

Black Adam 17.30-21.00

L'Ombra di Caravaggio 17.30-20.30

Halloween ends 21.00

Lo schiaccianoci e il flauto magico
17.00

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

L'Ombra di Caravaggio
18.20-20.30-21.30

Black Adam 17.10-18.10-20.20-21.10

Fall 22.30

Halloween ends 22.25

Io sono l'abisso 17.00

Amsterdam 17.10-18.00-21.20

Bros 19.10-21.45

Lo schiaccianoci e il flauto magico
17.05

Ticket to Paradise 19.50

Dampyr 17.15

La Stranezza 17.30-20.00-21.20

Ragazzaccio (v.m. 14) 18.40

IN BREVE

Amici dei Musei
A palazzo Mantica
il film di Céline Sciamma

Mercoledì, in occasione del quarto ciclo di incontri su Cinema e Arte, dedicato al tema "L'artista e lo sguardo, percorsi avventurosi tra il pittore e la realtà", promosso dall'associazione udinese Amici dei Musei e dell'Arte, sarà proiettato il film "Ritratto della giovane in fiamme, di Céline Sciamma (2019)". L'appuntamento è nel salone di palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, alle 17. Ingresso libero fino a esaurimento posti (con precedenza a soci e iscritti).

Mercoledì
I turchi nell'Europa centrale
la presentazione del libro

Mercoledì, alle 17.30, alla libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto a Udine, sarà presentato il libro "I turchi nell'Europa centrale", di Gizella Nemeth Papo e di Adriano Papo. il volume, che tratta anche nello specifico le incursioni ottomane in Friuli e nelle regioni dell'Alto Adriatico, sarà presentato da Gianpaolo Carbonetto, per quasi quarant'anni al Messaggero Veneto, fondatore de Il Messaggero della scuola e ha curatore della collana "Friuli d'autore".

La tragedia a Tolmezzo

Lo cercavano da un mese, trovato morto

Alberto Cacitti aveva 81 anni: forse è caduto cercando castagne. Una figlia: «È successo nel bosco che lui amava»

Luana de Francisco / TOLMEZZO

«Il mio papà è stato ritrovato, purtroppo deceduto. Ma mi consola il fatto che è successo nel bosco, il luogo che lui amava». Donatella lo ha scritto ieri su Facebook, nel profilo che da un mese a questa parte, dopo la scomparsa del padre, aveva riempito di appelli e richieste di aiuto. La telefonata che ha posto fine all'attesa è arrivata nel pomeriggio: il corpo senza vita di Alberto Cacitti, 81 anni, di Tolmezzo, si trovava sul greto del torrente Ambiesta, nel territorio comunale di Verzegnis. «Poco più a valle di dove aveva lasciato l'auto», spiega la figlia, dopo essersi recata con le sorelle Francesca ed Elena sul posto per il riconoscimento.

Erano più o meno le 16 dello scorso 4 ottobre quando il pensionato, noto nella zona per avere gestito a lungo un negozio di alimentari a Caneva, era uscito di casa, con indosso una tuta blu da lavoro e ai piedi gli scarponcini. Aveva detto alla moglie Elvira che sarebbe andato nell'orto che aveva a Ca-

neva e quando, in serata, non ha fatto rientro né dato notizie - visto peraltro che non aveva con sé i documenti e neppure un telefonino - sono scattate le prime ricerche. L'auto, una Fiat Croma grigia, era stata ritrovata il giorno dopo in prossimità del ponte di Avons, sulla strada che da Tolmezzo porta a Cavazzo Carnico.

«Da Caneva, mio padre dev'essersi poi spostato a Tolmezzo, dove in effetti è stato visto, forse per incontrare un amico, e poi, considerato che era ancora presto, potrebbe avere deciso di andare a raccogliere castagne», ha detto Donatella, cercando di ricostruire i movimenti. Ieri, con l'aiuto dei militari del soccorso alpino della Guardia di finanza di Tolmezzo e dei carabinieri, che avevano partecipato alla serrata attività di ricerca anche con i vigili del fuoco e l'elicottero della Protezione civile, l'ultimo tassello. «L'auto è stata lasciata all'imbocco di due sentieri e mio padre deve avere preso quello di sinistra, che porta verso il torrente. Probabilmente, era arrivato più in al-

to e sono state le piogge di questi giorni a farlo arrivare nel punto in cui è stato trovato. Certo - ha aggiunto -, non è questo che speravamo, ma almeno adesso sappiamo cos'è successo ed è finita l'angoscia con cui abbiamo vissuto questi giorni. Sapere che se n'è andato in mezzo alla natura e non in un ospedale ci dà comunque sollievo».

Avvisato del ritrovamento, il pm di turno, Elena Torresin, deciderà stamani il da farsi. Intanto, l'ispezione cadaverica esterna eseguita dal medico legale nella serata di ieri avrebbe evidenziato la presenza di una ferita alla testa, risalente forse a quello stesso pomeriggio e conseguente a una caduta o, comunque, a cause non attribuibili a terze persone. Sono stati due passanti, attorno a mezzogiorno di ieri, a notare il corpo e dare l'allarme al Numero unico di emergenza 112. Cacitti stava organizzando la festa della classe del 1941. Dopo la notizia della sua scomparsa, il pranzo conviviale fissato per il 13 ottobre era stato annullato. —



Sopra, da sinistra, le figlie Elena e Francesca, Alberto Cacitti, sua moglie Elvira e l'altra figlia Donatella. Qui Cacitti durante un'adunata degli alpini e il campo che era stato allestito per le ricerche

TREPPA GRANDE

Comuni e carenza di personale
Il sindaco: la Regione intervenga

Lucia Aviani / TREPPA GRANDE

Per nulla convinta dalle dichiarazioni dell'assessore regionale alle Finanze Barbara Zilli in materia di carenza di personale nei piccoli Comuni - circostanza che paralizza una serie di funzioni, mettendo a rischio l'utilizzo dei fondi del Pnrr e lo svolgimento e il regolare completamento dei progetti in itinere -, il sindaco di Treppo Grande Manuela Celotti controbatte all'esponente dell'esecutivo Fvg, aggiungendo una serie di motivazio-

ni a quelle già espresse sull'argomento.

«Il problema - esordisce - è che la task force attivata dalla Regione non trova, nei municipi, nessuno a cui dare indicazioni; fra l'altro, non si è mai visto che i dipendenti regionali vengano mandati nei Comuni a dare supporto operativo. Circa poi la questione dell'incremento dei prezzi delle materie prime, che ha congelato tantissimi cantieri, ci è ovviamente ben nota la misura nazionale alla quale Zilli ha fatto riferimento: il punto è che es-

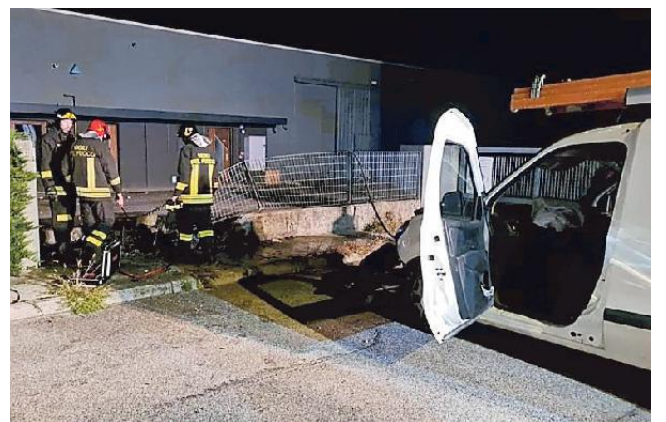


Il sindaco Manuela Celotti

sa è applicabile in condizioni particolari, perché è necessario disporre del progetto esecutivo validato entro una certa data o che i lavori siano già partiti».

Il nodo, prosegue il sindaco, sta «nelle opere progettate durante l'ultimo anno, per le quali mancano le risorse anche solo per l'approvazione del progetto esecutivo». «Di provvedimenti regionali a copertura dei maggiori costi - rileva Celotti - io non ne ho ancora visti. Nel mentre, però, sono stati distribuiti 150 milioni di euro della concertazione 2022-2024 per opere che devono ancora vedere l'avvio della fase progettuale. Se la giunta Fedriga cogliesse la gravità della situazione, dovrebbe dirottare le risorse sull'emergenza che sta bloccando decine di milioni di investimenti». —

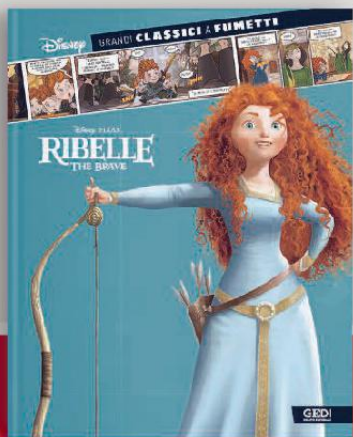
© RIPRODU



MAJANO

Auto contro la colonna del gas

Il conducente di un furgone ha perso il controllo del mezzo ed è finito contro un muro. È successo poco dopo le 21 di sabato, in via Falegnami, a Majano. Il furgone ha impattato contro una colonnina del contatore del gas generando una fuga di metano nell'aria. Sul posto i vigili del fuoco di San Daniele.

Grandi Classici a Fumetti
DisneyRIBELLE
THE BRAVE

Per la prima volta i grandi film di animazione Disney diventano fumetti. "Grandi classici a fumetti", una raccolta unica per avvicinare anche i più piccoli al fantastico mondo della lettura.

Uscita 29
Dal 4 novembre
6,90 € in più

ESSENZA NOIR

IL CASO BRAMARD
DAVIDE LONGO

Bramard, ex poliziotto sconvolto dalla morte della moglie e della figlia avvenuta anni prima, trova una nuova ragione di vita nella possibilità di catturare finalmente l'assassino che ha distrutto la sua esistenza.

Uscita 20
Dal 5 novembre
8,90 € in piùLe iniziative **GEDI** in edicola con

GAZZETTA DI MANTOVA

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Corriere Alpi

la Nuova

il mattino

la tribuna

la Provincia

la Sentinella

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

A Fusine benedette le opere lignee risalenti al XVIII secolo
Il restauro è stato sostenuto anche da Fondazione Friuli e Rotary

In chiesa le tre statue donate da Etta Carignani «Esempio dell'unione fra generosità e impegno»

Alessandro Cesare / TARVISIO

Un lavoro di squadra che ha unito generosità, passione, dedizione e competenza. Tutti elementi che hanno permesso di riportare all'antico splendore tre statue lignee risalenti alla seconda metà del XVIII secolo, dedicate a San Carlo Borromeo, San Giovanni Nepomuceno e Sant'Ignazio di Loyola. Da ieri sono state poste nel presbiterio della parrocchiale di Fusine, dopo il restauro eseguito da Francesco Candoni grazie al sostegno di Fondazione Friuli, Rotary Club Tarvisio e della comunità di Fusine. E se il merito di aver riscoperto le antiche statue è di don Giuseppe Morandini (sostituito, dopo la sua morte, da don Alan Iacononi) e della professoressa Giuseppina Perusini, a rendere tutto



Il sindaco di Tarvisio, Zanette, con la marchesa Etta Melzi Carignani

possibile è stata la marchesa Etta Melzi Carignani, che le ha donate alla locale parrocchia (i tre manufatti in origine erano collocati nella cappella del castello di Stüchl, proprietà della famiglia Melzi). An-

che lei ieri ha voluto partecipare alla cerimonia di scoprimento, riuscendo ad attirare l'attenzione dei presenti per verve ed eleganza: «Tornare a Fusine dopo diverso tempo mi commuove». «Ringrazio



Sopra, la marchesa Carignani riceve i fiori che ieri le ha donato la comunità di Fusine. Qui, da sinistra Morandini con il sindaco Zanette e don Alan mentre benedice le tre statue lignee

tutti coloro che hanno reso possibile il restauro, a cominciare da don Alan per proseguire con il sindaco, Renzo Zanette, e con il presidente della Fondazioni Friuli, Giuseppe Morandini. Le statue hanno trovato la migliore collocazione possibile. Sono contenta. Mi auguro – ha detto la marchesa Carignani – che il ricordo della nostra famiglia, e di mio fratello Carlo in particolare, sia ancora forte per quanto fatto nel corso degli anni. Da

parte mia, l'amore e la vicinanza verso questi territori, sono rimasti immutati».

Tra i presenti alla cerimonia anche il sindaco si è congratulato «per il risultato raggiunto grazie al lavoro di tanti», mentre Morandini ha sottolineato: «Oggi la generosità di chi ha donato si è sposata con l'impegno e la responsabilità di chi ha ricevuto, dando una nuova vita alle tre sculture, che hanno tutte le caratteristiche per diventare simbolo

di questa comunità». Le tre sculture, di scuola carinziana, realizzate in legno di cirmolo, come ha messo in evidenza don Alan, «non sono solo un abbellimento, ma contribuiscono a ricordare la storia di questo edificio sacro e di questo territorio, tra riforma protestante e controriforma dopo il concilio di Trento. La nostra storia va conosciuta e rielaborata per affrontare il futuro», ha concluso don Alan. —

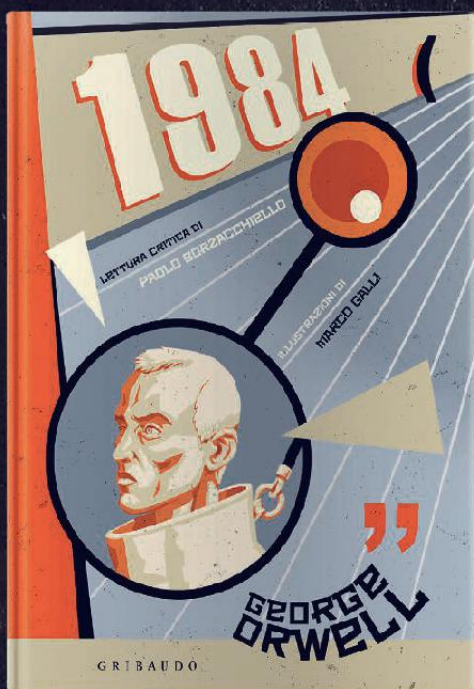
© RIPRODUZIONE RISERVATA

George Orwell

I DUE CAPOLAVORI



LA FATTORIA DEGLI ANIMALI DAL 7 NOVEMBRE



1984 DAL 14 NOVEMBRE

Una denuncia contro i totalitarismi e il controllo del pensiero.

Due dei romanzi più importanti e famosi del Novecento, i capolavori di George Orwell. Cosa succederebbe se gli animali prendessero il controllo della fattoria? “La Fattoria degli Animali” è una “fiaba allegorica” scritta pensando alla Russia stalinista, ma che, come spesso accade per i grandi romanzi, trascende il tempo e lo spazio fino a giungere al cuore della nostra quotidianità. Anche “1984” non smette di affascinare milioni di lettori per l'immensa carica visionaria e per quella preveggenza che anticipa, di oltre mezzo secolo, alcuni dei tratti più critici della società contemporanea. Due magnifiche edizioni illustrate e arricchite dal commento critico di Paolo Borzacchiello.



IN EDICOLA FINO AL 7 DICEMBRE

In edicola a 12,90 € cad. in più

Messaggero Veneto

IL PICCOLO

I danni del maltempo



1.2.e.3. I massi piombati sulla strada a Savogna, lungo la strada che collega Stermizza e Ieronizza, e la chiusura della carreggiata; 4. La frana ad Arta Terme; 5. Il ponte sul torrente Torre, a Chiopris Viscone, ancora chiuso

Resta chiuso il ponte sul Torre Disagi per la frana a Savogna

A Chiopris Viscone sarà effettuato per motivi di sicurezza un sopralluogo tecnico dopo la piena

Elisa Michellut / CHIOPRIS VISCONTE

Restano chiusi per motivi di sicurezza il ponte sul torrente Torre, a Chiopris Viscone, e anche la strada comunale nel tratto compreso tra Stermizza e Barza, nel comune di Savogna, dove, sabato, si era verificato un distacco di massi, piombati sulla carreggiata. Continuano i disagi legati all'ondata di maltempo, che,

nella notte tra giovedì e venerdì, aveva interessato tutta la regione.

Questa mattina, a Chiopris Viscone, è in programma un sopralluogo sul ponte. Saranno presenti i tecnici dell'Ente di decentramento regionale (Edr), il personale della difesa del suolo della Regione e la Protezione civile. Il commissario dell'Edr, Augusto Viola, anticipa: «Sarà esaminata la si-

tuazione al termine della piena. Tutto questo perché il ponte presenta elementi di debolezza strutturale, che vanno attentamente indagati da parte dei tecnici incaricati. Dal sopralluogo emergeranno gli interventi da intraprendere, a breve e a lungo termine. La riapertura, che dovrà avvenire in assoluta sicurezza, sarà decisa domani. Il dirigente del servizio viabilità dell'Edr provvede-

rà a emettere la relativa ordinanza».

Nel comune di Savogna, la sindaca, Tatiana Bragalini, ieri mattina, ha effettuato un sopralluogo sul posto. «Il tratto interessato dalla caduta dei massi è ancora chiuso – le parole della prima cittadina –. Siamo in attesa di ulteriori verifiche da parte della Protezione civile prima di riaprire in sicurezza la strada. Abbiamo tre

criticità nel nostro comune e vanno sistemate per evitare altre frane in caso di maltempo. Le frazioni interessate da problematiche di questo tipo sono Montemaggiore, Cepletischis e Stermizza, dove da tempo c'è anche un problema legato alla viabilità lungo la strada che collega Stermizza e Ieronizza. È stato necessario restringere la carreggiata e interdire il passaggio ai mezzi pe-

santi. La Protezione civile ha finanziato un intervento per il ripristino della strada in questione, che auspichiamo venga effettuato al più presto».

Ad Arta Terme, invece, dopo la frana lungo la strada che collega le frazioni di Rosa dei Venti con Valle e Rivalpo, sarà effettuata un'ulteriore verifica tecnica. «La strada è aperta e il transito garantito – fa sapere il sindaco, Andrea Faccin – ma siamo in attesa di un sopralluogo da parte della Protezione civile. Saranno valutati eventuali interventi necessari». Sempre a causa del maltempo dei giorni scorsi, ieri mattina, i vigili del fuoco sono intervenuti ad Arta Terme, in via Plan di Cocces, per mettere in sicurezza alcuni alberi caduti sui pali della Telecom. Qualche ramo sulla strada anche a Tolmezzo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

POZZUOLO

Alunni a scuola anche il sabato Genitori in pressing sul sindaco

Edoardo Anese / POZZUOLO

Spetterà al consiglio dell'istituto comprensivo di Pozzuolo, che si riunirà oggi alle 19, decidere la sorte dei 14 ragazzi che frequentano la classe terza B della scuola media. I genitori avranno tempo fino alle 12 per decidere quale delle due alternative, proposte dal Comune, tenere in considerazione: se trasferire il sabato i propri ragazzi alla scuola media di Com-

poformido, usufruendo del servizio di trasporto con un minivan da otto posti, o se passare alla settimana corta, dal lunedì al venerdì, restando a Pozzuolo. Le famiglie stanno valutando di proporre al sindaco la possibilità di fare un passo indietro e di cercare alternative di risparmio. Il primo cittadino, tuttavia, appare irremovibile. «Per andare in contro alle famiglie abbiamo anche messo a disposizione il servizio di

trasporto gratuito. Non avevamo altre possibilità: delle due scuole medie che fanno riferimento al Comprensivo – spiega Lodolo –, abbiamo deciso di tenere chiusa quella di Pozzuolo». I genitori non demordono. «Stiamo valutando – dice Laura Visentin, portavoce dei genitori – a seconda delle esigenze di ogni famiglia, se adeguarci alla soluzione del minivan, fermo restando le difficoltà oggettive visto che si parla di 14 ra-

gazzi a fronte di un mezzo da 8 posti. Chiediamo un ultimo sforzo al sindaco per risolvere questa situazione: non chiudere la scuola il sabato e aprire un confronto per risolvere il problema dell'aumento dei costi», conclude Visentin.

I gruppi di opposizione, Pozzuolo democratica-Lista civica Pozzo e Prospettiva comune, sono vicini alle famiglie. «Abbiamo espresso al sindaco – fanno sapere i consiglieri comunali Massimiliano Pozzo e Greta Rodaro – le nostre perplessità rispetto alla scelta di chiudere la scuola il sabato. Siamo consapevoli che la situazione dei costi è drammatica, tuttavia, chiediamo al sindaco di fare un passo indietro, mettendoci a disposizione per trovare una soluzione». —

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Oggi l'ultimo saluto all'ex bidella Olimpia

SAN GIOVANNI AL NATISONE

È morta a 101 anni Olimpia Bosco di San Giovanni al Natisone. Bosco era nata e cresciuta nel piccolo abitato di Bolzano e dal 1954, sino alla pensione, era stata la bidella della scuola elementare. La centenaria aveva fatto l'impagiatrice di sedie e poi, appunto, la bidella. Dopo la morte del marito, Aldo Don, ex imprenditore della sedia, era amorevolmente accudita da



Olimpia Bosco

figli e nipoti. I suoi funerali saranno celebrati oggi alle 15 nella chiesa di Bolzano. —

G.M.

L'incidente tra Aquileia e Villa Vicentina

Muore travolta dall'auto del parroco

Ivalda Folla, 75 anni, pensionata di Terzo, stava percorrendo in bicicletta la Provinciale 8 per andare a trovare i nipoti

Elisa Michellut
/VILLA VICENTINA

Stava andando a trovare i suoi nipoti, a Villa Vicentina, in sella alla sua bicicletta rossa, come faceva quasi ogni giorno. È stato il pronipote Andrea Rigonat, che la stava aspettando, a chiamare i soccorsi, dopo aver sentito il forte botto. Ivalda Folla, 75 anni compiuti lo scorso 28 settembre, residente nel comune di Terzo di Aquileia, in via Galilei, pensionata, è deceduta nel primo pomeriggio di ieri, lungo la strada provinciale 8, in località Borgo Pacco, a Villa Vicentina, proprio al confine con il comune di Aquileia.

A pochi metri dall'abitazione dei nipoti l'impatto, per cause ancora da accertare, con l'automobile, una Lancia Y guidata dal parroco di Aquileia, don Adelchi Cabas, che viaggiava da solo in macchina e che stava andando a trovare il fratello, residente nel comune di Villesse. Entrambi i mezzi stavano percorrendo la provinciale con direzione Aquileia Villa Vicentina. Immediata la chiamata ai soccorsi, come detto allertati dai parenti dell'anziana. Le condizioni della settantacinquenne, che dopo la morte del marito Paolo Aldrigo abitava da sola a Terzo, sono apparse fin da subito molto gravi ai soccorritori.

La centrale operativa Spores di Palmanova ha immediatamente inviato sul posto un'ambulanza della Croce Verde Basso Friuli di Cervignano. Poco distante dal luogo dell'incidente è atterrato anche l'elicottero del 118. Inutili i tentativi di rianimazione. La donna, che ha riportato gravissime lesioni in seguito all'urto, piuttosto violento, è deceduta sul posto. Illeso ma sotto choc il sacerdote alla guida dell'utilitaria. Tutti i rilievi sono stati effettuati dai carabinieri della stazione di Aquileia. L'automobile e la bicicletta sono state sequestrate. Dell'accaduto è stato informato il pm di turno.

Inevitabile qualche rallentamento al traffico veicolare nel tratto interessato dal sinistro per il tempo necessario a consentire tutte le operazioni di soccorso in sicurezza. Sul luogo dell'incidente è giunto anche il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino, che ha cercato di portare un po' di conforto alle figlie dell'anziana, giunte sul posto. «Tutta la comunità aquileiese si stringe alla famiglia in questo momento così difficile – il commento del primo cittadino di Aquileia –. Ivalda era quasi arrivata a destinazione. Sono molto dispiaciuto anche per il nostro amato parroco, don Adelchi, che ovviamente è sotto choc e non riesce a darsi pace per quello che è accaduto. Resta il problema della sicurezza stradale. È necessaria, a mio avviso, una seria riflessione in merito all'a-

**Il pronipote racconta:
«Ero in cortile,
ho sentito un botto
e sono corso in strada»**

deguamento delle strade in considerazione del traffico in continuo aumento». Si dice addolorato anche il primo cittadino di Terzo di Aquileia, Giosualdo Quaini, che, ieri, si è recato a casa dei familiari. «Avevo incontrato ieri la signora Ivalda e ci eravamo fermati a scambiare due parole. Mi aveva espresso le sue preoccupazioni in merito a diversi problemi, dal Covid passando per il caro energia. La vedevo spesso passare in bicicletta e non di rado mi fermavo volentieri a parlare con lei. Era una brava persona, gradevole e di compagnia. Mancherà molto. la nostra comunità è vicina alla famiglia. Ho espresso alle figlie il cordoglio da parte di tutti i cittadini di Terzo».

La salma di Ivalda Folla è stata trasportata dalle onoranze funebri Pinca all'obitorio dell'ospedale di Palmanova. L'anziana, che era ben voluta e stimata nel piccolo comune



della Bassa friulana dove risiedeva da tanti anni, lascia le figlie, Monica e Cristina, che abitano a Terzo di Aquileia. «Non me la sento di dire nulla in questo momento – le parole della figlia Monica –. Il dolore è troppo forte». Anche Andrea Rigonat, il pronipote ventisettenne dell'anziana, è sconvol-

to. «Ivalda veniva a trovarci ogni giorno. Mi ha sempre dato una mano. Era una colonna portante per la nostra famiglia. Oggi (ieri) la stavo aspettando a casa. A un certo punto ho sentito un forte botto e sono corso a vedere che cosa fosse successo. L'incidente si è verificato poco distante da casa

nostra. Era ormai quasi arrivata. Ho chiamato immediatamente i soccorsi, che sono arrivati tempestivamente. Ho capito subito che la situazione era molto grave. Una disgrazia, un dolore che toglie il fiato».

La notizia della morte di Ivalda Folla si è diffusa rapida-



LA TESTIMONIANZA

«Don Adelchi è sotto choc»

Nella foto la bici di Ivalda Folla finita in un campo. Sotto, il carro attrezzi mentre porta via l'auto del parroco e la bici distrutta e i carabinieri sul luogo dell'incidente. «Don Adelchi è sotto choc», ha testimoniato il sindaco di Aquileia, Emanuele Zorino.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

EL ALAMEIN

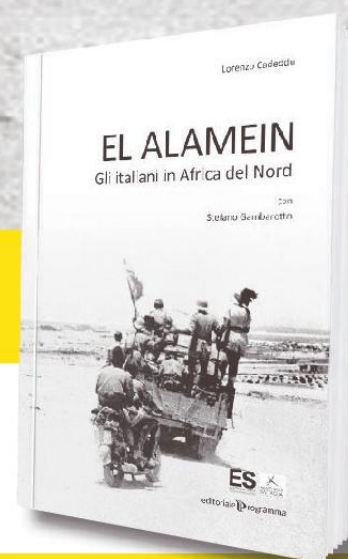
« 23 OTTOBRE 1942
Era possibile vincere
in Africa Settentrionale?

Gli italiani in Africa del Nord

€ 9,90
oltre al prezzo
del quotidiano

in collaborazione con
editoriale programma

Quali erano le nostre effettive possibilità di successo sul fronte dell'Africa Settentrionale? Sarebbe stato possibile, con azioni rapide e decise, mettere i britannici alle corde? A queste domande non si può rispondere se prima non si analizza lo stato delle nostre forze armate nell'imminenza della loro discesa in campo. Questo libro ripercorre le vicende della campagna del Nordafrica, tra vittorie e sconfitte, per provare a dare una risposta alla domanda: "Era possibile vincere?"



Dal 22 ottobre in edicola con **Messaggero** Veneto

Aveva 59 anni e dal 1997 gestiva e coordinava l'area di Marano. Il sindaco Popesso: «Perdiamo un grande uomo»

Guida naturalistica, esperto e divulgatore Vicario ha raccontato le Riserve della Bassa

IL LUTTO

Francesca Artico / MARANO

Senza di lui le Riserve naturalistiche Valle Canal Novo, Foci dello Stella, e Valle Grotari Vulcan non saranno più le stesse. Senza la loro guida naturalistica, Glauco Vicario, perdono quell'anima che le ha fatte diventare sito di interesse internazionale.

Vicario è mancato nel tardo pomeriggio di sabato scorso all'ospedale di Latisana, dopo aver combattuto contro una malattia che non gli ha lasciato scampo. Avrebbe compiuto 60 anni il 26 novembre, lascia la moglie, la mamma e un fratello e una sorella. I funerali saranno celebrati domani alle 15 a Marano, oggi alle 18 verrà recitato il rosario.

Glauco, era laureato in Scienze naturali all'università di Trieste nel 2013, aveva poi conseguito l'abilitazione a guida naturalistica nel 1986 e al censimento degli uccelli nel 1988: dal 1997 era referente coordinatore della gestione tecnico natu-



Glauco Vicario con i suoi collaboratori all'interno delle Riserve



Il funerale di Vicario sarà celebrato domani alle 15

ralistica delle Riserve di Marano, e delle attività di promozione. Forniva consulenze non solo in diversi comuni della regione, ma anche in Veneto e Trentino. Da quest'anno seguiva l'attività di monitoraggio faunistico per la Regione nell'ambito di Por For- Nature. Ha anche scritto e pubblicato per riviste specializzate articoli sull'ambiente lagunare, la fauna locale e sul monitoraggio ornitologico.

Ma soprattutto ha spiegato a centinaia di scolaresche in visita alle Riserve (e ai molti turisti in escursione) e nelle

scuole, l'ambiente lagunare, la flora, la fauna, con passione e impegno, affascinando chi lo ascoltava con le sue lezioni dalle quali traspariva l'amore e l'attaccamento per il suo paese. Persona dalla grande preparazione professionale, presente in tutte le attività di rilancio del suo paese in cui fosse richiesta competenza e preparazione, come nella Protezione civile, contagiando tutti con la sua voglia di fare.

A ricordarlo l'onorevole Graziano Pizzimenti che in qualità di sindaco di Marano, su idea di Glauco ha dato vita negli anni Novanta alle Riserve. «Ho collaborato con lui per vent'anni - racconta -, con grandi lavori e grandi soddisfazioni: credeva talmente tanto nel futuro delle riserve che mi ha convinto della bontà del progetto: aveva ragione. Era una persona di grande generosità e disponibilità, con una grande conoscenza per il suo lavoro e del territorio, lavoro che svolgeva con passione e grande lungimiranza. Mi stringo alla sua famiglia e a loro va tutto il mio affetto».

«Perdiamo un grande uomo, un professionista naturalista, un fotografo di spicco del mondo del bird-watching, un fondamentale protagonista della nascita delle Riserve naturali di Marano Lagunare - afferma il sindaco di Marano Mauro Popesso -. Con Glauco se ne va un collaboratore da più di 30 anni del Comune di Marano, ma se ne va soprattutto un amico. Glauco è stato direttore delle Riserve naturali e fautore di grandi eventi legati alla promozione dell'osservazione e dello studio della fauna locale, come il Concorso fotografico internazionale da lui ideato. Studioso attento e preziosa risorsa di conoscenza del territorio e dell'avifauna locale, Glauco lascia un grande vuoto in noi, un vuoto che difficilmente riusciremo a colmare. A nome dell'amministrazione e della comunità esprimo le più sentite condoglianze alla famiglia e rivolgo un caloroso grazie a Glauco per il lavoro che ha svolto con grande passione e professionalità in tutti questi anni».

A ricordarlo anche il sindaco di Gonars Ivan Boemo rimarcando come «questa notizia ci rattrista profondamente perché Glauco oltre a essere una splendida persona a modo e gentile è stato un punto di riferimento per la nostra comunità in quanto per anni ha fatto la guida naturalista nel parco del fiume Corno, ci mancherà».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LATISANA

Bini: festa dell'Unità nazionale momento per ricordare i valori

Sara Del Sal / LATISANA

«Celebrare le forze armate significa ricordare i valori fondamentali della nostra nazione: quei valori che abbiamo il dovere morale, civile e istituzionale di tutelare e difendere, come fatto dai nostri padri e prima di loro dai nostri nonni. Perché senza il valore della libertà, senza il valore del dialogo e del confronto, senza il valore della pace, non potrebbe esistere la nostra splendida Italia». Lo ha affermato ieri l'assessore regionale alle Attività produttive Sergio Emidio Bini in occasione della festa dell'Unità nazionale e delle forze armate celebrata a Latisana.

Fitta di momenti commemorativi, la mattinata è iniziata con l'alzabandiera presso il monumento ai marinai d'Italia con l'omaggio dei labari e dei gagliardetti delle associazioni combattentistiche, d'arma e del gonfalone; in seguito il corteo, accompagnato dalla banda di Lignano, si è recato in piazza Indipendenza, rendendo onore alla bandiera e deponendo una corona d'alloro davanti al cippo che ricorda i caduti del Risorgimento per poi raggiungere la pieve di San Giovanni Battista dove monsignor Carlo Fant ha celebrato la messa.

Al termine della funzione le autorità militari e civili hanno reso omaggio al monu-



Sopra, da sinistra, il sindaco di Latisana Sette, l'assessore regionale Bini, la consigliera regionale Spagnolo e il vicesindaco Simonin

mento ai caduti della Brigata Julia e hanno poi deposto una corona presso il monumento ai caduti della Grande Guerra.

Il consigliere regionale Maddalena Spagnolo ha affermato: «Grazie a quanti

hanno sacrificato la vita per la nostra nazione, per aver difeso i valori di patria e libertà e averci consentito di essere ciò che siamo. Abbiamo l'onore e il dovere di ricordare e di difendere noi stessi questi valori».

Gli Ausili **ELETTRICI** che si guidano

SENZA PATENTE

SENZA OBBLIGO DI:
● USO DEL CASCO
● ASSICURAZIONE
● PAGAMENTO BOLLO
● 50 KM DI AUTONOMIA



INFO > 335 520 1378

VISINTINI
AUTOLEADER

La mobilità per tutti

SEGUICI SUI NOSTRI SOCIAL



www.visintiniauto.it

Via Campagnola, 27 - Gemona del Friuli (UD) | Tel. 0432 981 395

Serenamente ci ha lasciati



GIO BATTA BERNARDIS
di 91 anni.

Ne danno il triste annuncio i figli Valerio, Adriano, Ettore e Nella, le nuore, il genero, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 9 novembre alle ore 15:00 nella chiesa parrocchiale di Pagnacco, giungendo dall'Ospedale civile di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Pagnacco, 7 novembre 2022

O.F. Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

Ci ha lasciati



ROSA TOSCANO
ved. GALLO
di 98 anni

Lo annunciano i figli Gianni e Luisa, il genero, la nuora, i nipoti e parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 8 novembre, alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale di Campoformido, partendo dall'Ospedale Civile di Udine.

Campoformido, 7 novembre 2022

O.F. Talotti Basiliano
tel. 0432/84623
Codroipo tel. 0432/907937
www.onoranzefunebritalotti.eu

È mancato



GLAUCO VICARIO
di anni 59

Lo annunciano la moglie Daniela, la mamma Laura, i fratelli Galliano con Antonella e Monica con Cristiano, i nipoti Marco con Alessandra, Laura ed Emiliano, Ruben, amici e parenti tutti.
I funerali avranno luogo Martedì 8 Novembre alle ore 15.00, nella Chiesa Parrocchiale S. Martino di Marano Lagunare, ove il caro Glauco giungerà dall'ospedale di Latisana.

NON FIORI - Eventuali offerte saranno devolute per la ricerca sul cancro.

MARANO LAGUNARE, 7 novembre 2022

ONORANZE FUNEBRI DUOMO
LATISANA TEL. 0431-520749

Dopo tante sofferenze ci ha lasciati



GIACOMO AGOSTIN
di 75 anni

Lo annunciano con dolore la moglie Neda, la sorella, i nipoti ed i parenti
I funerali avranno luogo martedì 8 novembre alle ore 14.30, nella Pieve di Gorto, dove il caro Giacomo giungerà dall'ospedale di Tolmezzo
Si ringraziano quanti vorranno ricordarlo

Muina di Ovaro, 7 novembre 2022

O.F. Zuliani - Ovaro

ANNIVERSARIO

7 novembre 1958

7 novembre 2022



IRENO NOLGI

Sessantaquattro anni non bastano per dimenticarci.

Pocenia - Santa Caterina - Cintello - Chiasiellis, 7 novembre 2022

O.F. Gori

ANNIVERSARIO

7 novembre 2002

7 novembre 2022



LUIGI COS

Il tuo ricordo vivrà sempre nel cuore di quanti ti hanno tanto amato.

Latisana, 7 novembre 2022

www.dilucaeserra.it tel. 043150064
Latisana/San Giorgio di N/Cervignano del F

Esiste una distanza, talvolta infinita benché infima, tra ciò che diciamo e ciò che vogliamo dire. Quella separazione la si può definire ambiguità, ipocrisia, bugia. Prendiamo la manifestazione per la pace a Roma. Manifestare per la pace è in sé lodevole, meravigliosa conferma che non ci rassegniamo alla terra spopolata, alle città vuote e messe a sacco, ai carri armati enormi e senza sportelli, ciechi come pesci degli abissi. Ma il dubbio nasce se la manifestazione si riduce appunto a una ecumenica, inutile manifestazione di ipocrisia: peccato da cui escluderei, ieri, per la sacrosanta innocenza dei fanciulli solo i boy scout.

Grazie a questa ipocrisia vi hanno partecipato tutti, preti e mangiapreti, comunisti e reazionari, liberali e liberisti, le schiere novelle che hanno ormai sostituito da alcuni mesi lo spirito santo con la Nato, filorussi cauti come carbonari e orfani inconsolabili di tutte le terze vie, i multilateralismi, le mondializzazioni salvifiche. Tutti presenti: dopo aver opportunamente verificato che la parola pace sarebbe stata scandita, sillabata e scritta all'italiana, ovvero do-

LA MANIFESTAZIONE DI ROMA

DOMENICO QUIRICO

LA DIFFERENZA TRA PACE E RESA

po averla preventivamente svuotata di qualsiasi riferimento concreto, diplomatico, reale. Riconducendola cioè alla sua esclamazione metafisica, sacrale e quindi inutile: andate in pace... Invito di cui le vittime della guerra, in divisa e non, quelli per cui ogni speranza sembra spenta, davvero non sanno che farsene.

Che cosa significa la magica parola pace? Non sono riuscito a saperlo: etere, sogno, possibilità in attesa di una forma? Temo sia così che viene evocata in un Paese dove il libro più importante mai scritto è Della dissimulazione onesta di Torquato Accetto a cui si abbeverarono le classi dirigenti dell'età barocca. Non a caso non viene insegnato a scuola: perché nei secoli è diventato una seconda natura.

Allora che cosa è la pace in riferimento al problema per

cui bruscamente è stata evocata, ovvero la guerra europea in Ucraina, l'unico frammento della terza guerra mondiale a puntate indicata da Papa Francesco che davvero ci interessi? Se intesa come il contrario della guerra, fratellanza, capacità di dimenticare i torti subiti, pentimento di quelli che li hanno commessi, chi mai potrebbe esser contro un così impalpabile sogno? Ma se la si intende in senso pratico, come un processo diplomatico, l'atto politico e tecnico che pone fine alla guerra allora bisogna specificare, chiarire, aggiungere atti e fatti. Esattamente quello che nelle enunciazioni auto assolutorie, e nelle bugie dei politici che la guerra la vogliono, non si fa mai.

Per fare la pace bisogna inevitabilmente sedersi al tavolo con l'aggressore, ovvero Putin, discutere con lui, accettarlo come interlocutore,

fino ad arrivare, forse, alla definizione di un equilibrio che ponga fine, temporaneamente (la pace perpetua esiste solo nella splendida utopia kantiana) al dominio della morte. Sgradevole necessità, certo, quella di discutere con il colpevole. Ma la pace, ontologicamente, richiede due soggetti. Altrimenti si chiama resa senza condizioni, vittoria assoluta. Una distinzione che gli stati uniti ben conoscono visto che hanno intavolato trattative di pace solo quando hanno perso la guerra, Corea, Vietnam, Afghanistan. Negli altri casi hanno accettato infatti la resa senza condizioni. Allarmante antecedente.

La pace a cui si pensa ma senza dirlo, è quella che ribadisce Zelensky, costretto a dire la verità: il ritiro totale dei russi, il processo dei responsabili della guerra ovvero Putin e la sua camarilla, il pagamento delle riparazioni. Tutto questo è legittimo vista la evidenza dell'aggressione russa e la affermata certezza che un ordine internazionale è incompatibile con la sua presenza. Ma allora, per favore, sfiliamo non per la pace, ma per esigere la vittoria. —

LE LETTERE

**Famiglia e gender
L'omelia del vescovo
e il pensiero
della Chiesa**

Domenica 23 ottobre, l'Arcivescovo Mazzocato nell'omelia della Messa da lui celebrata ha parlato della pace in Ucraina, ma anche della sacralità della vita di ogni persona, della famiglia naturale costituita da una donna e un uomo, della missione di generare figli in quest'epoca di inverno demografico e, infine, della scuola e dei suoi compiti educativi. Sono altrettanti temi che rientrano nel Magistero della Chiesa, che, in particolare, si oppone all'aborto e all'eutanasia, auspica la ripresa della nascite e richiede una scuola che, secondo le parole del Presule, «sia messa in condizione di svolgere al meglio il proprio compito educativo». Quindi concludeva con

questa sua riflessione in materia: «Permettete che aggiunga che la scuola non deve dare spazio a teorie discutibili sull'identità affettivo – sessuale della persona, che, in ogni caso, nulla hanno a che vedere con l'educazione dei bambini e dei ragazzi». Le parole del Presule sono state contestate, in una lunga nota da una decina di Associazioni che fanno riferimento ai movimenti gay e Lgbt. Il testo è molto articolato, per cui mi limiterò a considerare alcuni punti sostanziali. Il primo rilievo è che l'Arcivescovo si sia dimenticato «di doversi rivolgere solamente ai suoi fedeli e che viviamo in uno Stato» indipendente e sovrano (art. 7 Cost.). Ma è proprio quello che egli ha fatto, perché ha parlato ai propri fedeli in una Chiesa che, nello specifico, è, a sua volta e per il Magistero che esercita, indipendente e sovrana.

Il secondo rilievo è che l'Arcivescovo dimentica il diritto di ogni famiglia di scegliere come costituirsi e che l'esistenza di diverse forme di famiglia non toglie qualcosa alle altre: ogni famiglia è unica. Premesso che il rispetto verso ogni cittadino, che, in quanto tale, ha pari dignità sociale ed è uguale di fronte alla legge «senza distinzione di sesso... di lingua, di religione, di condizioni personali e sociali» (art. 3 Cost.), il nostro Ordinamento giuridico statuisce che «diritti della famiglia» sono relativi «alla società naturale fondata sul matrimonio», che può essere - è ragione per precisarlo - civile o religioso. Le altre forme di unione, pure giuridicamente legittime, si definiscono appunto come «unioni civili» e non famiglie, anche perché, in radice, sono sterili, tant'è che i loro consorti, se desiderano avere figli, debbono ricorrere, a se-

conda dei casi, o all'utero in affitto, o all'inseminazione artificiale. Il terzo rilievo riguarda la posizione dell'Arcivescovo in materia di educazione alla sessualità e all'affettività, in particolare, alla teoria del gender da lui definita «discutibile», mentre le Associazioni gay e Lgbt si dichiarano impegnate anche nelle scuole alla valorizzazione e alla tutela degli studenti e delle studentesse che vivano in questa condizione. A mio sommosso parere, è il caso di soffermarsi su questa teoria, che è di origine francese, poi trapiantata negli Stati Uniti e quindi ritornata in Europa. In grande sintesi, nella seconda metà del Novecento, un gruppo di filosofi francesi (Focault, Deleuze, Derrida, Burdieu...), ha condotto le proprie ricerche, utilizzando due concetti filosofici in precedenza espressi da pensatori dell'Otto e Novecento:

quello di nichilismo di Nietzsche, secondo il quale non c'è alcuna verità di base, mentre è solo il criterio di un vero imposto, per cui «il Dio cristiano è morto», e quello di Heidegger di decostruzione che attiene all'analisi delle strutture formali di un testo letterario, intesa a sottolineare l'infinita pluralità dei piani interpretativi. Questi concetti, applicati all'analisi della persona umana, la cui natura è distinta in uomo e donna, dovrebbe essere riformulata, per cui la teoria gender sostiene che l'identità sessuale deriva da una «costruzione sociale»: di fatto alla nascita non c'è alcuna differenza significativa tra maschi e femmine, per cui il sesso non è quello biologico, ma quello che si sceglie. Concetto questo ripreso dall'americana Judith Butler per cui il sesso non è un fatto anatomico, ma creato dalle parole. Tuttavia, in questo caso,

la scelta del proprio sesso deve essere accompagnata da terapie mediche e anche chirurgiche spesso irreversibili. Orbene, il pensiero della Chiesa sul tema è stato espresso in documenti ufficiali e può essere sintetizzato da queste parole di Papa Francesco: la teoria del gender «è un attacco alla differenza e alla creatività di Dio, all'uomo e alla donna», e vuole distruggere il sesso negando «la differenza e la reciprocità naturale tra uomo e donna», mentre «è la fecondità presente nella differenza che fa di noi esseri umani fatti a immagine e somiglianza di Dio». In conclusione, le parole del Presule udinese non sono una propria tesi, ma, facendo parte del pensiero della Chiesa, sono state riproposte ai propri fedeli in occasione di una solenne cerimonia religiosa.

Odorico Serena.
Perteole di Ruda

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il Coro del Friuli Venezia Giulia nella sala del Musikverein di Vienna

Sono soltanto tre i coristi italiani che nella storia recente si sono esibiti nella Grande Sala di Vienna definita la Sinfonia Jupiter di Mozart fatta architettura, la mitica Der Große Musikvereinssaal: il Coro del Teatro alla Scala di Milano diretto da Riccardo Muti nel 2001, la Cappella Santa Cecilia della Cattedrale di Lucca nel 2014 ed il Coro Lirico della Versilia nel 2017. Tutti su programmi d'opera di compositori italiani, nello specifico Verdi e Puccini.

Ora, nella rosa dei pochissimi eletti, si aggiunge il Coro del Friuli Venezia Giulia diretto da Cristiano Dell'Oste, che il 14 novembre entrerà nella sa-

la dorata da duemila posti progettata da Theophil Hansen, arena dall'acustica eccellente, tempio non solo dei Concerti di Capodanno ma delle nove muse e di Apollo, quelli ritratti da August Eisenmenger negli affreschi del soffitto. E lo farà nell'esecuzione della grandiosa Seconda Sinfonia in do minore di Gustav Mahler, insieme ad una compagine di altre eccellenze, mai parola fu tanto ben usata, in un contesto internazionale: la Junge Philharmonie Wien, il Chorus sine nomine, il soprano israeliano Chen Reiss, il mezzo soprano australiano Caitlin Hulcup e la direzione dell'austriaco Michael Lessky. Così, nel quinto ed ultimo movimento dell'ope-



Il direttore Cristiano Dell'Oste

ra del compositore austriaco, sull'ode di Friedrich Klopstock che dà il nome al capolavoro "Resurrezione", il coro friulano intonerà iniziando con meta-tensione ieratica nel pianis-

simissimo misterioso, i versi in tedesco: «Risorgerei, certo, risorgerei, dopo breve riposo, mia polvere!», fino al superno finale dove entra anche l'organo nella solennità del tutti, che sarà suonato dal Dell'Oste, quello imponente con la cassa d'organo che costituisce l'elemento centrale della sala, realizzato da Rieger-Orgelbau.

«È una grande soddisfazione per noi calcare quella scena, insieme a solisti bravissimi ed una realtà riconosciuta come la Junge Philharmonie di Vienna, con cui collaboriamo da anni in contesti di prestigio. Cantare al Musikverein, dove Karajan, Abbado, Harnoncourt, ma già Bruckner,

Brahms cui è dedicata una sala, ed altri grandi della musica hanno prestato la loro arte, è un'emozione difficile da descrivere», racconta Dell'Oste. Il Coro del Friuli Venezia Giulia, nei suoi ventuno anni di storia, non molti a confronto con altre realtà regionali, ha saputo guadagnarsi una stima senza precedenti in regione dalle più rinomate personalità musicali del panorama contemporaneo, che lo hanno diretto in occasioni di lustro: Riccardo Muti, Gustav Leonhardt, Ton Koopman, Luis Bacalov, Uros Lajovic, Gustav Leonhard, per dirne alcuni. «Questi sono mostri sacri della musica, splendide le esperienze con loro, ma in linea di mas-

sima dò il coro a tutti, basta che il progetto possa aiutar a farlo crescere, sia stimolante e nuovo. Siamo una famiglia composta da circa centoventi voci, con molte giovani leve, siamo modulabili e affrontiamo i più vari repertori, dall'antico al contemporaneo, dal jazz al pop. Dev'essere musica bella però e fino ad ora, contando i diversi prossimi impegni in Italia e all'estero, ci siamo divertiti». Sul loro sito, corofvg.it, i progetti che realizzano ed alcuni dei loro prossimi numerosi impegni. Anche i social raccontano di questa bellissima storia friulana, ma non c'è niente di meglio per conoscerli ed emozionarsi che andarli ad ascoltare. —

LE LETTERE

25 aprile

La canzone Bella ciao non era dei partigiani

Sulla canzone "Bella ciao" esiste una corposa storiografia, ma una cosa è certa, non fu cantata dai partigiani durante la guerra di Liberazione. La sua diffusione a livello mondiale, è stata favorita per la già conosciuta parola "ciao", derivante dal dialetto veneto "sciavus" "seimio schiavo" trasformato in ciao, divenendo la parola italiana più conosciuta nel mondo grazie alle migrazioni italiane. Con l'invenzione di una tradizione, dopo vent'anni dalla fine della guerra, unilateralmente, la Sinistra italiana se ne appropriò come suo inno della libertà e della lotta partigiana. La differenza sta nel fatto, che la Sinistra forte della sua asserita superiorità morale ha voluto in maniera dittatoriale, imporre il 25 aprile, negli asili, scuole, festività natalizie e nelle più svariate occasioni, additando come fascista chi non la canta; oggi i ragazzi non conoscono l'inno nazionale e la bandiera italiana, però conoscono "Bella Ciao" e la bandiera arcobaleno. Fino a quando si vorrà imporre di cantare "Bella ciao" il 25 aprile, con parte della sinistra rappresentata dall'ANPI, che hanno combattuto, per liberare l'Italia dal nazifascismo, ma con l'intento di consegnarla a Tito e all'Unione Sovietica e non riconoscere che l'Italia è stata liberata dagli americani e alleati, che oltre al nazifascismo hanno fermato il comunismo a Berlino e Gorizia, questa frattura sarà insanabile. Se l'Anpi dopo 75 anni non vorrà trasformarsi da associazione, politica, sindacale, ad associazione umanitaria e dedicare la sue energie a favore del prossimo, delle calamità nazionali, dei servizi sociali, su esempio dell'associazione Ana, che in fatto di resistenza, morti, sacrifici, avrebbe ben più da evocare, non ci sarà pace e unificazione. Il dott. Gervasutti su questa rubrica il 31 maggio 2016: "La storia è sempre scritta dai vincitori, ma è soggetta alle periodiche revisioni imposte dagli eventi". Questo continuo contra-

sto dimostra la mancanza di fiducia nella Costituzione che ha abiurato il fascismo e nell'appartenenza all'Eu che ha definitivamente rinnegato tutte le dittature. Pensare che in questo momento, così drammatico sia per l'economia e la guerra in corso, ci sia chi passa notti insonni per il 25-aprile, mi lascia alquanto perplesso. Mi auguro che gli italiani possano ritrovarsi a festeggiarlo uniti sotto un'unica bandiera, quella tricolore, cantando "Fratelli D'Italia", seguita da "Bella ciao".

Mario Fabris. Buttrio

Aiuti economici
Gli effetti del reddito di cittadinanza

Fa bene la politica a ripensarci e lasciare il reddito di cittadinanza, i tempi non sono certo dei migliori per lasciare persone giovani e meno giovani senza un aiuto economico, si rischierebbe una guerra civile, ormai anche le pensioni dei nonni non bastano più per gli aiuti ai figli. Di questa misura si possono insinuare diverse cose ma sta di fatto che non si può dire non abbia funzionato, i numeri degli occupati e disoccupati nei vari anni e anche malgrado il Covid, non è stato tanto diverso da quello degli anni precedenti e con diversi governi. Alcuni addossano la colpa ai navigator che non hanno saputo collegare domanda e offerta lavoro, non credo sia stato così, i navigator non potevano certamente obbligare un titolare ad assumere, loro avevano solo l'obbligo di seguire e chiamare i percettori del reddito di cittadinanza per controllare che abbiano fatto le loro personali ricerche di lavoro, che abbiano seguito dei corsi di specializzazione e altro ancora. Qualcuno ora, vorrebbe lasciare disoccupati i navigator addossando loro la colpa di non aver saputo inserire i lavoratori. Come già detto, questo non era compito loro, a mio avviso sarebbe più utile lasciarli lavorare come hanno fatto fino ad ora che seguivano i percettori del reddito di

LA FOTO DEI LETTORI



La quinta A dello Zanon di Udine 53 anni dopo

Un momento di festa, l'occasione di ritrovarsi, magari dopo tanti anni, per rievocare i tempi trascorsi sui banchi e raccontarsi quello che è avvenuto nel frattempo, nelle proprie vite. Ecco un'immagine del ritrovo a 53 anni dal diploma della classe 5 A dell'istituto Zanon di Udine. La fotografia ci è stata inviata da Gabriella Biondani

cittadinanza, eliminare invece i centri per l'impiego, grande magna magna di interesse politico sindacale e di scarsi risultati, creare al posto loro un database regionale di tutti i lavoratori con le loro qualifiche e specializzazioni e dove le varie ditte, imprese eccetera abbiano la possibilità di ricercarsi direttamente i propri dipendenti in base alle loro necessità. Naturalmente quello che serve per occupare, sono i posti di lavoro, tema politico non certamente dei lavoratori, proseguire dando la colpa ad altri dei nefasti risultati e pensare di far soccombere la

forza lavoro non fa certamente bene al Paese.

Marco De Crignis. Udine

Il caso
L'ingratitude verso Fontanini

Il 28 ottobre Fontanini aveva rilasciato al Messaggero Veneto una dichiarazione nella quale diceva di aver percepito una Udine ingrata rispetto al suo operato come sindaco e quindi aveva affermato di non sapere se si sarebbe rican-

didato alle prossime elezioni! Dopo pochi giorni, il 3 novembre, di nuovo il sindaco riappare sul Messaggero Veneto, con un'altra dichiarazione: "Fontanini: si votasse domani sarei pronto a ricandidarmi. Ho ricevuto tanta solidarietà". E la foto lo mostra circondato da diverse persone: il presidente della Regione Fedriga e numerosi consiglieri comunali della sua parte politica, naturalmente, e ricoprenti incarichi nell'attuale amministrazione. Beh, certo che i suoi consiglieri comunali si sono affrettati a dimostrargli vicinanza per-

ché se Fontanini non dovesse essere rieletto sindaco, anche per loro cambierebbe qualcosa sulla possibilità di poter ricoprire di nuovo un ruolo attivo in consiglio comunale. Comunque se il sindaco Fontanini ha davvero percepito quella che lui chiama ingratitude dei cittadini Udinesi rispetto al suo operato di questi anni, potrebbe provare a chiedersi cosa ha fatto per meritarsi questo perché non credo proprio che quella che lui chiama ingratitude sia aria fritta ma si basi su fatti concreti.

Margherita Bonina. Udine

MITSUBISHI ELECTRIC
CLIMATIZZAZIONE

CLIMATIZZATORE KIRIGAMINE STYLE CLASSE A+++

IL MODO PIÙ CONVENIENTE PER SCALDARTI QUESTO INVERNO

approfitta della promozione **40.50.60**

40% SCONTO da listino
50% DETRAZIONE fiscale
60 mesi di GARANZIA

"Lo guardi, ti sente, lo ami"

Scopri condizioni e regolamento presso le filiali di Udine e Trieste.

climassistance.it | info@climassistance.it

CLIMASSISTANCE
l'ambiente cambia energia

UDINE Viale Venezia 337 - T. 0432 231021 | **TRIESTE** Via Milano 4 - T. 040 764429

LE FOTO DEI LETTORI

La squadra della De Simon al Trofeo Ziro nel 1982

Ecco la squadra della De Simon autobus di Osoppo che ha partecipato al trofeo Ziro nel 1982. In piedi da sinistra Billy Franzolini, Walter Copetti, Alfeo Sant, Roberto Bortolotti, Bruno Muzzin, Sergio Biasoni, Claudio Colomba, accosciati, sempre da sinistra, Enzo Zilli, Lino Valerio, Damiano Goi, Franco Della Marina, Walter Copetti (Eltei). La fotografia è stata inviata da Roberto Bortolotti di Buja.



Ex studenti del Ceconi di Udine 25 anni dopo

Gli ex studenti della classe Quinta a indirizzo tecnico elettrico ed elettronico del Ceconi di Udine ha deciso di ritrovarsi per rivivere assieme i tempi trascorsi a scuola. «Ci siamo ritrovati – scrive il lettore Cristian Bregantini di Buttrio, che ha inviato l'immagine – dopo ben 25 anni dal nostro diploma. Abbiamo trascorso una bella serata all'insegna del sano divertimento e rispolverando i ricordi di scuola».



Il momento di festa della classe '47 di Precenico

Foto di gruppo con l'immane torta, sulla quale campeggia una bella cifra. Gli appartenenti alla classe del 1947 di Precenico si sono recentemente ritrovati in un locale della zona per festeggiare il traguardo dei 75 anni. La fotografia a sigillo dell'incontro è stata inviata dal lettore Mario Benedetti di Precenico.



La Ssc Forgaria negli Anni '90

Siamo negli anni Novanta: nell'immagine il tridente di attacco, del Ssc Forgaria (una squadra dilettantistica del comune friulano), da sinistra ap-

paiono Michele Tambosco, il bomber Corinto Marcuzzi e Pierluigi Molinaro, che ci ha inviato la fotografia che pubblichiamo.

Primo raduno a Santa Maria La Longa dopo il Covid

La classe 1951 del comune di Santa Maria La Longa si è riunita per festeggiare i 71 anni. «La giornata è cominciata con la celebrazione della messa, poi è continuata in un agriturismo – ci scrive Paolo Michelini che ci ha inviato la foto – Un paio di ore per ricordare gli anni passati e chiacchierare della vita di ogni giorno, dopo due anni trascorsi con problematiche a causa del Covid».



Con il maestro Garzoni in concerto a Verona

«Quest'anno ricorre il 50° anniversario della morte del maestro Luigi Garzoni di Adornano – scrive Giovanni Battista Guerra di Udine – Nel rovistare nei miei ricordi mi è venuta in mano una fotografia che mi vede suonare con il maestro a Verona. Era il 24 gennaio 1965 e con il gruppo folcloristico dei "Cantori del Friuli" ci stavamo esibendo in occasione di una presentazione dei "Canti Veronesi».



Il ritorno al Malignani quaranta anni dopo

La visita all'Isis Malignani in occasione della ricorrenza del 40esimo anno del diploma di perito industriale edile. «Nell'occasione la delegazione della classe 5C – scrive Fulvio Terenzani di Talmasson è stata accolta dal dirigente scolastico Oliviero Barbieri, per poi essere stata accompagnata da un responsabile per una visita all'istituto nei reparti specialistici».



CULTURE

STORIA

Nel 1866 il plebiscito che sancì l'ingresso di Veneto e Friuli nel Regno d'Italia

156 anni fa si concludeva la Terza guerra di indipendenza. Garibaldi arrivò fino a Trento ma fu fermato: «Obbedisco»

FILIPPO FERRANDI

«**C**olossale ignoranza, i diplomatici impossibili, i generali incapaci, e la retorica che ci rode le ossa.» Questi, secondo le parole dello storico napoletano Pasquale Villari nel suo «Di chi è la colpa?», i problemi del giovane regno italiano. All'alba della Terza guerra d'indipendenza italiana lo sfondo era quello di un paese in condizioni difficili, lo storico umbro Giuliano Procacci scrive, nel suo «Storia degli italiani», che i politici di allora erano «troppo aristocratici per coltivare quell'attaccamento al potere e quel gusto della popolarità a buon mercato che è caratteristico dei parvenu», un elogio rivolto a una classe politica posta davanti a sfide nuove in un periodo turbolento per la penisola. La piemontizzazione dello Stivale non aveva permesso di cogliere le diverse anime dei sudditi di Vittorio Emanuele II. L'aumento della pressione fiscale e il ripristino della coscrizione militare «portarono ben presto al culmine l'impopolarità del nuovo regime» scrive lo storico francese Pierre Milza nel suo Storia d'Italia, e ciò ebbe l'effetto di amplificare il fenomeno del

brigantaggio nell'Italia del Sud. Rivolte e insurrezioni però non terminarono quando nel 1865 il governo saviardo repressse tale manifestazione di disagio sociale, ma al contrario proseguirono sotto altre forme colpendo l'Italia da nord a sud, da Palermo a Torino. Ecco dunque che, con simili problemi, l'Italia si apprestava alla guerra. La prima da paese unito.

Il Regno d'Italia desiderava Roma, ma questa era difesa dai francesi di Napoleone III. L'imperatore d'oltralpe si impegnò perciò a trovare una compensazione territoriale che non scontentasse gli alleati italiani. Venne così colta un'opportunità: il cancelliere prussiano Bismarck era desideroso di ritrovarsi una Francia neutrale durante la guerra che presto sarebbe scoppiata fra Prussia e Austria, in cambio della neutralità Napoleone ottenne che venisse accettata un'alleanza italo-prussiana e in caso di vittoria fosse riconosciuto agli italiani il possesso del Veneto e del Friuli. Dall'altra parte l'Austria, ignara, temeva l'ingresso in guerra della Francia a fianco dei prussiani, motivo per cui chiese anch'essa la neutralità di Napoleone il quale accettò a patto che, in caso di vittoria au-

striaca, gli si cedesse il Veneto così che poi lui stesso lo potesse donare agli italiani. Fu così che nell'aprile del 1866 Italia e Prussia firmarono l'alleanza.

Il 15 giugno la Prussia attaccò l'Austria. Cinque giorni dopo l'Italia si presentò con un esercito di 220mila uomini suddiviso fra tre generali: il piemontese La Marmora pronto sul Mincio, il generale modenese Cialdini attestato sul Pò, Garibaldi alla guida di 40mila volontari in Valtellina. L'Italia aveva preparato anche la flotta, al comando era l'ammiraglio piemontese Persano che dal porto di Taranto salpò diretto verso l'Adriatico. Contro un simile spiegamento di forze l'Austria pose solo 75mila uomini al comando dell'arciduca Alberto d'Asburgo, il grosso delle truppe era infatti impegnato a fronteggiare l'avanzata prussiana da nord. L'ambiguità degli accordi diplomatici e la possibilità di ricavare in ogni caso l'annessione del Veneto e del Friuli pose i generali italiani, Garibaldi escluso, nell'incertezza su ciò che andasse fatto. Ecco però che il 23 giugno La Marmora si decise a passare il Mincio e si portò in avanti in direzione di Custoza. Alberto d'Asburgo gli mosse contro con le intere forze a



Un ritratto di Garibaldi a opera di Silvestro Lega

IL LIBRO

L'ascesa dei turchi in Europa centrale dal I4esimo secolo

Mercoledì 9, alle 17.30, alla libreria Tarantola, in via Vittorio Veneto a Udine, sarà presentato il libro «I turchi nell'Europa centrale», di Gizella Nemeth Papo e di Adriano Papo. Il volume, che tratta anche nello specifico le incursioni ottomane in Friuli e nelle regioni dell'Alto Adriatico, sarà presentato da Gianpaolo Carbonetto. All'inizio del XIV secolo lo Stato ottomano era un piccolo principato alla frontiera tra il mondo islamico e quello cristiano. Il volume ne racconta l'ascesa nei secoli.

sua disposizione. Sul campo di battaglia La Marmora aveva con sé solo 50 mila uomini: la battaglia fu un disastro in cui il piemontese fu costretto a ritirarsi dopo aver perso 7 mila uomini, mentre gli austriaci ne avevano lasciati sul campo 8 mila. Il giorno seguente Cialdini passò finalmente il Po' ma solo per ritirarsi sino a Bologna, non appena saputo della disfatta di Custoza. La situazione era grave, La Marmora si dimise, ma il re non accettò e lo confermò nel comando. Si arrivò così al 3 luglio quando i prussiani sconfissero gli austriaci a Sadowa, in Boemia.

A questo punto l'Austria avrebbe voluto l'Italia fuori dal conflitto, ma la Prussia insistette che l'Italia facesse la sua parte. Ecco che allora si vide, fra le montagne in direzione di Trento, una lenta e

costante avanzata di Garibaldi che impensierì non poco gli austriaci. Anche Cialdini tornò ad avanzare e l'11 luglio entrò a Rovigo dove si fermò in attesa che la flotta italiana, ancorata ad Ancona, facesse finalmente qualcosa. Persano però era in balia di disposizioni poco chiare, il ministro della marina Depretis aveva ordinato infatti all'ammiraglio di «mantenere una vigile e minacciosa difensiva»; sarà il consiglio di guerra tenutosi a luglio presso Ferrara a porre fine a tale inerzia. Si decise che Cialdini avrebbe dovuto avanzare sino all'Isonzo, mentre Persano avrebbe attaccato la flotta asburgica entro pochi giorni. Lo scontro navale avvenne infine pochi giorni dopo al largo dell'isola di Lissa dove l'ammiraglio piemontese, al comando di navi genovesi e napoletane (uniche flotte della penisola preunitaria ora inglobate nella flotta del Regno), si trovò davanti la flotta nemica guidata dall'ammiraglio Tegetthoff. Entrambe le flotte erano composte da corazzate, una novità per l'epoca. Si trattava di navi a vapore rivestite di metallo, ma ancora dotate di alberi per la velatura. Nessuno sapeva bene come manovrarle, ma alla fine gli austriaci ebbero la meglio e per questo Persano venne destituito e processato.

Davanti un simile disastro restava una sola speranza: Garibaldi. Come sostiene lo storico siciliano Salvatore Lupo nel suo L'unificazione italiana «l'unico a sapersela cavare fu, ancora una volta, Garibaldi». In Trentino l'eroe dei due mondi subì un attacco a sorpresa degli austriaci, ma ne uscì vittorioso. Il 9 agosto, quando era ormai prossimo alla presa di Trento, il nizzardo ricevette l'ordine di fermarsi perché la guerra era prossima a concludersi e Trento non rientrava fra gli accordi che prussiani e austriaci stavano siglando e a seguito dei quali si sarebbe ottenuta la cessione del Veneto e del Friuli. La risposta del generale passò alla storia per la sua laconicità: «Obbedisco». —

ert
Ente Regionale Teatrale
del Friuli Venezia Giulia

PROSA

CI VUOLE ORECCHIO

Elio canta e recita Enzo Jannacci

e con Alberto Tafuri *pianoforte*
Martino Malacrida *batteria*
Pietro Martinelli *basso e contrabbasso*
Sophia Tomelleri *saxofono*
Giulio Tullio *trombone*
regia e drammaturgia di **Giorgio Gallione**

11 novembre – Codroipo
12 novembre – Spilimbergo
13 novembre – San Vito al Tagliamento
15 novembre – Tolmezzo
16 novembre – Gemona del Friuli

Informazioni:
0432 224246
ertvfg.it



IL FESTIVAL

Anna, Giulia, Devis ed Elsa: i giovani difensori della natura

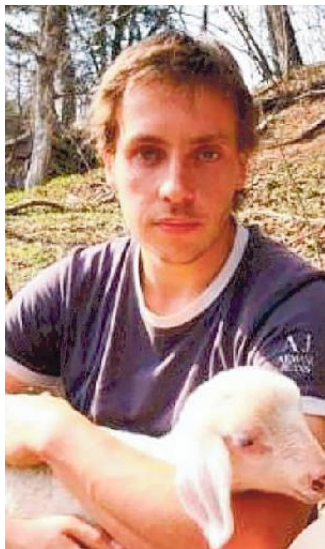
Da venerdì a San Daniele la XII edizione del progetto Una vita spesa per la legalità. Primo appuntamento con le giovani attiviste del movimento Fridays For Future



Anna Postorino



Giulia Ivan



Devis Bonanni



Elsa Merlino

Ogni anno tanti giovani, anche in Friuli, testimoniano con le loro scelte e le loro azioni la ricerca di un mondo più giusto, legale e solidale. Esempi di persone che si stanno spendendo per costruire un mondo migliore

dove non imperi il proprio interesse ma il senso di appartenenza a una comunità, la propria comunità. Testimonianze di impegno individuale “qui ed ora” per costruire, insieme, un mondo migliore.

Con questo spirito l'associazione “Per la Costituzio-

ne” di San Daniele organizza la XII edizione del progetto “Una vita spesa per la legalità” dedicata ai “Difensori della natura”.

Come ogni anno il programma è costituito, oltre che dagli incontri serali rivolti alla cittadinanza, anche da

ulteriori momenti di approfondimento, il giorno seguente prima di ripartire, quando le relatrici e i relatori incontrano gli studenti delle superiori dell'Isis “Manzini”.

Tutti gli eventi serali si tengono di venerdì, alle 20.45, all'Auditorium Alla Fratta di

San Daniele.

Il primo, rivolto in particolare ai giovani, si terrà venerdì 11 novembre con Anna Postorino e Giulia Ivan, due rappresentanti italiane del movimento Fridays For Future che spiegheranno la genesi, lo sviluppo internazionale e nazionale nonché le attività di questo movimento fondato quattro anni or sono da Greta Thunberg.

Il 25 novembre nel secondo incontro saranno presenti tre friulani che si impegnano, qui in Friuli, in difesa della natura. Il giovane Devis Bonanni che da anni si è volontariamente ritirato nella sua Carnia vivendo di allevamento e agricoltura, Elsa Merlino che si è spesa per la difesa del suolo e del fiume Torre e per questo lo scorso anno ha vinto il premio nazionale “Luca Minazzi-Ambientalista dell'anno” promosso da Legambiente e La Nuova Ecologia e Franceschino Barazzutti da sempre in prima linea in difesa dell'ambiente ed in particolare delle risorse idriche.

Il terzo incontro sarà il 16 dicembre con Giorgio Boccaletti una dei massimi esperti di sicurezza ambientale e risorse naturali a livello mondiale. Boccaletti, che ha studiato a Princeton e al Mit di Boston e che attualmente lavora presso l'Università di Oxford, parlerà del tema dell'acqua ed in particolare della diga delle Tre Gole sul fiume Yangze in Cina con tutte implicazioni che sono contenute nel suo libro “Acqua”

segnalato dall'Economist nella lista dei migliori libri del 2021.

L'ultimo incontro sul tema del “Futuro senza plastica” si terrà il 16 gennaio con Elisa Nicoli, scrittrice, divulgatrice scientifica che da quest'anno recensisce settimanalmente per Feltrinelli libri a tematica ambientale e Danilo Zagaria, biologo, scrittore e divulgatore scientifico.

Tutto il programma è consultabile sul sito: www.festivallcostituzione.it.

LA PROIEZIONE

Amici dei musei: incontro mercoledì su cinema e arte

Mercoledì 9 in occasione del quarto ciclo di incontri su Cinema e arte, dedicato al tema “L'artista e lo sguardo. Percorsi avventurosi tra il pittore e la realtà, promosso dall'Associazione udinese amici dei musei e dell'arte, verrà proiettato il film: *Ritratto della giovane in fiamme*, di Céline Sciamma (2019). Il film, che è stato candidato ai Golden Globe nel 2020, è stato presentato in concorso al Festival di Cannes 2019. L'appuntamento è nel Salone di Palazzo Mantica, sede della Società Filologica Friulana, alle 17. Ingresso libero fino a esaurimento posti (con precedenza a soci e iscritti).

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Rigidità articolare?
Muscoli tesi?



Questo innovativo triplice complesso può aiutare

A partire dai 50 anni, disturbi come rigidità articolare e tensioni muscolari diventano più frequenti. Attività come fare la spesa, svolgere lavori in casa o giocare con i nipotini possono risultare difficili. Scienziati del marchio di qualità Rubaxx hanno quindi sviluppato Rubaxx Estratto (in libera vendita, in farmacia). Il salice bianco e lo zenzero contenuti nel prodotto contrastano gli stati di tensione locale e supportano la funzionalità articolare. L'artiglio del diavolo contribuisce a sua volta a sostenere la normale funzione delle articolazioni. Insieme formano in Rubaxx Estratto un innovativo triplice complesso. Rubaxx Estratto è ben tollerato e adatto all'assunzione quotidiana.

Per la farmacia:
Rubaxx Estratto
(PARAF 980506404)

www.rubaxx.it



Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagine a scopo illustrativo

Quei misteriosi fastidi ai nervi

Un complesso nutritivo unico è disponibile in farmacia

I fastidi alla schiena o il formicolio ai piedi e alle gambe mettono spesso a dura prova la vita quotidiana di chi ne viene colpito. Quello che molti non sanno è che dietro questi fastidi spesso si celano i nervi. I ricercatori hanno scoperto che speciali micronutrienti sono essenziali per la salute dei nervi. Questi sono contenuti in un complesso nutritivo unico nel suo genere (Mavosten, in libera vendita in farmacia).

COSA SI CELA DIETRO AI FASTIDI AI NERVI?

Sono numerosi gli italiani che accusano fastidi alla schiena o che provano una sensazione di bruciore, formicolio o di intorpidimento, soprattutto a piedi e gambe. Altri riportano sensazioni simili a dolori muscolari senza aver

praticato attività fisica. Spesso questi misteriosi fastidi si manifestano perché ai nervi non vengono forniti nutrienti a sufficienza. Gli scienziati sono riusciti a combinare in una compressa speciale un complesso di 15 micronutrienti essenziali per nervi sani (Mavosten, in farmacia).

LO STRATO PROTETTIVO DEI NERVI È DECISIVO

Il sistema nervoso dell'uomo è un articolato tessuto di miliardi di neuroni, il cui compito principale è la trasmissione di stimoli e segnali. A tale scopo, riveste un ruolo importante lo strato protettivo ricco di grassi che circonda le fibre nervose (guaina mielinica). Infatti, solo con una guaina mielinica intatta la fibra nervosa è protetta e può trasmettere correttamente stimoli e segnali. Mavosten contiene la colina, che



contribuisce al normale metabolismo dei lipidi: ciò è importante per il mantenimento delle funzioni della guaina mielinica.

15 MICRONUTRIENTI SPECIALI

Ma non è tutto: questo avanzato complesso nutritivo di Mavosten contiene, oltre la colina, anche l'acido alfa-lipoico e molti altri micronutrienti importanti per i nervi sani. Ad esempio,

la tiamina e la riboflavinina contribuiscono al normale funzionamento del sistema nervoso. Inoltre, Mavosten contiene anche il calcio che contribuisce alla normale neurotrasmissione. In aggiunta, la vitamina E contribuisce alla protezione delle cellule dallo stress ossidativo. Tutti questi micronutrienti sono stati calibrati specificatamente l'uno con l'altro all'interno di Mavosten.

Il nostro consiglio: prendete una compressa di Mavosten al giorno, con micronutrienti speciali per supportare nervi sani.

Per la farmacia:
Mavosten
(PARAF 975519240)



www.mavosten.it

Integratore alimentare. Gli integratori non vanno intesi come sostituti di una dieta equilibrata e variata e di uno stile di vita sano. • Immagini a scopo illustrativo

IL LUTTO

Addio a Walter Liva, fu tra i fondatori del Craf

Aveva 70 anni. Nel 1987 aveva dato vita al progetto Spilimbergo Fotografia per valorizzare il patrimonio culturale

GUGLIELMO ZISA

Il mondo della cultura friulana è in lutto: è morto, improvvisamente, all'età di 70 anni (li aveva compiuti lo scorso 23 ottobre) Walter Liva, ideatore e storico coordinatore del Craf, il Centro di ricerca ed archiviazione della fotografia di Spilimbergo.

Spilimberghese doc, classe 1952, dopo gli studi in agraria all'istituto superiore Paolino d'Aquileia a Cividale del Friuli e un inizio di carriera da sindacalista, a lui si deve nel lontano 1987, con il coinvolgimento dell'Ises (Istituto per lo Sviluppo economico dello Spilimberghese), il progetto "Spilimbergo Fotografia" per la valorizzazione del patrimonio culturale esistente e il recupero di una forte identità locale, utilizzando la "fortunata" eredità artistica del Gruppo Friula-

no per una Nuova Fotografia, sorto a Spilimbergo negli anni Cinquanta, e composto da Aldo Beltrame, Carlo Bevilacqua, Gianni e Giuliano Borghesan, Toni del Tin, Fulvio Roiter e Italo Zannier. Proprio dall'esperienza neorealista del Gruppo Friulano per una Nuova Fotografia nacque "Friuli Fotografia" che, dal 1989, diventò "Spilimbergo Fotografia", designazione poi identificativa della rassegna espositiva leader del Craf.

Nel corso dei primi anni di attività, tra il 1987 e il 1993, numerosi convegni, workshop, corsi post diploma contribuiscono a consolidare la liaison "Spilimbergo - Fotografia". "A Walter Liva si devono, proprio in quegli anni memorabili, la rassegna "Andar per Mostre", ben trecento esposizioni di giovani fotografi del Friuli e d'Oltralpe, l'orga-



Lo spilimberghese Walter Liva, scomparso sabato a 70 anni

nizzazione e la direzione di corsi e workshop e laboratori per oltre 4 mila studenti provenienti da tutto il mondo" come ricorda l'amico Gianfranco Ellero, intellettuale ed esponente di punta del mondo friulanista "è, nel 1992, al Convegno Nazionale di Prato su Archivi e Fototeche, il professor

Fabrizio Cementano dell'Ucla lo definì una "voce di speranza per la fotografia italiana".

Nel 1997 Liva è stato direttore e curatore per il Solomon R. Guggenheim Museum di New York del progetto "Apprendere con la Fotografia - uno scambio culturale" destinato ai bambini delle scuole

elementari di New York e del Friuli.

Moltissimi sono stati poi gli archivi fotografici da lui recuperati: fra questi, in collaborazione con Cornell Capa, gli inediti di André Kertész realizzati a Gorizia all'alba della Prima guerra mondiale, che si credevano perduti. Dall'Università di Berna ha acquistato le riproduzioni delle fotografie realizzate in Friuli e in Istria da Paul Scheuermerie nel 1922, aprendo così il Craf alla fotografia dei linguisti. Importante è stato anche il recupero dell'archivio fotografico dello scrittore Giovanni Guareschi, catalogato dalla Regione Emilia Romagna, per non parlare dell'archivio fotografico del Bauhaus.

Tra il 1987 ed il 2008, Liva ha ideato e realizzato oltre 400 "grandi mostre", fra Praga, Buenos Aires, il Giappone,

Orleans, New York, San Pietroburgo e Mosca, solo per citarne alcune e alcune "prime mondiali" assolute come le mostre Lakota Sioux, La fotografia di moda negli anni Trenta a Berlino o quella dell'Archivio di Stato maggiore dell'Esercito italiano della Prima guerra mondiale.

Tra il 1994 e il 2000 ha ideato e realizzato una serie di campagne fotografiche sulla regione Friuli Venezia Giulia e su singole città, coinvolgendo illustri fotografi italiani e stranieri. Ha inoltre partecipato alla ideazione e realizzazione di oltre un settantina di libri e cataloghi ed ottenuto per il Craf l'affidamento di diversi importanti archivi.

Quindi dopo una carriera lunga e piena di successi, nell'ottobre del 2019 il raggiungimento dell'età della pensione. —

IL RITRATTO

Oltre 500 mostre in Friuli e all'estero: una vita dedicata alla fotografia

Nel 1997 curò un progetto con il Guggenheim di New York. L'ultima rassegna era stata organizzata a Udine nel 2016

GIANFRANCO ELLERO

Walter Liva, era un "self-made-man" che spese la sua vita per lo studio e la valorizzazione della fotografia lavorando, spesso fra le incomprensioni e in solitudine, per realizzare il grande progetto ideato da Italo Zannier verso la metà degli anni Ottanta: senza la sua appassionata e più che trentennale abnegazione il Craf di Spilimbergo sarebbe ormai una memoria storica.

Per l'assurdità di uno statuto che assegna la presidenza del Centro di ricerca e archiviazione della fotografia al sindaco di Spilimbergo, cioè a persona non necessariamente esperta dell'arte di Niépce, e a un consiglio formato dai rappresentanti degli enti che danno vita al Craf (Province, Comuni... ora anche la Regione), spesso nominati senza le indispensabili competenze in materia, Liva non ha quasi mai ricevuto il luminante direttivo dall'alto: ha dovuto inventare, quindi, mete e programmi, ottenen-

do come mercede astiose critiche di persone che poco o nulla sapevano di fotografia.

Non intendiamo affermare che non commise qualche errore: vogliamo soltanto far notare che non fu in alcun modo aiutato o almeno incoraggiato.

Pochi gli amici fidati in loco (fra essi ci piace ricordare Dario Martina, Giuliano Borghesan e Danilo Ongaro); molti gli amici che lo apprezzavano e di lui si fidavano a Milano e altrove, in Italia e nel mondo. Stiamo parlando, ad esempio, di Marilyn Goodman che nel 1997 lo volle direttore e curatore del programma "Apprendere con la fotografia", realizzato in scambio culturale con il Guggenheim Museum di New York; di Cornell Capa, fondatore e direttore dell'ICP di New York (International Center of Photography), con il quale scoprì le fotografie scattate da André Kertész a Gorizia; di Naomi Rosenblum, grandissima storica della fotografia...

Nessuno tiri in ballo il "nemo propheta in patria" se già nel 1992, al Convegno nazio-

nale di Prato su Archivi e Fototeche, il prof. Fabrizio Cementano dell'Ucla lo definì una "voce di speranza per la fotografia italiana": i "patrioti" imparino a vedere e a capire per tempo.

Fra i suoi meriti c'è anche quello di aver aperto il Craf alla fotografia "linguistica", una novità in Italia, allestendo la mostra di Ugo Pellis, curata da Italo Zannier, nel 1999, e quella, curata dallo scrivente, di Paul Scheuermerie nel 2017.

Entrò poi in contatto con varie Università (Bern, Chicago, Long Island, Philadelphia); con fototeche e archivi (Bauhaus di Dessau, Fox Talbot Museum...); con Centri e Musei della fotografia (Russia, Croazia, Serbia, Giappone...), con illustri fotografi (Phillips, Lessing, Hartmann, Scianna...), e acquisì in donazione importanti fondi fotografici (Crocenzi, Martinuzzi, Leidi...).

A Spilimbergo e altrove in Friuli organizzò per il Craf più di cinquecento mostre.

Fra le oltralpine, memorabili quelle del triennio 2009-2011 in Russia: "Italia



Walter Liva durante due eventi: in alto a Spilimbergo nel 2010, qui sopra nel 2014 a Udine

1946-2006. Dalla Ricostruzione al Nuovo Millennio", "La Fotografia e il Neorealismo in Italia 1945-1965", "Il Paesaggio Italiano 1950 - 2000": allestite in prestigiose sedi di San Pietroburgo, furono poi riproposte a Mosca, Nizhny Novgorod, Omsk, Novosibirsk, Ekaterinenburg.

Fra le più recenti in Friuli, ricorderemo "La fotografia Francese del Novecento" a Pordenone nel 2015, "Poesia

del reale" di Toni Nicolini a Spilimbergo nel 2016, "Steve McCurry. Senza confini" ancora a Pordenone nel 2016, "Donne e fotografia" a Udine nel 2018, quando andò in pensione senza ringraziamenti.

Doverosa, in seguito, la storizzazione del suo lavoro su "Memorie Storiche Forogiuliesi" (Deputazione di Storia Patria per il Friuli 2021) e motivato il riconoscimento

di Alvise Rampini, suo successore, che lo definisce "direttore storico" nel volume "Spilimbergo" (Società Filologica Friulana 2022).

L'elenco delle mostre da lui organizzate, dei cataloghi da lui curati e spesso scritti, dei contatti da lui tenuti in più lingue, potrebbe riempire il corposo annuario di una grande struttura, ma è soltanto il curriculum di un uomo solo. —

SPORT LUNEDÌ

E-Mail sport@messaggeroveneto.it



Serie A

Udinese c'è un rischio da evitare

Domani alla Spezia i bianconeri devono fare bottino per restare in zona Europa. Senza una vittoria e con il Napoli all'orizzonte c'è il pericolo di staccarsi dalle prime

Pietro Oleotto / UDINE

Il limbo esiste anche nel calcio, non è soltanto un'invenzione cavalcata da Dante nella Divina Commedia. Da una parte, in alto, il paradiso della serie A, dove sguaizza il Napoli con il Milan a debita distanza, sotto nell'inferno della classifica squadre come Samp, Cremonese e Verona che rischiano di staccarsi già adesso dalle avversarie dirette, quelle del purgatorio, dove una serie di sconfitte può costare cara. Poi il limbo e l'Udinese rischia di finirci dentro quando il campionato andrà in letargo per fare spazio al Mondiale, la prossima domenica. I bianconeri finiranno il 2022 sabato a Napoli, ma domani avranno la possibilità di prendere punti in casa dello Spezia per cercare di rimettersi in moto a pieni giri, di restare agganciata alla zona Europa.

I PAREGGI

Il calcio non è fatto di "se". Certo è che, alzando la testa, l'Udinese non può non rimpiangere le occasioni avute contro Cremonese e Lecce per mettersi in tasca i tre punti. Sono arri-

vati due pareggi e in entrambe le partite il colpo del ko è capitato sul piede destro di Deulofeu. A Cremona in pieno recupero, in un'azione di ripartenza la superiorità numerica che grida vendetta per come è stato calciato (a metà della gradinata) il pallone più prezioso dell'incontro. Allo stadio Friuli il contropiede se l'è costruito da solo lo stesso numero 10 che è partito pallone al piede per quaranta metri, esploden-

La squadra di Sottil all'ottavo posto con 23 punti a -4 dalla terza posizione

do un tiro dal limite che è fino fuori di poco. Se si pensa che anche con il Torino Deulofeu mancò il gol del possibile 2-1 prima della rete granata, allora bisogna dire che l'Udinese ha sprecato non poco nelle ultime tre giornate (due pareggi e una sconfitta, solamente due i gol realizzati) e l'ha fatto con il suo uomo più talentuoso, piuttosto impreciso, precipitoso e quindi anche deludente negli

ultimi tempi.

I RISULTATI

Adesso la squadra di Sottil è a -4 dal terzo posto occupato a quota 27 da Atalanta e Lazio. In virtù degli scontri diretti andati in scena nell'ultimo turno subito dopo ci sono Juventus e Roma, due lunghezze sopra l'Udinese, in mezzo l'Inter. Una classifica che vale l'ottavo posto dopo 13 giornate con 23 punti. Se è vero che la zona Europa premierà con un pass nelle prossime coppe le prime sette (a patto che la Coppa Italia finisca a una di queste), allora è lampante che la prossima partita, quello con lo Spezia, sarà determinante per non finire nel limbo, per non vedere le prime fuggire e non dover esclusivamente guardarsi alle spalle per evitare il rientro di avversarie come Toro e Salernitana, o Fiorentina, Bologna e Sassuolo, tutte come minimo 6 punti più sotto. Ecco la missione dell'Udinese in quest'ultima settimana tra Spezia e Napoli prima di fermarsi e poi riprendere nel 2023 per completare con Empoli, Juve, Bologna e Samp... —

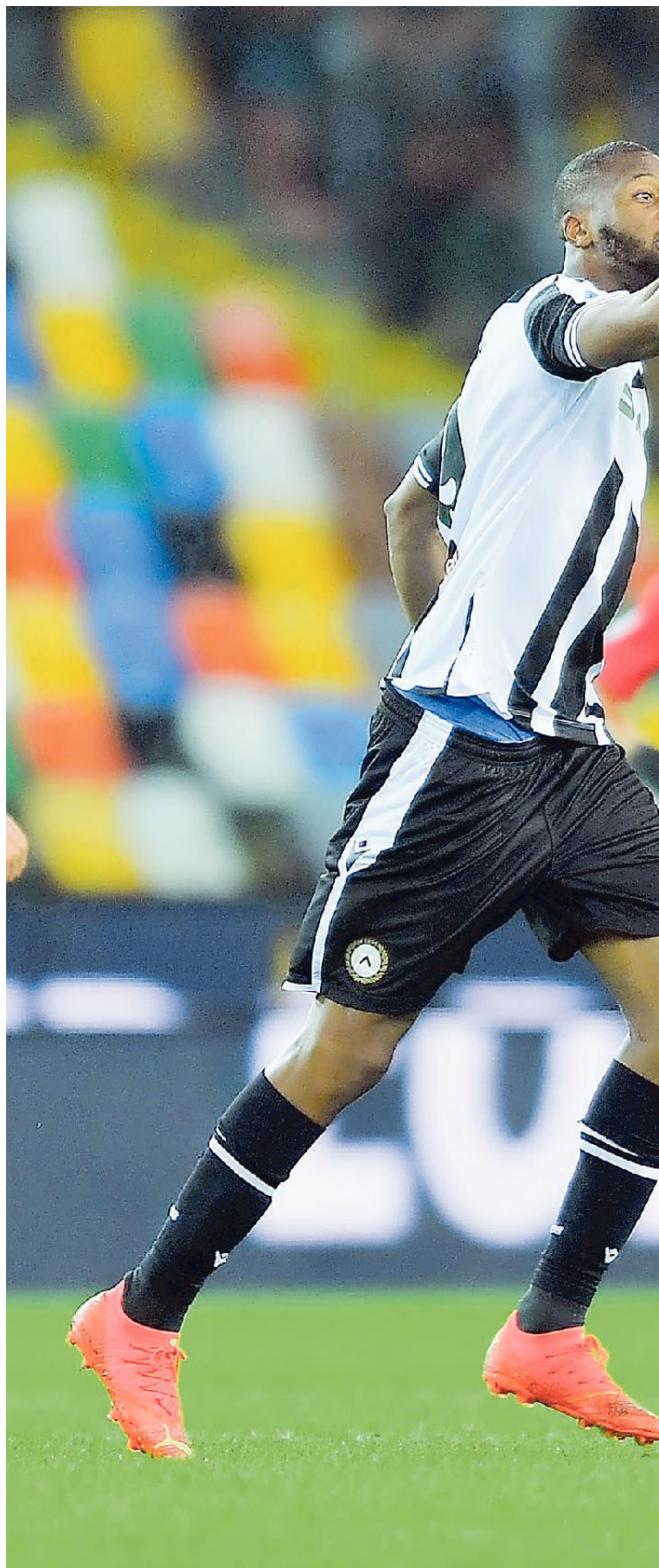
© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Niente da fare per il recupero di Becao e Udogie

Sarà la rifinitura in programma stamattina al Bruseschi l'ultimo banco di prova per Sandi Lovric e Jean Victor Makengo, gli unici due assenti di venerdì, nel pareggio col Lecce, che l'Udinese potrebbe recuperare per La Spezia. Lovric è infatti sulla via del completo recupero dopo l'indurimento al flessore destro accusato a Cremona, mentre Makengo ieri è tornato ad allenarsi dopo la misteriosa esclusione dalle rotazioni col Lecce, quando Sottil non l'ha impiegato pur avendolo inserito in lista. Per domani non saranno invece disponibili Rodrigo Becao e Destiny Udogie, entrambi alle prese con problemi ai flessori. Per il brasiliano diminuiscono anche le possibilità di rientrare sabato a Napoli, là dove spera di esserci invece l'azzurro.

S.M.



A PARER MIO

Una serie A multiethnica che ha impoverito la Nazionale



ITALO CUCCI

La Juve sta tornando, sta diventando grande. Il popolo juventino canta, il bistrattato Rabiot e il cocco dei tifosi Fagioli sono i solisti della speranza. A giugno stavano per essere sfrattati, son diventati i co-

struttori del riscatto. Premiati nel ritornato Derby d'Italia da un'Inter ridimensionata. E superata. Questa è la notizia della domenica dei derby (a parte la lezione di Sarri a Mourinho all'Olimpico) tuttavia la settimana straricca ha ribadito che ormai c'è un solo protagonista trionfante: il Napoli continua a dare spettacolo solitario, più europeo che italiano. Stavolta ha piegato anche la minacciosa Dea. Se ben conosco Spalletti, d'ora in avanti avrà paura solo della Juve, l'eterna nemica.

Eppure, le meraviglie di Osimhen e compagni mano a mano che passa il tempo e s'avvicina la saracinesca del Qatar mi rallegrano sempre di meno.

Mi perdonino gli amici napoletani ai quali auguro davvero il tricolore, ma è sempre più motivo di rimpianti vedere il Napoli multiethnico avanzare in grande spolvero anche in Europa — accompagnato da Milan e Inter — fornendo la prova evidente che il bel vivere in campionato e in coppa delle antiche fornitrici azzurre coin-

cide perfettamente con il declino della Nazionale che nei ruoli chiave non ha più un italiano. Un campionato "straniro" ha portato alla sparizione dell'Italia che con l'ultimo respiro ha vinto gli Europei e poi è stata archiviata. E non sussulto speranzoso quando ogni giorno, per le vergogne dell'Iran e le accuse di brogli, il Qatar è minacciato oppure l'Italia s'illude di un impossibile recupero: se Infantino, abilissimo e discusso manovratore della Fifa, ci dicesse «si è libera-

to un posto» dovremmo declinare l'invito.

Ragion per cui mi preparo a dar risposte sciocche o inutili a tutti quelli che mi chiedono: cosa faremo fino a gennaio? Io seguirò la B, nobile ed emozionante, purgatorio per 17 squadre di Asu 20, escluse Cittadella, Cosenza e Sudtirolo. In settant'anni m'è successo due volte: nel 1958 mi sono consolato godendomi Pelé al punto che male abituati da Savori, Maschio, Schiaffino, Montuori, Da Costa e Angelillo — erava-

mo pronti a trovarli un bisnonno italiano. L'ultima volta, nel 2018, abbiamo dato la colpa a Ventura e a Tavecchio ma in realtà quest'ultimo, poco accorto linguisticamente e ignorando il politicamente corretto, con la famosa gaffe voleva far capire che i pedatori stranieri qui crescono anche sugli alberi e quelli italiani sono in via d'estinzione. E la profezia s'è avverata nonostante il trionfo europeo. Che l'Italia sia stata condannata dalla Macedonia del Nord è la prova che siamo stati vittime del destino che ci siamo costruiti. *Faber est suae quisque fortunae*. Beccatevi anche questa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Apu vince, Gesteco va ko

Vince l'Old Wild West nella domenica del basket di A2 contro la Fortitudo nel finale, ko Cividale a Cento
SIMEOLI, PISANO E NARDUZZI / PAG.50 E 51



Pordenone, cinquina e vetta

Altra cinquina, stavolta al Lecco in casa a Lignano e il Pordenone dopo un mese ritrova la vetta della classifica in Serie C.
BERTOLOTTI / PAG. 40



Volley: che colpaccio per l'Itas

Che rimonta per l'Itas Ceccarelli Martignacco a Montecchio, grande vittoria. Brutto ko per Prata a Cantù.
TORTULE PADOVANO / PAG. 53



Serie A



Beto esulta dopo il gol del pareggio segnato con il Lecce: si spera che il bomber portoghese si sia rimesso in moto per le prossime due gare

PASQUALE MARINO. Il tecnico dell'Udinese tra il 2007 e il 2010 ha allenato anche a La Spezia e avverte i bianconeri sui pericoli

«È difficile da affrontare la squadra di Luca Gotti e al Picco la curva spinge»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

Un'annata a guida dello Spezia, con la rincorsa alla promozione in A stoppata dal Cittadella al play-off, nella stagione 2018-19, basta e avanza a Pasquale Marino per inquadrare avversario e ambiente che l'Udinese troverà domani allo stadio Alberto Picco, là dove un altro ex bianconero come Luca Gotti attende la Zebretta per fare punti dopo le ultime due sconfitte subite con Fiorentina e Milan. Marino, lo Spezia ha ceduto al Milan nei minuti finali, proprio come le era accaduto con la Fiorentina...

«Sono due sconfitte che possono fare male per come sono arrivate, ma nello svolgimento, invece, anche le ultime due partite hanno confermato che la squadra di Gotti è davvero difficile da affrontare per tutti, anche per compagni a lei superiori».

Ne paga la classifica, vista la carenza di punti. Cosa manca allo Spezia?

«Il rendimento complessivo finora è stato altalenante, e questi risultati si possono leggere anche col filtro dell'esperienza, che manca in alcuni giovani. Personalmente, allo Spezia io ho allenato Nzola, attaccante veloce e fisico, Bastoni e Gyasi che a Milano sono mancati molto, proprio come Nikola che era squalificato. E sono tutte assenze pesanti».

Passando all'ambiente, che clima troverà l'Udinese al Picco?

«È una piazza molto simile a quelle del Sud, con un tifo molto passionale e una curva che spinge e incide molto sulla squadra. La città è piccola e partecipa molto. Personalmente sono stato bene».

Secondo lei l'Udinese come arriva a questa sfida, a cui lega l'ambizione di rilanciarsi?

«Nell'ultimo periodo ha avuto una leggera flessione, ma ci sta dopo che era partita fortissimo. L'importante è che si conservi l'entusiasmo e quelle certezze acquisite con l'impianto di gioco che ha dato Sottit. Il pareggio contro il Lecce può starci. Visto che abbiamo citato le assenze dello Spezia, aggiungerei che per l'Udinese quella di Udogie è rilevante, soprattutto per la capacità del ragazzo di saltare l'uomo».



«Nell'ultimo periodo l'Udinese ha avuto una leggera flessione ma ci sta dopo che era partita davvero fortissimo»

«Qualche partita fa si vedeva una squadra compatta: se c'è un calo fisico è logico che ne risentono per primi i tempi di pressione»



Andrea Sottit alle prese con alcune assenze importanti, sotto il collega Pasquale Marino

Sottit ha avviato piazzando Pereyra a sinistra, che potrebbe rigiocare in quel ruolo al Picco.

«Pereyra ha caratteristiche diverse, è più rifinitore e non è un esterno vero e proprio, ma lo sa anche Andrea che è bravo anche perché non si fossilizza».

Lo ha dimostrato varando il 4-3-1-2 con Success e Beto e Deulofeu...

«Finora a Udine la squadra ha quasi sempre giocato

con la difesa a tre, e questo implica la necessità di avere densità in mediana per rispettare gli equilibri della squadra. Questa soluzione poi dipende anche dal tipo di avversario e dalla situazione del momento in partita».

Marino, contro lo Spezia servirà un'Udinese più pronta e cattiva sul piano agonistico?

«Qualche partita fa si vedeva una squadra compatta dove la pressione esercitata era alta. Se c'è un calo fisico in un contesto del genere, allora ne risentono i tempi di pressione, e quando poi la vittoria non arriva subentrano anche gli errori per la troppa voglia di tornare a vincere».—

LE PARTITE E TABELLE - SERIE A

Risultati: Giornata 12

Atalanta - Napoli	1-2
Bologna - Torino	2-1
Empoli - Sassuolo	1-0
Juventus - Inter	2-0
Milan - Spezia	2-1
Monza - Verona	2-0
Roma - Lazio	0-1
Salernitana - Cremonese	2-2
Sampdoria - Fiorentina	0-2
Udinese - Lecce	1-1

Prossimo turno: 09/11/2022

Napoli - Empoli	DOMANI ORE 18.30
Spezia - Udinese	DOMANI ORE 18.30
Cremonese - Milan	DOMANI ORE 20.45
Lecce - Atalanta	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Sassuolo - Roma	MERCOLEDÌ ORE 18.30
Fiorentina - Salernitana	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Inter - Bologna	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Torino - Sampdoria	MERCOLEDÌ ORE 20.45
Verona - Juventus	GIOVEDÌ ORE 18.30
Lazio - Monza	GIOVEDÌ ORE 20.45

Classifica marcatori

8 RETI: Osimhen V. (Napoli).
7 RETI: Arnautovic M. (Bologna,3).
6 RETI: Vlahovic D. (Juventus,1), Immobile C. (Lazio,1), Lautaro Martinez J. (Inter,1), Lookman A. (Atalanta,1), Beto N. (Udinese), Kvaratskhelia K. (Napoli).

Classifica

	SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01.	NAPOLI	35	13	11	2	0	32	10	22
02.	MILAN	29	13	9	2	2	27	14	13
03.	LAZIO	27	13	8	3	2	25	8	17
04.	ATALANTA	27	13	8	3	2	19	10	9
05.	JUVENTUS	25	13	7	4	2	20	7	13
06.	ROMA	25	13	8	1	4	16	12	4
07.	INTER	24	13	8	0	5	25	19	6
08.	UDINESE	23	13	6	5	2	21	13	8
09.	SALERNITANA	17	13	4	5	4	18	19	-1
10.	TORINO	17	13	5	2	6	13	16	-3
11.	FIorentina	16	13	4	4	5	15	17	-2
12.	BOLOGNA	16	13	4	4	5	16	19	-3
13.	SASSUOLO	15	13	4	3	6	14	18	-4
14.	EMPOLI	14	13	3	5	5	10	17	-7
15.	MONZA	13	13	4	1	8	13	21	-8
16.	LECCE	9	13	1	6	6	10	16	-6
17.	SPEZIA	9	13	2	3	8	11	24	-13
18.	CREMONESE	6	13	0	6	7	11	24	-13
19.	SAMPDORIA	6	13	1	3	9	6	23	-17
20.	VERONA	5	13	1	2	10	11	26	-15

La Roma si fa gol da sola

sorpasso e festa Lazio

Ibanez regala palla a Pedro e Felipe Anderson segna il gol che vale il derby
I giallorossi possono recriminare solo per una traversa colpita da Zaniolo

ROMA

Un grossolano errore di Ibanez, che forse stava pensando già alle convocazioni mondiali che il ct del Brasile Tite renderà note oggi, e la propria sterilità offensiva condannano la Roma alla sconfitta nel derby della capitale. È una vittoria che rilancia la Lazio fino al terzo posto e di cui è protagonista un altro brasiliano, quel Felipe Anderson che in Qatar non andrà ma che quando Sarri lo chiama in causa risponde quasi sempre presente. Così è stato anche oggi, pur considerando che senza la collaborazione di Ibanez, che si è fatto scappare il pallone da Pedro andato in pressing sul rivale, l'ex del Santos non avrebbe segnato. E, va ricordato, non è la prima volta che Ibanez “tradisce” la sua squadra nella stra-



Al 90' la Lazio fa festa, i giocatori della Roma a testa bassa

cittadina: era già successo a gennaio del 2021 quando il brasiliano aveva commesso due topiche, sui gol di Immobile e Luis Alberto. Ma è inutile addossare la croce soltanto al n° 3 dei giallorossi, la Roma continua a scontare i propri problemi offensivi, in un re-

Sarri batte Mourinho nonostante fosse senza Immobile e Milinkovic Savic

parto dove Abraham è irriconoscibile e così facendo si sta giocando la possibilità di andare ai Mondiali, mentre Belotti sconta la mancata preparazione estiva ed è quindi lontano dalla forma migliore. Resta il rammarico per la traversa di

Zaniolo nel primo tempo, quando la Lazio era già passata in vantaggio, e a rendere ancor più nera la giornata romanista si è messo l'infortunio di Lorenzo Pellegrini, costretto a uscire anzitempo per un problema al flessore.

Nel secondo tempo la “Magica”, sospinta dal pubblico, ha provato ad attaccare ma non si è mai resa realmente pericolosa, nonostante l'impegno del subentrato Volpato, ragazzo davvero interessante. In ogni caso la difesa della Lazio non è sembrata mai in affanno, molto solida nella coppia centrale Romagnoli-Casale (aveva ragione Sarri, in estate, ad invocare l'arrivo dei due) e con un Provedel puntuale in ogni uscita, a differenza di quanto succedeva l'anno scorso quando fra i pali laziali c'era Strakosha. A rendere ancor più amara la sconfitta della Roma è la constatazione che i “cugini” erano privi dei loro due uomini migliori, lo squalificato Milinkovic Savic e l'infortunato Immobile, comunque andato in panchina a fare il tifo per i compagni. Ed è inutile, per i romanisti, anche attaccarsi all'alibi della mancanza di Dybala e di quel Wijnaldum che finora non si è mai visto. Camara è un'altra cosa, e non in meglio. È stato comunque un derby non bello ma come sempre caldo, forse troppo come dimostrano l'espulsione di Foti, assistente di

Mourinho, per qualche parola di troppo e soprattutto il principio di rissa nei minuti finali dopo un contatto fuori campo, apparso fortuito, tra Rui Patricio e Radu, con il romeno che era finito a terra. Il gol del successo biancoceleste arriva al 29', con Ibanez che esita nel passare la palla, Pedro che lo pressa, lo anticipa e serve Felipe Anderson che davanti a Rui Patricio non sbaglia. È questo l'episodio di una partita che, altrimenti, con ogni probabilità sarebbe finita senza reti. —

ROMA	0
LAZIO	1

ROMA (3-5-2) Rui Patricio 6.5; Mancini 5.5 (1' st Celik 6), Smalling 6, Ibanez 4; Karsdorp 6 (18' st El Shaarawy 6), Cristante 5, Camara 6 (29' st Matic 6), Zalewski 6 (29' st Belotti sv); Zaniolo 6.5, Pellegrini 5.5 (7' st Volpato 6.5); Abraham 5. All. Mourinho.

LAZIO (4-3-3) Provedel 6; Lazzari 6 (24' st Hysaj 6), Casale 7, Romagnoli 7, Marusic 6.5; Vecino 6, Cataldi 6.5, Luis Alberto 6.5 (26' st Basic 6); Pedro 7 (24' st Cancellieri 6.5), Felipe Anderson 7.5, Zaccagni 6.5 (40' st Romero sv). All. Sarri.

ARBITRO Orsato di Schio 6.

Marcatore Al 29' Felipe Anderson.

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA

<p>CORSA EDITION</p> <p>1.2 75 cv S&SMT5 Emissioni CO2 93 g/km Anno 2020 - km 15.000 circa. Hill hold & start system, Lane keep assist</p> <p>€ 14900</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>ASTRA ST BUS. ELEGANCE</p> <p>Emissioni CO2 112 g/km Anno 2020 - km 38.000 circa Eco flex aero pack, Eco flex chassis,Esp con abs e hill start assist</p> <p>€ 19500</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>GRANDLAND ULTIMATE PHEV</p> <p>16 At8 AWD - Emissioni CO2 35 g/km Anno 2021 - km 15.000 circa Park & go packTetto black, Vetri posteriori oscurati</p> <p>€ 31900</p> <p>Autonord Fioretto - Udine / Pordenone / Muggia</p> <p>0432284286</p> <p>ABARTH 595</p> <p>1.4 Turbo T-Jet 145 CV - 2/3-Porte, Grigio, 107 KW / 145 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 23900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>CITROEN C4</p> <p>1.4 Classique 02/2006, 4/5-Porte, Argento, 191.300 km, 65 KW / 88 CV, Benzina, Manuale</p>	<p>€ 3500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500</p> <p>1.0 hybrid cult, 2/3-Porte, Rosso, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina, Manuale</p> <p>€ 13750</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500</p> <p>Berlina Action, 2/3-Porte, Bianco, 70 KW / 95 CV, Elettrica, Automatico</p> <p>€ 20800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500L</p> <p>1.4 95 CV Pop Star 07/2018, Nero, 69.000 km, 70 KW / 95 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 15800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500X</p> <p>1.2 8v Pop, 03/2019, 4/5-Porte, Bianco, 24.900 km, Benzina, manuale</p> <p>€ 18400</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT 500X</p> <p>1.0 T3 120 CV CULT, 03/2019, Fuoristrada, Blu, 35.400 km, 88 KW / 120 CV, Benzina, Manuale</p>	<p>€ 17900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT PANDA</p> <p>1.2 8v Dynamic, 11/2009, 4/5-Porte, Bianco, 139.500 km, 44 KW / 60 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 6700</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FIAT TIPO</p> <p>1.0 100CV SERIE 3 5 PORTE 4/5-Porte, Rosso, 70 KW / 95 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 16900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>FORD ECOSPORT</p> <p>1.0 EcoBoost 100 CV ST-Line 11/2019, Rosso/Nero, 15.468 km, 73 KW / 99 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 18500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>HYUNDAI I10</p> <p>1.0 LPGI Econext Comfort, 03/2014, Grigio, 188.300 km, 51 KW / 69 CV, Benzina/GPL, Manuale</p> <p>€ 7300</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p>	<p>JEEP COMPASS</p> <p>1.6 Multijet II 2WD LONGITUDE, Fuoristrada, Rosso, 96 KW / 131 CV, Diesel, Manuale</p> <p>€ 29800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>JEEP RENEGADE</p> <p>1.0 T3 Longitude MY22, Fuoristrada, Rosso, 88 KW / 120 CV, Benzina, Manuale</p> <p>€ 19900</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>LANCIA YPSILON</p> <p>1.0 Hybrid 5p Silver, Rosso, 51 KW / 69 CV, Elettrica/Benzina, Manuale</p> <p>€ 12650</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>MAZDA 6</p> <p>2.0 CD 16V 136 Cv Wagon Touring, Nero, 295.000 km, 100 KW / 136 CV, Diesel, Manuale</p> <p>€ 2500</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>NISSAN QASHQA</p> <p>1.5 dCi Tekna, Bianco, 119.181 km, 81 KW / 110 CV, Diesel, Manuale</p> <p>€ 15800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p>	<p>VOLKSWAGEN GOLF</p> <p>1.6 TDI DPF 5p. Comfortline, 05/2011, 4/5-Porte, Bianco, 167.650 km</p> <p>€ 8800</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>VOLKSWAGEN GOLF</p> <p>1.6 TDI 115CV 5p Business, 03/2019, 4/5-Porte, Blu, 67.500 km</p> <p>€ 19300</p> <p>Del Frate - Pavia Di Udine Via Aquileia, 99/103</p> <p>0432676335</p> <p>OPEL ASTRA</p> <p>1.6 CDTi 136CV Start&Stop Sports Tourer Innovation, Nero Met., 2019, km 33.669</p> <p>€ 18900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 320 D XDRIVE</p> <p>Touring Modern, Grigio Antracite Met. ABS, Airbag, Cerchi lega 17 pollici, km 189.500</p> <p>€ 13900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 420 D</p> <p>Gran Coupø Sport, Bianco, 2016, Cerchi lega 18 pollici, km 85.000</p> <p>€ 24900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p>	<p>BMW 520 D XDRIVE</p> <p>Touring Business aut., Nero Met. 11/2016, Cerchi lega 17 pollici, Km 67.649</p> <p>€ 25900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>BMW 216 D</p> <p>7 POSTI Gran Tourer Business, 2020, Blu Scuro Met., Apple CarPlay, Cerchi in lega, Km 89.959</p> <p>€ 24900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>DS 5</p> <p>2.0 HDi 160 aut. So Chic, 2012, Nero Met. Autoradio, Aux In, Cerchi lega 18 pollici, Km certificati</p> <p>€ 10900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500L</p> <p>1.4 T-Jet 120 CV GPL Mirror, 2018, B-color Blu tetto Bianco, Cerchi lega 17 pollici, km 83.984</p> <p>€ 17900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p> <p>FIAT 500X</p> <p>1.3 MJet 95 CV Urban, Nero Met. 12/2019, Km 69.896</p> <p>€ 17900</p> <p>Vida Automobili - Latisana, Codroipo, Portogruaro</p> <p>043150141 - 0432908252</p>
--	--	---	--	--	---

L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA • L'USATO DELLA SETTIMANA



IL DERBY D'ITALIA

È tornata la Juve di Allegri, l'Inter si schianta

Solidi e concreti i bianconeri vincono coi gol di Rabiot e Fagioli, il Var toglie una rete a Danilo, Lautaro fallisce il possibile 1-1

Franco Zuccalà / TORINO

Dopo parecchie delusioni, la Juventus ha ottenuto una vittoria significativa che le tira su il morale e magari le aprirà la strada verso una rimonta, grazie al recupero dei tanti infortunati. La rimaneggiata squadra di Allegri ha ben fronteggiato un'Inter che ha fatto qualcosa in più nel primo tempo, pur non riuscendo a concludere efficacemente. Qualitativamente non è stata una partita esaltante nella prima parte della gara. La squadra di Allegri ha preferito fare una partita d'attesa e quella di Inzaghi non ha avuto la forza di imporre decisamente il proprio gioco. Nella ripresa l'Inter ha cercato di forzare i tempi, ma si è fatta colpire in contropiede da Rabiot su grande azione di Kostic. La Juve ha ritrovato morale e a Danilo è stato annullato il raddoppio. Ma Kostic ha colpito un palo e Fagioli ha chiuso la gara. La Juve ha vinto bene, insomma e l'Inter ha perso male. La squadra bianconera ha così vinto il derby d'Italia e ha scavalcato i nerazzurri oltre che l'Udinese. La difesa più forte del campionato, quella della Juve (7 gol subiti) ha resistito all'attacco nerazzurro. La retroguardia di Inzaghi è fra le più battute (19 gol presi).

L'inizio blando della gara è stato spezzato da qualche incursione nerazzurra e da due conclusioni di Lautaro e Calhanoglu. Gli schemi bianconeri sono passati spesso attraverso le iniziative Cuadrado. La Juve è cresciuta e Bremer in acrobazia ha sfiorato il gol. L'Inter ha cercato di nascondere la palla all'avversario e Dzeko di testa ha mancato di poco il bersaglio su angolo. Dopo aver subito per un po', la Juve – grazie anche al lavoro di Fagioli – ha imbastito qualche azione d'attacco senza tuttavia concludere. Sull'altro fronte, Dumfries ha chiamato in causa Szczesny. Si è fatto male da solo Bremer, che non è uscito. Barella da destra ha servito Dumfries

che dal dischetto ha messo alto malamente. Un tentativo di Acerbi dal limite è stato deviato da Alex Sandro.

Con un tentativo di testa di Rabiot è cominciata la ripresa. Poi Calhanoglu da fuori ha costretto Szczesny a una grande deviazione. Al 7' gran fuga di Kostic, sulla sinistra, per il tocco magico di Rabiot, in gol sulla sinistra di Onana. Gol ben costruito. Al 18' su angolo di

Madama sale al quinto posto a meno 10 dal Napoli, Inzaghi scivola a meno 11

Kostic di sinistro in acrobazia Danilo ha beffato la difesa nerazzurra, ma il gol è stato annullato per un mani. Allegri ha mandato in campo Chiesa al posto di Milik, poco efficace. Inzaghi ha fatto entrare Correa per Dzeko e Giosens per Dinmarcvio. Il portiere bianconero ha negato con i piedi il gol a Lautaro. La difesa della Juve ha contrastato l'intraprendenza dell'Inter e dopo un'azione di contropiede, Kostic ha colpito il palo alla sinistra di Onana che ha deviato. Allegri ha fatto entrare Di Maria per Miretti, Inzaghi ne ha cambiati tre (Brozovic, Darmian e Bellanova per Mkhitarjan, Skriniar e Dumfries). Ma al 49' Fagioli da destra con un tiro dal limite destro su assist di Kosticha ha fulminato Onana.

Riassumendo, lo sprint di sessanta metri di Kostic che ha propiziato il quinto gol di Rabiot ha meritato una citazione di merito. Il serbo ha poi colpito un palo. Benissimo anche Bremer e Fagioli. La Juve si è messa a -10 dal Napoli, con questa vittoria, e dopo la pausa mondiale potrebbe mostrare un'altra faccia. L'Inter (-11) resta a galleggiare in attesa di poter fare decisivi passi avanti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



IL RITORNO

Marì in tribuna a tifare Monza

Fagioli e Rabiot i match winner della Juventus ieri sera nel derby d'Italia con l'Inter che i bianconeri hanno vinto un po' a sorpresa. Qui sopra, Pablo Marì che ieri è tornato allo stadio per tifare il suo Monza dopo l'accoltellamento subito un paio di settimane fa. Lo spagnolo, ex difensore anche dell'Udinese, ferito alla schiena, tornerà in campo nel 2023. —

JUVENTUS	2
INTER	0

JUVENTUS (3-5-1-1) Szczesny 6.5; Danilo 6.5, Bremer 7, Alex Sandro 6; Cuadrado 6, Fagioli 7, Locatelli 6.5, Rabiot 7, Kostic 7.5; Miretti 6 (36' st Di Maria sv); Milik 5.5 (28' st Chiesa sv). All. Allegri.

INTER (3-5-2) Onana 6; Skriniar 5.5 (36' st Darmian sv), De Vrij 6, Acerbi 5.5; Dumfries 5 (36' st Bellanova sv), Barella 5, Calhanoglu 5.5 (29' st Correa sv), Mkhitarjan 5.5 (36' st Brozovic sv), Dimarco 6 (29' st Giosens sv); Dzeko 5, Lautaro 5. All. Inzaghi.

Arbitro Doveri di Roma 6.5.

Marcatori Nella ripresa al 7' Rabiot, al 40' Fagioli.

BOLOGNA	2
TORINO	1

BOLOGNA (4-2-3-1) Skorupski 6; Posh 6.5, Lucumi 5.5, Soumaoro 6, Cambiaso 6 (1' st Lykogiannis 6); Medel 6, Dominguez 5.5 (42' st Schouten sv); Ferguson 5.5 (13' st Soriano 6.5), Aebischer 6 (13' st Orsolini 7), Barrow 5.5 (1' st Vignato 7); Arnautovic 7. All. Thiago Motta.

TORINO (4-3-2-1) Milinkovic Savic 6.5; Djidji 6, Schuurs 6, Buongiorno 6 (36' st Rodriguez sv); Singo 5.5 (36' st Seck sv), Lukic 6.5, Ricci 6, Lazaro 6 (21' st Voivoda 6); Miranchuk 6.5, Vlasic 5.5 (21' st Radonjic 6); Pellegri sv (4' pt Karamoh 6). All. Paro.

Arbitro Giua di Olbia 6.

Marcatori Al 26' Lukic; nella ripresa al 19' Orsolini, al 28' Posh.

SAMPDORIA	0
FIORENTINA	2

SAMPDORIA (3-4-1-2) Audero 5.5; Ferrari 5 (21' st Vieira 5.5), Colley 5.5, Amione 5 (37' pt Murillo 6); Bereszynski 6, Leris 5, Villar 5 (21' st Quagliarella 6), Augello 6 (25' st Murru 5.5); Djuricic 6.5; Caputo 6, Montevago 5.5 (1' st Gabbiadini 5.5). All. Stankovic.

FIORENTINA (4-3-3) Terracciano 6; Dodo 6.5, Milenkovic 7, Martinez Quarta 6 (1' st Igor 6), Biraghi 6.5; Duncan 6 (20' st Amrabat 6), Mandragora 6.5 (38' st Saponara sv), Bonaventura 7.5; Ikone 6.5, Jovic 6 (1' st Cabral 6), Kouame 7 (38' st Barak sv). All. Italiano.

Arbitro Marinelli di Tivoli 5.5.

Marcatori Al 3' Bonaventura; nella ripresa al 13' Milenkovic.

MONZA	2
VERONA	0

MONZA (3-4-2-1) Di Gregorio 6.5; Marlon 6 (18' st Antov 6), Caldirola 6, Izzo 6.5; Ciurria 6.5, Rovella 6.5, Sensi 6.5 (42' st Bondo sv), Carlos Augusto 7; Pessina 6 (42' st Colpani 6.5), Caprari 6.5 (18' st Petagna 6.5); Mota Carvalho 6.5 (48' st Vignato sv). All. Palladino.

VERONA (3-4-2-1) Montipò 6.5; Tameze 5, Magnani 4, Gunter 5.5; Faraoni 6.5 (18' pt Lasagna 6), Hongla 5.5, Veloso 6 (15' st Sulemana 6), Depaoli 6; Kallion 5.5 (1' st Terracciano 6), Lazovic 6 (15' st Doig 6); Henry 5.5 (30' st Verdi 6). All. Bocchetti.

Arbitro Cosso di Reggio Calabria 6.

Marcatori Nella ripresa al 23' Carlos Augusto, al 45' Colpani.

DA ZERO A 10

MASSIMO MEROI

Setti a 8 ko di fila, Baldanzi è il 2003 che ha già fatto 2 gol

0 SETTI
Otto sconfitte di fila il Verona non le aveva mai fatte. Quattro sono arrivate con Cioffi, quattro con Bocchetti. Il cambio di allenatore è servito a niente. Il responsabile della situazione dell'Hellas è il presidente. Domanda: torna Cioffi?

1 CIOFANI
Sbaglia due calci di rigore nell'arco di pochi secondi, la sua fortuna è che sulla seconda ripetizione il pallone gli torna tra i piedi

e può segnare a porta vuota il 2-2 della Cremonese. Ma il doppio errore rimane.

2 ATTACCO SAMP
Due, come i gol segnati in casa in sette partite disputate a Marassi (1-1 con la Lazio e 1-2 con il Milan). Con questo ritmo salvarsi sarà un'impresa. Urgo no rimedi, vero Stankovic?

3 IBANEZ
Decisamente non una grande idea mettersi a dribblare nella propria aerea di rigore Pedro

che offre a Felipe Anderson il pallone dello 0-1. È il gol che decide il derby. Lo attendono giorni tutt'altro che sereni...

4 MARIANI
Il fischietto di Atalanta-Napoli fa poco l'arbitro. Dopo non aver prolungato di almeno trenta secondi il recupero di 4' dato al 90', corre verso il tunnel degli spogliatoi quasi temesse le proteste atalantine. Ma l'arbitro non deve essere sempre l'ultimo a lasciare il terre-

no di gioco?

5 ROSA UDINESE
Siamo sicuri che sia così lunga? L'assenza di Becao dietro si sta facendo sentire, l'altra sera Udogie a sinistra è mancato come il pane. Qualche cattivo pensiero viene.

6 FIORENTINA
Per la prima volta infila due vittorie di fila, per giunta in trasferta (Spezia e Samp) in campionato. E mercoledì per allungare il filotto al Franchi arri-

verà la Salernitana.

7 BOLOGNA
Thiago Motta ha proprio preso in mano le redini dei rossoblù che con il Torino vincono la terza partita di fila. Decisivi, nell'intervallo, i cambi del tecnico che ribaltano il Torino.

8 BALDANZI
Segna il gol che regala all'Empoli i tre punti contro il Sassuolo. È al suo secondo centro in serie A, unico giocatore classe

2003 (!) ad aver compiuto questa "mini" impresa.

9 GIROUD
D'accordo che si fa espellere per essersi tolto la maglia ma il gesto tecnico per confezionare il gol da tre punti sullo Spezia è di una bellezza davvero unica.

10 FAGIOLI
Che storia la sua. Nato tifoso della Juve, cresciuto nel vivaio bianconero, gioca due partite da titolare e segna in entrambe, la seconda addirittura alla storica rivale Inter. A volte i sogni diventano realtà. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pordenone si diverte con una cinquina e dopo un mese ritorna al primo posto

Prova di forza dei neroveri che salgono in testa assieme al Renate. La pratica Lecco sbrigata nei primi 45' chiusi sul 3-0

PORDENONE	5
LECCO	0

PORDENONE (4-3-1-2) Festa 6; Bruscajin 6, Ajeti 6,5, Bassoli 6, Benedetti 6,5; Torrasì 7 (23' st Biondi 6), Burrai 6,5 (35' st Giorico sv), Pinato 7,5 (18' st Deli 6) (35' st Baldassar sv); Zammarini 7; Candellone 7, Dubickas 8 (23' st Piscopo 6). All. Di Carlo.

LECCO (4-3-1-2) Melgrati 5,5; Maldini 5,5, Battistini 5 (1' st Pecorini 5), Enrici 5, Zambataro 5; Galli 5,5 (32' st Maldonado sv), Girelli 5,5, Giudici 5, Zuccon 5,5 (20' st Latki 5,5); Mangni 5 (10' st Buso 5), Pinzauti 5 (1' st Scapuzzi 5). All. Foschi.

Arbitro Di Marco di Ciampino 6,5.

Marcatori Al 10' Pinato, al 12' e al 42' Dubickas; nella ripresa, al 15' Candellone, al 32' Ajeti.
Note Paganti 556, abbonati 200, incasso complessivo di 5.973 euro. Ammoniti Zampataro, Bassoli, Pinato, Festa. Angoli 3-1. Recuperato: 0' e 0'.

Alberto Bertolotto / LIGNANO

Il primato in classifica, ripreso dopo un mese e condiviso col Renate, è molto importante ma non dice tutto. Perché ieri il Pordenone ha lanciato un segnale ancora più forte al campionato. Sono i risultati e le ultime prestazioni, più della graduatoria, a dire che quella di Domenico Di Carlo è la squadra da battere nella corsa verso la serie B. I ramarri hanno firmato la seconda vittoria di fila con il secondo pokerissimo consecutivo. Dopo il Pergocrema, nel 12° turno del girone A di serie C a essere stata travolta dai gol è stata la formazione di Luciano Foschi, ex mister neroverde, che in passato aveva ricoperto il ruolo di vice di Di Carlo.

Al Teghil non c'è stata partita, se non altro perché i friulani non si sono abbattuti dopo il rigore fallito al 2' da Burrai, mantenendo il controllo della gara e trovando poco dopo il

gol dell'1-0 e del 2-0. Da lì in poi è stata una passeggiata. Pordenone primo in classifica con il miglior attacco assieme al Vicenza e la miglior difesa, il tutto senza l'apporto anche ieri di cinque giocatori importanti come Andreoni, Pirrello, Negro, Magnaghi e Andreoni.

Ha impressionato il cambio di marcia dato da questa squadra, specialmente se si fa il confronto con le prestazioni offerte sino a tre settimane fa. I ramarri ora aggrediscono la sfida e la prendono in mano. E se trovano la rete subito, sono incontenibili. Ieri è stato così, con la squadra subito in partita e dopo 120 secondi già potenzialmente sull'1-0: peccato solo che Burrai si è fatto parare il penalty concesso per un fallo su Torrasì. I neroverdi hanno continuato a macinare gioco, trovando 8' il centro che ha sbloccato l'incontro. Azione tambureggiante dei ramarri, con Zammarini bravo a scendere per vie centrali e ad appoggiare la palla a Pinato: il centrocampista dal limite ha fatto partire un sinistro irresistibile. Quarto centro per lui in campionato, capocannoniere del gruppo. Due minuti più tardi, il bis. Ancora Zammarini, stavolta dall'esterno, è stato capace di mettere in moto Dubickas. Qualche metro per via centrale, altro tiro mancino dalla distanza: conclusione precisa e imparabile per Melgrati. Il 2-0 ha fatto volare il Pordenone, che però non si è accontentato. Un approccio che ha fatto la differenza nell'economia del match. I calciatori hanno proseguito a spingere, difendendo anche forte sul Lecco, che provava a risalire la china. Questa mentalità, Di Carlo, l'ha sempre predicata. E può portare la squadra molto lontano. La partita nel frattempo era già in cassaforte ed è stata ulteriormente blindata al 42' dalla

Serie C Girone A	
Juve Next Gen-Novara	2-1
Mantova-Piacenza	1-2
Padova-Arzignano	2-2
Pordenone-Lecco	5-0
Pro Patria-Triestina	2-1
Pro Vercelli-AlbinoLeffe	1-3
Renate-Pergolettese	0-0
Sanguliano-Virtus VR	1-1
Trento-Pro Sesto	1-1
Vicenza-Feralpisalò	0-1
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Pordenone	23 12 7 2 3 21 6
Renate	23 12 6 5 1 18 11
Feralpisalò	22 12 7 1 4 13 10
Lecco	20 12 6 2 4 16 17
Novara	20 12 6 2 4 18 14
Padova	19 12 5 4 3 15 14
Arsignano	18 12 4 6 2 15 11
Pro Patria	18 12 5 3 4 16 15
Pro Sesto	18 12 5 3 4 15 19
Pro Vercelli	17 12 5 2 5 17 17
Vicenza	17 12 5 2 5 21 15
Juve Next Gen	16 12 4 4 4 17 15
Sanguliano	16 12 5 1 6 15 16
AlbinoLeffe	15 12 3 6 3 16 15
Pergolettese	15 12 4 3 5 16 16
Trento	13 12 3 4 5 16 19
Mantova	11 12 3 2 7 13 22
Triestina	10 12 2 4 6 11 19
Piacenza	8 12 1 5 6 15 25
Virtus VR	7 12 0 7 5 7 15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2022
AlbinoLeffe-Sanguliano, Arzignano-Mantova, Feralpisalò-Lecco, Juve Next Gen-Pro Vercelli, Novara-Pro Patria, Pergolettese-Trento, Piacenza-Pordenone, Pro Sesto-Padova, Triestina-Renate, Virtus VR-Vicenza.



Qui sopra, i tifosi del Pordenone fanno festa. In alto, Pinato abbracciato dopo l'1-0 (FOTOPETRUSSE)

doppietta di Dubickas, bravo a chiudere un bel dialogo in area con Pinato. Per il lituano terzo gol nelle ultime due sfide: si è sbloccato a Crema, adesso vola.

Enella ripresa, in 45' di accademia, ha segnato pure il compagno di reparto di "Dubì", Candellone, che al 15' ha messo in porta dopo un bell'assist



di Torrasì con una conclusione in diagonale. Anche l'ex Torino ha dato continuità alla firma messa a segno otto giorni fa con il Pergocrema. Un altro bel segnale per il mister. In pieno garbage-time, poi, il 5-0 siglato da un colpo di testa di Ajeti su punizione battuta dalla sinistra di Benedetti. Il difensore albanese è il decimo

marcatore stagionale della formazione friulana. Il pubblico ha applaudito convinto questo Pordenone, che ora deve continuare così: a Piacenza, sabato, sul campo della penultima capace di conquistare il primo successo stagionale, serve non avere pietà come dimostrato ieri e a Crema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche capitano Burrai applaude la squadra: «Stiamo bene assieme» Di Carlo: «C'è più consapevolezza nei nostri mezzi, restiamo umili»

POST PARTITA

Tanta felicità, ma allo stesso tempo consapevolezza che nulla è stato fatto. Dopo la gara il Pordenone esulta, rimanendo però sul pezzo. Certo è che qualcosa nelle ultime settimane è cambiato. E il tecnico Domenico Di Carlo l'ha riconosciuto. «C'è maggiore consape-

volezza nei nostri mezzi – ha affermato –. Le prestazioni ci sono sempre state, ma ora riusciamo a esprimerci ancora meglio a livello di gioco e siamo diventati più concreti. Sono soddisfatto perché abbiamo dimostrato grande voglia di vincere: questo Pordenone ha tanta energia». E l'ha fatto vedere con la seconda cinquina di fila. «L'avevamo preparata anche puntando sulle con-

clusioni dalla distanza – ha spiegato il mister –. I gol di Pinato e Dubickas sono stati davvero pregevoli. Continuiamo a lavorare con umiltà, senza sottovalutare nessuno». Per Dubickas terzo gol nelle ultime due partite: prima di Crema era ancora a secco. «Forse ci voleva del tempo per conoscersi – ha commentato a riguardo Di Carlo –. Sta trovando un buon feeling con Candellone».

Più che soddisfatto anche capitano Burrai. «Bene aver conquistato il primato, che abbiamo ritrovato con ottime prestazioni – ha sottolineato –. Dobbiamo però rimanere in testa da qua sino alla fine». La sua partita non era cominciata benissimo, visto il rigore sbagliato: «Meglio aver commesso un errore in una gara vinta – ha riconosciuto –. Nonostante questo la squadra ha continuato però a giocare e ha trovato il gol. Il nostro segreto? Stiamo bene assieme e abbiamo voglia di trovarci al campo». Le ultime battute su Dubickas e i tifosi. «Cerca sempre di migliorarsi, ce lo godiamo. I tifosi ci hanno sostenuto: spero che alla squadra si avvicinino nuovi supporter». —

A.B.

Serie B	
Benevento-Bari	1-1
Brescia-Ascoli	1-1
Cittadella-Modena	0-0
Como-Venezia	1-0
Frosinone-Perugia	1-0
Palermo-Parma	1-0
Pisa-Cosenza	3-1
Sudtirolo-Cagliari	2-2
Ternana-Spal	0-0
Reggina-Genoa	0-0
Oggi ore 20.30	
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Frosinone	27 12 9 0 3 18 7
Genoa	22 11 6 4 1 14 8
Ternana	22 12 6 3 3 17 13
Bari	20 12 5 5 2 19 13
Ascoli	19 12 5 4 3 16 13
Brescia	19 12 5 4 3 16 12
Parma	19 12 5 4 3 16 12
Reggina	19 11 6 1 4 20 9
Sudtirolo	19 12 5 4 3 14 15
Cagliari	16 12 4 4 4 13 14
Cittadella	15 12 3 6 3 10 12
Palermo	15 12 4 3 5 12 15
Spal	15 12 3 6 3 16 14
Pisa	14 12 3 5 4 20 16
Modena	13 12 4 1 7 16 17
Como	12 12 3 3 6 12 21
Benevento	11 12 2 5 5 10 13
Cosenza	11 12 3 2 7 11 21
Venezia	9 12 2 3 7 12 19
Perugia	7 12 2 1 9 8 19

PROSSIMO TURNO: 12/11/2022
Ascoli-Frosinone, Bari-Sudtirolo, Cagliari-Pisa, Cosenza-Palermo, Genoa-Como, Modena-Perugia, Parma-Cittadella, Spal-Benevento, Ternana-Brescia, Venezia-Reggina.

LE PAGELLE

PINATO C'È DUBICKAS DEVASTANTE

ALBERTO BERTOLOTTI



Dubickas, autore di due gol

6 FESTA

Settimo clean sheet in campionato. Unico neo l'ammonizione.

6 BRUSCAGIN

Settima presenza di fila da quando è arrivato a fine settembre. Affidabile.

6 BASSOLI

Ordinaria amministrazione al centro della difesa, partita senza patemi.

6.5 AJETI

Quando è titolare il Pordenone non perde mai. Primo gol in neroverde.

6.5 BENEDETTI

Più pimpante di altre volte. Sfonda a sinistra e dà ad Ajeti la palla del 5-0.

7 TORRASÌ

A lui Di Carlo non rinuncia. Si procura il rigore e dà l'assist del 4-0.

6.5 BURRAI

Peccato per il penalty sbagliato in avvio di gara, gestisce le operazioni.

7.5 PINATO

Quarto gol stagionale: spacca la partita e la porta con il suo sinistro. Protagonista anche sul 3-0.

7 ZAMMARINI

Firma l'assist per l'1-0 e dà la palla a Dubickas per il 2-0.

7 CANDELLONE

La rete che fissa il risultato, la seconda di fila: ringalluzzito.

8 DUBICKAS

Prima doppietta in neroverde, il gol del 2-0 è un mix di potenza e precisione. Devastante.

6 DELI

Sfiora il 5-0, poi esce. Da valutare.

6 BIONDI

La parte finale di una gara decisa.

6 PISCOPO

Idem come sopra

SV GIORICO e BALDASSAR

Dieci minuti finali.

SERIE D

BEFFA NEL FINALE



Una fase dell'incontro tra il Torviscosa e il Montebelluna, sfida che metteva una di fronte all'altra le ultime due della classifica

Un rigore in pieno recupero manda al tappeto il Torviscosa

I padroni di casa fanno la gara ma sprecano, Ciriello e Tuniz fermati dai legni
Al 91' il discusso penalty del Montebelluna che condanna i friulani all'ultimo posto

TORVISCOSA	0
MONTEBELLUNA	1

TORVISCOSA (4-3-2-1) Ioan 6, Cucchiario 5.5, Tuniz 7, Nastri 6.5, Rigo 6, Felipe 6, Bertoni 7 (30' st Novati sv), Zetto 6 (35' st Borsetta sv), Ciriello 6, Oman 5.5 (20' st Grudina sv), Garbero 6 (26' st Bozzo 5.5). All. Pittilino.

MONTEBELLUNA (4-1-3-2) Masut 6.5, Martin 6, Tomasi 5.5 (1' st Samotti 6), Boccafoglia 6, Butti, Raimondi 5.5 (14' st Abdulai 6), Fasan 7 (42' st Malandrino), Sagrillo 6 (31' st Giaccina sv), Carlevaris 6.5, Fabbian 6.5, Longato 5.5. All. Bordin.

Arbitro Guitaldi di Rimini 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 46' Fasan su rigore.
Note Ammoniti: Felipe, Longato, Martin, Zetto, Carlevaris. Recupero: 1' e 5'.

Marco Silvestri / TORVISCOSA

Notte fonda per il Torviscosa che contro il Montebelluna torna a recitare il copione già visto nelle ultime partite: gioca, crea una marea di occasioni, le sciupa, prende un altro rigore dubbio e incassa un'altra amara sconfitta. Per di più nel recupero.

I padroni di casa partono con determinazione e fià al 5' hanno la prima conclusione con Oman che impegna Masut in una parata a terra. Un minuto dopo uscita avventata del portiere trevigiano, ma Ciriello si vede respingere il tiro destinato in porta dal difensore Fabbian.

Il Montebelluna si chiude per poi ripartire e al 29' sfiora

il vantaggio: Fasan innescava Butti che con un diagonale costringe Ioan alla deviazione di piede, la palla arriva a Sagrillo che di destro manda fuori di un soffio.

Il Torviscosa ritorna all'attacco. Ci prova Ciriello al 32', ma il suo tiro è centrale e Masut para. Buona chance anche per Garbero che al 39', con un colpo di testa, sfiora la traversa. La formazione di casa continua a spingere e nel finale di tempo costruisce due buone occasioni, ma i tiri di Nastri e di Oman non vanno a bersaglio.

Il copione della gara non cambia nel secondo tempo: al 4' i friulani sprecano ancora con Garbero che si presen-

ta solo in area, ma si vede deviare il tiro da Masut.

Ci si mette di mezzo anche la sfortuna all'11', quando Ciriello con una punizione dal limite colpisce in pieno il palo.

Bella iniziativa di Nastri al 26' che entra in area e costringe Masut a salvarsi in tuffo. Al 40' Tuniz con un colpo di testa centra la parte alta della traversa.

La beffa arriva però in pieno recupero, al 46', quando l'arbitro fischia un rigore per un fallo di mani di Cucchiario: Fasan dal dischetto non perdona e condanna il Torviscosa a un'altra sconfitta immeritata. E all'ultimo posto in classifica. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CHE TONFO A MESTRE

Cjarlins umiliato Sette gol presi: è il punto più basso

MESTRE	7
CJARLINS MUZANE	1

MESTRE Albieri, Pizzul, Corteggiano, Cardellino, Politti, Feltrin, Ortega, Finazzi (25' st Bortolin), Ndoj (19' st Fabbri), Segalina, Mele (42' st Gabrieli). All. Zecchin.

CJARLINS MUZANE Becchi, Mignogna (6' st Agnoletti), Zaccone, Parise, Gerevini (14' st Rossi), Codromaz, Valenti, Addae (39' st Cavallini), Di Maira (1' st D'Appolonia), Cattaneo, Michelotto (6' st Fedrizzi). All. Tiozzo.

Arbitro Cosseddu di Nuoro.

Marcatori Al 9' Di Maira, 13' Finazzi, 25' Cardellino, 28' Pizzul; nella ripresa, al 5' Segalina e al 13' Segalina, 23' Ortega, 44' Varotto.

Note Ammoniti: Feltrin, Ortega, Varotto.

VENEZIA

Mai così in basso in serie D. Il Cjarlins rimedia una pesantissima sconfitta in casa del Mestre: al "Baracca" finisce addirittura 7-1 per i padroni di casa.

Dopo l'eliminazione in Coppa Italia di qualche giorno fa, per la squadra di Tiozzo arriva una debacle pesante anche per la classifica dei celestearancio, invischiati nella zona retrocessione. Una crisi ormai datata considerando che i friulani non riescono a far punti dal 16 ottobre scorso (1-1 in casa contro il Villafranca).

E dire che la partita era iniziata bene per il Cjarlins Muzane, in vantaggio al 9' grazie a una bella incornata di Di Maira. I padroni di casa, però, non si scompungono e pareggiano immediatamente (13') con Finazzi che trasforma in gol una punizione. Sulle ali dell'entusiasmo la formazione di Zecchin si rifà sotto e mette la freccia al 25': gran tiro di Cardellino e palla che bacia il palo prima di insaccarsi alle spalle di Becchi.

Il Cjarlins Muzane vacilla, fatica a ritrovare la quadra e

il Mestre ne approfitta per calare il tris al 28': Pizzul si avventa sul pallone, brucia i difensori friulani e insacca.

Nell'intervallo il Cjarlins Muzane prova a riorganizzarsi: e a inizio si presenta in campo D'Appolonia al posto di Di Maira, ma a mancare è la fiducia, con i veneti che non si fanno impietosire e dopo soli 5' trovano il poker con Segalina, abile a sfruttare una disattenzione della retroguardia ospite e infilare Becchi con un tiro incrociato.

Il numero 10 di casa non si accontenta e al 13' firma il provvisorio il 5-1, concludendo a rete dopo un'incredibile sgroppata in solitaria e dopo aver scartato tre difensori avversari. Ormai il Cjarlins è sparito dal campo, ma il Mestre non alza il piede dall'acceleratore. Becchi buca un intervento e Ortega chiude il set al 23'. Sicuri del risultato, i padroni di casa abbassano leggermente il ritmo ma gli ospiti non ne approfittano e a un minuto dal triplice fischio finale è una poderosa staffilata di Varotto da 30 metri a scheggiare la traversa prima di finire in rete per un umiliante 7-1 finale. —

Serie D Girone C

Adriese-Montecchio	2-1
Campodarsego-Levico Terme	3-1
Cartigliano-Union Clodiense	1-2
Dolomiti Bellunesi-Legnago	1-4
Este-Caldiero Terme	1-2
Mestre-Cjarlins Muzane	7-1
Torviscosa-Montebelluna	0-1
Villafranca-Portogruaro	1-2
Virtus Bolzano-Luparense	3-2
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Union Clodiense	22 10 6 4 0 13 6
Campodarsego	19 10 6 1 3 15 9
Adriese	17 10 4 5 1 14 8
Caldiero Terme	17 10 4 5 1 15 11
Luparense	16 10 4 4 2 17 11
Virtus Bolzano	16 10 4 4 2 21 15
Este	15 10 4 3 3 14 13
Cartigliano	14 10 4 2 4 13 13
Mestre	14 10 4 2 4 18 10
Legnago	13 10 3 4 3 12 9
Portogruaro	13 10 4 1 5 15 19
Levico Terme	12 10 3 3 4 8 12
Villafranca	12 10 3 3 4 11 15
Cjarlins Muzane	10 10 2 4 4 13 18
Dolomiti Bellunesi	10 10 3 1 6 11 20
Montecchio	10 10 3 1 6 15 19
Montebelluna	8 10 2 2 6 13 21
Torviscosa	6 10 1 3 3 6 14

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Caldiero Terme-Dolomiti Bellunesi, Cjarlins Muzane-Campodarsego, Legnago-Mestre, Levico Terme-Virtus Bolzano, Luparense-Cartigliano, Montebelluna-Villafranca, Montecchio-Este, Portogruaro-Adriese, Union Clodiense-Torviscosa.

Femminile Serie B

Arezzo-Ternana	1-2
Cesena fc-Napoli Femminile	2-1
Genoa-Chievo Verona	0-5
Hellas Verona-Cittadella Women	1-1
Lazio Women-Sassari Torres	4-0
Ravenna Women-Brescia	2-1
San Marino-Apulia Trani	1-0
Tavagnacco-Trento	0-0

CLASSIFICA	
SQUADRE	
Lazio Women	19 7 6 1 0 20 4
Cesena fc	16 7 5 1 1 14 7
Cittadella Women	16 7 5 1 1 15 6
Napoli Femminile	16 7 5 1 1 12 5
Chievo Verona	13 7 4 1 2 11 4
Ternana	13 7 4 1 2 16 10
Tavagnacco	11 7 3 2 2 8 9
Brescia	9 7 2 3 2 12 9
Arezzo	8 7 2 2 3 8 11
Hellas Verona	8 7 2 2 3 9 13
Ravenna Women	8 7 2 2 3 7 13
San Marino	8 7 2 2 3 10 13
Genoa	4 7 1 1 5 5 19
Sassari Torres	4 7 1 1 5 7 15
Trento	4 7 1 1 5 4 12
Apulia Trani	0 7 0 0 7 2 10

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022
Apulia Trani-Lazio Women, Cesena fc-Ternana, Chievo Verona-Arezzo, Cittadella Women-Genoa, Napoli Femminile-Brescia, Sassari Torres-San Marino, Tavagnacco-Ravenna Women, Trento-Hellas Verona.

TAVAGNACCO	0
TRENTO	0

TAVAGNACCO Marchetti, Donda, S. Novelli, Dieude, Maroni, Licco, G. Novelli (7' st Ridolfi), Demalo, Diaz Ferrer, De Matteis (25' st Iacuzzi), Magni (10' st Andreoli). All. Recenti.

TRENTO Valzolgher, Battaglioli, L. Tonelli, Andersson, Tononi (20' st Torresani), Ruaben, Kuenrath, Fuganti (10' st Gastaldello), Varrone, A. Tonelli, Erlicher. All. Spagnoli.

Arbitro Branzoni di Mestre.

Note Ammonite: Kuenrath, Diaz Ferrer, Ridolfi. Recupero: 2' e 3'.

SERIE B FEMMINILE

Il Tavagnacco si accontenta contro il Trento: un pari che allunga a 4 gare la striscia utile

TAVAGNACCO

Finisce a reti bianche il match tra il Tavagnacco e il Trento: una sfida non proprio entusiasmante ma il cui risultato consente alle gialloblù di prolungare la propria striscia di risultati utili consecutivi: quattro i risultati utili di fila, proprio in virtù dello 0-0 maturato ieri sul terreno amico.

Di marca trentina l'avvio di gara, con le ospiti padrone del campo nei primi 10' di gio-



Una fase dell'incontro

co. Impacciato, il Tavagnacco soffre la pressione ospite e fatica a innescare il bomber Diaz Ferrer in ripartenza. Bastano però due guizzi della catalana perché il team friulano acquisisca coraggio e metri, con De Matteis brava a far salire le compagne. Al 12' Demalo ci prova dalla distanza: la palla termina a lato.

Sul fronte opposto, Marchetti è costretta all'uscita per sventare la discesa, in solitaria, di Erlicher. È poi Micco

a impensierire, sempre con una conclusione da lontano, il portiere avversario Valzolgher che riesce a bloccare la palla a pochi centimetri dalla traversa.

Alla mezz'ora Battaglioli si coordina bene trovando una volée sulla quale è provvidenziale l'intervento d'istinto di Marchetti.

Cala il ritmo nella ripresa e a risentirne è il flusso, già esiguo, di occasioni. Alla mezz'ora un'instancabile Diaz Ferrer prova a servire Donda con un traversone a rientrare: la traiettoria è insidiosa, ma non trova la deviazione vincente dell'esterna gialloblù. Risponde Varrone, ma i guanti di Marchetti sono reattivi nel proteggere il risultato. —

S.N.

ECCELLENZA

IL BIG-MATCH

Brian Lignano padrone per un'ora il Tamai si inchina e saluta la vetta

Le reti di Campana, Pillon e Codromaz regalano la vittoria ai padroni di casa
Gli ospiti si svegliano troppo tardi, inutili la rete di Bougma e il forcing finale

BRIAN LIGNANO	3
TAMAI	1

BRIAN LIGNANO (4-3-3) Peressini 6; Bonilla 7, Codromaz 7, De Cecco 6.5, Presello 6.5; Contento 6.5, Variola 6.5, Campana 7; Alessio 7 (45'st Manitta sv), Pillon 6.5 (23'st Tartalo 6), Arcon 5.5. All. Moras.

TAMAI (4-3-3) Zanette 6.5; Barbierato 6, Romeo 6, Piasentin 6, Mortati 5.5; Cesarin 6, Gerolin 6, Stiso 6.5 (45'st Sperotto sv); Carniello 5.5, Pontarelli 5 (15'st Rocco 6), Bougma 7. All. De Agostini.

Arbitro Luglio di Gradisca d'Isonzo 7.

Marcatori Al 29' Campana; nella ripresa, al 5' Pillon, al 21' Codromaz, al 26' Bougma.

Note Ammonito: Carniello. Angoli: 4 a 3 per il Brian Lignano. Recuperi: 0' e 3'.

Simone Fornasiere
/ PRECENICCO

Vittoria dove essere, per continuare a inseguire il primato, e vittoria è stata per il Brian Lignano che grazie ai tre punti si rialza dopo la sconfitta patita in casa del Chiarbola Ponziana, costringendo invece alla seconda battuta d'arresto consecutiva il Tamai, svegliatosi a gara ormai di fatto compromessa e costretto ad abbandonare la testa della classifica a vantaggio del Chions.

Primo tempo che latita nelle occasioni e con il primo squillo, sterile, che arriva dopo una decina di minuti: sono gli ospiti a farsi vedere con il



Una fase della sfida tra il Brian Lignano e il Tamai: i locali sono tornati alla vittoria dopo il ko con il Chiarbola

calcio di punizione dell'ex Stiso che Peressini respinge con i pugni.

È cinico, dall'altra parte, il Brian Lignano che alla prima vera incursione, al 29', passa in vantaggio: Alessio calcia a rete trovando la respinta di Zanette sulla quale si avventa Campana che, a porta ormai sgarnita, sblocca il risultato. Poco o niente da annotare fino all'intervallo.

Ripresa che, a differenza della prima frazione, non tarda invece a regalare occasioni ed emozioni, visto l'immediato raddoppio del Brian Lignano: al 5', sulla punizione di Variola, il primo ad avventarsi sulla palla è Pillon con un col-

po di ginocchio che supera Zanette. Tamai con poco mordente, nonostante l'ingresso in campo di Rocco e lo spostamento di Bougma nel ruolo di attaccante centrale, mentre il Brian Lignano è puntuale nel servire il tris al 21': il destro di Alessio esalta Zanette, costretto a deviare in angolo e dalla conseguente battuta dalla bandierina di Variola è imperioso lo stacco di Codromaz per il colpo di testa che chiude i giochi.

Con colpevole ritardo si sveglia il Tamai, che si ricorda di avere un pacchetto offensivo di prim'ordine e al 26' l'assist di Rocco permette a Bougma di superare Peressini, con lo

stesso attaccante delle "furie rosse" che al 37' riceve da Carniello, controlla, si gira e calcia sull'esterno della rete.

Cresce il Tamai e poco dopo l'occasione per regalare un finale al cardiopalma è sul destro di Rocco, che raccoglie una corta respinta della difesa di casa e calcia dal limite dell'area piccola, con la palla che si spegne sul fondo a fil di palo, prima del colpo di testa di Romeo, alto sopra la traversa.

Nel recupero potrebbe firmare il poker Campana, che però spara alto da distanza ravvicinata. Ma al Brian Lignano può andare bene così. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SORPASSO NELLA RIPRESA

La Pro Fagagna piega il Kras con Domini e Del Piccolo

PRO FAGAGNA	2
KRAS	1

PRO FAGAGNA (4-3-3) Nardoni 6.5, F. Zuliani 6 (25'st Ermacora 6), Venuti 6, Del Piccolo 6.5, Peressini 6, Iuri 7, Clarini D'Angelo 6 (30'st Giovanatto sv), Pinzano 6.5, Cassin 7, Goz 5 (1'st Cravari 6.5), S. Domini 6.5 (37'st Petrovic sv). All. Giatti.

KRAS REPEN (4-3-1-2) Umari 6, Fabian 6 (11'st Racanelli 6), Sain 7, Dukic 6.5, Lukac 6.5 (22'st Simeoni 6), Cateara 6.5, Kocman 5 (11'st Rojas 6), Murano 6 (29'st Raugna sv), Paliaga 6 (1'st Sancin 6), Pitacco 6, Poropat 6.5. All. Knezevic.

Arbitro Scifo di Nuoro 6

Marcatori Al 15' Poropat; nella ripresa, al 2' Domini, al 35' Del Piccolo.

Andrea Citran / FAGAGNA

In quel di Fagagna si giocava per uscire dalla zona salvezza ma l'importanza della posta in palio non ha frenato i padroni di casa, che al termine di una gara sostanzialmente equilibrata hanno conquistato i tre punti, distanziando di quattro lunghezze proprio il Kras avversario di giornata. Per i rossoneri, complici gli altri risultati, un deciso passo avanti verso il centro della classifica.

Dopo i primi minuti di gara che vedono una Pro Fagagna più propositiva alla prima comparsata dalle parti di Nardoni, al 15' passano in vantaggio i carsolini: Pitacco mette a centro area per Poropat che vince un contrasto e, favorito da un rimpallo, insacca con un tocco sottomisura.

Le due squadre faticano a creare azioni pericolose, ma al 32' un'acrobatica rovesciata di Paliaga non centra lo specchio della porta, mentre al 39' una conclu-



Luca Iuri della Pro Fagagna

sione dalla sinistra di Pinzano viene respinta da Umari. Poco prima dell'intervallo, cross dalla destra di Domini sul quale Cassin, di testa, non trova la porta.

Nella ripresa la Pro Fagagna sigla subito il gol del pareggio con Domini che dopo appena 2', sottoporta, trasforma in rete l'assist di Cassin proveniente dalla sinistra.

Nel prosieguo della partita latitano le palle gol, almeno fino al 24' quando Murano entra in area e, da sinistra, calcia in porta con Nardoni che tocca appena la sfera che termina in calcio d'angolo. Al 35' i locali segnano il gol che decide la gara: corta respinta della difesa su conclusione di Domini, con palla che arriva a Del Piccolo il quale, da dentro area, batte Umari con un tiro che subisce una carambola.

Senza esito l'assalto nel finale del Kras che non riesce più a impensierire Nardoni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVA CAPOLISTA

Il Chions vince il derby e vola al comando Bolgan e Valenta piegano la Sanvitese

CHIONS

Il Chions, di carattere, conquista il derbu e la testa della classifica, ribaltando il vantaggio iniziale della Sanvitese e imponendosi nella ripresa con il gol alla mezz'ora di Valenta. È una vittoria molto pesante per i gialloblù, sia perché arrivata contro un avversario ostico, che ha venduto cara la pelle e che gioca un buon calcio, sia perché ha permesso a Bolgan e compagni di ottenere la testa della classifica, approfittando della caduta del Tamai sul campo del Brian Lignano.

In avvio Bagnariol impiega appena 6' per trovare il gol, finalizzando una ripartenza sulla sinistra condotta da Pe-

schietta. Il pari del Chions arriva al 28' con il solito Valenta, lanciato in profondità da Consorti, che realizza sul primo palo.

Sempre Valenta protagonista nella ripresa, con lo scavetto che all'8' trova in area Bolgan, abile a finalizzare. La Sanvitese trovato il pareggio in mischia al 25' con Filippo Cotti Cometti, lesto sugli sviluppi di un angolo. Un gol che però fa solo assaporare l'impresa agli ospiti di Paissan, visto che al 29' ancora Valenta, di testa, mette in fondo al sacco un cross al bacio di Vittore, consegnando i tre punti — e lo scettro di prima della classe — ai gialloblù. —

M.C.

CHIONS	3
SANVITese	2

CHIONS Tosoni, Tomasi (Boskovic), Musumeci (Vittore), Andelkovic, Zgrablic, Diop, De Anna (Stosic), Consorti (Borgobello), Bolgan (Jukic), Valenta, Spadara. All. Barbieri.

SANVITese Nicodemo, Dalla Nora (Barbui), Ahmetaj, McCanick, Filippo Cotti Cometti, Bara, Bance (Trevisan), Venaruzzo, Rinaldi, Bagnariol (Dainese), Peschiutta (Zecchin). All. Paissan.

Arbitro Gatta di Sassari.

Marcatori Al 6' Bagnariol, al 28' Valenta; nella ripresa, all'8' Bolgan, al 25' Cotti Cometti, al 29' Valenta.
Note Ammoniti: Diop, Borgobello, Barbieri, Bagnariol. Angoli: 2-6. Recuperi: 1' e 5'.

TUTTO NEL PRIMO TEMPO

La Pro Gorizia colpisce a freddo con Vecchio il Tricesimo la agguanta con Osso Armellino

GORIZIA

È un punto prezioso quello con cui il Tricesimo fa ritorno dalla trasferta in casa della Pro Gorizia, con la squadra isontina costretta a interrompere la striscia di quattro vittorie consecutive.

Parte comunque forte la Pro e dopo 3' è già vantaggio: corner di Kogoi e stacco vincente di Vecchio che sblocca il risultato. I goriziani di mister Franti potrebbero raddoppiare poco dopo con il tocco di Gashi che esce di un soffio, prima che Del Negro si faccia trovare pronto sulla conclusione di Gambino. Al 43', però, il Tricesimo trova il pareggio: il calcio d'angolo di Osso Armelli-

no non è toccato da nessuno e si infila in rete.

Prova a ripartire forte, nella ripresa, la Pro Gorizia e l'occasione del vantaggio è per Msatfi che, solo davanti a Del Negro, si fa ipnotizzare dal portiere ospite. Ci prova Samotti, con il calcio di punizione che termina alto, mentre dall'altra parte Bruno è costretto alla respinta sul tiro di Battaino. Lo stesso attaccante del Tricesimo si rifà vedere al 33', quando si traveste da assist-man per Nardini, il cui tiro trova ancora attento Bruno.

Ci prova, nel finale, la Pro Gorizia: al 42' il colpo di tacco di Lucchio libera Gashi per la conseguente conclusione che Del Negro respinge. —

PRO GORIZIA	1
TRICESIMO	1

PRO GORIZIA Bruno, Gregoric, Maria, Catania (16'^{pt} Msatfi; 29'st E. Grion), Vecchio, Gambino, Lucchio, Samotti, Gashi, Bradaschia, Kogoi (35'st Franco). All. Franti.

TRICESIMO Del Negro, Nardini, Molinaro, Condolo (24'st Carlig), Pretato, Cargnello, Dedushaj (1'st Battaino), Stimoili, Khayi (34'st Sittaro), Osso Armellino (17'st Del Riccio), Brichese (47'st Mucic). All. Chiarandini.

Arbitro Anaclerio di Trieste.

Marcatori Al 3' Vecchio, al 43' Osso Armellino.
Note Ammoniti: Pretato e Dedushaj.

ECCELLENZA

SECONDO KO DI FILA PER I FRIULANI

Il Sistiana sfrutta il vento: si arrende il Maniago Vajont

Stefano Crocicchia / SISTIANA

Incespica ancora il Maniago Vajont che a Sistiana incap-
pa nel secondo ko di fila do-
po quello interno contro il
Chions. In una gara condi-
zionata dal forte vento, al
quale i pedemontani sono
certamente meno avvezzi ri-
spetto ai giuliani di casa, la
truppa di Mussoletto cede le
redini dell'incontro nella pri-
ma frazione e non le basta
una bella ripresa per porta-
re a casa almeno un pareg-
gio che, ai punti, sarebbe sta-
to meritato.

Padroni di casa in vantag-
gio dopo 20': Beggiato atter-
ra in area Gotter e dal di-
schetto Disnan non si fa pre-

SISTIANA	2
MANIAGO VAJONT	1

SISTIANA Colonna, Tomasetig, Almber-
ger, Vecchio, Steinhauser, Zlatic, Va-
sques, Disnan, Schiavon, Gotter, Dussi.
All. Godeas.

MANIAGO VAJONT Pellegrinuzzi, Sera
(25'st Gant), Presotto (30'st Mazzoli),
Gjini, Beggiato, Belgrado, Pinton, Elia Ro-
veredo, Plozner (15'st Tassan Toffola),
Gurgu, Akomeah. All. Mussoletto.

Arbitro Rashed di Imola.

Marcatori Al 20' Disnan (rig.); nella ri-
presa, al 20' Gotter, al 27' Gurgu.
Note Ammoniti: Belgrado, Zlatic, Gotter,
Steinhauser, Disnan, Vecchio.



Serban Gurgu del Maniago Vajont

gare. È l'1-0, che dura fino al
riposo.

Nel secondo tempo i col-
tellinaï scendono in campo
più agguerriti, ma incassa-
no ancora al 20' il raddop-
pio locale con una mezza au-
torete di Beggiato: determi-
nante la sua deviazione su
una conclusione del solito
Gotter. Poco dopo, al 27', un
bel triangolo con Akomeah
consegna al solito Gurgu il
piattone che dimezza il pas-
sivo. Poi Mazzoli e Ako-
meah mancano il pari con
due conclusioni a lato di po-
co. —

IN CASA DEL SAN LUGI

Il Codroipo spreca un penalty nel finale lo salva Munzone

Francesco Peressini / TRIESTE

Pari ricco di reti ed emozioni
nel match che vedeva oppo-
sti il San Luigi e il Codroipo,
con entrambe le squadre che
al triplice fischio finale posso-
no recriminare: il Codroipo
per un calcio di rigore fallito
a inizio ripresa e che avrebbe
potuto indirizzare la gara su
altri binari, il San Luigi per
aver condotto a lungo la stes-
sa ed essersi visto soffiare la
vittoria nei minuti finali.

Padroni di casa in vantag-
gio al 32' con Mazzoleni che
risolve una mischia sugli svi-
luppi di un calcio d'angolo. Il
Codroipo, tuttavia, reagisce,
trovando il pari in chiusura
di prima frazione grazie a un

SAN LUGI	2
CODROIPO	2

SAN LUGI De Mattia, Polacco (Vagelli),
Tuccia, Male, Zetto, German, Carlevaris
(Di Lenardo), Cottiga, Codan (Marin), Pe-
ric (Grujic), Mazzoleni. All. Sandrin.

CODROIPO Moretti, Duca (Munzone),
Facchinutti, Mallardo, Codromaz, Nadali-
ni, Facchini (Cassin), Leonarduzzi, Toffo-
lini, La Scala, Ruffo (Beltrame). All. Sal-
gher.

Arbitro Visentini di Udine.

Marcatori Al 32' Mazzoleni, al 42' Toffo-
lini; nella ripresa, al 1' Mazzoleni, al 42'
Munzone.
Note Ammoniti: Male, Cottiga, Tuccia,
Facchini, Ruffo, Cassin.



Riccardo Facchini del Codroipo

guizzo di Toffolini, che supe-
ra con un tocco sotto il portie-
re De Mattia.

La ripresa si apre con il nuo-
vo vantaggio dei padroni di
casa, ad opera ancora di Maz-
zoleni e con l'immediata ri-
sposta di un caparbio Codroi-
po, che però fallisce dal di-
schetto l'occasione per ag-
guantare il pareggio.

Il finale è incandescente:
dapprima i ragazzi di mister
Salgher trovano il pareggio
con il neoeentrato Munzone,
poi il San Luigi che negli ulti-
mi assalti centra una traver-
sa. —

COLPO ESTERNO

Fiume Bannia cinico, cade la Spal Cordovado

Sellan nel primo tempo e Sbaraini a metà ripresa siglano il successo neroverde, i giallorossi perdono la scia delle prime

SPAL CORDOVADO	0
FIUME VENETO BANNIA	2

SPAL CORDOVADO (4-3-1-2) Sfriso
6.5; Guizzo 6 (8'st Roma 6.5), Parpinel
6, Guifo 6, Brichese 6; Ostan 6 (8'st Dani-
ieli 6), De Agostini 5.5 (25'st Coppola
6), De Blasi 6; Pavan 5.5 (25'st Michie-
lon 6); Corvaglia 6, Morassutti 5.5 (37'st
Miolli sv). All. Rossi.

FIUME VENETO BANNIA (3-5-2) Zan-
nier 6; Dassié 6.5, Imbrea 6, Zambon
6.5; Bortolussi 6, Nieddu 6 (35'st Del Ne-
gro sv), Sbaraini 7 (42'st Fabbretto sv),
Di Lazzaro 7, Greatti 6; Sellan 7 (46'st
Caldarelli sv), Barattin 6.5. All. Colletto.

Arbitro Zannier di Udine 6.

Marcatori Al 40' Sellan; nella ripresa, al
22' Sbaraini.

Note Ammoniti: Guizzo, Guifo, Sellan. An-
goli: 5-4. Recuperi: 1' pt; 4' st.

Matteo Coral / CORDOVADO

Gran colpo in trasferta del
Fiume Veneto Bannia che
mette fine a un filotto di pa-
reggi (5) ed espugna il cam-
po della Spal Cordovado
consolidando il proprio sta-
tus a metà classifica, con 17
punti. Gli spallini, invece,
non riescono a restare a con-
tatto con la nuova capolista
Chions, salita a 27 punti, a
più 6 sui giallorossi.

I neroverdi, dopo un ini-
zio di stagione in cui spesso
hanno raccolto meno di
quanto seminato, centran-
do ben 8 pareggi, mettono
in campo grande solidità e
voglia di vincere, riuscendo
così a prevalere su una Spal
Cordovado che non ha co-
munque fatto una brutta
partita, nonostante abbia
sofferto la mancanza di con-
cretezza in zona gol.

La prima occasione del

match ce l'ha il Fiume con
Barattin, che non calcia be-
ne dopo un'azione persona-
le. La partita si accende do-
po una parte di contesa in
cui le squadre hanno prova-
to a rendersi pericolose con
continuità, ma senza avvi-
carsi troppo al gol.

Il Fiume Veneto Bannia,
sugli sviluppi di una palla
inattiva, sfiora il vantaggio
con Dassié, che riesce a calci-
are con forza di destro do-
po una serie di conclusioni
rimpallate ma il suo tiro si
stampa sul palo. Poco dopo
altra grande occasione per i
neroverdi, con Barattin che
chiama Striso al super inter-
vento, con il portiere che
vince l'uno contro uno.

La Spal continua a gioca-
re con intraprendenza e ri-
sponde al 37', ma il tiro a
botta sicura di De Blasi vie-
ne respinto dalla difesa.

Sul ribaltamento di fron-

te, al 40', arriva il vantaggio
ospite: Di Lazzaro pesca Sel-
lan con una grande imbuc-
ta e il bomber fiumano, a tu
per tu con Sfriso, non sba-
glia.

Nella ripresa, al 6', riparte
il Fiume Veneto Bannia
con un colpo di testa di Bor-
tolussi fuori di poco. La
Spal cresce di colpi e al 15'
fallisce un'ottima occasio-
ne con Pavan.

Spallini ancora pericolosi
sugli sviluppi di un corner,
ma a metà parziale (22') è il
Fiume Bannia a raddoppia-
re con una bella azione di
Sbaraini, che finalizza di de-
stro.

Provano a rispondere i pa-
droni di casa con un colpo
di testa di Corvaglia da buo-
na posizione, ma la sua con-
clusione è troppo centrale
per impensierire il portiere
Zanier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un'occasione da gol per il Fiume Bannia a Cordovado FOTO PETRUSSI

PRO CERVIGNANO	2
VIRTUS CORNO	1

PRO CERVIGNANO 4-3-3 Dascal 6.5,
Casasola 7 (43'st Santosuosso sv), Dim-
roci 6, Cestari 7.5, Rover 7, Zunino 6, Ser-
ra 7, Vuerich 6.5, Specogna 6 (47'st Cati-
nella sv), Delle Case 6 (31'st Paneck
6.5), Bertoli 7 (40'st Peressini sv). All.
Bertino.

VIRTUS CORNO 4-4-3-1 Nutta 6, Me-
nazzi 5, Martincigh 6.5, Sittaro 6.5, Vul-
pio 6 (1'st Finotti 6), Blasutig 6 (1'st Libri
6), Don 6 (25'st Filipig 6), Fall 5.5, Koder-
mac 6, lme Akam 5.5, Kanapari 6. All. Pe-
ressoni.

Arbitro Biscontin di Pordenone 5.5.

Marcatori Al 41' Kanapari; nella ripresa,
al 21' Serra (rig.) e 37' Bertoli (rig.).

FORUM JULII	3
JUVENTINA	3

FORUM JULII 4-2-3-1 Zanier 6.5; Delutti
6, De Nardin 5.5, Corrado 6 (46'pt Tull 6),
Cantarutti 5; Ponton 6.5 (20'st Miani 6),
Calderini 6; Andassio 6.5 (44'st Durat sv),
Filippo 6.5, Castenetto 6.5 (1'st Bric 6); Co-
misso 7. All. Marin.

JUVENTINA 4-3-1-2 Gregoris 6; Cuca 6,
Russian 6 (35'st De Cecco sv), Racca 6.5,
Celcer 7; Papagna 6.5 (9'st Sottile 6),
Tuan 6, Piscopo 5.5 (20'st Cerne 6); Colom-
na Romano 6.5 (31'st Garic sv); Selva 7,
Martinovic 6.5. All. Sepulcri.

Arbitro Moschion di Gradisca d'Isonzo 6.5.

Marcatori All' 8' Castenetto, al 15' e 25'
Selva, al 44' Ponton; nella ripresa, al 7' Pa-
pagna, al 24' Comisso.

Note Ammoniti: Ponton, Comisso, Miani,
Papagna e Racca. Angoli: 8 a 1 per la Juven-
tina. Recuperi: 3' e 4'.

ZAULE	4
CHIARBOLA PONZIANA	3

ZAULE D'Agno, Spinelli, Millo, Venturi-
ni (34'st Cofone) Loschiavo, Sergi, Pod-
gornik, Palmegiano, Menichini, Olio (8'st
Girardini), Lombardi. All. Carola.

CHIARBOLA PONZIANA Zetto, Ferro
(1'st Sistiani), Trevisan, Stipancich, Su-
rez (1'st Zoch), Frontali (43'st Comugna-
ro), Montestella (28'st Costa), Delmoro,
Lionetti, Casseler, Freno (34'pt Coppo-
la). All. Musolino.

Arbitro Calò di Udine.

Marcatori Al 33' Olio, al 44' e 45' Lom-
bardi; nella ripresa, al 7' Stipancich, al
13' Casseler, al 16' Coppola, al 50' Lom-
bardi.

Note Ammoniti: Spinelli, Venturini, Cofone,
Lombardi, Ferro, Stipancich, Lionetti
e Delmoro.

GLI ANTICIPI

Pro Cervignano ok in rimonta solo un pari per il Forum Julii

UDINE

Vittoria in rimonta per la Pro
Cervignano e un pareggio piro-
tecnico per il Forum Julii che,
tuttavia, resta ancora invi-
schiato al penultimo posto.
Sorrisi e rimpianti nei tre an-
ticipi del sabato, completati dal-
la vittoria con i fuochi d'artifi-
cio dello Zaule che ha fatto suo
il derby triestino contro il
Chiarbola, piegato per 4-3.

A Cervignano c'era attesa
per la sfida tutta udinese tra i

gialloblù di mister Bertino e la
Virtus Corno fanalino di coda,
in vantaggio a fine primo tem-
po con Kanapari. Nella ripresa
il sorpasso dei locali grazie ai ri-
gori trasformati da Serra e Ber-
toli nel finale.

A Cividale, invece, il Forum
Julli la sblocca con Castenetto,
ma la Juventina si porta avanti
con la doppietta di Selva. Pon-
ton pareggia prima dell'inter-
vallo, nella ripresa i goriziani
tornano avanti con Papagna,
poi il 3-3 di Comisso. —

Eccellenza

Brian Lignano-Tamai	3-1
Chions-Sanvitese	3-2
Forum Julii-Juventina S. Andrea	3-3
Pro Cervignano-Virtus Corno	2-1
Pro Fagagna-Kras Repen	2-1
Pro Gorizia-Tricesimo	1-1
San Luigi-Pol. Codroipo	2-2
Sistiana Sesljan-Maniago Vajont	2-1
Spal Cordovado-Fiume V. Bannia	0-2
Zaule Rabuiese-ChiARBOLA P.	4-3

CLASSIFICA

SQUADRE	P	D	V	N	P	F	S
Chions	27	12	8	3	1	36	11
Tamai	26	12	8	2	2	25	8
Maniago Vajont	24	12	7	3	2	24	16
Pro Gorizia	24	11	7	3	1	20	9
Brian Lignano	22	12	7	1	4	20	13
Sistiana Sesljan	22	12	7	1	4	19	21
Spal Cordovado	21	12	6	3	3	21	16
Zaule Rabuiese	21	11	6	3	2	23	18
Pro Cervignano	18	12	5	3	4	17	18
Fiume V. Bannia	17	12	3	8	1	17	11
San Luigi	14	12	4	2	6	12	18
ChiARBOLA P.	13	12	4	1	7	13	17
Juventina S. Andrea	13	12	3	4	5	15	19
Pro Fagagna	13	12	4	1	7	17	26
Sanvitese	12	12	3	3	6	16	20
Pol. Codroipo	11	12	2	5	5	12	14
Kras Repen	9	12	2	3	7	11	24
Tricesimo	9	12	1	5	6	12	22
Forum Julii	7	12	1	4	7	16	27
Virtus Corno	5	12	1	2	9	12	30

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

ChiARBOLA P.-Virtus Corno, Fiume V. Bannia-San Luigi,
Juventina S. Andrea-Chions, Kras Repen-Pro Gorizia,
Maniago Vajont-Pro Fagagna, Pol. Codroipo-Forum
Julli, Sanvitese-Sistiana Sesljan, Spal Cordovado-Pro
Cervignano, Tamai-Zaule Rabuiese, Tricesimo-Brian
Lignano.

PROMOZIONE

FINISCE 2-0

A segno Zanardo e Tomada e l'Ancona continua a correre

Due reti nella seconda parte della gara piegano la resistenza del Corva
Si sono rivelati decisivi i cambi operati nella ripresa da mister Lugnan

ANCONA LUMIGNACCO	2
CORVA	0

ANCONA LUMIGNACCO Stanivuk 6; Jazbar 6.5, Berthe 7, Visalli 6.5 (12' st Zanardo 7), Coassin 7; Geatti 7 (39' st Bababodi sv), Beltrame 6.5; Perhavec 6.5 (48' st Chezza sv), Stefanutti 6 (24' st Costantini 6), Manneh 6 (31' st Tomada 7); Rosa Gastaldo 6.5. All. Lugnan.

CORVA Dalla Bona 6.5; Vendrame 6 (38' st Bortolin sv), Basso 5.5, Dal Cin 6 (28' st Avesani sv), Corazza 5.5; Giacomini 5.5 (1' st De Lucia 6), Broulaye Coulibaly 6.5, Brahima Coulibaly 6, Wabwanuka 5.5 (1' st Trentin 5.5); Lorenzon 5.5, Marchiori 5.5. All. Stoico.

Arbitro Perazzolo di Pordenone 5.5.

Marcatori Nella ripresa, al 25' Zanardo, al 47' Tomada.
Note Ammoniti: Beltame, Perhavec, Stefanutti, Lorenzon.

Francesco Peressini
/ PAVIA DI UDINE

Con due reti nella ripresa, l'Ancona Lumignacco supera il Corva e continua la propria scalata alla classifica. Decisivi i cambi operati nella ripresa da mister Lugnan, con i subentrati Zanardo e Tomada autori delle reti decisive. La prima frazione non regala grandissime emozioni: l'occasione migliore capita all'8' sulla testa di Perhavec, servito dalla sinistra da Rosa Gastaldo, ma Dalla Bona si supera deviando oltre la traversa. Il Corva risponde con una girata di Coazza su azione d'angolo, deviata in corner da un difensore (21') e con una conclusione di Marchiori, imbeccato da Broulaye Coulibaly, murata da un ottimo ripiegamento difensivo di Berthe (32').

La ripresa si apre con l'An-



Gli autori dei gol dell'Ancona Lumignacco: Christian Zanardo (a sinistra) e Alessandro Tomada

cona Lumignacco ancora in avanti, ma Rosa Gastaldo non riesce a finalizzare al meglio un suggerimento in profondità dell'attivo Coassin (7'). Quattro minuti più tardi il Corva costruisce l'azione più pericolosa della sua partita: Lorenzon pesca con un filtrante in area il neo entrato De Lucia, il cui diagonale termina di pochissimo sul fondo. Al 18' ci prova Lorenzon su calcio di punizione: Stanivuk sventa la minaccia deviando in angolo. Al 25' l'Ancona Lumignacco passa a condurre: Rosa Gastaldo difende bene un pallone nella trequarti avversaria e pesca in profondità Zanardo, che anticipa l'u-

scita di Dalla Bona con un palonetto che si deposita in rete. Il Corva tenta una risposta che però risulta confusionaria e non riesce più a creare situazioni di pericolo per la porta dei padroni di casa, che nel contempo non rinunciano a lanciarsi in contropiede non appena recuperato il possesso. Proprio da uno di questi contropiede, in pieno recupero, l'Ancona Lumignacco trova la rete che manda in archivio la gara: l'inesauribile Coassin recupera una palla sulla propria trequarti e lancia Tomada, che giunge davanti a Dalla Bona e lo batte con un preciso diagonale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPOGLIATOI

Lugnan: «Abbiamo preso coscienza dei nostri mezzi»

Mister Lugnan (Ancona Lumignacco) a fine gara elogia i suoi: «Abbiamo un gruppo di ragazzi giovani, che danno ogni volta il massimo. Sapevamo - continua - che sarebbe stata una gara difficile, ma ho visto una squadra ordinata che ha assunto consapevolezza nei propri mezzi e sta trovando quegli automatismi necessari - conclude il tecnico - per cogliere questo tipo di risultati».

F.P.

SECONDA VITTORIA DI FILA

Basso Friuli sbaglia un rigore Il Torre fa centro e festeggia

Alberto Bertolotto / PORDENONE

Terzo risultato utile di fila e seconda vittoria consecutiva per il Torre che, dopo aver battuto la Gemonese in trasferta sul suo campo, stende un'altra formazione udinese, l'Unione Basso Friuli. Un gol di Klaidi Dedej, il terzo personale dopo la doppietta siglata al SaroneCaneva, permette ai suoi di fare un bel passo in avanti in classifica, staccandosi di tre punti dalla zona

play-out e lasciando nella parte rossa della classifica e a cinque lunghezze di distanza la formazione ieri ospite in via Peruzza. Per quest'ultima quinto rovescio nelle ultime sei uscite: le due vittorie di inizio stagione si sono dimostrate col tempo un fuoco di paglia.

Esulta così Michele Giordano, che batte il suo vecchio compagno di squadra ai tempi del Pordenone a metà anni '90 Michele Carpin. Il Basso

TORRE	1
UNIONE BASSO FRIULI	0

TORRE Pezzutti, Piasentin (Pivetta), Cao, Corazza (Salvador), Battiston, Bernardotto, Bucciol, A. Brun (Battistella), Benedetto (S. Brun), Romano, K. Dedej (Zaramella). All. Giordano.

UNIONE BASSO FRIULI Verri, Vida (Bacinello), Conforti (Mancarella), Novelli Gasparini, de Cecco, Novelli, Chiaruttini, Vegetali, Osagiede, Mguizami Kambungu, El Khayar. All. Carpin.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatore Al 28' K. Dedej.

Friuli ha l'occasione per passare in vantaggio all'inizio del primo tempo. Pezzutti atterra in area un avversario e l'arbitro concede il calcio di rigore. Sul dischetto si presenta Osagiede, lo stesso Pezzutti respinge però il tentativo dell'attaccante friulano. Dieci minuti più tardi il Torre sigla il gol che varrà poi la vittoria e lo trova su rigore. Garraoui assegna il penalty per un tocco di mano in area: Klaidi Dedej trasforma il tentativo ed è l'1-0.

Nella ripresa i viola si difendono bene, hanno alcune occasioni per raddoppiare ma non le sfruttano. Nota di merito per Pivetta, classe 2004, entrato nei primi 45' per sostituire Piasentin, infortunato. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GIRONE A

AZZANESE	2
BANNIA	1

SACILESE	3
RIVOLTO	0

AZZANESE Turchet, Concato (Tesolin), Sulaj, Cusin (Sartor), Bortolussi, Faccioli, De Marchi (Verardo), Trevisan (Pignat), Del Degan (Bance), Del Ben, Colautti. All. Pizzutto.

BANNIA Ciot, Neri, Lenisa, Centis, Petris, Bianco (Cassin), Polzot (Verona), Gervaso (Maccan), Conte (Tocchetto), Marangon, Viera. All. Della Valentina.

Arbitro Roman Furlin di Maniago.

Marcatori Al 33' De Marchi; nella ripresa, al 45' Del Ben, al 48' Maccan.
Note Ammoniti: Concato, Neri, Viera.

SACILESE Onnivello, Castellet, Toffolo (Damore), Ligios, Tellan, Nadal, Nadin (Palumbo), Stolfo, Grotto (Tedesco), Dimas (Prakaj), Frezza. All. Muzzin.

RIVOLTO Benedetti, Ioan, Cautero, Marian (Vilotti), Dell'Angela, Francescuzzi (Chiarot), Taiarol (Cinquiefiori), Visintini, Keita, Turri (Marcut), Comuzzi (Touiri). All. Berlasso.

Arbitro Gaudino di Maniago.

Marcatori Al 28' Dimas; nella ripresa, al 22' Nadin, al 47' Tedesco.
Note Ammoniti: Frezza, Dell'Angela, Taiarol, Ioan.

SARONECANEVA	0
CASARSA	5

TOLMEZZO	3
TEOR	1

SARONECANEVA Bosa, Simone Feletti, Casarotto (Dalla Bruna), Ndompetolo, Nicola Feletti, Thiam (Viol), Gunn, Foscarini (Dioum), De Piero, Antonioli (Cao), Simonaj (Perretta). All. Pansini.

CASARSA Pagnucco, Rusalen, Giuseppin, Brait, Venier (Zanin), Toffolo (Tosone), Fabrice Lenga, Quevani, Dema (Joseph Lenga), Alfenore (Llulla), Paciulli (Birsanu). All. Pagnucco.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo.

Marcatori Al 9', al 16' e al 38' Dema, al 24' Paciulli; nella ripresa, all'11' Paciulli.
Note Ammoniti: Thiam, Ndompetolo, Fabrice Lenga, Giuseppin.

TOLMEZZO Cristofoli, Nait, Zanier (Micelli), Romanelli, Faleschini, Rovere, Solari, Fabris, Motta, Gregorutti (Vidotti), Sabidussi (Nagostinis) All. Serini.

TEOR Cristin, Bianchin, Del Pin, Danelluzzi, Pretto, Zanello, Zanin, Venier, Biello (Miotto), Sciardi, Dimitrio All. Pittana

Arbitro Ambrosio di Pordenone.

Marcatori Al 40' Zanin; nella ripresa al 25' Gregorutti, al 28' Rovere, al 47' Nagostinis.
Note Ammoniti: Zanello, Gregorutti, Solari, Zanin.

MARTIGNACCO	3
FONTANAFREDDA	2

RIVE FLAIBANO	1
GEMONESE	1

U. MARTIGNACCO Giorgiutti, Masutti, Gabrieucig, Abdulai, Vicario, Cattunar, Lizzi (Grillo), Eletto (Nobile), Reniero, Nin (Aviani), Ibraimi. All. Tragoni

FONTANAFREDDA Strukelj, D'Andrea (Chiarotto), Gregoris, Moras (Parafina), Sartore, Sautto (Burigama), Muramella, Zucchiatti, Toffoli, Salvador (Zusso), Toffoli (Zamuner). All. Campaner.

Arbitro Sisti di Trieste.

Marcatori Al 3' Toffoli, al 41' e 43' Ibraimi; nella ripresa al 12' Reniero, al 46' Toffoli.
Note Ammoniti: Nin, Aviani, Moras, Salvador, Zamuner, Toffoli.

RIVE FLAIBANO Ceka, Cozzarolo, Lizzi, Vettoretto, Bastiani, Bearzot, Grizzo (41' st Ruffo), Petris (14' st Nardi), Davide Fiorenzo (43' st Alex Fiorenzo), Kabinne, De Giorgio (1' st Foschia) (34' st Kuqi. All. Bernardo.

GEMONESE De Monte, De Clara (31' st Busolini), Cargnelutti, Buzzi, Tojc, Ursella, Fabris, Peresano (31' st Casarsa), Smrtnik, Illic (22' st Pitau), Vicario (22' st Zanin). All. Cortiula.

Arbitro Toffoletti di Udine.

Marcatori Al 18' Smrtnik; nella ripresa al 17' Nardi.
Note Recupero 2' e 4'. Angoli 9 a 4 per il Rive Flaibano. Espulso: Cargnelutti. Ammoniti: Lizzi, Bearzot, Buzzi, Illic.

Promozione Girone A

Ancona Lumignacco-Corva	2-0
Azzanese-Calcio Bannia	2-1
Rive d'Arcano Flaibano-Gemonese	1-1
Sacilese-Rivolto	3-0
SaroneCaneva-Casarsa	0-5
Tolmezzo C.-Calcio Teor	3-1
Torre-Un.Basso Friuli	1-0
Un. Martignacco-Fontanafredda	3-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Casarsa	23	9	7	2	0	25	6
Sacilese	22	9	7	1	1	29	6
Tolmezzo C.	19	9	5	4	0	20	9
Rive d'Arcano Flaibano	18	9	5	3	1	26	12
Ancona Lumignacco	16	9	4	4	1	13	7
Fontanafredda	16	9	5	1	3	15	17
Gemonese	12	9	3	3	3	13	12
Torre	12	9	3	3	3	13	10
Un. Martignacco	12	9	3	3	3	26	13
Corva	11	9	3	2	4	10	16
Rivolto	10	9	3	1	5	7	10
Calcio Bannia	9	9	3	0	6	9	19
Azzanese	7	9	2	1	6	10	21
Un.Basso Friuli	7	9	2	1	6	13	18
Calcio Teor	6	9	1	3	5	10	16
SaroneCaneva	0	9	0	0	9	2	49

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Calcio Bannia-Tolmezzo C., Calcio Teor-Un. Martignacco, Casarsa-Sacilese, Corva-Azzanese, Fontanafredda-SaroneCaneva, Gemonese-Ancona Lumignacco, Rivolto-Torre, Un.Basso Friuli-Rive d'Arcano Flaibano.

Promozione Girone B

Aquileia-Sangiorgina	2-2
Cormonese-Azz. Premariacco	0-1
Lavarian Mort.Esperia-S. Andrea S. Vito	5-2
Maranese-Mariano	3-3
OL3-Pro Romans Medea	3-0
Primorec-Seveglano Fauglis	1-0
Ronchi-Risanese	1-2
Santamaria-UFM	0-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
SQUADRE							
Azz. Premariacco	22	9	7	1	1	17	4
UFM	22	9	7	1	1	15	4
Lavarian Mort.Esperia	19	9	6	1	2	17	8
OL3	15	9	5	0	4	18	12
Cormonese	14	9	3	5	1	10	6
Maranese	13	9	3	4	2	17	13
Primorec	12	9	3	3	3	12	12
Pro Romans Medea	11	9	3	2	4	7	12
Aquileia	10	9	2	4	3	10	12
Sangiorgina	10	9	2	4	3	11	14
Seveglano Fauglis	10	9	3	1	5	10	12
Ronchi	9	9	2	3	4	7	8
Santamaria	9	9	2	3	4	9	20
Mariano	8	9	2	2	5	11	16
Risanese	8	9	2	2	5	11	17
S. Andrea S. Vito	6	9	2	0	7	11	23

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022
Azz. Premariacco-Primorec, Mariano-Lavarian Mort.Esperia, Pro Romans Medea-Aquileia, Risanese-Mararane, S. Andrea S. Vito-Cormonese, Sangiorgina-Santamaria, Seveglano Fauglis-OL3, UFM-Ronchi.

PROMOZIONE

LA CAPOLISTA



Una fase della partita con il duello fra Duri (in maglia arancio) e Battaglin FOTO REDAM

Il Santamaria ci mette volontà e impegno ma i gol sono dell'Ufm

Monfalcone supera i padroni di casa con una rete per tempo
E con il successo dell'Azzurra testa della classifica immutata

SANTAMARIA	0
UFM	2

SANTAMARIA Lodolo 6, Coloricchio 6 (30' st Franceschetto sv), Rizzi 6 (29' st Soufiani sv), Antonutti 6,5, Pivetta 7, Durmisi 6 (32' st Falanga sv), Barry 7,5, Gregoris 6 (13' st Turchetti 6), Grasi 6, Ferigutti 6 (6' st Codromaz 6), Duri 6. All. Bidoggia.

UFM Grubizza 6, Sarcinelli 6, Di Matteo 6,5 (41' st Grasso sv), Cesselon 6,5, Damiani 6,5, Battaglin 7, Molinari 6 (29' st Iacumin 6), Diallo 7,5 (41' st Rebecchi sv), Puntar 6,5, Aldrigo 7, Clede 6. All. Gregoratti.

Arbitro Cavalleri di Udine 5.

Marcatori Al 41' Aldrigo; nella ripresa al 2' Diallo.
Note Recuperi 2' e 5'. Angoli 6 a 3 per l'Ufm. Ammoniti: Pivetta e Gregoris.

Renato Damiani
/ SANTA MARIA LA LONGA

Non muta la testa della classifica del girone B con l'Ufm a rispondere al successo esterno dell'Azzurra (a Cormons) vincendo nella tana di un volenteroso Santamaria, che merita la sufficienza per quanto fatto nel primo tempo. Poi nella ripresa, dopo il raddoppio della capoli-

sta, ne subisce la supremazia tecnica e tattica, ma nel finale avrebbe meritato il gol sfruttando la verve dei panchinari Codromaz e Turchetti. Monfalconesi in campo, vista l'assenza di molti titolari in particolare concentrata sul fronte offensivo, con ben nove fuori quota di cui tre dal primo minuto e primo tempo senza particolari emozioni sino al 33' quando gli ospiti vanno vicini al vantaggio con una percussione di Puntar che si conclude con un rasoterra ammortizzato dal reattivo Lodolo. Al 41' ancora Ufm con un tentativo di Molinari e sul successivo angolo si concretizza il vantaggio firmato da Martin Aldrigo con un diagonale decentrato a giro che si infila nei pressi del montante alla sinistra di un incolpevole Lodolo. Poi una incornata di Di Matteo preoccupa non poco la retroguardia di casa.

Dopo soli 2' della ripresa ospiti al raddoppio con Cheick Diallo che piega le mani all'estremo di casa con una conclusione ravvicinata e sette sinistro centrato. Ufm padroni del campo ed è il neo entrato Iacumin a fallire da posizione favorevole la terza rete, quindi sugli sviluppi di un calcio d'angolo

clamorosa la traversa centrata da uno scatenato Diallo con palla a rimbalzare sulla linea di porta, ma che non entra in rete. Nella parte finale del match un rilassamento della capolista consente ai locali di tentare un forcing che porta Falanga ad impegnare Grubizza in una providenziale deviazione, poi si rivelano inutili i 5 minuti di recupero concessi da un incerto Cavalleri. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPOGLIATOI

Mister Bidoggia: sconfitta che ci sta, usciti a testa alta

Sono improntate al realismo le dichiarazioni di fine partita di mister Bidoggia del Santamaria: «Una sconfitta che poteva essere messa in preventivo, ma la squadra, almeno per gran parte del primo tempo, non ha sfigurato contro la capolista».

Soddisfatto mister Gregoratti dell'Ufm: «Di fronte all'assenza di quasi tutto il fronte offensivo, devo complimentarmi con i molti giovani presenti in campo che sono stati capaci di prestazioni di alto livello».

R.D.

GIRONE B			
LAVARIAN MORTEAN	5	OL3	3
SANT'ANDREA	2	PRO ROMANS	0
LAVARIAN MORTEAN Cicutti, Carbone, Vittorelli, Calligaris, Avian (Resen-te), Cencig (Floreani), Di Giusto (Gori), Pesce, Tomada (La Sorte), Enrico Lo Manto (Palma), Rosero All. Candon.			
SANT'ANDREA Baldassi, Hovhannessian, Setticasi, Ferneti, Fino, De Lindegg, Favone (De Chirico), Signore (Barzelatto), Chernyshov (Markovic), Masserdotti (Berri Subbi), Ciuffatelli (Romano) All. Busetti			
Arbitro Bonutti di Basso Friuli.			
Marcatori Al 24' Chernyshov, al 36' Tomada, al 40' Enrico Lo Manto al 49' Rosero; nella ripresa al 16' Tomada, al 21' Signore, al 23' Rosero. Note Ammonito Cencig.			
OL3 Spollero (Bassi), Gressani, Gerussi, Samba (Moscone), Rocco, Stefanutti, Del Fabbro (Omar Gregorutti), Scotto, Davide Gregorutti (Rossi), Sicco, Parnato (Buttolo). All. Gorenszsch.			
PRO ROMANS Dovier, Tomasin (Ska-bar), Bossi, Zanon M., Prevete, Malaroda (Cecchin), Emanuele (Turus), Nicola Zanon (Azzani), Jogan (Movia), Lombardo, Dika All. Radolli.			
Arbitro Ambrosio di Pordenone.			
Marcatori Al 25' Del Fabbro, al 33' Sico su rigore; nella ripresa, al 7' Del Fabbro. Note Ammoniti: Dovier, Tomasin, Bossi, Turus.			

PRIMOREC	1
SEVEGLIANO FAUGLIS	0

PRIMOREC Furlan, Ferluga, Kunigi, Ciliberti, Curzolo, Zacchigna, Coppola (Beqiri) Lombisani, Hoti, Iadanza (Bovino) Zaro (Luca Furlan). All. Campo

SEVEGLIANO FAUGLIS Tacchini, Nigris, Osso, Ferrari, Pastorello, Muffato, Nicolò Drecogna (Caraccio) Alessio Drecogna (Amadio) Volas, Nardella, Jakomin (Turchetti). All. Ioan

Marcatore Al 27' Hoti.

Note Ammoniti: Lombisani, Zacchigna, Curzolo, Nigris, Osso, Amadio.



Tommaso Del Fabbro (OI3)



Samuele Folla (Risanese)

AQUILEIA	2
SANGIORGINA	2

AQUILEIA Caruzzi, Marega, Fedel, Anzolin, Giacobbi (Buffolini), Flocco, Langella (Sandrigo), Bacci, Cicogna (Rigonat), Cecon, Pinatti (Boccalon). All. Mauro.

SANGIORGINA Pulvirenti, Zambuto (Venturini), Cocetta, Mattiuzzi, Nalon, Masolini, Scloz, Peressin (Bergagna), Grossutti, Dalla Bona, Di Tuoro (Fusco). All. Zompicchiatti.

Arbitro Cerqua di Trieste.

Marcatori Al 10' Dalla Bona, al 33' Fedel; nella ripresa al 15' Grossutti, al 34' Cecon.

Note Ammoniti: Langella, Mattiuzzi, Nalon, Bergagna.

RONCHI	1
RISANESE	2

RONCHI Martin, Esposito, Visintin, Tel, Stradi, Dominutti, Piccolo (Venier), Kocic (Malaroda), Bozic, Sirach, Veneziano. All. Caiffa.

RISANESE Tasselli, Cignola, Bernare (Zamparo), Monte (Giacomo Folla), Samuele Folla, Cantarutti, Vit (Michelin), Paludetto, Cristofoli, Salomoni, Rossi (Torossi). All. Paviz.

Arbitro Trotta di Udine.

Marcatori Al 15' Bozic, al 30' Cristofoli; nella ripresa al 10' Samuele Folla.

Note Ammoniti: Vit, Cristofoli, Torossi, Michelin, Monte.

CORMONESE	0
AZZURRA	1

CORMONESE Sorci, Lassoued, Paravan, Lavanga, Montina, De Baronio, D'Urso (Corubolo), Trevisan, Riz, Compatore (Blarzino), Bregant (Lenardi). All. Russo.

AZZURRA Clocchiatti, Ranocchi (Campanella), Missio, Nardella, Ciriaco, Visentini, Madi, Meroi (Llani), Miano, Sat-tolo, Sokanovic (Altran). All. Dorigo.

Arbitro Vendrame di Trieste.

Marcatore Nella ripresa al 10' Sokanovic.

Note Ammoniti: Paravan, Lassoued, Bregant, Riz, De Baronio, Llani, Ciriaco ed il mister dell'Azzurra Dorigo.

SPETTACOLARE 3-3

La Maranese avanti di due gol si fa raggiungere dal Mariano

MARANESE	3
MARIANO	3

MARANESE Masson 6, Spaccaterra 6, Fredrik 5, Marcuzzo 6,5, Della Ricca 7, Nascimbeni 7 (37' st Boemo sv), Pavan 6,5, Pez 6, Paravano 7, Nin 6,5, Banini 6,5 (7' st Redjepi 6). All. Favero

MARIANO Tiussi 6,5, Pelos 6, Capovilla 6, Gregorutti 6,5 (37' st Losetti sv), Gamberini 6,5, Gallo 6, Crespi 7, Tullisso 6,5 (23' st Olivo 6), Stacco 7, Dall'Ozzo 7 (44' st Martini sv), Giardinelli 6 (23' st Pafundi 6), All. Buso

Arbitro Gaiotto del Basso Friuli 6.

Marcatori Al 6' Banini, al 7' e nella ripresa al 7' su rigore Stacco, al 9' e 33' Paravano, al 44' Dall'Ozzo.

Note Espulso al 6' st per somma di ammonizioni Fredrik. Ammoniti Marcuzzo, Nin; Pelos, Stacco. Recupero 1' pt e 4' st.

Massimiliano Bazzoli

/ MARANO LAGUNARE

Alla fine tra supporter, dirigenza, staff e squadra, fra i padroni di casa c'è la sensazione di aver gettato al vento tre punti per consolidare una posizione in classifica a ridosso delle big. Sull'altro fronte, la soddisfazione di aver strappato un risultato di prestigio sfiorando l'impresa e la consapevolezza di aver strappato un punto d'oro che, oltre al morale, fa classifica. L'inizio è a dir poco scoppiettante. Al 6' Maranese in gol con azione da manuale: Paravano smista per Nin che mette in mezzo dove Banini con un pregevole colpo di tacco anticipa difensore diretto e portiere gonfiando il sacco. Non passa 1' e Stacco pareggia grazie ad un'amnesia difensiva locale. Il team di mister Favero non ci sta e al 9' passa di nuovo con Paravano che raccoglie una respinta fortuita della difesa ospite e con un preciso diagonale infila Tiussi. Il tempo che rimane della prima frazione vede la squadra di casa sciocinare un gran calcio e sembra che possa dilagare dopo il bis di bomber Paravano al 33', che sfrutta un assist di Pavan e batte ancora Tiussi.

Ma quando non te l'aspetti l'orgoglio rossoblu viene fuori con Dall'Ozzo che al 44' sfrutta un'incertezza generale della difesa azzurra siglando la rete che di fatto riapre la sfida. Ed è proprio così, perché in apertura di ripresa Fredrik si prende due ammonizioni nel giro di pochi minuti provocando ingenuamente il fallo che costringe l'arbitro a decretare il penalty, che Stacco trasforma concedendo il bis e pareggiando così i conti. La Maranese cerca la vittoria nonostante l'inferiorità numerica e il Mariano di mister Buso approfitta degli spazi concessi per le ripartenze e si rende pericoloso con i neo centrati Pafundi ed Olivo. Nel finale, in pieno recupero, la Maranese protesta per un presunto fallo di Paravano su Tiussi. —

PRIMA CATEGORIA / GIRONE A

BLITZ A VIGONOVO

Bomber Caliò non perdona L'Unione Smt vola in testa

VIGONOVO	0
UNIONE SMT	1

VIGONOVO De Carlo, Menenes, Kuka, Moretti, Frè (40' st Consorti), Zorzetto, Nadal (37' st Liggieri), Possamai, Alvaro, Carrer (6' st Petrvoci), Piccolo. All. Diana.

UNIONE SMT Rossetto, Pierro, Sisti, Fedorovici, Colautti, Previtera (21' st Beranrdon), Ez Zalzouli (13' st Zaami), Ban-
ce, Caliò, Smarra (24' st Svetina), Fan-
tin (46' st Mander). All. Rossi.

Arbitro Garraoui di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 37' Caliò.

Note Ammoniti Piccolo, Nadal, Mene-
nes, Petrovic, Fedorovici, Ez Zalzouli, Si-
sti.

Rosario Padovano
/ FONTANAFREDDA.

Gara da tripla quella di Vigo-
novo. Ma alla fine l'Union
Smt vince per 1-0 e sale al co-
mando della classifica, ap-
profittando del passo falso
interno del Vallenoncello

grazie al San Quirino. Il Vigo-
novo invece perde il treno
della vetta, ora lontana 3
punti. Le due squadre si equi-
valgono e nel primo tempo
nessuna delle due passa in
vantaggio. Al 41' Caliò fa le
prove per diventare il match
winner, vola via sulla destra
e mette in mezzo, ma nessu-
no dei compagni riesce a in-
tervenire e l'azione sfuma.
Sempre lui calcia di prima in-
tenzione un minuto dopo,
ma De Carlo sventa la minac-
cia, negando all'attaccante
ospite la marcatura. In pieno
recupero punizione di Alvaro,
la palla finisce fuori di po-
co. La ripresa si mantiene in-
teressante, con ritmi alti che
agevolano il gioco. Al 2' spon-
da di Carrer per l'accorrente
Nadal, ma la palla finisce fuo-
ri.

Al 14' il Vigonovo blocca
sul nascere un'azione perico-
losa del duo Caliò-Smarra.
Unione Smt sempre più peri-
colosa. Al 32' contropiede di
Zaami che resiste alla carica
di Moretti, allunga in vertica-
le per Caliò che prova a servi-
re a centro area. Zorzetto fa
buona guardia e spazza via,
sventando l'ulteriore minac-



Ancora un gol decisivo per Caliò

cia. Al 32' Fantin manda alto
di poco sulla traversa. La di-
fesa bianco azzurra regge,
ma non si sa ancora quanto
può resistere. Al 37' la rete
che decide la gara. Manovra
ospite sul lato destro, Fedo-
rovici crossa per Caliò che di
testa e supera De Carlo. Rea-
zione del Vigonovo: al
41' traversone di Petrovic
dalla destra, Alvaro apposta-
to sul secondo palo ci mette
il piattone al volo ma la palla
esce di un soffio a lato con
Rossetto ormai fuori causa.
E in pieno recupero, al 49',
lancio lungo in area in verti-
cale e occasionissima per Pe-
trovic che, di prima intenzio-
ne, col sinistro spedisce altis-
simo da due passi. —

LA RIMONTA

Il penalty di Brait condanna un buon Vallenoncello Il San Quirino può esultare

VALLENONCELLO	2
SAN QUIRINO	3

VALLENONCELLO Dima, Mahmoud, Berton, Basso (Roggio), Piccin, Ha-
gan, Tawiah (Zanzot), Francetti, Kari-
kari (Nerlati), David De Rovere, Haxhi-
raj (Lupo). All. Orciuolo.

SAN QUIRINO Breda, Mottin, Ceschiat
(Belferza), Antwi (Tosoni), Cappella,
Zoia, Falcone (Querin), Zambon (Garac-
ciolo), Momesso (Martin), Brait, Sist.
All. Gregolin.

Arbitro Poletto di Pordenone.

Marcatori Al 44' Zambon; nella ripre-
sa, al 16' Hagan, al 37' Tawiah, al 41'
Zoia, al 46', su rigore, Brait.
Note Espulso Mahmoud al 38' per gio-
co falloso. Ammoniti Dima, Karikari,
Nerlati, De Rovere, Ceschiat, Tosoni,
Zoia. Recupero pt 5, st 4'.

Matteo Coral / PORDENONE

Il Vallenoncello perde la vet-
ta del girone A nello scontro
diretto contro il San Quirino,
che si impone al termine di
una partita di livello, giocata
bene da entrambe le squadre
ma condizionata da alcune
decisioni discutibili del diret-
tore di gara. Nel primo tem-
po sono gli ospiti a giocare
meglio, con i padroni di casa
che crescono nella ripresa,
seppur in dieci. Le due squa-

dre sono ora appaiate al se-
condo posto, a 17 punti e a
meno due dalla capolista
Unione Smt.

Passando alla cronaca, il
primo squillo del match arri-
va al 32' quando Cappella sal-
va sulla linea un tiro a botta si-
cura di Karikari. Al 44' arriva
il vantaggio ospite con Zam-
bon, che realizza con una
spizzata su punizione battu-
ta in mezzo dalla sinistra. Po-
co prima, i gialloblù sono ri-
mastri in 10 per un fallo a gam-
bata da di Mahmoud. Nella ri-
presa, nonostante l'inferiorità
numerica, il Vallenoncello
cresce come qualità del gio-
co, trovando il pareggio con
una splendida incornata di
Hagan. Al 14', episodio che
fa discutere: fallo da ultimo
uomo di Ceschiat su Karika-
ri, ma per l'arbitro è solo car-
tellino giallo. Tawiah, con
uno splendido diagonale, rie-
sce comunque a trovare il
vantaggio per i ragazzi di Or-
ciuolo. Nel finale, però, il
San Quirino la ribalta prima
con un corner su cui segna di
testa Zoia e nel pieno recupe-
ro su rigore - per un fallo al li-
mite dell'area di Piccinin su
Tosoni, apparso discutibile -
Brait fissa il risultato sul defi-
nitivo 3-2: gioisce il San Qui-
rino, si rammarica il Valle-
noncello. —

SCONFITTA CASALINGA

Lampani non basta al Ruda L'Azzurra pesca il jolly: Semolic entra e fa doppietta

Marco Silvestri / RUDA

L'Azzurra impone per 2-1 la
sua legge al Ruda, sfruttan-
do al meglio gli episodi
all'interno di una gara che
si è accesa nella ripresa, do-
po un primo tempo equili-
brato e soporifero. La for-
mazione friulana ha comin-
ciato bene il secondo tempo
trovando al 4' il gol del van-
taggio grazie a Lampani,
che ha sfruttato al meglio
un pasticcio della difesa go-
riziana, per siglare comoda-
mente l'1-0. Lo stesso Lam-
pani ha poi avuto una colos-
sale occasione per il raddop-
pio, ma in un'azione di con-
tropiede ha colpito il palo a
porta spalancata.

Il jolly vincente per l'Az-
zurra è stata l'entrata in
campo di Semolic. L'attac-
cante azzurro ha subito tro-
vato al 34' il gol dell'1-1, do-
po un'azione nata da calcio
d'angolo: il suo tiro è finito
in rete grazie anche a una
deviazione di un difensore.
Al 46' gli ospiti hanno com-
pletato la rimonta ancora
con Semolic che è stato il
più veloce in mischia a met-
tere la palla in rete. Un gol

Sugli altri campi			
-------------------	--	--	--

CEOLINI	2
AVIANO	2

CEOLINI Ronchese, Castenetto, Bruse-
ghin, Pivetta (Bortolin), Boer, Barcellona
(Della Bruna), Bolzon, Giavedon (Zanet),
Mancuso (Boraso), Valentini, Poletto. All.
Pitton.

AVIANO Rossetto, Toffolo, Crovatto, Pa-
ro, Bongiorno (Sist) (De Anna), De Zorzi,
Rosolen, Badronja, Bidinost (Zanier), Del-
la Valentina, Rover (Alietti). All. Da Pieve.

Arbitro Corona di Maniago.

Marcatori Al 15' Toffolo, al 30' Badronja;
nella ripresa, al 17' Bolzon, al 41' Valenti-
ni.

Note Ammoniti Badronja e Alietti.

CORDENONESE 3S	1
TAGLIAMENTO	1

CORDENONESE 3S De Piero, Trubian,
Faccini, Bortolussi, Mazzacco, Mattiuzzo,
Lazzari, Martini, Vallar (Forgetta), Vríz,
Spessotto (Zanin). All. Perissinotto.

TAGLIAMENTO Pischietta, Buttazzoni,
Andreina, Cominotto, Temporale, Piccoli,
Vit (Leita), Prenassi, Guerra, Ascone, Hy-
senaj (Toppazzini). All. Santoro.

Arbitro Suci di Udine.

Marcatori Al 24' Vríz; nella ripresa, all'11'
Prenassi.

Note Espulsi Mazzacco e Guerra. Ammo-
niti Bortolussi, Lazzari, Martini, Spessot-
to, Zanin, Cattaruzza, Temporale, Piccoli.

MONTEREALE	1
CAMINO	3

MONTEREALE VALCELLINA Moras, Ro-
mana, Borghese, Marson, Caverzan, Can-
deran, Roman, Magris (Attena), Pasini,
Francetti (Roman), Saccon. All. Englaro.

CAMINO Mazzorini, Venuto (Biancotto),
Pandolfo, Gardisan, Saccomano, Pressac-
co, Tossutti, Favaro (Rumiz), Sivilotti,
Scodellaro, Degano (Acampora). All. Gra-
piz.

Arbitro Sovilla di Pordenone.

Marcatori Al 35' Degano; nella ripresa,
al 25' Romana, al 35' Scodellaro, al 48' Si-
vilotti.

Note Ammonito Mazzorini.

VIRTUS ROVEREDO	1
UNION RORAI	1

VIRTUS ROVEREDO Libanoro, Talamini,
Cirillo (Cusin), De Nobili, Zaia, Da Frè, Gar-
diman (Mazzarella), Sist, Tolot (Gattel),
Benedet (Baldo), Reggio. All. Pessot.

UNION RORAI Santin, Pilosio, Moras
(Barzan), Dema, Soldan, Ferrara, De An-
gelis (Benedetti), De Riz, Faoussal (Ro-
spant), Ronchese (Tomi), Serraino (Zen-
til). All. Toffolo.

Arbitro Cesetti di Pordenone.

Marcatori Al 31' Tolot; nella ripresa, al
15', su rigore, Tomi.

Note Ammoniti Da Frè, Cusin, Mazzarel-
la, De Angelis, Ronchese e Rospant.

VIVAI RAUSCEDO	1
UNION PASIANO	0

VIVAI RAUSCEDO Polotto, Cossu (Bru-
netta), Piani, Gaiotto, Bargnesi, Rossi,
Bulfon (Moretti), D'Andrea (Volpatti), Mi-
lan (Facchina), Avitabile (D'Agnolo), For-
nasier. All. Rispoli.

UNION PASIANO Shala, Miolli, Ferrari,
Murdjoski (Baron), Perissinotto, Furlan,
Capitoli (Xhulio Dama), Polles (Agolli), Pi-
va (Adrian Dama), Termentini, Magnifico
(El Mabrak). All. Alescio.

Arbitro Veneziani di Trieste.

Marcatori Al 22' Avitabile.

Note Ammoniti Avitabile, Furlan, Perissi-
notto.

RIVIGNANO	0
LESTIZZA	0

RIVIGNANO Breda, Galletti, L. Zanello,
Tecchio (3' st Peresson), Driussi, Panfilì,
Belleri, Meret, Anzolin (37' st De Marco),
Buran (26' st A. Zanello), Luvisutti. All.
Zucco.

LESTIZZA Pagani, N. Moro, Dell'Oste, Gi-
gante (40' st Cislino), Ferro, Borsetta,
Santos (15' st Mantoani), Dusso, Giuliani,
Bezzo, Antoniozzi (26' st Cecatto). All.
Modotto.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Note Ammoniti: Driussi, Meret, Belleri e
Mantoani.

GIRONE C

UN GOL PER TEMPO

Trieste Victory spodestata: il Fiumicello la strapazza e ora guarda tutti dall'alto

TRIESTE

Scacco matto al Trieste Victo-
ry Academy. Il Fiumicello
batte a domicilio per 2-0 la fa-
vorita del campionato spode-
standola dalla vetta e gua-
dagnando la prima posizione in
classifica in coabitazione con
l'Azzurra. Il 2-0 finale non
ammette discussioni perché
è stato un successo più che le-
gitimo e meritato, conqui-
stato con un'ottima presta-
zione corale, precisa e con-
creta in attacco, puntuale in
difesa e a centrocampo. Nel
primo tempo la formazione
di Paolo Trentin ha trovato il
gol del vantaggio, manco a
dirlo, con il solito Sangiovan-
ni, che al 35' ha realizzato il
suo quattordicesimo centro
personale in stagione. Nella
ripresa, contenuti senza af-
fanni i velleitari tentativi di ri-
monta dei padroni di casa, il
Fiumicello al 46' ha trovato il
gol del meritato raddoppio
con Ferrazzo. «Una vittoria
netta – sottolinea il direttore
sportivo del Fiumicello, Clau-
dio Mian – ottenuta con una
prestazione davvero eccel-
lente». —

M.S.



Sessi (Fiumicello)

TRIESTE VICTORY	0
FIUMICELLO	2

TRIESTE VICTORY ACADEMY Aiello,
Vendola, Ciave, Vascotto, Baroni, De Lu-
ca (23' st Cannavò), Cappai, Gileno (32'
st Romeo), Ruzzier, Gridel, Marovang
(42' st Giuressi). All. Biloslavo.

FIUMICELLO Mirante, Sessi, Pin, Ponzia-
no (32' st Vezil), Bergamo, Sarr, Paderi,
Cuzzolin, Sangiovanni, Corbatto, Cambi
(42' st Ferrazzo). All. Trentin.

Arbitro Zuliani del Basso Friuli.

Marcatori Al 35' Sangiovanni; nella ri-
presa al 46' Ferrazzo.

Note Ammoniti: Ruzzier, Ciave, Vendo-
la, Cappai, Cannavò, Sangiovanni, Berga-
mo.

PRIMA CATEGORIA / GIRONE B

IL BIG MATCH

Pontoni regola il Centro Sedia al 97'
Il Basiliano vince e prova la fuga

Alessandro Fior / BASILIANO

Ottenere una vittoria sporca, difficile, arrivata all’ultimo istante è solitamente segno della maturità di una squadra. Ed è tutto quello che va accreditato sul conto del Basiliano, che al settimo minuto di recupero del secondo tempo trova i tre punti con il solito Alex Pontoni, piegando il Centro Sedia.

Il match parte su ritmi alti e le squadre danno vita a un incontro avvincente: una debole conclusione ospite apre le danze, quindi Giacomo metti calcia bene una punizione dal limite dell’area, su cui i giocatori di casa recriminano il primo rigore del pomeriggio.

Dopo questa prima fase, le squadre iniziano una fase meno concitata e la fisicità e l’agonismo prendono il sopravvento sulla tecnica: volano i cartellini, ma i portieri non corrono rischi. All’ultimo istante della frazione Di Fant dal limite dell’area si inventa una delicata palombella che esce di poco.

La ripresa si apre con un cartellino rosso: Grassi dice

qualche parola di troppo al direttore di gara, il quale stoppa il gioco e concede una doccia anticipata all’8 ospite.

Non sembra inizialmente risentirne la squadra di Zompicchiatti, che grazie a una difesa ordinata non corre rischi e passa anche in vantaggio: spiove un corner dove al termine di una mischia Tioni mette la palla in porta.

Da qui inizia l’assedio bianconero e l’inevitabile abbassamento degli ospiti: due volte Di Fant calcia male. È il preludio al gol del pareggio quando su una bella combinazione cade in area un giocatore di casa, contatto leggero ma per l’arbitro è rigore con annessa esagerata espulsione per Simone Pizzamiglio. Giacometti trasforma e pareggia i conti.

Le squadre iniziano ad allungarsi con la stanchezza che affiora: ciò significa che anche il Centro Sedia avrà la sua chance, quando un errore difensivo bianconero trova pronto Sela che, tuttavia, a porta sguarnita, calcia male. Quando le due squa-

BASILIANO	2
CENTRO SEDIA	1

BASILIANO Zucco 6, Lerussi 6, Gasparin 6,5, Deanna 6, Venturini 6, Di Fant 6,5, Tislot 6, T. Pontoni 6, A. Pontoni 7, Giacometti 6,5, Marangoni 6. All. Noselli

CENTRO SEDIA L. Zompicchiatti 6, Cirjaco 6, Moreale 6, Flebus 6, De Marco 6 (5' st Sela 5,5), S. Pizzimiglio 5,5, D. Pizzimiglio 6 (30' st Cecotto 6), Grassi 5, Trevisanato 6 (25' st Miljakavic 6), Pittioni 6, Zanier 6 (5' st Tioni 6,5). All. A.Zompicchiatti

Marcatori Nella ripresa al 17' Tioni, al 25' Giacometti su rigore, al 52' A. Pontoni.

Arbitro Coral del Basso Friuli.
Note Espulsi per doppia ammonizione al 5' st Grassi, al 25' S. Pizzamiglio. Ammoniti Tioni, Gasparin, Cecotto, Deanna.

dre sembrano accettare il pari, un cross dalla sinistra trova Alex Pontoni, il quale con un tocco di testa ben indirizzato scavalca il portiere e fa partire la festa dei ragazzi Noselli.

Beffa per il Centro sedia, mentre il Basiliano si gode il primato solitario e un pomeriggio da urlo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'attaccante del Basiliano Michael Giacometti, in gol su rigore

DAGLI SPOGLIATOI

Noselli: «Vittoria obbligata»

«Sapevamo che oggi sarebbe stato uno scontro al vertice, per puntare in alto oggi dovevamo fare punti per forza. Facio i complimenti ai ragazzi per la prestazione, ci siamo presi i due punti persi domenica scorsa». È felice mister Noselli dopo la vittoria contro il Centro Sedia. «I nostri avversari hanno giocato in nove, quindi complimenti anche a loro», conclude.

FULGOR KO

Bertoli ipnotizza Zufferli: rigore fallito al novantesimo
Il San Daniele vince a Godia

Giorgio Micoli / GODIA

Al novantesimo Zufferli sbaglia un rigore e la Fulgor si deve arrendere al San Daniele. Bertoli, portiere in seconda ed eroe omerico, ipnotizza Zufferli e lo para magistralmente. La Fulgor è scesa in campo con molte assenze ed un centrocampo quasi inventato. Nel primo tempo la formazione di Godia ha effettuato solo due tiri in porta, il San Daniele è apparso più in palla. Nella ripresa meglio i padroni di casa. Partita cattiva: troppi i cartellini gialli estratti, a cui si aggiunge l'espulsione di Zufferli. Al 6' in mischia Rebellato porta in vantaggio il San Daniele. Al 34' accelerazione di Fon Deroux che con destro pareggia. Pari che dura 60 secondi, visto che al 35' in mischia Pascutti riporta in vantaggio i reds.

Nella ripresa al 28' in mischia Zufferli riporta il punteggio in parità. e sette minuti più tardi un eurogol di Lepore, con un fendente da fuori area, regala il tris agli ospiti. Al 90' Bertoli para il rigore a Zufferli che verrà espulso. Mister Michelutto A mister Michelutto «non è piaciuto l'atteggiamento della mia squadra. Abbiamo troppe assenze» Il tecnico del San Daniele, Barnaba, esalta invece le prestazioni di Bertoli e Lepore. —



Il portiere del San Daniele, Bertoli

FULGOR	2
SAN DANIELE	3

FULGOR Meroi 8, Mastromano 7 (45' st Venica 6), Zambrean 7, Paolini 7, Franzolini 7, Iussa 7, Granieri 7 (35' st Zanin 7), Gosparini 7, Gyamfi 7, Zufferli 5, Fon Deroux 8. All. Michelutto.

SAN DANIELE Topazzini 7, Facca 7, Miano 7, Lepore 9, Concil 7, Gori 7, Calderazzo (38' st Petrusa 6), Ziraldo 7 (45' st Fabro 6), Morandini 7, Rebellato 8 (28' st Sommaro 6) , Pascutti 7 (35' st Anastasia 6). All. Barnaba.

Arbitro Lentini di Pordenone 7.

Marcatori Al 6' pt Rebellato, al 34' pt Fon Deroux, al 35' pt Pascutti. Nella ripresa al 28' Zufferli e al 35' Lepore.
Note Espulso Zufferli. Ammoniti Facca, Iussa, Gori, Zambrean, Anastasia, Fon Deroux, Ziraldo. Al 45' st Zufferli sbaglia un rigore.

PAGNACCO	1
TARCENTINA	3

PAGNACCO Castenetto, Comisso (1' st Barzazi), Campagna (1' st Guichon), Marti, Zanini (Osadolor), Akuako (Luzi), Romano, Paoloni, Perez, Patroncino (1' st Jozicic), Dedushaj. All. Pravisani.

TARCENTINA Giovanelli, R. Lorenzini (20' st Biasuzzi), Urli (28' st F. Zuliani), Barreca, Boer, M. Zuliani, Barbieri (23' st De Monte), Collini (40' st D. Lorenzini), Spizzo (32' st Fabbro), Barone, Comelli. All.Tion.

Arbitro Giovannelli Pagoni di Pordenone.

Marcatori Al 5' M. Zuliani, 35' Spizzo, 40' Boer; nella ripresa al 47' Perez.
Note Ammoniti R. Lorenzini, Comelli.

TORREANESE	0
MERETO	4

TORREANESE Mason, Scaravetto, Fortunato (13'pt Coren), Di Giacomo (28'pt Miani), Simiz (40' st Cudicio), Monino, Coceani, D'Agostino, Zacchi, Mongelli (28' st Cancian), Piccaro. All Fantini.

MERETO Bertoni, Pontoni, Coronica (1' st Fongione), Peres (42' st Tuttino), Todesco, Cumer, Colosetti (28' st Del Mestre), Turolo, Masotti, Simsig (38' st Dentessano), Namio. All Gerli.

Arbitro Placer di Trieste.

Marcatori Nella ripresa al 10' Masotti, al 12' Namio, al 30' Simsig, al 35' Namio.

Note Ammoniti Simiz, Coceani, Namio, Del Mestre.

RIVIERA	1
DEPORTIVO	3

RIVIERA Ciani, Mauro, Canola, Perez Sossa (1' st Barazzutti), Zenarola, Case (38' st Forgiarini), Ferro (25' st Crozzolo), Mardero, Bozic, Stornelli (11' st Sarritzu), Morassutto. All. Negyedí.

DEPORTIVO Gavazza, Comuzzi, Patui, Akalewold (al 44' st Dal Ben), Petrosino (al 36' st Cozzi), Cussigh, Pines Scarel (al 17' st Mauro), Chersicola (al 30' st Anastasia), Balzano (al 22' st Condolo), Fuscicello, Collovigh. All. Peressotti.

Arbitro Ivanaj del Basso Friuli.

Marcatori Al 27' Chersicola, al 35' Cussigh, al 40' Mardero, al 42' Balzano.
Note Espulso Gavazza. Ammoniti Mardero, Sarritzu.

RAGOGNA	1
BUJESE	2

RAGOGNA Simonitto, Minuzzo, Anastasia, Persello, Baldassi, Battaino (40' st Molinaro), Lizzi, Nicola Marcuzzi, Simone Marcuzzi, Andreutti, Vidoni (26' st Melchior). All. Pascuttini.

BUJESE Devetti, Gherbezza (29' st Clementi), Prosperi, Micelli, Rovere, Bortolotti, Mussinano (20' pt Chiavutta) (48' st Forte), Michele Polonia, Davide Marcuzzi, Zambusi, Aghina. All. Cleto Polonia.

Arbitro Masutti di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 28' Simone Marcuzzi, al 30' Zambusi, al 33' Davide Marcuzzi.

Note Ammoniti Lizzi, Nicola Marcuzzi, Andreutti, Bortolotti, Michele Polonia, Davide Marcuzzi, Buttazzoni, Cleto Polonia (all. Bujese)

SEDEGLIANO	2
DIANA	0

SEDEGLIANO Pepa, Cancian, Stevenson, Monti (44' st Moroso), Zavagno, De Poi, Cristian Biasucci (36' st Felitti), Nezhah (28' st Abban), Kamagate (4' st Sut), Madonna, Maestrutti (31' st Cicchirillo). All. Lauzzana.

DIANA Bunello, Piazza, Torossi (19' st Carnelos), Lavia, Pecoraro, Barjaktarovic, Leonarduzzi (23' pt Venuto), Pecile, Daouda, Apicella, Colautti (al 28' st Pittoritti). All Molaro.

Arbitro De Luisa di Udine.

Marcatori Al 1' Maestrutti, al 3' Madonna.
Note Espulso Stevenson. Ammoniti Nezhah, Kamagate, Fonzaghi (dir. Sedegliano), Piazza, Torossi, Apicella, Pittoritti.

TRIVIGNANO	1
AURORA	1

TRIVIGNANO Zanello, Francovich, Bravo, Sclauzero, Donda, Scomparin (30' st Cirkovic), Pascolo, Collavizza (8' st Gasparin), Burino, Paludetto (15' st Miolo), Russo. All. Sinigaglia.

AURORA Bovolon, Elia (16' st Del Negro), Zamolo, Fasano (40' st Kassikhiran), Del Piccolo, Boscolo (32' st Quito), Cappabianca, Novelli, Puddu, Bivi, Rocco (23' st Caporale). All. Marchina.

Arbitro Manzo di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Nella ripresa al 28' Miolo, al 49' Caporale.

Note Ammoniti Paludetto, Elia, Puddu, Boscolo, Cappabianca.

Prima Categoria Girone A

Ceolini-Calcio Aviano	2-2
Cordenonese-Tagliamento	1-1
Montereale Valcellina-Camino	1-3
Rivignano-Com. Lestizza	0-0
Vallenoncello-San Quirino	2-3
Vigonovo-Unione SMT	0-1
Virtus Roveredo-Union Rorai	1-1
Vivai Raucedo-Union Pasiano	1-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Unione SMT	19	9	6	1	2	14	6
San Quirino	17	9	5	2	2	15	9
Vallenoncello	17	9	5	2	2	14	12
Calcio Aviano	16	9	5	1	3	13	8
Rivignano	16	9	5	1	3	13	9
Vigonovo	16	9	5	1	3	16	10
Vivai Raucedo	15	9	5	0	4	17	11
Camino	14	9	4	2	3	16	15
Cordenonese	14	9	4	2	3	11	9
Virtus Roveredo	13	9	4	1	4	10	12
Com. Lestizza	12	9	3	3	3	12	7
Union Rorai	12	9	3	3	3	12	14
Ceolini	9	9	2	3	4	12	14
Montereale Valcellina	6	9	2	0	7	8	18
Tagliamento	5	9	1	2	6	14	20
Union Pasiano	3	9	1	0	8	3	26

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Calcio Aviano-Vallenoncello, Camino-Vigonovo, Com. Lestizza-Ceolini, San Quirino-Virtus Roveredo, Tagliamento-Montereale Valcellina, Union Pasiano-Cordenonese, Union Rorai-Vivai Raucedo, Unione SMT-Rivignano.

Prima Categoria Girone B

Basiliano-Centro Sedia	2-1
Fulgor-San Daniele	2-3
Palmarket Pagnacco-Tarcentina	1-3
Ragogna-Buiese	1-2
Riviera-Deportivo Junior	1-3
Sedegliano-Diana	2-0
Torreaneese-Mereto	0-4
Trivignano-Aurora Buonacquisto	1-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Basiliano	21	9	6	3	0	21	9
Deportivo Junior	17	9	5	2	2	14	9
Fulgor	17	8	5	2	1	15	10
Centro Sedia	16	9	5	1	3	16	11
Trivignano	15	9	4	3	2	14	8
Aurora Buonacquisto	14	9	4	2	3	12	8
Sedegliano	13	8	4	1	3	14	10
Buiese	12	9	2	6	1	9	8
Diana	11	9	3	2	4	13	16
Ragogna	11	9	2	5	2	10	11
Riviera	11	9	3	2	4	13	14
Mereto	10	9	3	1	5	13	15
Tarcentina	10	9	2	4	3	13	15
San Daniele	7	9	1	4	4	10	17
Palmarket Pagnacco	5	9	1	2	6	8	17
Torreaneese	2	9	0	2	7	7	24

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Aurora Buonacquisto-Palmarket Pagnacco, Buiese-Trivignano, Centro Sedia-Ragogna, Deportivo Junior-Fulgor, Diana-Basiliano, Mereto-Sedegliano, San Daniele-Torreaneese, Tarcentina-Riviera.

Prima Categoria Girone C

Bisiaca-Zarja	2-3
Calcio Ruda-Azzurra	1-2
Domio-Roianese	0-2
I.S.M. Gradisca-Isonzo	0-7
Romana Monfalcone-Costalunga	0-0
S. Giovanni-Mladost	1-1
Sovodnje-Isontina	1-1
Trieste Victory Ac.-Fiumicello	0-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Azzurra	22	9	7	1	1	23	12
Fiumicello	22	9	7	1	1	31	16
Trieste Victory Ac.	21	9	7	0	2	28	8
Isontina	18	9	5	3	1	16	7
Isonzo	17	9	5	2	2	22	11
Costalunga	16	9	5	1	3	12	7
Romana Monfalcone	14	9	4	2	3	21	14
Mladost	13	9	3	4	2	12	10
Sovodnje	13	9	4	1	4	21	16
Roianese	11	9	3	2	4	21	16
S. Giovanni	11	9	3	2	4	17	12
Calcio Ruda	10	9	3	1	5	18	14
Zarja	9	9	3	0	6	9	24
Domio	6	9	2	0	7	10	22
Bisiaca	3	9	1	0	8	10	37
I.S.M. Gradisca	0	9	0	0	9	2	47

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Azzurra-Sovodnje, Costalunga-Trieste Victory Ac., Fiumicello-Bisiaca, Isontina-I.S.M. Gradisca, Isonzo-Domio, Mladost-Romana Monfalcone, Roianese-S. Giovanni, Zarja-Calcio Ruda.

SECONDA CATEGORIA

Il Flambro batte la Castionese e consolida la vetta

Nel girone D i viola superano 2-0 una delle rivali per il titolo Il Cussignacco infila l'ottava vittoria: battuto anche il Chiavris

Francesco Peressini / UDINE

La nona giornata della Seconda Categoria registra, nel girone C, l'ottava vittoria del Cussignacco, che supera 2-0 il Chiavris grazie alla doppietta realizzata nella ripresa da Giacomini, consolidando la propria prima posizione. Alle spalle della capolista, frena infatti il 3 Stelle, bloccato sul 2-2 dal Nimis: non bastano le reti di Pittino, dal dischetto, e Gollino ai locali per cogliere i tre punti contro i biancazzurri, che replicano con Giovanni Berra e Giovanni Manzocco.

Sale al quarto posto in classifica l'Assosangiorgina, che supera per 3-2 l'Atletico Pasian di Prato: di Samuele Disette, Davide Nicoletti e Lorenzo Violino le reti dei locali, inframezzate dagli acuti ospiti di Giacomo Mastronardi e Mauro Lucis. Piena di reti ed emozioni la gara tra Blesanese e Moimacco, che ha visto prevalere gli ospiti per 3-4: Moimacco in rete con Sancis, Bergnach, Altomonte e Scubla, Blesanese a segno con Polo, Sheshi e Vashak. Pari senza reti tra Udine United Rizzi Cormor e Reanese, con gli ospiti che mantengono, seppur in coabitazione, la quarta piazza in classifica. Eugene Dwamena e Della Mea



Il Flambro ha superato la Castionese e ha consolidato il primato

firmano infine il pari tra Udine Keepfit Club Ga e Rangers. Ha osservato il proprio turno di riposo il San Gottardo.

Nel girone D, continua la marcia del Flambro, che supera anche l'esame Castionese: di Coppino e Comisso le reti che consentono ai viola di mantenere il primato, con tre lunghezze di vantaggio sull'Union '91, corsara sul campo della Ramuscellese grazie ad una doppietta del proprio bomber, Devid Turco. Il Palazzolo si mantiene in scia, travolgendo 5-0 il fanalino di coda Flumignano: di Iacopo Cignolin (doppietta),

Callegher, Gobbato e Vida le reti dell'incontro. Michele Maiero, Alessio Ciani e Giulio Della Ricca firmano il rotondo successo del Bertiole sulla Varmese, mentre le reti di Quirici e Banini consentono il blitz al Sesto Bagnarola sul campo del Morsano al Tagliamento. Pieno di reti l'anticipo di sabato tra Gonars e Malisana, concluso sul 4-3: a segno Pez (tripletta) e Genovese per i padroni di casa, Persello (doppietta) e Cojaniz per gli ospiti. Pari senza reti infine nell'incontro tra Porpetto e Castions. Ha riposato lo Zompicchia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Liventina da urlo: Vivarina sconfitta e superata in testa

I sacilesi regolano l'ex capolista 4-1: doppietta di Santarossa Sarone nel segno dei Borda: a segno il papà ed entrambi i figli

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Leadership solitaria nel girone A per la Liventina San Odorico che affossa nello scontro diretto la Vivarina: sacilesi vittoriosi 4-1 a Basaldella, con doppietta di Santarossa e reti di Segatto e Sandrin, ai biancazzurri non basta un centro di Bance. Nel frattempo le vittorie, seppur di misura, di Real Castellana e Valvasone, condannano l'ex capolista addirittura al quarto posto. I viola, infatti, continuano a tallonare la Liventina a un solo punto grazie all'1-0 sul Cavolano griffato Bocconi, mentre i rossoblù restano a una lunghezza ulteriore, battendo il Maniago con il medesimo finale a firma Gandini. Le prime due, in ogni caso, restano in fuga potenziale alla luce della gara in meno disputata.

E proprio il riposo, dietro, del Pravis 1971 ha nel frattempo aperto una voragine di quattro punti fra le prime quattro contendenti e il resto della classifica. Ai bluarancio risulta poi ora pure aggrappato il Sarone 1975-2017, dirompente nel 6-0 sullo United Porcia. A segno, qui, per la prima volta tutta la famiglia Borda: doppietta per papà Carlos e un gol a testa per i figli Esteban e



La rosa dello Spilimbergo, che ieri ha regolato per 3-1 l'Arteniese

Sebastian; nel mezzo l'ulteriore doppietta dell'"intruso" Tote. Dietro, tornano ai tre punti Purliliese e San Leonardo.

I biancazzurri superano il Polcenigo/Budoia in un pirotecnico 5-3, in cui ai neroverdi non sono bastati un'autorete e i gol di Cimolai e DiLeo per controbattere sufficientemente a Zanardo, Gerolin e un doppio Zambon; quanto ai rossoblù, contro il Tiezzo 1954 basta l'1-0. Ancora nulla di fatto, infine, per il Prata F.G., che cade internamente con lo Zoppola nella sfida dei bassifondi: i mobiliere restano fermi al palo dopo otto incontri, fatale il quarto 1-0 di giornata — l'unico esterno —, con verdetto siglato da Bortolus. Provinciali tutte (più o meno) felici nel girone B, dove l'unica a cadere è

il Valeriano/Pinzano, sorpresa 2-3 nella tana del San Daniele B, in un match però invalido ai fini della classifica (gol bianconeri di Ghirardi e Zambon). Per il resto Quas e un doppio Garlatti valgono all'Arzino il 3-1 nell'anticipo, mentre due gol di Rossi e uno di Harmann Bance decidono l'incontro con l'Arteniese in favore dello Spilimbergo (identico il 3-1 finale). Esterno il successo del Barbeano: a Moruzzo il 2-0 siglato da Bagnarol e Toppan, valso l'approdo in seconda posizione. Infine il girone C, con un doppio 0-2 per le provinciali: quello che permette al Sesto/Bagnarola di espugnare Morsano (gol di Quirici e Banini) e quello con cui l'Union 91 espugna Ramuscello. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A										
Prata-Calcio Zoppola	0-1									
Purliliese-Polcenigo	5-3									
Real Castellana-Cavolano	1-0									
San Leonardo-Tiezzo 1954	1-0									
Sarone-United Porcia	6-0									
Valvasone-Maniago	1-0									
Vivarina-Liventina S.Odorico	1-4									
Ha riposato: Pravis 1971.										

Seconda Categoria Girone B										
Arzino-Nuova Osoppo	3-1									
Caporiacco-CAR Ciconicco	2-2									
Colloredo Monte-Majanese	5-0									
Moruzzo-Barbeano	0-2									
San Daniele sq.B-Valeriano Pinzano	3-2									
Spilimbergo-Arteniese	3-1									
Treppo Grande-Grigioneri	0-2									
Ha riposato: Coseano.										

Seconda Categoria Girone C										
Assosangiorgina-Atletico Pasian	3-2									
Blessanese-Moimacco	3-4									
Calcio 3 Stelle-Nimis	2-2									
Cussignacco-Chiavris	2-0									
Donatello-Pozzuolo	0-1									
Udine Keepfit Club-Rangers	1-1									
Udine United-Reanese	0-0									
Ha riposato: San Gottardo.										

Seconda Categoria Girone D										
Bertiole-Varmese	3-0									
Comunale Gonars-Malisana	4-3									
Morsano-Sesto Bagnarola	0-2									
Palazzolo-Flumignano	2-0									
Pol. Flambro-Castionese	2-0									
Porpetto-Castions	0-0									
Ramuscellese-Union 91	0-2									
Ha riposato: Zompicchia.										

Seconda Categoria Girone E										
La Fortezza-San Vito al Torre	4-1									
Manzanese-Gradese	3-1									
Moraro-Buttrio	0-0									
Mossa-Villanova	1-1									
Seren. Pradamano-Terzo	4-0									
Strassoldo-Corno Calcio	2-2									
Un.Friuli Isontina-Villesse	1-0									
Ha riposato: Torre T.C..										

Seconda Categoria Girone F										
Aris S. Polo-Muggia	0-3									
Campanelle-Montebello D.B.	0-1									
Muglia F.-Poggio	3-1									
Opicina-Vesna	6-2									
Pieris-Audax Sanrocchese	0-4									
Primorje-Breg	1-4									
Turriaco-C.G.S.	5-4									

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Liventina S.Odorico	21	8	7	0	1	23	10			
Real Castellana	20	8	6	2	0	19	4			
Valvasone	19	9	5	4	0	20	10			
Vivarina	18	9	5	3	1	18	11			
Pravis 1971	14	8	4	2	2	20	9			
Sarone	14	9	4	2	3	18	10			
Purliliese	12	8	3	3	2	25	19			
San Leonardo	12	8	3	3	2	13	13			
Maniago	10	8	3	1	4	14	13			
Polcenigo	9	9	2	3	4	14	20			
Calcio Zoppola	8	8	2	2	4	7	14			
Cavolano	8	9	2	2	5	13	17			
Tiezzo 1954	7	9	2	1	6	6	28			
United Porcia	2	8	0	2	6	6	24			
Prata	0	8	0	0	8	5	19			

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Grigioneri	22	9	7	1	1	21	6			
Barbeano	18	8	6	0	2	24	12			
Colloredo Monte	17	8	5	2	1	20	12			
Coseano	16	8	5	1	2	18	15			
Moruzzo	15	8	5	0	3	25	13			
Spilimbergo	14	8	4	2	2	24	16			
Valeriano Pinzano	14	8	4	2	2	13	7			
Arzino	13	9	4	1	4	18	15			
Arteniese	11	9	6	0	3	20	14			
San Daniele sq.B	10	9	3	1	5	17	24			
Caporiacco	7	9	2	1	6	24	25			
CAR Ciconicco	5	8	1	2	5	13	25			
Majanese	5	9	1	2	6	8	34			
Treppo Grande	5	8	1	2	5	5	15			
Nuova Osoppo	1	8	0	1	7	5	22			

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Cussignacco	24	8	8	0	0	29	3			
Calcio 3 Stelle	20	9	6	2	1	17	10			
Chiavris	18	9	6	0	3	17	11			
Assosangiorgina	15	8	5	0	3	19	8			
Reanese	15	8	4	3	1	9	4			
Nimis	13	8	3	4	1	13	8			
Atletico Pasian	11	8	3	2	3	13	9			
Rangers	11	9	3	2	4	10	13			
San Gottardo	10	8	3	1	4	18	13			
Udine United	10	9	2	4	3	9	9			
Udine Keepfit Club	9	8	2	3	3	8	10			
Moimacco	8	8	2	2	4	8	12			
Pozzuolo	7	9	1	4	4	5	12			
Blessanese	4	9	1	1	7	12	32			
Donatello	0	8	0	0	8	3	36			

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Pol. Flambro	21	8	7	0	1	16	6			
Union 91	18	9	6	0	3	26	10			
Chiavris	17	9	5	2	2	19	13			
Porpetto	16	9	5	1	3	17	14			
Castionese	15	8	5	0	3	14	7			
Bertiole	13	8	3	4	1	16	8			
Sesto Bagnarola	13	8	4	1	3	26	16			
Zompicchia	12	8	4	0	4	10	19			
Morsano	11	9	3	2	4	15	11			
Comunale Gonars	10	8	3	1	4	9	14			
Malisana	10	9	3	1	5	18	26			
Ramuscellese	10	8	3	1	4	16	15			
Castions	8	8	2	2	4	13	17			
Varmese	7	9	2	1	6	14	15			
Flumignano	-1	8	0	0	8	2	40			

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Manzanese	24	8	8	0	0	27	5			
Un.Friuli Isontina	20	9	6	2	1	21	12			
Seren. Pradamano	19	9	6	1	2	26	16			
Villesse	19	9	6	1	2	17	11			
La Fortezza	18	8	6	0	2	24	13			
Corno Calcio	16	8	5	1	2	21	13			
Buttrio	11	8	3	2	3	10	15			
Villanova	9	9	2	3	4	9	15			
Mossa	8	9	2	2	5	8	14			
Terzo	8	9	2	2	5	15	22			
Torre T.C.	7	8	1	4	3	7	10			
Gradese	6	8	2	0	6	6	16			
Moraro	5	8	1	2	5	9	20			
Strassoldo	4	8	0	4	4	10	15			
San Vito al Torre	3	8	1	0	7	8	21			

CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
Muggia	24	8	8	0	0	19	2			
Breg	19	8	6	1	1	19	12			
Audax Sanrocchese	18	8	6	0	2	17	7			
Montebello D.B.	15	8	5	0	3	14	13			
Opicina	15	8	5	0	3	24	8			
Vesna	13	8	4	1	3	19	15			
C.G.S.	10	8	3	1	4	18	16			
Muglia F.	10	8	3	1	4	11	11			
Turriaco	10	8	3	1	4	13	15			
Poggio	9	8	3	0	5	9	20			
Pieris	8	8	2	2	4	9	13			
Primorje	8	8	2	2	4	8	15			
Campanelle	4	8	1	1	6	12	21			
Aris S. Polo	0	8	0	0	8	5	29			

Pecco e Ducati sul tetto del mondo

Nell'ultima gara a Valencia ha controllato e si è accontentato di un nono posto
Titolo a un italiano su moto italiana 50 anni dopo Giacomo Agostini su Mv Agusta



Francesco Pecco Bagnaia in trionfo sul podio con il casco di campione del mondo di MotoGP

VALENCIA

L'Italia che va veloce. Francesco Pecco Bagnaia è campione del mondo in sella a una Ducati, la "Rossa" delle due ruote, simbolo del made in Italy. La sua rimonta straordinaria è finita senza l'acuto, ma in palio c'era un trionfo storico e l'imperativo era solo uno, non sbagliare. Così, il nono posto nel Gp della Comunità Valenciana, tappa ultima e decisiva della stagione 2022, è bastato a Francesco Bagnaia per laurearsi campione del mondo della MotoGP. Campione, 13 anni

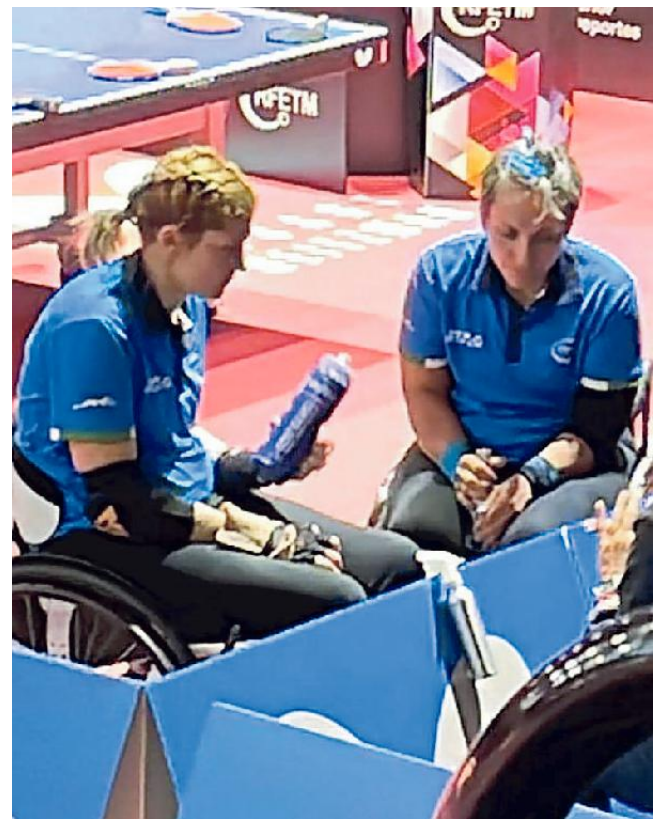
dopo l'ultimo italiano, il fuoriclasse e suo mentore Valentino Rossi, 15 anni dopo il titolo piloti portato alla Ducati da Casey Stoner e mezzo secolo dopo la doppietta italiana moto-centauro nella classe regina firmata da un altro mito come Giacomo Agostini, con la Mv Agusta. «È stata una gara durissima. Volevo arrivare tra i primi cinque ma l'anteriore scivolava tantissimo e l'importante era finire la corsa per conquistare il titolo – ha detto a caldo, un po' commosso, il neo campione –. Sono felicissimo, è un'emozione unica, abbia-

mo lavorato tantissimo per questo. Scritto una pagina di storia? Se è così, lo realizzerò solo da domani». «Un pilota italiano su una moto italiana! Orgoglio tricolore», il tweet della presidente del Consiglio, Giorgia Meloni, un'ora dopo aver visto Bagnaia sfilare per il giro d'onore con la bandiera bianca rossa e verde in moto.

L'ansia e la preoccupazione che lo hanno attanagliato in questi giorni, il timore di veder sfumare il trionfo per un errore, una caduta, un problema tecnico, è finalmente svanita, ma anche se Bagnaia non aves-

se tagliato il traguardo il titolo sarebbe stato comunque suo, dato che il campione uscente, Fabio Quartararo, che doveva vincere e "gufare", ha chiuso quarto, mai dando l'impressione di poter cambiare una storia già scritta.

La gara è stata vinta dallo spagnolo Alex Rins, in sella a una Suzuki che a Valencia dà l'addio al motomondiale. Con un'Honda in difficoltà se non tra le mani di Marc Marquez e una Yamaha non del tutto all'altezza, il futuro della MotoGP lascia intravedere un dominio della Ducati, che solo nel team ufficiale nel 2023 potrà contare su Bagnaia ed Enea Bastianini, bravo a prendersi il terzo posto nella classifica. «Non so se ho fatto la storia, se è così me ne renderò conto da domani. ... Ma con la Ducati abbiamo compiuto qualcosa di veramente grande, di cui andare orgogliosi», ha detto ancora Bagnaia, ripercorrendo con la mente una stagione cominciata in sordina e segnata nella prima parte da tante cadute. Scivolato a – 91 da Quartararo, il torinese ha trovato il feeling giusto e con quattro vittorie consecutive tra Assen e Misano (sette il totale stagionale) ha dato vita a una rimonta che sembrava impossibile. Anche la Desmosedici dopo tante rincorse, ha portato al team italiano un titolo piloti che né Rossi, né Andrea Dovizioso e tanti altri dopo Casey Stoner 15 anni fa erano riusciti a conquistare. Il Gp di Valencia è stata vissuto nei box della Rossa con un altissimo livello di tensione ed emotività, acuita dalla presenza in forze della famiglia Bagnaia, nonni compresi. Dopo la bandiera a scacchi, tutti sono corsi intorno al neo campione, Valentino Rossi tra i primissimi. —



TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Subito medaglie per Giada

Giada Rossi già sul podio in due doppi: raggiunte le semifinali. La pongista friulana è imbattuta finora ai Mondiali di tennistavolo paralimpico. Nel primo match di giornata per il doppio misto, ieri, Giada in coppia con Federico Crosara, ha guadagnato la semifinale, e quindi il podio, battendo per 3-0 la coppia di Cuba, formata da Yanelis Silva e Yunier Fernandez. Parziali 11-3, 11-5, 11-18. Nel doppio donne Giada in coppia con Michela Brunelli ha superato per 3-0 le australiane Hayley Sands e Amanda Tscharke, parziali 11-2, 11-3, 11-3. Poco più tardi vittoria per 3-2 sulle thailandesi Dararat Asayut e Chilchitrayak Bootwansirina. Parziali 11-4, 11-7, 8-11, 6-11, 11-6. Oggi semifinali in doppio, domani il via ai singolari.

IN BREVE

Tennis

A Parigi impresa di Rune che batte Djokovic

Va al tennista Holger Rune il Masters 1000 di Parigi Bercy. Il 19enne danese ha sconfitto in finale Novak Djokovic per 3-6-6-3-7-5. Rune, prima volta in una finale ATP 1000, aveva eliminato nel torneo Stan Wawrinka, Hubert Hurkacz, Andrey Rublev e il numero 1 al mondo Carlos Alcaraz (ritiratosi per uno strappo all'addome). Per Rune, attualmente numero 18 del mondo, è il terzo titolo della stagione e della sua giovane esperienza nel circuito: ha vinto pure a Monaco di Baviera e a Stoccolma. Da oggi sarà numero 10 del ranking.

Pallanuoto

Il Setterosa è quinto alla World League

Il Setterosa mette da parte stanchezza e sfortuna, con Giustini e Viacava costrette al forfait per infortunio, e tira fuori l'orgoglio. L'Italia supera 13-11 (4-2, 5-3, 2-6, 2-0) l'Australia, chiudendo così al quinto posto la Super-Final della World League, disputata a Tenerife. Nella finale per il terzo posto, gli Stati Uniti, che abdicano dopo sette titoli consecutivi, si impongono ai tiri di rigore sull'Olanda (16-15 dopo l'11 pari dei tempi regolamentari). Nella finalissima la Spagna supera l'Ungheria ai rigori (19-18 dopo l'11 pari dei regolamentari).

CICLOCROSS/EUROPEI

Asia Zontone, partenza con errori e la top 10 resta un miraggio

UDINE

Una partenza imperfetta ha impedito ieri a una Asia Zontone comunque positiva di entrare nella top 10 del Campionato europeo di ciclocross, nella prova riservata alle under 23, sul tracciato di Namur, in Belgio. La bujese, prima delle azzurre, ha chiuso al 12esimo posto a 4'55" dalla vincitrice, l'olandese Puck Pieterse, già campionessa mon-

diale in carica, che si è riconfermata sul trono continentale. «Purtroppo ho sbagliato la partenza – ha poi spiegato Asia – e ho passato i primi due giri a provare a recuperare, per poi mantenere la mia posizione. Mi spiace di non essere arrivata tra le prime 10, ho fatto un po' di errori tecnici, ma sono comunque contenta e misono divertita».

L'udinese Alice Papo ha invece chiuso al 23esimo posto,

a 8'11" dalla Pieterse. Nella prova riservata agli juniores, c'erano in gara due friulani. Il pordenonese Tommaso Cafueri, migliore degli azzurri, ha concluso la prova al 23esimo posto, a 2'18" dal francese Leo Bisiaux, nuovo campione europeo. L'esordiente majanese Stefano Vlezzi s'è piazzato in trentesima posizione.

«I ragazzi sono andati molto al di sotto delle aspettative



La friulana Asia Zontone migliore delle italiane, ma fuori dalle dieci

– le parole di un deluso Daniele Pontoni, commissario tecnico –, non dandomi ciò che avevo chiesto. Forse anche io ho sbagliato qualche valutazione. Almeno, Stefano Viezzi e Tommaso Bosio, i due ragazzi del primo anno, mi hanno sorpreso: sono partiti in fondo al gruppo ma hanno recuperato bene. Bravi in particolare sulla parte tecnica, interpretata molto bene da entrambi».

Infine, a Namur, la prova degli uomini open è stata vinta dal belga Michael Vanthourenhout; dodicesimo l'azzurro Gioele Bertolini. L'Italia archivia gli Europei con l'argento di Valentina Corvi, il quarto posto di Davide Toneatti e il quinto di Sara Casasola, conquistati sabato. —

F.T.

Serie A2

LE PAGELLE



GIUSEPPE PISANO

NOBILE SUPER
SHERRILL
TRIPLA DA URLO

Sherrill a canestro FOTO PETRUSSI

6,5 MUSSINI

Buon apporto dalla panchina, si conferma arma preziosa per Boniciolli.

6 PALUMBO

In campo per poco più di 8', porta un solido contributo per la vittoria.

6,5 ANTONUTTI

Il capitano mette la firma sulla vittoria con 6 punti pesanti. Glaciale nel finale dalla lunetta.

5,5 GASPARDO

Serata grigia, non bastano un paio di schiacciate per strappare la sufficienza.

6,5 CUSIN

Ottimo nel primo tempo, nonostante gli acciacchi.

6,5 BRISCOE

Quando la gara si fa dura, emerge la sua classe e l'Apu vince.

7 ESPOSITO

Tanta sostanza nella gara del "païsà". Segna da sotto e da fuori, è il miglior rimbalzista bianconero e difende con intensità.

7,5 NOBILE

E bravo "Vitto". Il ragazzo di Basiliano festeggia bene il suo 27° compleanno: cecchino da fuori con tre triple pesanti e una difesa tosta.

7 PELLEGRINO

"Ciccio" disputa la sua miglior partita stagionale e risolve diversi problemi all'inizio dell'ultimo quarto con l'Apu in affanno.

7,5 SHERRILL

Triple come piovesse, compresa quella che a 20" dalla fine manda in delirio il Carnera.

7 BONICIOLLI

Azzecca tutte le scelte, anche quella di rischiare Cusin.

Old Wild West
con le unghie
e con i dentiAccelera nei primi due quarti, si fa rimontare da Bologna
Ultimo quarto al cardiopalma, poi il Carnera urla di gioia

Antonio Simeoli / UDINE

Con le unghie e con i denti. L'Old Wild West, spinta dai tifosi e con un ragazzo di Basiliano (Nobile) decisivo, batte una Fortitudo Bologna, orgogliosa come non mai. Una bella partita con la squadra di Boniciolli che continua ad avere nell'arco delle partite, grande discontinuità, ma vince. Con quella tripla siderale di Sherrill a 20" dalla fine che fa esplodere i tifosi.

"Al Carnera vola solo l'aquila bianconera", lo striscione della curva di casa finalmente stracolma (bravi). I tifosi della "Fossa" fortitudina, un centinaio, si fanno sentire: insulti reciproci a raffica. Clima da grandi occasioni. Coach Boniciolli fa partire all'inizio l'ex Palumbo e si gioca dalla panchina il pistolero Sherrill, un bell'andare. Cista poco però fuori Kashun perché il buon Mattia fa subito due falli. Gioca lui e non Mian, in tribuna per scelta tecnica. Non è al massimo, ma questa squadra crediamo non possa prescindere dall'ala di Moraro.

Per la tensione (Gaspardo in primis), per l'orgoglio della Fortitudo, aquila spennacchiata ma con una delle migliori difese del campionato, Udine ci mette qualche minuto a ingranare. Poi una zingara di Sherrill e una magata di Briscoe mettono in ritmo i ragazzi del West. Che corrono e hanno un Cusin acciaccato ma efficace. Del resto, avrai anche il chilometraggio alto ma se hai giocato Eurolega, Europei, marcato tipi come Gasol o Nowitzki, quei

OLD WILD WEST	81
FORTITUDO	75

17-9, 41-28, 54-54

OLD WILD WEST UDINE Mussini 7, Palumbo 2, Antonutti 6, Gaspardo 5, Cusin 6, Briscoe 14, Esposito 9, Nobile 11, Pellegrino 8, Sherrill 13. Non entrato Fantoma. Coach Boniciolli.

KIGILI FORTITUDO BOLOGNA Thornton 15, Aradori 23, Barbante 4, Panni 8, Paci 4, Fantinelli 4, Italiano 6, Cucci 7, Davis 4. Non entrato: Biordi. Coach Dalmonte.

Arbitri Moretti di Perugia, Yang Yao di Verona e Longobucco di Roma.

Note Old Wild West: 23/43 al tiro da due punti, 8/20 da tre e 11/17 ai liberi. Fortitudo: 16/35 al tiro da due punti, 10/25 da tre e 13/17 ai liberi. Nessun uscito per 5 falli.

"cioccolatini" che ti passano i due americani dai quattro metri piedi a terra li metti a occhi chiusi. Fine primo quarto 17-9. Difesa, rimbalzi, velocità: i tifosi della Fortitudo, encomiabili, cantano, il Carnera di più, l'Apu allunga. Perde il filo, poi riallunga con due triple di Nobile e altrettante di Sherrill.

Le prime di una partita in cui Udine va all'intervallo sul 41-28 con 4 su 12 da tre. Ma i 28 punti lasciati alla Fortitudo sono il solito marchio di fabbrica. Si riparte: assist al bacio di Cusin per Sherrill, poi tanti errori e la Fortitudo con un volpone come Aradori torna sotto: 45-38. Mai svegliare il cane che dorme, le

partite quando si può si azzannano. E mentre lo speaker premia la baby fenomeno della ginnastica Tara Dragas, con un tempismo imperfetto, la Effe, rosicchia che ti rosicchia, si va a giocare la partita punto a punto andando all'ultimo mini-intervallo sul 54-54. Perché? Imbrigliata dalla difesa di Dalmonte, l'Apu, impallinata da Aradori (e non solo), ha subito punti 36 punti in 10' dopo averne presi 28 in 20'. E se questa squadra non difende diventa normale. Un lungo supplementare che la Effe inizia meglio annusando l'impresa.

Per fortuna Pellegrino tira fuori dalla spazzatura punti e rimbalzi, Esposito una super tripla in un momento delicatissimo (che attribui il paísà), Sherrill guida, il Carnera spinge. Ma Panni, Cucci e gli altri sono lì, portano una maglia gloriosa. Non mollano di un metro. Punto a punto. Un bellissimo finale. Briscoe segna, Thornton pareggia. Nobile? Dopo aver messo la museruola ad Amadori vitale tripla dall'angolo. Isaiah alza i giri del motore, Aradori mette ancora paura, a 1'40" dalla fine sbaglia la tripla del sorpasso. Esposito a 1' dalla fine segna solo un libero, poi strappa un rimbalzo super. "Forza Udine" grida la folla proprio quando Sherrill segna una tripla siderale; 77-71. Finita, nonostante l'ultima zampata di Aradori. "Chi non salta è bolognese" urla la curva di Udine. Quella di Bologna deve andare orgogliosa dell'orgoglio della sua squadra. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il coach trova il difetto ai suoi: «Non sappiamo chiudere le partite»
Il presidente Pedone si gode la vittoria e Nobile la serata magica
Boniciolli fiero dei suoi ragazzi:
«Non abbiamo mai sbandato»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

Vittoria, palasport Carnera stracolmo e il primo posto a un passo. È una domenica da incorniciare per il presidente dell'Apu **Alessandro Pedone**.



La grinta di coach Boniciolli

ne, che condivide la sua gioia a fine gara. «Davanti al nostro amato pubblico abbiamo offerto una prova di grande qualità, dimostrando di essere anche quest'anno meritatamente da alta classifica. La squadra è ancora un cantiere aperto su certi giochi, ma stanno emergendo il carattere del gruppo e la qualità dei nostri

americani, questa sera supportati da uno straordinario Vittorio Nobile e dal nostro "monumentale" Ciccio Pellegrino. Complimenti alla squadra e un abbraccio sincero a Nazzareno Italiano che abbiamo accolto con affetto al Carnera».

«È stata una battaglia durissima Pedone — a dimostrazione del fatto che chiunque ci sfidi gioca sempre con il coltello tra i denti».

Soddisfazione anche nelle parole di coach **Matteo Boniciolli**, il grande ex della partita. «È stata una partita dal grande peso specifico. Abbiamo guidato con grande autorevolezza il primo tempo, tenendo a 29 punti una squadra come la Fortitudo. A inizio terzo quarto, dopo essere andati sul +15, è emerso il nostro mag-

giore limite attuale: non siamo stati capaci di chiudere la partita. Sarebbero bastate due difese intense e un contropiede e avremmo messo un mattone importante. Invece gli ospiti ci hanno rimontati e dal +15 ci siamo ritrovati al -2. Questa è una cosa che non deve succedere se vogliamo giocare ad alto livello, anche se va rispettato il valore degli avversari. A quel punto, grazie al pubblico, alla solidità e alle regole che abbiamo costruito in due mesi di duro lavoro non abbiamo sbandato. Se c'è una firma su questa vittoria è dei due ragazzi di Udine: Vittorio Nobile ha giocato una partita straordinaria, Michele Antonutti ha chiuso la gara dalla lunetta. Il capitano quest'anno accetta qualsiasi "maltratta-

mento" pur di raggiungere il nostro obiettivo».

Spazio poi al migliore in campo, un **Vittorio Nobile** che quando vede la Fortitudo sfodera sempre partite memorabili. Nel 2016 al PalaDozza giocò la sua miglior partita di sempre in bianconero, ieri ecco un gradito remake. «Gli appassionati ricorderanno quella partita, sono molto contento di aver replicato quella prestazione davanti al nostro pubblico. La cosa più importante è che abbiamo vinto e tutti sono stati protagonisti. Il gruppo c'è, ora andiamo avanti così. Abbiamo sempre avuto la sensazione di avere la gara in mano, anche per l'apporto dei tifosi, a cui va un grande ringraziamento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Vittorio Nobile contro Pietro Aradori, ecco il duello della partita con il neo 27enne di Basiliano non sono bravo in difesa ma anche autore di una tripla essenziale nel finale, sotto la festa finale col presidente Pedone

FOTOPETRUSSI/PREGNOLATO

LE ALTRE PARTITE

Forlì perde, ora comanda Pistoia
Udine però è subito lì dietro

Tonfo di Cento a Lecce contro Nardò, Pistoia resta sola in vetta al girone Rosso di A2. I romagnoli perdono l'imbattibilità dopo un match emozionante, i toscani ne approfittano strapazzando Mantova. In coda vincono Chieti, Ravenna e Chiusi, che così lascia quota zero. Nel girone Verde l'eroica To-

rino di coach Ciani (solo 5 uomini a disposizione) impone il primo stop alla Vano-li Cremona, che ha perso Lacey per due mesi (frattura alla mano sinistra) e ha ingaggiato a gettone il nazionale belga Tabu. Cantù opera l'aggancio in vetta passando a Piacenza. —

G.P.

Serie A2 Maschile Girone Rosso

APU Old Wild West Udine - Fortitudo Bologna	81-75
Caffè Mokambo Chieti - Allianz San Severo	99-81
GTG Pistoia - Staff Mantova	83-58
HDL Nardò - Unieuro Forlì	78-69
Orasi Ravenna - Kleb Ferrara	90-74
Tramec Cento - UEB Gesteco Cividale	81-69
Umana Chiusi - Rivierabanca Rimini	70-66

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Caffè Mokambo Chieti - Umana Chiusi, Fortitudo Bologna - Rivierabanca Rimini, GTG Pistoia - Allianz San Severo, Kleb Ferrara - Unieuro Forlì, Orasi Ravenna - Tramec Cento, Staff Mantova - APU Old Wild West Udine, UEB Gesteco Cividale - HDL Nardò.

Serie A2 Maschile Girone Verde

28 Control Trapani - Gruppo Maschio Treviglio 95-95, Assigeco Piacenza - Acqua S. Bernardo Cantù 61-67, Ferraroni Juvi Cremona - Stella Azzurra Roma 30-58, Moncada Agrigento - Urania Milano 75-77, Novipiu Montefratto - Kienergia Rieti 83-68, Reale Mutua Torino - Varesi Cremona 86-82. Ha riposato: Benacquista Latina.

CLASSIFICA
Varesi Cremona 10, Acqua S. Bernardo Cantù 10, Urania Milano 8, Novipiu Montefratto 8, Reale Mutua Torino (-3) 7, Moncada Agrigento 6, Gruppo Maschio Treviglio 6, Assigeco Piacenza 4, Ferraroni Juvi Cremona 4, Benacquista Latina 2, 28 Control Trapani 2, Kienergia Rieti 2, Stella Azzurra Roma 0.

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Acqua S. Bernardo Cantù - Moncada Agrigento, Benacquista Latina - Reale Mutua Torino, Gruppo Maschio Treviglio - Urania Milano, Kienergia Rieti - Assigeco Piacenza, Stella Azzurra Roma - 28 Control Trapani, Varesi Cremona - Ferraroni Juvi Cremona, Riposa: Novipiu Montefratto.

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
GTG Pistoia	12	6	1	549	440
APU Old Wild West Udine	10	5	1	461	411
Unieuro Forlì	10	5	1	458	434
Tramec Cento	10	5	1	455	411
Fortitudo Bologna	6	3	3	440	426
UEB Gesteco Cividale	6	3	3	440	458
HDL Nardò	4	2	4	454	482
Orasi Ravenna	4	2	4	444	496
Allianz San Severo	4	2	4	430	448
Kleb Ferrara	4	2	4	423	484
Caffè Mokambo Chieti	4	2	3	399	380
Staff Mantova	4	2	2	289	310
Umana Chiusi	2	1	5	425	460
Rivierabanca Rimini	2	1	5	424	451

QUI CIVIDALE

Gesteco resiste per 25' a Cento
Ma la trasferta è ancora tabù

I gialloblù tengono testa ai padroni di casa e all'inizio del terzo quarto sono avanti. Poi gli emiliani con Marks piazzano il break decisivo. Ueb in difficoltà ai rimbalzi

TRAMEC CENTO	81
GESTECO CIVIDALE	69

24-17, 41-36, 61-52

BENEDETTOXIV TRAMEC CENTO Toscano 7, Zampini 12, Berti 6, Tomassini 8, Moreno 10, Archie 4, Kuuba 2, Ulaneo 4, Marks 28. Non entrato: Baldinotti. Coach: Mecacci.

UEB GESTECO CIVIDALE Miani 2, Chiera 6, Cassese 2, Rota 7, Mouaha, Battistini 8, Pepper 19, Nikolic 10, Dell'Agnello 15. Non entrato: Micalich. Coach: Pillastrini.

Arbitri Rudellat di Nuoro, Capurro di Reggio Calabria, Spessot di Gorizia.

Note Cividale: 20/37 al tiro da due punti, 7/19 da tre e 8/12 ai liberi. Cento: 20/39 al tiro da due punti, 10/26 da tre e 11/14 ai liberi. Nessuno uscito per 5 falli.

Simone Narduzzi / CENTO

È durata un pochino in più la Gesteco rispetto all'uscita precedente a Pistoia. Eppure, come a Pistoia, alla lunga il team friulano ha ceduto, ben figurando per più di due quarti ma lasciando, alla lunga, i due punti ai padroni di casa. A Cento, in questo caso. È finita così 81-69 la sfida alla quotata formazione emiliana: a gravare sul risultato, in particolare, la quantità di rimbalzi colti dai padroni di casa, ben 39 contro i 25 ducali. Nonché il talento di alcuni elementi griffati Tramec: su tutti, lo Usa Marks (28 punti). Con alcune fra le sue armi primarie, ciononostante, la Gesteco si era presentata sul parquet della Milwaukee Dinelli Arena: semi-ganci by Dell'Agnello, un guizzo di Pepper e l'assist di Rota per Nikolic.



Un rimbalzo di Cento: il computo totale è stato 39 a 25 a favore degli emiliani

FOTOPETRUSSI

Cento, in avvio, risponde allora con gli otto punti di Zampini per l'8-8 del 5'. Marks rompe gli indugi da fuori, Pepper replica per il nuovo pareggio al 7' (13-13). Di Nikolic la firma per il momentaneo sorpasso friulano (13-15): Tomassini entra dunque nel match e guida i suoi sul 24-17. Interamente del capitano centese, infatti, la fattura del break con cui la Tramec sferra la prima spallata della serata. Prova dunque a prendere il largo la squadra di casa nel secondo parziale: a impedirglielo la difesa, a maglie strette, di Cividale; a concederglielo, tuttavia, il momentaccio degli ospiti a canestro. Così Marks, dall'angolo, fa 31-21 al 15'. L'americano, aguzzino dell'Apu due settimane fa al Carnera, continua a imperversare anche nel pitturato ducale (33-23), le Eagles che

si aggrappano a Rota per restare artigliate alla sfida. Battistini schiaccia il nuovo -7 al 18': mostra i muscoli e suona la carica. Costringe coach Mecacci al time-out. Le parole del tecnico ex Reggio Calabria hanno un particolare effetto su Zampini. Che, rientrato dalla chiacchierata, mette sei punti in un amen respingendo, di conseguenza, i vari, e insistenti, assalti gialloblù. Non tutti però: perché, allo scadere del primo tempo, la tripla di Dell'Agnello manda le squadre negli spogliatoi sul 41-36, la sfida ancora apertissima.

Dopo il break, galvanizzata, la Gesteco riparte alla grande. Anzi, grandissima. Prima con Nikolic, autore di cinque punti - tre di questi dall'arco -, poi con Chiera, il cui centro dai 6,70 mt consente alle Eagles di rimettere il becco davanti. Difendono

il vantaggio le aquile, con intensità e unione d'intenti. Con Nikolic restano sopra, con Moreno tornano tuttavia sotto. Sbandando all'alba del 26'. Come a Pistoia. Sul 51-47, Marks allunga il parziale aperto con un gioco da tre (54-47). Bagnate, in questo frangente, le polveri dei friulani. E laddove anche Cento manca l'appuntamento a canestro, i lunghi di casa si fanno trovare pronti ad agire sulle seconde palle. Sulle spalle del suo centro Berti, 212 cm di rimbalzi e punti pesanti. Punti utili a portare gli emiliani sul 61-52 del 30'. Tomassini spedisce quindi i gialloblù a -10; Moreno a -13 (67-54).

Chiera & co. proveranno, nei minuti finali, a ricucire, ma senza la reale convinzione di poter impensierire ulteriormente la Tramec. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Coach e presidente concordano nell'analisi
Pillastrini e Micalich in coro
«Bravi loro, ci è mancato qualcosa per restare in gara»

IL POST PARTITA

Lucido, il commento di coach Stefano Pillastrini concede i giusti meriti a Cento, formazione che ha dimostrato tutto il suo valore sul campo: «Abbiamo giocato contro una squadra eccellente - ha detto



Pepper a canestro

FOTOPETRUSSI

il tecnico nel post-partita -, una compagine che ha giocato benissimo». L'allenatore, però, non nega quanto di buono espresso dai suoi ragazzi: «Noi abbiamo difeso altrettanto bene. In generale, ci abbiamo provato, abbiamo giocato con tanta voglia. Però ci è mancato qualcosa per riuscire a restare in partita». Due, in particolare, i momenti di maggiore difficoltà identificati dal coach: «Quando, nel primo tempo, Zampini ha infilato due bombe che non avevamo previsto, e quando, nel secondo tempo, Moreno ha messo tre triple altrettanto inattese». Il tutto unito ai pericoli già preventivati nel piano gara: «Che sarebbe stato difficile marcare Marks lo sapevamo, così come che

avremmo corso dei rischi a rimbalzo. Per merito della difesa di Cento abbiamo faticato molto in attacco. La partita, però, l'abbiamo tenuta aperta per tanti minuti».

Si accoda all'analisi il presidente **Davide Micalich**: «Abbiamo perso contro una squadra che è stata più forte di noi in tutte le zone del campo. Però, rispetto a Pistoia, abbiamo fatto un passo avanti. Potevamo fare meglio, ma vanno riconosciuti anche i meriti degli avversari». Il numero uno Ueb guarda quindi al futuro: «Ora testa a Nardò. Quella di sabato sarà una partita decisiva per il nostro campionato. Dobbiamo far valere la legge del PalaGesteco».

S.N.

SERIE A2 FEMMINILE

Sara Ronchi è letteralmente on-fire E così la Delser piazza il colpaccio

COSTA MASNAGA	64
DELSER	74

12-19, 33-35, 54-48

COSTA MASNAGA Fietta 6, Villa 3, Allievi 19, Tibe, Brossmann 15, Osazuwa 2, Caloro 8, Villaruel 6, Bernardi 5. Non entrate: Gorini, Platti e Serra. Coach Seletti.

DELSER WOMEN APU Bovenzi 14, Ronchi 26, Bacchini 4, Turmel 17, Lizzi 3, Pontoni, Da Pozzo 4, Mosetti 2, Gregori 4. Non entrata Penna. Coach Riga.

Arbitri Marco Palazzo e Federica Servillo di Campobasso.

Note Costa Masnaga: 15/52 al tiro da due punti, 6/17 da tre e 16/19 ai liberi. Delser: 19/48 al tiro da due punti, 4/20 da tre e 24/32 ai liberi. Nessuna uscita per 5 falli.

Giuseppe Pisano

Una Delser da leccarsi i baffi espugna Costa Masnaga e si tiene stretta il secondo posto in classifica alle spalle della capolista Milano. Successo meritato per la squadra friulana, che nel momento più difficile ha saputo

tirare fuori gli artigli e ribaltare la situazione.

Molto buono l'approccio al match delle Women Apu, con Turmel e Ronchi scatenate per il +11 (8-19) dell'8'. Nel secondo quarto Gregori tiene a distanza le lombarde fino al 16, quando Allievi sgancia la tripla del -1 (28-29). Inizia quindi una lunga fase col punteggio in equilibrio, sorpassi e contorsorpassi. Udine tiene botta fino al 24', poi Costa Masnaga mette la freccia con una bomba di Villa (43-42) e prova a scappare via. La gara, invece, cambia ancora l'inerzia nell'ultimo quarto.

Al 32', sul 56-49 bianco-rosso, la Delser si ribella alla sconfitta e piazza un parziale di 14-0 in cui si esaltano Ronchi e Da Pozzo. La squadra locale resta incollata con Allievi, ma una grande Sara Ronchi infila una striscia di 12 punti negli ultimi due minuti e chiude definitivamente i giochi a favore delle Women Apu. La palma di Mvp della partita non può che essere di Ronchi, autrice di 26 punti, gara monumentale anche di Turmel, signora del pittu-



Sara Ronchi, 26 punti gli ultimi 12 nei 120 secondi finali

rato: 17 punti e 10 rimbalzi per la lunga francese. Con questi due punti, oltre a conservare il secondo posto, la Delser avvicina il primo obiettivo stagionale, cioè l'ingresso alle Final Eight di Coppa Italia di A2: bisognerà arrivare fra le prime quattro al termine del girone

d'andata. Sabato alle 19 Women Apu impegnate in casa contro il Carugate, altra compagine lombarda. Questa Delser fa sognare, gruppo giovane, unito, come vi abbiamo raccontato in settimana, e con tante individualità di spicco. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE C GOLD

FriulMedica ancora battuta ma non ha sfigurato



Coach Franceschin

VIRTUS	76
FRIULMEDICA	68

22-28, 45-40, 62-56

VIRTUS MURANO 1954 Sereni 11, Pinton 3, Minincleri 5, Chinellato 10, Calzolari 4, Segato 4, De Lazzari 23, Sambucco 16. Non entrato: Girardi. Coach: Turchetto

FRIULMEDICA CODROIPO Vendramelli 1, Spangaro 18, Brescianini 13, Casagrande 12, Gaspardo 8, Pulito 2, Gallo 14. Non entrati: Masotti, Pittioni. Coach: Franceschin

=====

MURANO

Incappa nella quinta sconfitta su altrettanti incontri di campionato giocati la FriulMedica di Codroipo. L'ultimo passo falso, quello commesso ieri dai friulani a domicilio della Virtus Murano, i veneti usciti vincenti col punteggio di 76-68. Eppure, non ha sfigurato la formazione biancorossa: specialmente in avvio, quando i ragazzi di coach Franceschin sono riusciti a destreggiarsi sul parquet nemico tenendo spesso e volentieri il muso davanti. A pesare tuttavia sul rendimento della compagine ospite, atteggiamenti, episodi. Fattori che hanno finito per concedere i due punti ai padroni di casa. «Dispiace – è stato il commento del tecnico della Codroipese, Federico Franceschin, nel post-gara –: dispiace perché, a causa di alcuni errori nel finale, un mancato taglia fuori, una palla affrettata in attacco, la partita ci è sfuggita di mano».

Analizzando a ritroso la sfida, l'allenatore ha poi esteso il quadro delle criticità riscontrate nei 40': «Dopo la pausa siamo rientrati un po' scarichi. Ci siamo anche persi troppo a parlare con gli arbitri. Questo ci ha fatto perdere di vista l'obiettivo. La nostra è una squadra giovane: non ce lo possiamo permettere. I ragazzi hanno dato il massimo: è questo è senz'altro positivo». —

S.N.

SERIE C SILVER

Ubc Udine non sbaglia mai Longobardi alla grande



La Longobardi Cividale che ha battuto Cervignano

Chiara Zanella

L'Ubc Udine non sbaglia in casa contro la neopromossa Bore e rimane l'unica imbattuta nel campionato di serie C Silver: al PalaBenedetti finisce 66-64. Ma questa non è l'unica impresa della sesta giornata del girone d'andata: infatti la giovane AssiGiffoni Longobardi Cividale ha fermato in trasferta la Credifriuli Cervignano sull'80-82 dopo una partita giocata punto a punto (14 Micalich, Baladino, Castenetto e Balde 13). A decidere le sorti della gara sul finale un canestro da tre punti di Cuccu (9 pt per lui) e un tiro libero di capitano Castenetto. «Abbiamo conquistato una grandissima vittoria in un campo molto difficile – commenta coach Spesotto a fine gara –. Bello vedere come nel quarto periodo sia uscita la forza della squadra. Dobbiamo avere fiducia nei nostri mezzi e continua-

mo a lavorare».

Ottiene la terza vittoria consecutiva, davvero importante, la Lussetti Servolana che si è imposta contro la Vis Spilimbergo sul 70-65 (Schillani 17, Murabito 15); per il team pordenonese è la quarta sconfitta stagionale. Continuano positivamente il percorso anche la Calligaris Corno di Rosazzo di coach Andrea Beretta che ha fermato in trasferta l'Humus Sacile (79-88), l'Intermek Cordenons che ha vinto agevolmente contro il Basket 4 Trieste (46-70, Pivetta 15, Casara 13) e la Dinamo Gorizia che dopo la caduta della scorsa settimana contro Cordenons ha saputo rifarsi superando il Torre Basket sul 70-52 (Macaro 18, Braidot 17, Kos 16). Turno di riposo per la FlySolartech San Daniele che nella prossima giornata dovrà affrontare la corazzata Cordenons. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Femminile Nord

Alpo Basket - Futurosa Trieste ASD	62-75
Bolzano - Broni 2022	44-65
Carugate - Ponzano	69-68
Castelnuovo Scrvia - BCB Bolzano	76-56
Costamasnaga - Delser Udine	64-74
Treviso - San Giorgio MN	53-56
Vicenza - Sanga Milano	66-70

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Sanga Milano	10	5	0	358	284
Broni 2022	8	4	1	343	271
Delser Udine	8	4	1	321	285
Castelnuovo Scrvia	8	4	0	304	225
San Giorgio MN	6	3	2	319	308
Costamasnaga	6	3	1	308	265
Futurosa Trieste ASD	4	2	3	347	367
Carugate	4	2	3	311	367
Bolzano	4	2	3	310	313
Treviso	4	2	3	301	307
Alpo Basket	2	1	4	276	334
BCB Bolzano	2	1	4	276	320
Ponzano	2	1	4	274	324
Vicenza	0	0	5	297	375

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

BCB Bolzano - Alpo Basket, Broni 2022 - Sanga Milano, Costamasnaga - Treviso, Delser Udine - Carugate, Futurosa Trieste ASD - Bolzano, Ponzano - Vicenza, San Giorgio MN - Castelnuovo Scrvia.

Serie B Femminile Est Veneto

Casarsa - Ginn. Triestina	49-66
Junior San Marco - Umana Venezia	49-53
Libertas Cussignacco - Sistema Rosa PN	57-74
Oma Trieste - Giants Marghera	49-74

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Giants Marghera	8	4	0	237	186
Sistema Rosa PN	6	3	1	282	220
Umana Venezia	6	3	1	242	223
Ginn. Triestina	6	3	1	213	198
Junior San Marco	4	2	2	238	205
Libertas Cussignacco	2	1	3	244	237
Casarsa	0	0	4	229	263
Oma Trieste	0	0	4	152	305

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Casarsa - Libertas Cussignacco, Giants Marghera - Sistema Rosa PN, Ginn. Triestina - Junior San Marco, Umana Venezia - Oma Trieste.

Serie D Maschile Girone Est

Interclub Muggia - Ronchi 77-74, San Vito Pall. TS - Gradisca RINV. IL 08/11, Santos Basket - Kontovel Bk 44-84, Sevelar - Monfalcone Pall. 94-91, U.S.D. Dom - Trieste 2004 78-58. Ha riposato: Alba, Don Bosco Basket.

CLASSIFICA					
Monfalcone Pall. 8, Sevelar 8, Kontovel Bk 8, Interclub Muggia 6, Santos Basket 6, U.S.D. Dom 6, Gradisca 6, San Vito Pall. TS 6, Ronchi 2, Don Bosco Basket 2, Alba 0, Trieste 2004 0.					

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Don Bosco Basket - Alba, Kontovel Bk - Sevelar, Monfalcone Pall. - San Vito Pall. TS, Trieste 2004 - Prato - Casarsa, Polisigma - Pordenonese Monsile, Riposa-Gradisca-Santos Basket.

Serie C Silver

4 Trieste - Intermek Cordenons	46-70
Credifriuli - Longobardi	80-82
Dinamo Gorizia - Torre	70-52
Humus - Corno di Rosazzo	79-88
OFM Lussetti TS - Vis	70-65
Udine BC - Akk Bor	66-64
Ha riposato: Libertas Acil.	

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Dinamo Gorizia	10	5	1	438	409
Intermek Cordenons	10	5	1	437	370
Udine BC	10	5	0	349	302
Corno di Rosazzo	8	4	1	407	328
Credifriuli	8	4	2	404	369
OFM Lussetti TS	6	3	2	330	315
Libertas Acil	6	3	2	313	311
Longobardi	4	2	3	384	384
Humus	2	1	5	437	454
4 Trieste	2	1	5	383	435
Akk Bor	2	1	5	372	435
Vis	2	1	4	322	348
Torre	2	1	5	320	436

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Akk Bor - Torre, Corno di Rosazzo - Udine BC, Intermek Cordenons - Libertas Acil, Longobardi - Humus, Vis - Dinamo Gorizia. Riposa-4 Trieste-Credifriuli-OFM Lussetti TS.

Serie C Gold Girone Est Veneto

Jadran - BC Jesolo	54-53
San Donà - CUS Trieste	66-84
Sistema Bk Pordenone - Oderzo	73-79
Virtus Murano - Codroipese	76-68

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Oderzo	10	5	0	384	355
CUS Trieste	6	3	2	418	391
Sistema Bk Pordenone	6	3	2	351	328
Virtus Murano	6	3	1	252	241
Jadran	6	3	1	234	254
BC Jesolo	2	1	4	339	344
San Donà	2	1	4	322	354
Codroipese	0	0	5	352	385

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

BC Jesolo - Virtus Murano, CUS Trieste - Jadran, Oderzo - San Donà, Sistema Bk Pordenone - Codroipese.

Serie D Maschile Girone Ovest

Collinare - Majanese 79-55, Fiume Veneto - BT Udine 71-78, Lignano - Nord Caravan Roral 75-71, Pasian di Prato - Polisigma 85-79, Pordenonese Monsile - Libertas Gonars 79-55, Portogruaro - Casarsa 70-55. Ha riposato: Sacile.

CLASSIFICA					
Pordenonese Monsile 12, Fiume Veneto 10, Collinare 10, Portogruaro 8, BT Udine 8, Lignano 8, Sacile 6, Pasian di Prato 4, Nord Caravan Roral 2, Majanese 2, Polisigma 2, Casarsa 0, Libertas Gonars 0.					

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Fiume Veneto - Lignano, Libertas Gonars - BT Udine, Nord Caravan Roral - Majanese, Pasian di Prato - Casarsa, Polisigma - Pordenonese Monsile, Sacile - Portogruaro Riposa-Collinare.

SERIE A

Trieste, che bella vittoria La Virtus resta sola lassù

Simone Narduzzi / UDINE

Seconda vittoria consecutiva per l'Allianz Trieste dopo il successo ottenuto dai giuliani la scorsa settimana a Napoli. Sul proprio terreno, la squadra di coach Marco Legovich supera la Dinamo Sassari compiendo così un piccolo balzo in classifica, utile a lasciarne il fondo.

A trascinare i padroni di casa Bartley (20 punti) e Spencer (doppia doppia con 19 punti e 13 rimbalzi). In testa, la Bertram Tortona incappa nel suo primo stop stagionale nel match esterno giocato a Brindisi. Ne approfitta la Virtus Bologna che, facendo valere il fattore campo, si libera agevolmente di Reggio Emilia e ottiene il primato in solitaria.

Subito dietro ecco l'Olimpia Milano. Corsari, i campioni in carica espugnano senza patemi la Vittrifrigo Arena di Pesaro. Venezia si impone su Napoli mentre Varese mette a ferro e fuoco il campo di una Scafati a cui non sono bastati i 29 punti messi a segno da Lamb. Assieme alla squadra campana, perde anche l'altra formazione salita al piano di sopra in estate: la Tezenis Verona. Venti i punti fatti registrare dall'ex Apu Alessandro Cappelletti nel match interno con Trento: è la

Serie A Maschile

Carpegna PU - EA7 Armani MI	71-85
Giovana Scafati - Openjob Varese	93-101
Happy Casa Brindisi - Bertram Tortona	86-84
Nutribullet Treviso - Germani Brescia	99-92
Pallacanestro Trieste - Banco Sardegna SS	75-69
Reyer Venezia - Gevi Napoli	82-71
Tezenis Verona - Dolomiti Trento	86-92
Virtus Bologna - UnaHotels RE	79-65

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Virtus Bologna	12	6	0	509	422
Bertram Tortona	10	5	1	469	409
EA7 Armani MI	10	5	1	468	427
Openjob Varese	8	4	2	536	522
Reyer Venezia	8	4	2	484	454
Dolomiti Trento	8	4	2	473	459
Carpegna PU	6	3	3	529	525
Happy Casa Brindisi	6	3	3	502	510
Germani Brescia	4	2	4	517	521
Gevi Napoli	4	2	4	482	507
Banco Sardegna SS	4	2	4	472	470
Pallacanestro Trieste	4	2	4	462	529
Nutribullet Treviso	4	2	4	449	483
UnaHotels RE	4	2	4	434	438
Giovana Scafati	2	1	5	469	500
Tezenis Verona	2	1	5	466	545

PROSSIMO TURNO: 20/11/2022

Banco Sardegna SS - Giovana Scafati, Dolomiti Trento - Virtus Bologna, EA7 Armani MI - Pallacanestro Trieste, Germani Brescia - Bertram Tortona, Gevi Napoli - Nutribullet Treviso, Happy Casa Brindisi - Carpegna PU, Openjob Varese - Reyer Venezia, UnaHotels RE - Tezenis Verona.

compagine ospite, tuttavia, a strappare il referto rosa al termine dei 40' di gioco. Restano così a due punti Scafati e Verona, ora sole all'ultimo posto. Nell'unico anticipo del sabato, vittoria interna per Treviso al termine di uno scoppiettante faccia a faccia con Brescia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 FEMMINILE



Itas Ceccarelli sale in cattedra Grande rimonta e Ipag all'angolo

Le biancoblù partono al rallentatore e concedono due set alle avversarie
Dal terzo parziale in poi è una sinfonia friulana e Martignacco può festeggiare

IPAG MONTECCHIO	2
ITAS	3

25-21, 25-21, 21-25, 21-25, 11-15

IPAG S.LLE RAMONDA MONTECCHIO
Nardelli, Brandi, Maggipinto (L), Muraro, Cometti, Barbazeni, Bartolucci, Mazzon, Esposito, Tanase, Angiolina, Malvicini, Marconato All. Marco Sinibaldi

ITAS CECCARELLI MARTIGNACCO
Guzin, Eckl, Tellone (L), Cortella, Bole, Wibilin, Lazzarin, Granieri, Modestino, Sironi, Allasia, Cabassa. All. Marco Gazzotti

Arbitri Antonino Di Lorenzo e Antonio Giovanni Marigliano

Note Durata set: 26', 26', 29', 29' 19'

Monica Tortul / SAN BONIFACIO

L'Itas Ceccarelli mette a segno il colpaccio con l'Ipag e dimostra di saper giocare ad alto livello. I numerosissimi errori delle due partite precedenti stavolta hanno lasciato spazio a un ottimo gioco, che, unito a tanta determinazione, è valso due punti d'oro per la formazione di Martignacco nella terza giornata di andata del girone B di A2 femminile (giornata in cui, invece, la Cda Talmassons ha osservato un turno di riposo). La squadra biancoblu ha perso i primi due set per una gestione non precisissima delle situazioni di gioco, contro un avversario che ha messo in campo, invece, maggio-

ri capacità tecniche, ma anche esperienza e talento.

L'Itas Ceccarelli, tuttavia, non ha mai mollato, dimostrando di crederci fortemente. Dal terzo set la squadra friulana ha limato tutte le imprecisioni e con un sistema muro difesa che ha funzionato molto bene, una difesa attenta e una capacità di rigiocare tutte le palle, ha messo sotto pressione la quotata squadra veneta, che, dal canto proprio, è calata vistosamente. Nel quarto set la squadra di Sinibaldi sembrava vicina al successo: avanti 18-15, ha subito il ritorno imponente della formazione udinese, che si è portata sul 2-2 nel computo dei set trascinato dal muro.

SERIE B

Tre ore di volley spettacolare tra BluTeam e Noventa

UDINE

La quinta di campionato di B1 femminile ha regalato spettacolo a Lauzacco grazie allo scontro fra le padrone di casa del BluTeam e l'Ipag Noventa che per ben tre ore hanno giocato una pallavolo di alto livello e all'insegna dell'equilibrio. A imporsi sono state le padrone di casa che si sono fatte rimontare un vantaggio di 2-0 (31-29 28-26) arrivando così al quinto set (28-30, 23-25)

chiuso a proprio favore per 15-10. «È stata una partita emozionante – dice il vicepresidente Andrea Ronutti – caratterizzata da grandi recuperi e azioni mozzafiato. Peccato perché avremmo potuto portare a casa il punteggio pieno ma la squadra sta crescendo. Abbiamo affrontato qualche difficoltà, che era stata messa in preventivo, ma ora stiamo ingranando». Deve ancora sbloccarsi, invece, il Pozzo Pradamano in B maschile, battuto in

quattro set dal Trebaseleghe e ancora a zero punti. I ragazzi di mister Marchesini, che l'anno scorso erano stati una sorpresa, non riescono a concretizzare. «Purtroppo – chiarisce il ds Paolo Tomasino – non abbiamo approfittato del calendario favorevole che ci ha messo di fronte tre squadre alla portata. Abbiamo mostrato le nostre potenzialità ma anche le nostre fragilità». Sconfitto al quinto, a Treviso, il Piera Martellozzo Cordenons. Seta no, in B2 femminile, per l'EstVolley, superata dall'Albano, per il System Fvg fermato dal Trieste e per il ChionsFiume, battuto dal Cus Venezia. Bene invece il Villa Vicentina vittorioso nel derby provinciale contro la Sangiorgina. —

A.P.

Serie A2 Femminile Girone B

Desi Akademia - Assitec 2000 S.Elia FR	3-2
Ipag Montecchio - Martignacco	2-3
Marignano - Anthea Vicenza	3-1
Soverato - 3M Perugia	3-0
Volley Marsala - Roma Volley Club	1-3
Ha riposato: Cda Talmassons.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Roma Volley Club	9	3	0	9	2
Ipag Montecchio	7	2	1	8	3
Marignano	6	2	1	7	5
Soverato	5	2	0	6	2
Martignacco	4	2	1	6	7
Desi Akademia	3	1	2	6	8
Anthea Vicenza	3	1	2	4	7
Volley Marsala	3	1	1	4	4
Cda Talmassons	3	1	1	4	3
Assitec 2000 S.Elia FR	2	0	3	4	9
3M Perugia	0	0	3	1	9

PROSSIMO TURNO: 09/11/2022

3M Perugia - Desi Akademia, Assitec 2000 S.Elia FR - Anthea Vicenza, Ipag Montecchio - Marignano, Roma Volley Club - Cda Talmassons, Volley Marsala - Soverato. Riposa: Martignacco.

L'Itas Ceccarelli con una prova gagliarda in trasferta sta trovando continuità e risultati, dopo il ko subito all'esordio nel sentitissimo derby contro la Cda di Talmassons, ieri a riposo

SERIE A2 MASCHILE

Tinet che supplizio: mai così brutta la sconfitta è severa

LIBERTAS	3
TINET	0

25-16, 25-16, 25-15

LIBERTAS CANTÙ Gianotti, Monguzzi 8, Butti libero, Gamba 11, Ottaviani 11, Aguenier 7, Mazza, Rota libero, Alberini 4, Rossi, Galliani, Preti 14. All. Denora Caporusso

TINET PRATA Baldazzi 3, Katalan 2, Pegoraro, De Angelis libero, Lauro libero, Ughelini, Scopelliti 3, Mattia Boninfante 1, Bruno 3, Gutierrez 12, De Giovanni, Bortolozzo 1, Petras 3, Porro 7. All. Dante Boninfante

Arbitri Simeis e Colucci

Note Durata dei set 26', 29, 28', ace 11-1, muri 8-4

Rosario Padovano

/ CASNATE CON BERNATE

Sconfitta severa nel punteggio, quella maturata ieri sera dalla Tinet Prata che perde per 3-0 in trasferta, con parziali nettissimi contro la Libertas Cantù, formazione che si trovava nelle retrovie della classifica, un po' per caso visto il match di ieri. Per Prata è la seconda sconfitta consecutiva e arriva dopo la peggiore prestazione stagionale. In trasferta non va proprio benissimo, la Tinet difetta di continuità. Dopo il match con i calabresi però non ci si aspettava uno stop di queste proporzioni: doppio 25-16 all'inizio e conclusione per 25-15. Cosa sia mancato è facile da capire, la ricezione è sembrata vaga, merito anche, e va riconosciuto, di un Cantù che interpreta bene la gara, e non lascia scampo. Da evidenziare le prestazioni dell'ex regista Alberini, di Gamba (entrambi ex Motta in A2 lo scorso anno) e di Preti, pordenonese top scorer del match (col 64% a fronte di 54% di squadra). Prata attacca al 44% e riceve al 31, gli avversari al 54 e 48. Le ostilità si aprono con Dante Boninfante che schiera Mattia Boninfante in palleggio, in diagonale col recuperato opposto Gutierrez.



Coach Boninfante

Al centro capitan Bortolozzo in coppia con Katalan. La coppia di bande è formata da Petras e Porro e come di consueto il libero è De Angelis. Si inizia con l'ace dell'ex, il regista Alessio Alberini. Cantù doppia i passerotti, 16-8. La reazione è sterile, arriva l'errore di Mattia Boninfante a servizio, 25-16. A inizio secondo set il parziale viene subito compromesso in ricezione: 8-1 per i locali. Entra anche De Giovanni in regia. Si provano nuovi cambi: Scopelliti per Bortolozzo e Pegoraro in battuta, 16-6, ma resta un dominio biancoverde. C'è un sussulto finale, Cantù però la chiude con un altro 25-16. Nel terzo set si vede forse il miglior Prata, resiste a lungo a -3, poi crolla incredibilmente. —

Serie A2 Maschile

Cantù - Tinet Prata	3-0
Conad RE - Agnelli TPS BG	3-1
Motta di Livenza - Castellana Grotte	0-3
Porto Viro - BAM Cuneo	3-1
Ravenna - Consoli Brescia	3-0
Tonno Callipo - Kemas S. Croce	3-1
Videx Grottazzolina - Lagonegro	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Tonno Callipo	17	6	0	18	5
Castellana Grotte	14	5	1	17	8
Agnelli TPS BG	13	4	2	15	7
Porto Viro	11	4	2	12	10
Videx Grottazzolina	10	4	2	14	12
Conad RE	9	3	3	12	12
Tinet Prata	9	3	3	11	10
BAM Cuneo	8	3	3	12	12
Ravenna	7	3	3	11	13
Kemas S. Croce	7	2	4	11	14
Consoli Brescia	7	2	4	9	14
Lagonegro	6	1	5	10	16
Cantù	6	2	4	8	13
Motta di Livenza	2	0	6	4	18

PROSSIMO TURNO: 13/11/2022

Agnelli TPS BG - Motta di Livenza, BAM Cuneo - Tonno Callipo, Castellana Grotte - Cantù, Consoli Brescia - Conad RE, Kemas S. Croce - Porto Viro, Lagonegro - Ravenna, Tinet Prata - Videx Grottazzolina.

Serie B Maschile Girone D

ASD Olimpia - UniTrento	0-3
Casalsarugo - Valsugana PD	1-3
Cornedo - Massanzago	2-3
KS Rent Trentino - Miners TN	3-1
Portogruaro - Carnio Carrozzeria	3-2
Silvolley - Il Pozzo	3-1
Volley Treviso - Piera Martellozzo PN	3-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
KS Rent Trentino	14	5	0	15	4
Massanzago	13	5	0	15	4
UniTrento	13	4	1	14	4
Cornedo	11	4	1	14	9
Piera Martellozzo PN	10	3	2	12	8
Valsugana PD	8	2	3	11	10
Carnio Carrozzeria	7	2	3	10	12
Casalsarugo	6	2	3	10	12
Portogruaro	6	2	3	10	13
Volley Treviso	6	2	3	8	12
Miners TN	5	2	3	7	11
Silvolley	3	1	4	6	13
ASD Olimpia	3	1	4	6	14
Il Pozzo	0	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2022

ASD Olimpia - KS Rent Trentino, Il Pozzo - Cornedo, Massanzago - Casalsarugo, Miners TN - Volley Treviso, Piera Martellozzo PN - Portogruaro, UniTrento - Carnio Carrozzeria, Valsugana PD - Silvolley.

Serie B1 Femminile Girone C

Altafratte - Il Colle PD	3-0
Blu Team - Ipag Noventa	3-2
Cortina Express Imoco - Nardi Volta	1-3
Fantini-Folceri - Arena Volley VR	2-3
Piadena - Group Porto	2-3
Spakka - Giorgione	0-3
Ha riposato: Volano TN.	

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Altafratte	12	4	0	12	0
Group Porto	11	4	1	12	6
Arena Volley VR	11	4	1	12	7
Ipag Noventa	9	3	1	11	6
Nardi Volta	9	3	2	10	9
Giorgione	8	3	2	11	9
Volano TN	7	2	2	10	9
Fantini-Folceri	6	2	3	9	12
Blu Team	6	2	2	9	9
Il Colle PD	6	2	3	7	11
Piadena	3	0	5	8	15
Cortina Express Imoco	2	1	3	5	11
Spakka	0	0	5	3	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2022

Arena Volley VR - Piadena, Group Porto - Cortina Express Imoco, Giorgione - Altafratte, Il Colle PD - Fantini-Folceri, Ipag Noventa - Spakka, Volano TN - Blu Team. Riposa: Nardi Volta.

Serie B2 Femminile Girone E

Asolo Volley - Clodia Volley	0-3
CUS Venezia - Ecoservice PN	3-0
Eagles Vergati - Conegliano	3-2
Synergy Venezia - Fusion Venezia	3-2
System Volley - Cutazzo-Belletti TS	0-3
Thermal Albano - Estvolley	3-0
Villadies - Sangiorgina	3-1

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Conegliano	12	4	1	14	6
CUS Venezia	12	4	1	13	5
Cutazzo-Belletti TS	10	4	1	13	7
Clodia Volley	10	3	2	12	6
Sangiorgina	10	3	2	12	8
Eagles Vergati	9	4	1	13	10
Thermal Albano	9	3	2	12	8
Synergy Venezia	9	3	2	12	9
Villadies	8	3	2	9	9
Asolo Volley	7	2	3	10	11
Estvolley	7	2	3	8	11
Fusion Venezia	2	0	5	5	15
System Volley	0	0	5	1	15
Ecoservice PN	0	0	5	1	15

PROSSIMO TURNO: 12/11/2022

Asolo Volley - Conegliano, Clodia Volley - Sangiorgina, Cutazzo-Belletti TS - Thermal Albano, Eagles Vergati - CUS Venezia, Ecoservice PN - Villadies, Estvolley - Synergy Venezia, Fusion Venezia - System Volley.

Scelti per voi

tvzap



Tutto per mio figlio
RAI 1, 21.25
Raffaele Acampora (**Giuseppe Zeno**) vive in Campania, è un allevatore di conigli, sposato e padre di quattro figli. Vittima del racket criminale, che gli impone il pizzo, Raffaele non si arrende e collabora con la polizia e la magistratura.



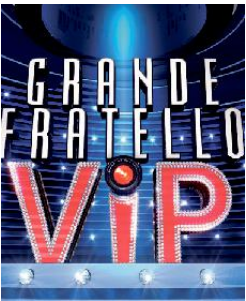
Scuola di mafia
RAI 2, 21.20
Tre boss mafiosi, che si spartiscono i traffici illegali di New York, decidono di portare i loro figli in Sicilia, alla scuola di Don Turi `u Appicciaturi, che dovrà addestrarli a diventare dei veri boss.



Report
RAI 3, 21.25
Sigfrido Ranucci torna su Rai 3 e ci porta in Finlandia dove andare a scuola è davvero un diritto. Gli inviati di Report incontrano Rosario Fina, il primo preside italiano di una scuola finlandese.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.20
Appuntamento con Nicola Porro che, in compagnia dei suoi ospiti, affronta i grandi temi di attualità, di politica e di economia. Un'analisi degli eventi che interessano il Paese.



Grande Fratello Vip
CANALE 5, 21.20
Alfonso Signorini, perfetto padrone di Casa, racconterà in compagnia di Orietta Berti e Sonia Bruganelli - opinioniste in studio - l'avventura dei Concorrenti, ma non mancheranno le sorprese.



telefriuli **CANALE 11**
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1	Rai 1
6.00 Rai Parlamento Punto Europa Attualità	
6.30 Tgunomattina Attualità	
9.05 Unomattina Attualità	
9.50 Storie italiane Attualità	
11.55 E Sempre Mezzogiorno Lifestyle	
13.30 Telegiornale Attualità	
14.05 Oggi è un altro giorno Attualità	
16.05 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap	
16.55 TGI Attualità	
17.05 La vita in diretta Attualità	
18.45 L'Eredità Spettacolo	
20.00 Telegiornale Attualità	
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo	
21.25 Tutto per mio figlio (1ª Tv) Film Dramm. ('22)	
23.35 Cronache criminali Attualità	
0.45 S'è fatta notte Spettacolo	
1.15 RaiNews24 Attualità	

RAI 2	Rai 2
7.15 Heartland Serie Tv	
8.00 Alle 8 in tre Spettacolo	
8.30 Tg 2 Attualità	
8.45 Radio2 Social Club Spettacolo	
10.00 Tg2 Italia Attualità	
10.55 Tg2 - Flash Attualità	
11.00 Tg Sport Attualità	
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo	
13.00 Tg2 - Giorno Attualità	
13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità	
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.	
14.00 Ore 14 Attualità	
15.15 BellaMà Spettacolo	
17.00 Nei Tuoi Panni Attualità	
18.00 Tg Parlamento Attualità	
18.15 Tg 2 Attualità	
18.35 TG Sport Sera Attualità	
19.05 N.C.I.S. Serie Tv	
19.50 Una scatola al giorno Spettacolo	
20.30 Tg2 - 20.30 Attualità	
21.00 Tg2 Post Attualità	
21.20 Scuola di mafia (1ª Tv) Film Commedia ('21)	
23.20 Re Start Attualità	

RAI 3	Rai 3
8.00 Agorà Attualità	
10.25 Spaziolibero Attualità	
10.40 Elisir Attualità	
12.00 TG3 Attualità	
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità	
12.50 Quante storie Attualità	
13.15 Passato e Presente Doc.	
14.00 TG Regione Attualità	
14.20 TG3 Attualità	
14.50 Leonardo Attualità	
15.05 Piazza Affari Attualità	
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità	
15.20 Rai Parlamento Telegiornale Attualità	
15.25 Alla scoperta del ramo d'oro Documentari	
16.10 Aspettando Geo Att.	
17.00 Geo Documentari	
19.00 TG3 Attualità	
19.30 TG Regione Attualità	
20.00 Blob Attualità	
20.15 Via Dei Matti n. 0 Spett.	
20.40 Il Cavallo e la Torre Attualità	
20.50 Un posto al sole Soap	
21.25 Report Attualità	
23.15 Fame d'amore Attualità	

RETE 4	4
6.00 Il mammo Serie Tv	
6.25 Tg4 Telegiornale Att.	
6.45 Controcorrente Attualità	
7.40 Kojak Serie Tv	
8.45 Miami Vice Serie Tv	
9.55 Hazzard Serie Tv	
10.55 Detective Monk Serie Tv	
11.55 Tg4 Telegiornale Att.	
12.25 Il Segreto Telenovela	
13.00 La signora in giallo Serie Tv	
14.00 Lo sportello di Forum Attualità	
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità	
16.50 La legge del capestro Film Western ('56)	
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità	
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap	
20.30 Stasera Italia Attualità	
21.20 Quarta Repubblica Attualità	
0.50 Motive Serie Tv	
1.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità	

CANALE 5	5
6.00 Prima pagina Tg5 Attualità	
8.00 Tg5 - Mattina Attualità	
8.45 Mattino cinque Attualità	
10.55 Tg5 - Mattina Attualità	
11.00 Forum Attualità	
13.00 Tg5 Attualità	
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap	
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela	
14.45 Uomini e donne Spettacolo	
16.10 Amici di Maria Spettacolo	
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo	
16.50 Un altro domani (1ª Tv) Soap	
17.25 Uomini e donne Att.	
18.45 Caduta libera Spettacolo	
19.55 Tg5 Prima Pagina Attualità	
20.00 Tg5 Attualità	
20.40 Striscia La Notizia Spett.	
21.20 Grande Fratello Vip Spettacolo	
1.45 Tg5 Notte Attualità	

ITALIA 1	
8.10 Anna dai capelli rossi Cartoni Animati	
8.40 Chicago Med Serie Tv	
10.30 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	
12.25 Studio Aperto Attualità	
13.00 Grande Fratello Vip Spett.	
13.20 Sport Mediaset Attualità	
14.05 I Simpson Cartoni Animati	
15.35 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv	
17.20 The mentalist Serie Tv	
18.15 Camera Café Serie Tv	
18.20 Meteo Attualità	
18.30 Studio Aperto Attualità	
19.00 Studio Aperto Mag Att.	
19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv	
20.25 N.C.I.S. Serie Tv	
21.20 Operazione 6/12 - Attacco Al Presidente (1ª Tv) Film Azione ('21)	
23.50 Pressing Lunedì Calcio	
2.00 Drive Up Attualità	
2.35 Studio Aperto - La giornata Attualità	

LA 7	
7.00 Omnibus news Attualità	
7.30 Tg La7 Attualità	
7.55 Omnibus Meteo Attualità	
8.00 Omnibus - Dibattito Att.	
9.40 Coffee Break Attualità	
11.00 L'aria che tira Attualità	
13.30 Tg La7 Attualità	
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità	
16.40 Taga Focus Attualità	
17.00 Padre Brown Serie Tv	
18.50 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo	
20.00 Tg La7 Attualità	
20.35 Otto e mezzo Attualità. Lilli Gruber conduce il consueto programma di approfondimento giornalistico in primissima serata su La7, con ospiti in studio e notizie di stampo politico e di attualità.	
21.15 Grey's Anatomy Serie Tv	
0.05 L'aereo più pazzo del mondo Film Comm. ('80)	
2.05 Otto e mezzo Attualità	

TV8	8
14.00 La confraternita Film Thriller ('19)	
15.45 Solo a Natale (1ª Tv) Film Tv Drammatico ('21)	
17.30 Una dolce occasione Film Commedia ('19)	
19.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Lifestyle	
20.30 100% Italia (1ª Tv) Show	
21.30 Gomorra - La serie Serie Tv	
23.30 Sarah - La ragazza di Avetrana Documentari	
NOVE	NOVE
17.20 Sulle orme dell'assassino Serie Tv	
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo	
20.25 Don't Forget the Lyrics - Stai sul pezzo (1ª Tv) Spettacolo	
21.35 Little Big Italy (1ª Tv) Lifestyle	
0.50 Airport Security: Europa Documentari	

20	20	20
15.40 Dr. House - Medical division Serie Tv		
17.30 Arrow Serie Tv		
19.20 Chicago Fire Serie Tv		
20.15 The Big Bang Theory Serie Tv		
21.05 Mad Max: Fury Road Film Azione ('15)		
23.40 Transformers 4: L'Era Dell'Estinzione Film Fantascienza ('14)		
2.45 Dc's Legends of Tomorrow Serie Tv		

RAI 4	21	Rai 4
14.25 For Life Serie Tv		
16.00 Just for Laughs Serie Tv		
16.10 Blood & Treasure Fiction		
16.55 Elementary Serie Tv		
17.40 Delitti in paradiso Serie Tv		
19.50 Flashpoint Serie Tv		
21.20 G.I. Joe - La vendetta Film Azione ('13)		
23.10 L'uomo sul treno Film Azione ('18)		
1.00 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
1.05 For Life Serie Tv		

IRIS	22	IRIS
10.45 Proposta indecente Film Drammatico ('93)		
13.05 Filo da torcere Film Commedia ('78)		
15.25 Alexander Film Storico ('04)		
19.15 CHIP's Serie Tv		
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv		
21.00 Radioactive (1ª Tv) Film Biografico ('19)		
23.20 Ocean's Twelve Film Avventura ('04)		
1.45 Note di cinema Attualità		

RAI 5	23	Rai 5
17.40 Concerto De Burgos Muraj Spettacolo		
18.25 Appresso alla musica Spettacolo		
19.25 Divini devoti Doc.		
20.15 Ghost Town Doc.		
21.15 Takeaway Film Documentario ('21)		
22.50 Sciarada - Il circolo delle parole Documentari		
23.55 Genesis: Sum of the Parts Documentari		
1.25 Rai News - Notte Attualità		

RAI MOVIE	24	Rai
12.10 L'uomo di Laramie Film Western ('55)		
14.00 Basic Film Thriller ('03)		
15.45 Alvarez Kelly Film Western ('66)		
17.45 L'ombra di Zorro Film ('62)		
19.20 Fico d'India Film Commedia ('80)		
21.10 The Hateful Eight Film Drammatico ('15)		
0.10 Il Kentuckiano Film Avventura ('55)		
2.05 Gli ultimi giganti Film Western ('76)		

RAI PREMIUM	25	Rai
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema Attualità		
15.45 Heartland Serie Tv		
17.25 Don Matteo Fiction		
19.15 Un passo dal cielo Fiction		
21.20 Il ranger - Una vita in paradiso Serie Tv		
23.00 La nave dei sogni - Maldive Atollo di Thaa Film Commedia ('21)		
0.40 Nei Tuoi Panni Attualità		
1.40 Scambiamoci a Natale Fiction		
3.05 Zoom! Spettacolo		

CIELO	26	cielo
15.15 MasterChef Italia Spettacolo		
16.45 Fratelli in affari Spett.		
17.45 Buying & Selling Spettacolo		
18.45 Il giardino dell'Eden di Pamela (1ª Tv) Doc.		
19.45 Affari al buio Documentari		
20.15 Affari di famiglia Spett.		
21.15 Agnus Dei Film Drammatico ('16)		
23.30 Love Jessica Documentari		

TWENTYSEVEN	27	27
15.45 La casa nella prateria Serie Tv		
19.00 Detective in corsia Serie Tv		
20.00 A-Team Serie Tv		
21.10 Colpo grosso al Drago Rosso - Rush Hour 2 Film Azione ('01)		
23.10 Il principe delle donne Film Commedia ('92)		
1.05 Shameless Serie Tv		
3.10 Hazzard Serie Tv		
5.00 Celebrated: le grandi biografie Documentari		
5.55 Camera Café Serie Tv		

TV2000	28	TV2000
18.00 Rosario da Lourdes Attualità		
18.30 TG 2000 Attualità		
19.00 Santa Messa Attualità		
19.30 In Cammino Attualità		
20.00 Santo Rosario Attualità		
20.30 TG 2000 Attualità		
20.50 TGTG Attualità		
20.55 Tommaso Film Biografico ('01)		
22.30 Indagine ai confini del sacro Attualità		
23.10 La completa preghiera della sera Attualità		

LA7 D	29	7d
14.35 Grey's Anatomy Serie Tv		
15.30 The Good Wife Serie Tv		
18.10 Tg La7 Attualità		
18.15 Ghost Whisperer Serie Tv		
20.00 La cucina di Sonia Lifestyle		
20.30 Lingo. Parole in Gioco Spettacolo		
21.30 Padre Brown Serie Tv		
0.50 La cucina di Sonia Lifestyle		
1.20 ArtBox Documentari		
1.50 Like - Tutto ciò che Piace Attualità		

LA 5	30	La 5
18.45 Grande Fratello Vip Spettacolo		
19.10 Amici di Maria Spettacolo		
19.40 Uomini e donne Spett.		
21.10 Rosamunde Pilcher: La Promessa Film Commedia ('18)		
23.10 Lo stagista inaspettato Film Commedia ('15)		
1.25 Grande Fratello Vip Spettacolo		
3.15 Daydreamer - Le Ali Del Sogno Telenovela		

REAL TIME	31	Real Time
10.30 Malati di risparmio Doc.		
12.20 Cortesie per gli ospiti Lifestyle		
14.20 Abito da sposa cercasi Palermo Spettacolo		
16.20 Abito da sposa cercasi Documentari		
18.20 Cortesie per gli ospiti Lif.		
20.20 Cortesie per gli ospiti Ristorante (1ª Tv) Lif.		
21.20 Vite al limite Documentari		
23.20 Vite al limite Documentari		

GIALLO	38	Giallo
10.15 I misteri di Murdoch Serie Tv		
11.15 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
13.15 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
17.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne Serie Tv		
19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv		
21.10 I misteri di Murdoch Serie Tv		
23.10 Omicidi a Sandhamn - Bugie blu Serie Tv		

TOP CRIME	39	TOP CRIME
14.05 The mentalist Serie Tv		
15.50 Rizzoli & Isles Serie Tv		
17.35 Hamburg distretto 21 Serie Tv		
19.25 The mentalist Serie Tv		
21.10 C.S.I. Miami Serie Tv		
22.05 C.S.I. Miami Serie Tv		
0.45 Colombo Serie Tv		
2.35 Chicago P.D. Serie Tv		
4.20 Tgcom24 Attualità		
4.25 6 Passi Nel Giallo - Omicidio Su Misura Film Drammatico ('10)		

DMAX	52	DMAX
14.45 Trova, ripara, vendi! (1ª Tv) Lifestyle		
15.45 Lupi di mare Lifestyle		
17.40 I pionieri dell'oro Doc.		
19.30 Nudi e crudi XL Lifestyle		
21.25 River Monsters: Misteri dagli abissi (1ª Tv) Documentari		
22.20 River Monsters: Misteri dagli abissi Documentari		
23.15 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling		
1.15 Il codice del Boss Documentari		

RAI SPORT HD	57	Rai
19.00 Hs 134 - Gara 1 maschile. Salto Con Gli Sci: Coppa del Mondo 2022/2023		
19.35 Hs 134 - Gara 2 maschile. Salto Con Gli Sci: Coppa del Mondo 2022/2023		
20.10 10a giornata: Foggia - Avellino. Calcio: Campionato Italiano Serie C 2022/23 Calcio		
22.30 C Siamo. Calcio		
23.00 Calcio Totale. Calcio Totale Calcio		

RADIO 1

RADIO 1
18.05 Italia sotto inchiesta Zapping
20.58 Ascolta, si fa sera
21.05 Zona Cesarini
23.05 Il mix delle ventitre
23.30 Radio1 Plot machine
RADIO 2
14.00 La Versione delle Due
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
RADIO 3
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone: Solisti dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia

DEEJAY
13.00 Chiara, Frank e Ciccio
14.00 Ciao Belli
15.00 Summer Camp
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera DeeJay
20.00 Say Waaad?
CAPITAL
12.00 Il mezzogiornale
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 B-Side
24.00 Extra
M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Vittoria Hyde
19.00 Andrea Mattei
22.00 DeeJay Time in the Mix

RADIO LOCALI

RADIO 1
07.18 Gr FVG
11.05 Presentazione programmi
11.09 Vuè o fevelin di: A Udine una nuova struttura del Centro di aiuto alla vita
11.20 Tra le parole e il cuore: Massimiliano Cernecca, in arte Maxino
12.00 La voce di Galliope: Marzia Schenetti. La rubrica "Anche i banchieri hanno un'anima": G. Morandini
12.30 Gr FVG
13.29 Memories
14.15 Mi chiamano Mimi: Il Falstaff di Verdi su Rai 5. Le "prime" in regione. Gianni Gori racconta l'esordio di Aleksandrina Pendatchanska. L'Otello diretto da Daniel Oren
15.00 Gr FVG
15.15 Vuè o fevelin di: "Il museo della vita contadina Gjase Cocel di Fagagna
18.30 Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle 7 alle 19 Vaticana 8 e 19.30. GR loc. Ogni ora dalle 7.30 alle 18.30. Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. 7.40, 8.40, 9.40 Traffico 7.45, 8.45, 9.45 Rass. Stampa loc. 7.46, 8.46, 9.46 Sotto la lente 5.05, 9.05, 14.05, 19.05, Gial e copasse: ma-sa 10.00 diretta, 15 e 00.20 R Cjargne: lu 10 di-retta, 15 e 00.20 Spazio aperto: lu-ve 11 di-retta, 24 R Glesie e int: lu-ve 13 e 16 Spazio cultu-ra: 7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45 Locandi-na: 6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40 Piazza in Blu: lu-sa 12 Effetto notte: lu-ve 22 e 01 radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: 10 Rutas Argentinas - Mario De-bat; 11 Gerovinyl 55/80 - Agnol Tomasin; 12 Internazional - Pauli Cantarut; 13 School's Out - Lavinia Stardi; 14 Lis Pensions - Giorgio Tullis-so; 15.30 Consumador ocjo - La Vbs dai camil-làts; 15 Sister Bliester - Pinde; 16 SunsSurs - Mojra Bearzot; 17 Le ore dal Te - Leturis e musi-che; 18 Mutations - Dario Francescutto; 19 Ti plàs che robe lì - Di Lak; 20 Interviste musical - Varies par cure di Mauro Missana; 20.30 Panzilecta - Dj Panz; 22 Tunnel - Giorgio Can-toni; 23 Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

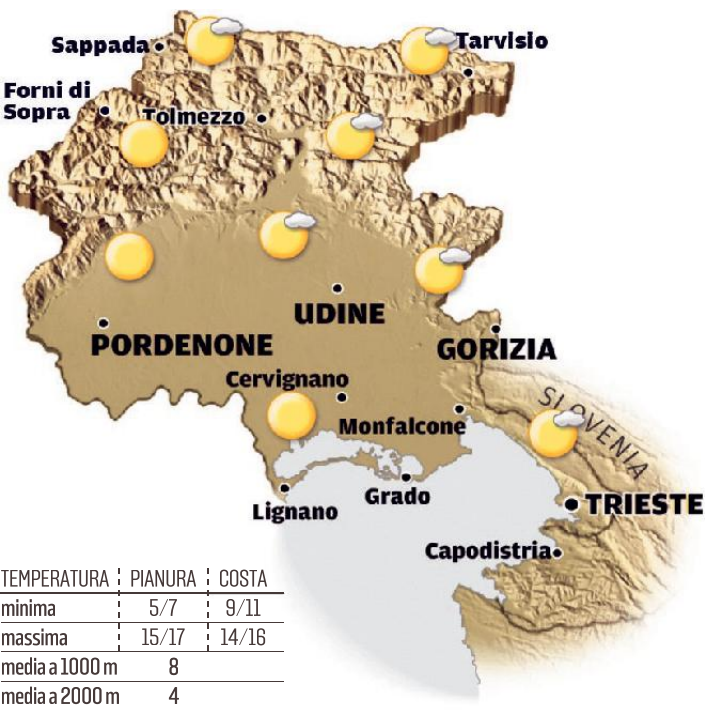
TELEFRIULI
08.15 Un pinsir par vue
08.30 News
09.45 A tutto campo
10.45 Screenshot
11.15 Il punto di E. Cattaruzzi
11.30 Start
11.45 Community F.V.G.
12.15 Beker on tour
12.30 Telegiornale F.V.G. - D
12.45 A voi la linea - D
13.15 Il punto di E. Cattaruzzii
13.30 Telegiornale F.V.G.
13.45 A voi la linea
14.15 Teleg

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



Di primo mattino cielo variabile specie a est, poi tendenza a cielo sereno. Zero termico in deciso rialzo a 3.000 m.

OGGI IN ITALIA

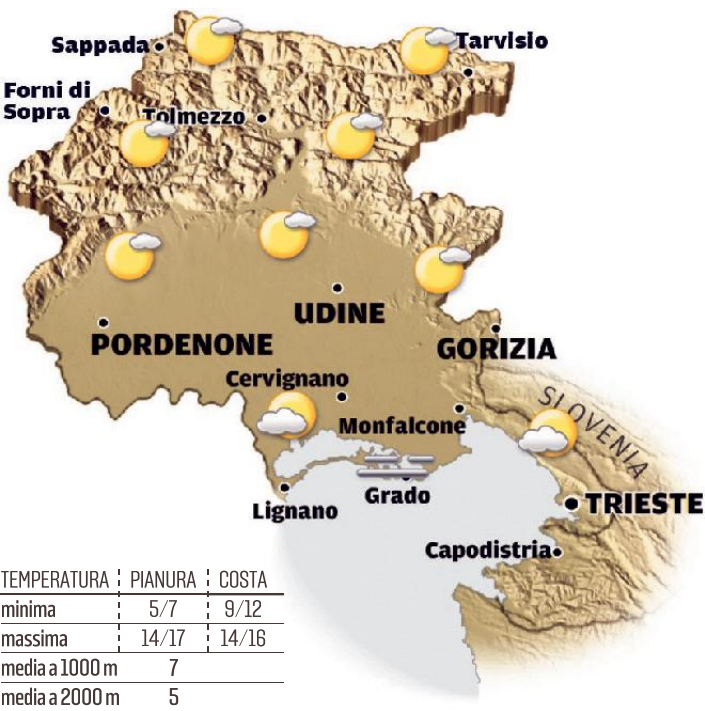


OGGI
Nord: poco nuvoloso, ma con nubi in aumento dal pomeriggio su Liguria, Piemonte orientale e Lombardia occidentale.
Centro: nubi basse e nebbie in sollevamento sulla Toscana.
Sud: parzialmente nuvoloso su Bassa Calabria, Messinese e Nord Sardegna.
DOMANI
Nord: nuvoloso in Val Padana e in Liguria con locali piovigginì la sera; maggiori schiarite su Alpi ed estremo Nordest.
Centro: poco o parzialmente nuvoloso, salvo addensamenti sull'Alta Toscana con piovigginì.
Sud: poco o parzialmente nuvoloso con addensamenti sul versante ionico, ma senza piogge.

DOMANI IN ITALIA



DOMANI IN FVG



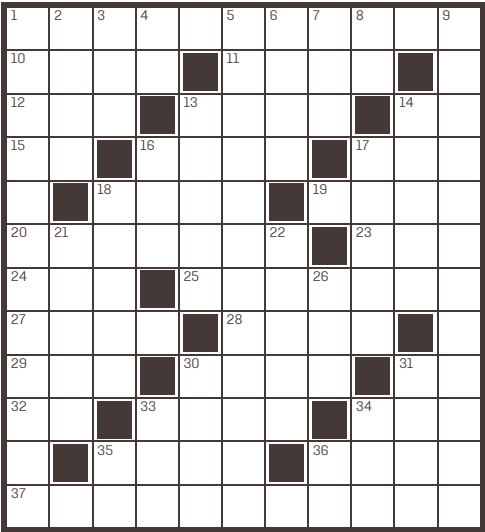
Cielo in genere poco nuvoloso per velature progressivamente più estese. In serata ulteriore aumento della nuvolosità.

Tendenza per mercoledì: cielo da nuvoloso a coperto, con possibili locali piogge, più probabili e frequenti a est e in serata. Foschie. Vento moderato da sud-ovest in quota.

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Con "bello" in un brano - **10** Cobra - **11** Un re degli Ostrogoti - **12** Come gli Asa - **13** Un albero da frutto - **14** Quallora - **15** Sono in viso - **16** Si indirizzano al bersaglio - **17** Il terzo mese sul datario - **18** Il gineceo del sultano - **19** Bacino di acqua dolce - **20** Immagine dipinta - **23** Trovata comica - **24** Di nuovo è il prefisso - **25** Lo scrittore Saint-Exupéry - **27** Colline sabbiose - **28** Cordigliera dell'America Meridionale - **29** La Tokyo dei samurai - **30** Gabbie per i polli - **31** Un sorso di genepì - **32** Il nichel (simbolo) - **33** Il portico di Zenone di Cizio - **34** Ci comprende - **35** Una puntata alla roulette - **36** Spicciolo di dollaro - **37** Ambulanza.

VERTICALI: **1** Si combattè anche per quella americana - **2** Dà una farina gialla - **3** Sblocca il cellulare - **4** Pari nella gola - **5** L'angelo di un film di Luis Buñuel - **6** Venticquattro ore fa - **7** Prefisso per la vita - **8** Ultime nella scia - **9** Mancanza di uniformità - **13** Non la fa chi rimane impassibile - **14** Scrisse *Bonjour tristesse* - **16** Vale metà di "esa" - **17** Si imparano alla scuola di Hogwarts - **18** Privo di voce - **21** Grandi possedimenti terrieri - **22** Popolo - **26** Poesia pindarica - **30** Il "novo" teorizzato da Guido Cavalcanti - **31** Grande strumento a percussione - **33** Precede "Paulo" in Brasile - **34** Piccolissimi difetti - **35** Sigla della città di Pistoia - **36** Guida la nazionale azzurra (abbr.).

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4



Non preoccupatevi così tanto per l'amore: avete sempre la protezione astrale, cercate piuttosto di realizzare quei guadagni che da tempo inseguite. Un invito per la serata.

LEONE
23/7 - 23/8



La cosa di cui avete maggior bisogno in questo momento è il riposo. Organizzatevi, dunque, in modo da dedicare al lavoro soltanto il tempo necessario. Un invito a sorpresa.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12



Oggi le energie vi arriveranno da varie direzioni. Nel corso di un'allegria serata fra amici potrete fare conoscenze interessanti. Sintonia perfetta con il partner.

TORO
21/4 - 20/5



Dovrete essere davvero bravi a districarvi dall'impasse lavorativa in cui vi trovate. I mezzi non vi mancano: intelligenza, logica, dialettica ed esperienza.

VERGINE
24/8 - 22/9



La giornata è foriera di tensioni. Avete dentro una notevole voglia di cambiamento: non siete nella giusta predisposizione per consolidare un rapporto. Tenete i piedi per terra.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1



Data l'odierna posizione degli astri avrete una battuta d'arresto nei vostri piani. Non forzate nulla: aspettate qualche giorno prima di prendere una decisione.

GEMELLI
21/5 - 21/6



La giornata non si presenta molto scorrevole, almeno per quanto riguarda gli incontri. Non impegnatevi e lasciatevi sempre una scappatoia. Amori confusi.

BILANCIA
23/9 - 22/10



Gli astri rappresentano per voi un ostacolo, una limitazione alla vostra libertà. Dentro di voi sono maturate nuove risposte che consapevolmente ritenete più giuste.

CANCRO
22/6 - 22/7



Gli astri vi suggeriscono prudenza negli spostamenti a lungo e breve raggio e vi ammoniscono contro le speculazioni finanziarie azzardate e rischiose. Amore incerto.

SCORPIONE
23/10 - 22/11



Le stelle sono con voi e vi spingono a scelte insolitamente audaci anche in campo sentimentale. Non dimenticate una promessa fatta a un familiare più giovane.

PESCI
20/2 - 20/3



Qualche nuvola passeggera vi impedirà di godere della solita atmosfera calma e serena in famiglia. Cercherete così nel partner quell'affetto di cui avete tanto bisogno.

SPACCALEGNA ORIZZONTALE



LSE 5000

Motore elettrico 2200W/230V
Lunghezza di spacco 520 mm.
Diametro di spacco 250 mm.
Spinta 5 tonnellate
Peso 50 kg.

Promo

€359
IVA COMPRESA

Prezzi iva 22% compresa. Offerte valide fino ad esaurimento scorte.

DOSE
giardinaggio
IL NOSTRO STILE, IL TUO GIARDINO
Tavagnacco (UD) - 0432 572268
www.dosegiardinaggio.it
dosegiardinaggio@infinito.it
Orario NOVEMBRE e DICEMBRE
08.30/12.00 - 14.30/18.00
chiuso il lunedì

BIOTRITURATORI
FOREST MASTER



Promo Motore elettrico
€749
IVA COMPRESA

Promo Motore a benzina
€789
IVA COMPRESA

Prezzi iva 22% compresa. Offerte valide fino ad esaurimento scorte.

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile:

Paolo Mosanghini

Ufficio centrale: Paolo Polverino (responsabile), Nicolò Bortolotti, Guido Surza; Cronaca di Udine: Alberto Lauber; Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine - Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine - tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
GEDI Printing S.p.A.
Viale della Navigazione
Interna 40
35219 Padova

La tiratura del 6 novembre 2022 è stata di 30.807 copie.
Certificato n. 8.864
del 05.05.2021
Registrazione Tribunale di Udine
n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD
2499-0914
Codice ISSN online PN
2499-0922



ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - ITALIA: annuale: settennari €350, sei numeri €305, cinque numeri €255; semestrale: 7 numeri €189, 6 numeri €165, 5 numeri €137; trimestrale: 7 numeri €100, 6 numeri €88, 5 numeri €74 (abbonamento con spedizione postale decetrata); una copia arretrata €3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia €1,50

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A.
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679) - il Direttore Responsabile della testata.
Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo.
E' possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679) sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 - 10126 Torino; privacy@gedinetwork.it.
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948

GEDINEWSNETWORKS.p.A.
Via Ernesto Lugaro n.15
10126 Torino
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino
Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009
N. REA TO-1108914

Società soggetta all'attività di direzione e coordinamento di GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.
Presidente
John Elkann
Amministratore Delegato
Maurizio Scanavino
Direttore editoriale GEDI
Maurizio Molinari
Direttore editoriale
Quotidiani Locali
Massimo Giannini

FARMACIA PELIZZO LA TELEMEDICINA

ESAMI E SERVIZI DISPONIBILI



IN FARMACIA E A DOMICILIO

☐ **Telemedicina **PEDIATRICA** in Farmacia**

☐ **Elettrocardiogramma ECG**

Richiesto per rilascio certificato medico per attività sportiva non agonistica, bambini e ragazzi in età prescolare e scolare a partire dai 6 anni. Refertazione medica specialistica in 15 minuti 7/7

PERCHÉ IN FARMACIA?

1 SEMPLICE, RAPIDO
eseguito esattamente
come in ospedale

2 DISPONIBILE TUTTO L'ANNO
tutti i giorni della settimana 7/7

3 REFERTATO IN TEMPI BREVI
e l'esito ritirato in farmacia

**con referto di
medici cardiologi,
con esito ritirato in
farmacia o inviato
alla vostra mail**

Chiedi informazioni
allo **0432.282891**

Farmacia Pelizzo
Via Cividale, 294 - UDINE
info@farmaciapelizzo.it